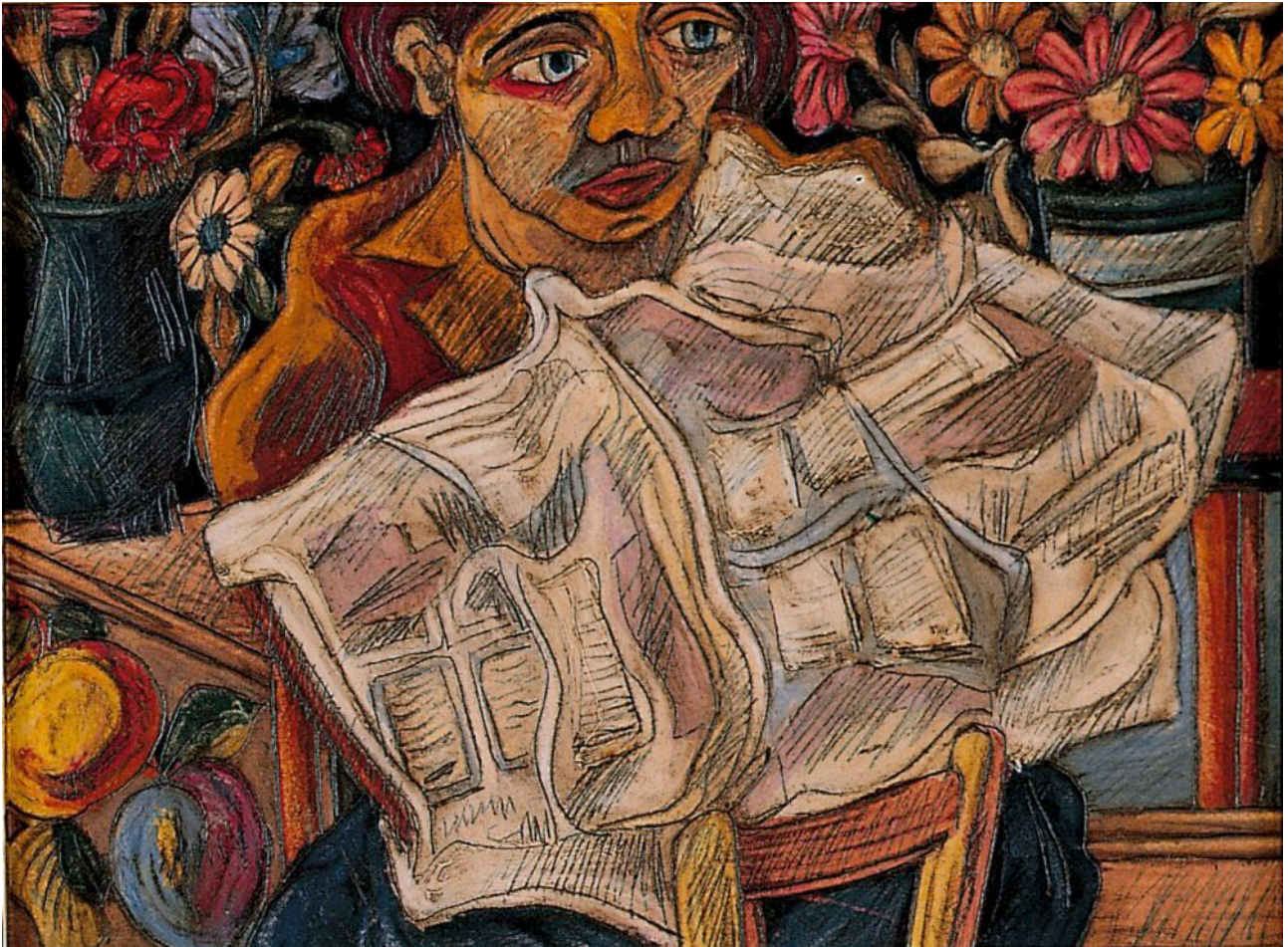


Relazione Finanziaria Annuale 2025





BEPPE SERAFINI (1915-1987),
“Lettore di giornale”
seconda metà del '900,
olio e incisioni su cartone 30x40 cm,
Collezione della Banca

Banca Cambiano 1884 S.p.A.

Sede legale e Direzione generale: Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze

Sede operativa: Via Piave, 14 - 50051 Castelfiorentino (Fi)

Iscritta all'albo delle Banche della Banca d'Italia al n. 5667

Codice ABI 08425

Capitale Sociale € 252.799.999,60 i.v.

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02599341209

Codice MFI RIAD: IT0003038145782

Codice LEI: 8156007395B20763EB44

Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano

iscritto al n. 238 dell'Albo dei Gruppi Bancari

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

INDICE

CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2025	7
AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA.....	8
BILANCIO CONSOLIDATO	11
RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	12
Introduzione.....	12
Scenario economico: internazionale, nazionale e locale	13
Evoluzione e composizione del Gruppo e dell'Area di consolidamento	17
Principali dati di sintesi	19
Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2025.....	20
Progetto ESG (Environmental, Social and Governance)	25
La politica commerciale	28
Intermediazione finanziaria e attività di tesoreria e investimento	30
Analisi voci patrimoniali	32
Attività finanziarie	33
Finanziamenti - crediti verso clientela	34
Qualità del credito.....	34
Raccolta complessiva	35
Raccolta finanziaria	36
Posizione interbancaria netta.....	37
Il patrimonio netto contabile	37
Risultato economico.....	38
L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari.....	43
Patrimonio netto e Fondi propri - Prospetto di raccordo tra Utile di periodo e Utile a Fondi propri.....	46
Modello organizzativo: attività di ricerca e sviluppo e innovazione.....	47
La struttura operativa.....	49
La gestione e il controllo dei rischi	52
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	55
L'evoluzione prevedibile della gestione	57
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	61
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	61
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	63
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	65
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	66
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	68
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	69
PARTE A - Politiche contabili.....	69
A.1 – Parte generale	69
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	78
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	92
A.4 - Informativa sul fair value.....	92
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	95
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale	96
ATTIVO	96
PASSIVO	108
PARTE C – Informazioni sul conto economico consolidato.....	115

PARTE D – Redditività consolidata complessiva	123
Prospetto analitico della redditività complessiva	123
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	125
Premessa	125
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	127
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	128
Riferimenti per Informativa al pubblico	170
PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato	171
Sezione 1- Il Patrimonio Consolidato	171
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	173
PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	174
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio	174
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio	174
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive	174
PARTE H – Operazioni con parti correlate	175
PARTE M – Informativa sul leasing	177
Sezione 1- Locatario	177
Sezione 2- Locatore	177
RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO	179
ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO	188
Riconciliazione tra gli Schemi di Stato Patrimoniale e conto economico consolidati riclassificati e gli schemi di bilancio consolidati	188
Oneri revisione legale	191
Informativa al pubblico Stato per Stato	192
BILANCIO DELL’IMPRESA	194
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL’IMPRESA	195
Rinvio ad altre parti del Bilancio	195
Principali dati di sintesi	195
L’intermediazione creditizia e finanziaria	197
Andamento reddituale	203
L’adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari	209
Informazioni sui principali rischi e incertezze e sulla continuità aziendale	211
La proposta di destinazione dell’utile di esercizio	213
Considerazioni finali	214
SCHEMI DI BILANCIO DELL’IMPRESA	215
STATO PATRIMONIALE	215
CONTO ECONOMICO	217
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	218
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	219
RENDICONTO FINANZIARIO	221
NOTA INTEGRATIVA DELL’IMPRESA	222
PARTE A - Politiche contabili	222
A.1 – Parte Generale	222
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	228
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	243
A.4 - Informativa sul fair value	243
A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	246
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale	247
ATTIVO	247

PASSIVO	261
PARTE C – Informazioni sul conto economico	271
PARTE D – Redditività complessiva.....	282
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	282
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	284
Premessa	284
Sezione 1 - Rischio di credito	286
Sezione 2 - Rischi di mercato	321
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura.....	326
Sezione 4 - Rischio di liquidità	333
Sezione 5 – Rischi Operativi	335
PARTE F – Informativa sul patrimonio	338
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	340
PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	341
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio	341
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio	341
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive.....	341
PARTE H – Operazioni con parti correlate	342
RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D’ESERCIZIO	344
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	353
ALLEGATI.....	358
Riconciliazione tra gli Schemi di Stato Patrimoniale e conto economico riclassificati e gli schemi di bilancio	358
Schemi di bilancio delle controllate	361
Cambiano Leasing S.p.A.....	361
Immobiliare 1884 S.r.l.	363
C.H. S.p.A.	365
Elenco proprietà immobiliari.....	368
Oneri revisione legale	368

CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2025

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Paolo Regini ⁽²⁾
Consigliere	Niccolò Abriani ⁽⁵⁾
Consigliere	Fausto Falorni
Consigliere	Sara Lombardi ^{(1) (2)}
Consigliere	Leonardo Melosi ⁽⁵⁾
Consigliere	Antonella Rapi ^{(4) (5)}
Consigliere	Francesca Vignolini ^{(1) (3)}
Collegio Sindacale	
Presidente	Stefano Pozzoli ⁽⁵⁾
Sindaco Effettivo	Elena Gori ⁽⁵⁾
Sindaco Effettivo	Alessandro Torcini ⁽⁵⁾
Sindaco Supplente	Francesco Mazzi ⁽⁵⁾
Sindaco Supplente	Stefano Vignoli ⁽⁵⁾
Direzione Generale	
Direttrice Generale Reggente	Federica Paoletti ⁽⁶⁾
Vice Direttore Generale	Bruno Chiecchio
Società di revisione	
	Deloitte & Touche S.p.A.
(1) Consigliere Indipendente (2) Componente del Comitato Rischi (3) Presidente del Comitato Rischi (4) Esponente responsabile per l'antiriciclaggio (5) In carica dal 16 dicembre 2025 (6) In carica dal 12 novembre 2025; precedentemente Vice Direttrice Generale	
Cariche terminate durante l'esercizio:	
Vice presidente consiglio di amministrazione	Enzo Anselmi <i>(in carica fino al 16 dicembre 2025)</i>
Componente consiglio di amministrazione	Mauro Bagni <i>(in carica fino al 16 dicembre 2025)</i>
Componente consiglio di amministrazione	Giuseppe Salvi <i>(in carica fino al 16 dicembre 2025)</i>
Presidente collegio sindacale	Gaetano De Gregorio <i>(in carica fino al 16 dicembre 2025)</i>
Sindaco Effettivo	Riccardo Passeri <i>(in carica fino al 16 dicembre 2025)</i>
Sindaco Effettivo	Manuela Sodini <i>(in carica fino al 16 dicembre 2025)</i>
Sindaco Supplente	Luca Quercioli <i>(in carica fino al 16 dicembre 2025)</i>
Sindaco Supplente	Enrico Terzani <i>(in carica fino al 16 dicembre 2025)</i>
Direttore Generale	Francesco Bosio <i>(in carica fino al 12 novembre 2025)</i>

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA



BEPPE SERAFINI (1915-1987),
"Contadini"
seconda metà del '900,
olio e incisioni su cartone 40x50 cm,
Collezione della Banca

ANNUNZI COMMERCIALI

CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEA

BANCA CAMBIANO 1884 S.P.A.

Iscritta al n. 5667 dell'Albo delle Banche

*Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano, iscritto al
n. 238 dell'Albo dei Gruppi Bancari*

Sede legale: viale Antonio Gramsci, 34 -50132 Firenze (FI),
Italia

Capitale sociale: € 232.800.000 i.v.

Registro delle imprese: Firenze n. 02599341209

R.E.A.: 648868

Codice Fiscale: 02599341209

Partita IVA: 02599341209

Convocazione di assemblea ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione per il giorno 27 maggio 2026, ore 18:00, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 12 giugno 2026, ore 11:00, presso la sede legale in Firenze, viale Antonio Gramsci n. 34, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Assoggettamento al contributo straordinario della riserva "extraprofitti" di cui al D.L. 10/08/2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 09/10/2023, n. 136: versamento del contributo mediante utilizzo di riserve di utili;
- 3) Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di Banca Cambiano 1884 S.p.A., corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo Bancario Cambiano;
- 4) Deliberazioni sulla destinazione e distribuzione degli utili;
- 5) Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Bancario Cambiano:
 - i) Relazione annuale sulle Politiche di remunerazione ed incentivazione sull'anno 2025;



ii) Approvazione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione per l'anno 2026;

6) Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;

7) Determinazione del compenso degli Amministratori - Deliberazioni inerenti e conseguenti;

8) Nomina di Amministratori per gli esercizi 2026-2027-2028.

Avvertenze

Si ricorda che:

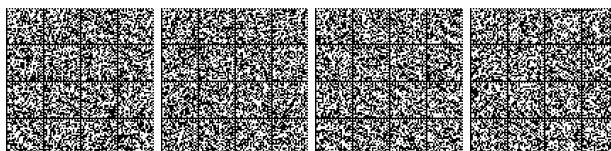
a) ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale e del Regolamento Assembleare, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente, da consiglieri o dipendenti della Società a ciò delegati dal Consiglio di Amministrazione, da un notaio o da altro pubblico ufficiale autorizzato per legge; il Consiglio di Amministrazione ha delegato all'autentica della firma del delegante tutti i Componenti la Direzione Generale ed i Responsabili di Filiale; la delega di voto potrà essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente e notificata alla Società all'indirizzo di posta elettronica segreteria.societaria@bancacambiano.it. Ogni socio non può ricevere più di 15 deleghe;

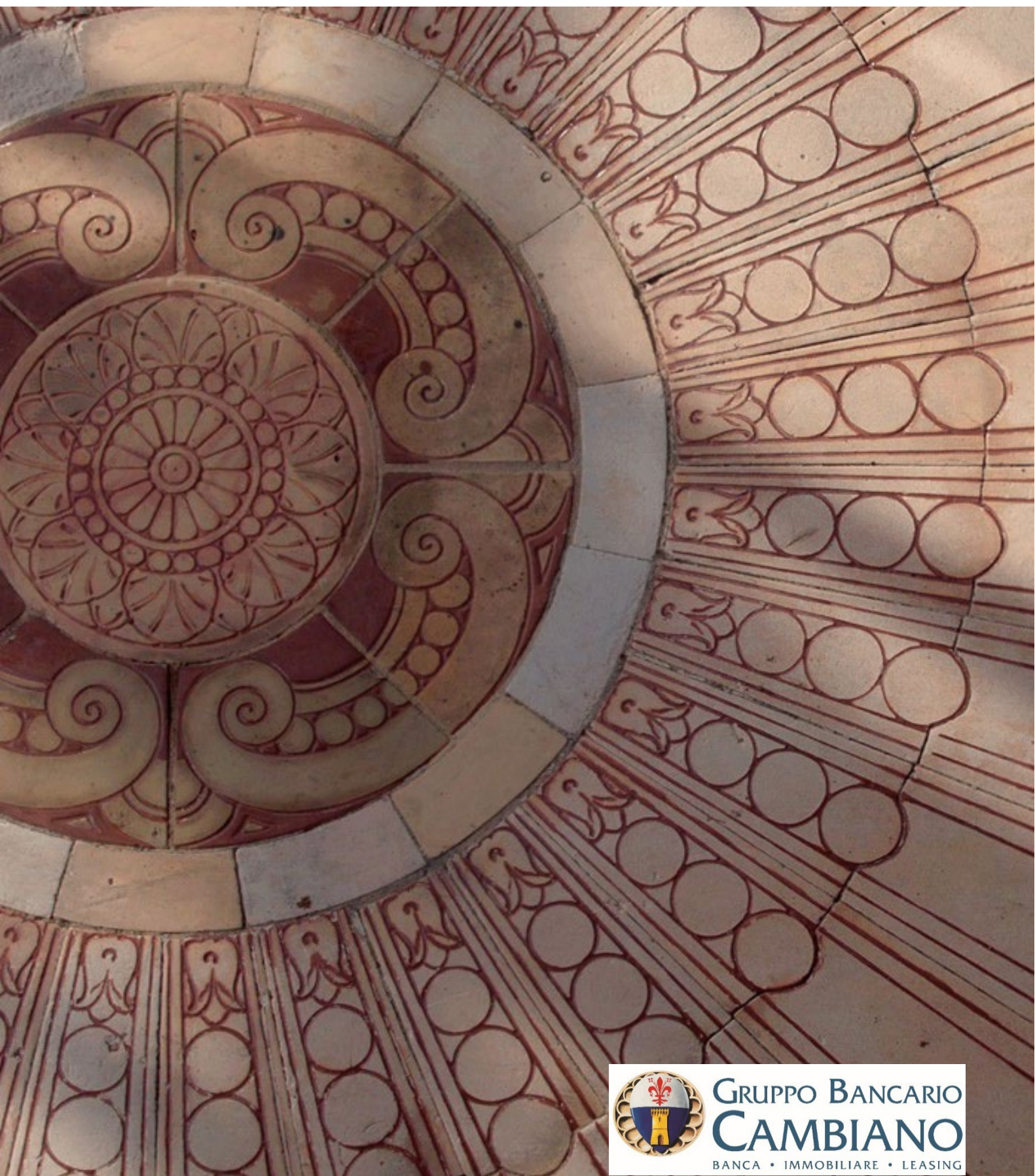
b) i soci che non hanno le loro azioni in deposito presso la Banca ed intendono partecipare all'assemblea (anche ai fini degli adempimenti di cui al terzo comma dell'art. 2370 cod. civ.) devono, almeno due giorni prima della data fissata per l'assemblea, depositare presso la sede sociale il documento atto a dimostrare la legittimazione a partecipare ed a votare in assemblea; le azioni non possono essere ritirate prima della fine dell'assemblea.

Firenze, 27 aprile 2026

Il presidente del consiglio di amministrazione
Paolo Regini

TX26AAA4604 (A pagamento).





BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

*Gli italiani sono abituati, fin dal Medioevo, a
produrre, all'ombra dei campanili, cose belle
che piacciono al mondo*
Carlo Maria Cipolla

Introduzione

Si espongono di seguito considerazioni sull'andamento del Gruppo Bancario Cambiano nel corso dell'esercizio 2025.

Banca Cambiano 1884 S.p.a. costituisce la società capogruppo e il principale asset del Gruppo Bancario nonché la struttura dove sono incardinate le funzioni di Governance e di Controllo. Banca Cambiano, secondo le prassi vigenti, redige un solo fascicolo denominato "Relazione finanziaria annuale" che comprende il Bilancio Consolidato del "Gruppo Bancario Cambiano" e il Bilancio dell'impresa costituito dal bilancio individuale di Banca Cambiano 1884 S.p.A. Per tale motivo, l'illustrazione dei principali eventi e gli aspetti qualitativi della gestione che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono contenuti nella Relazione sulla gestione consolidata.

Per i bilanci individuale e consolidato relativi all'esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della facoltà prevista dalla legge e dallo statuto di approvarlo nel maggior termine di 180 giorni, in considerazione della necessità di acquisire i dati contabili della partecipata CH Holding S.p.A., inclusa nel perimetro di consolidamento contabile a decorrere dal presente bilancio.

* * *

Il 2025 è stato un anno che ha visto Banca Cambiano oggetto di rilevanti cambiamenti.

È terminato un periodo di governance, che durava da 26 anni, che, anche in base alle indicazioni emerse in occasione del recente intervento di vigilanza volto al rinnovamento che la banca ha prontamente recepito come dimostrano le dimissioni del Direttore Generale alcuni giorni dopo la consegna del rapporto ispettivo e le dimissioni di tre consiglieri e dell'intero Collegio sindacale.

Bisogna peraltro dare atto che in tale lungo periodo, dal 1999, la Banca è passata da 450 milioni di depositi e 7-8 filiali a quasi 6 miliardi di raccolta, 3 miliardi di impieghi e 44 filiali. Proprio alla luce di questi dati, la richiesta della Vigilanza, sebbene "calata dall'alto", deve essere colta come una vera e propria opportunità per avviare una fase di innovazione e rinnovamento: obiettivi, questi, che erano già presenti nel piano della Banca.

Altrettanto straordinarie le molteplici attività svolte in questi anni: dalla risoluzione delle criticità relative alla partecipata Binter, su indicazione della Banca d'Italia, che ha portato alla successiva fusione per incorporazione, al successo nell'operazione "wayout" nel 2016, affrontata e superata positivamente pur tra molte difficoltà esterne, all'acquisizione per incorporazione di Invest Banca nel 2021, anche questa avvenuta su impulso di Banca d'Italia, gestendo perdite per quasi 40 milioni, salvaguardando tutti i posti di lavoro, assumendo responsabilmente la soluzione di problemi esogeni. Altro intervento fondamentale negli anni è stato quello volto alla risoluzione della partecipazione nella Cabel Industry, gestore dei servizi tecnologici, uscendo dalla compagine societaria, come richiesto dalla Vigilanza.

A fronte di ciò, il rammarico sarebbe che i risultati ottenuti nel corso degli anni e gli obiettivi successi passati non vengano ricordati.

È in corso un'intensa attività di riorganizzazione e di rilancio che vedrà il Gruppo Bancario Cambiano affrontare le sfide che lo attendono lavorando per continuare a preservare il paradigma di banca locale, motore del territorio in Toscana e nelle altre regioni di presenza, caratterizzato da un approccio distintivo verso clienti e soci augurandosi che sia mantenuto lo spirito che ha permesso la crescita della Banca dal 1999, pur con nuove energie e collaborazioni.

Scenario economico: internazionale, nazionale e locale

Nel 2025 l'economia mondiale ha attraversato il passaggio verso un diverso equilibrio dei rapporti politici ed economici internazionali. Al centro dei cambiamenti vi sono i temi della geopolitica. I canali attraverso i quali gli scenari politici condizionano quelli economici sono diversi: certamente l'anno scorso l'attenzione è stata attratta soprattutto dalle implicazioni che ne sono derivate sulle politiche commerciali internazionali; questo ha alimentato quindi l'incertezza e scoraggiato gli investimenti.

Un altro canale di trasmissione è quello che passa dai prezzi delle materie prime: se dopo la crisi in Ucraina l'Europa era stata colpita dalla riduzione delle forniture di gas russo, questa volta il comparto energetico è caratterizzato da incertezza in funzione dell'evoluzione del quadro politico nelle varie aree di crisi.

Il 2025 è stato anche un anno di svolta dal punto di vista delle innovazioni. In particolare, è in atto un'accelerazione degli investimenti legati alle tecnologie dell'intelligenza artificiale, con effetti anche sulla filiera delle infrastrutture energetiche. Rischi geopolitici ed opportunità legate alle nuove tecnologie definiscono i contorni di uno scenario nel quale l'incertezza è molto aumentata.

Le difficoltà a valutare le prospettive rispecchiano anche la lettura del rally delle borse, in particolare di quella americana, a seconda che la crescita dei prezzi dei titoli delle aziende legate all'intelligenza artificiale venga interpretata come l'esito di una fase di sviluppo trainata da grandi cambiamenti nella tecnologia, oppure come una bolla che potrebbe esaurirsi a seguito di un andamento degli utili di queste aziende inferiore alle aspettative.

La portata effettiva delle nuove tecnologie ha anche implicazioni sulle prospettive di crescita di medio termine. Gli scenari economici internazionali potrebbero migliorare qualora gli investimenti in corso dovessero portare ad una accelerazione della produttività. Inizialmente questo effetto potrebbe ampliare il gap tecnologico fra i Paesi, con un vantaggio soprattutto per gli Stati Uniti, ma nel medio termine le ricadute di queste innovazioni avrebbero effetti positivi per tutte le aree dell'economia mondiale.

Nel 2025 l'economia globale ha registrato una crescita pari al 3,3%, in linea con quella dell'anno precedente. La stabilità del quadro congiunturale riflette l'equilibrio tra fattori di segno opposto. Da un lato, le modifiche delle politiche commerciali hanno accresciuto l'incertezza e frenato il commercio internazionale; dall'altro, il forte aumento degli investimenti nelle tecnologie digitali, inclusa l'intelligenza artificiale, ha sostenuto l'attività economica. Negli ultimi mesi, tuttavia, le attese sui potenziali guadagni di produttività associati a tali tecnologie sono state in parte riviste al ribasso. L'inflazione è scesa consentendo alle banche centrali un approccio più accomodante, mentre i mercati finanziari, beneficiando di condizioni finanziarie favorevoli, hanno mostrato una forte resilienza settoriale.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, nel 2025 le principali economie emergenti hanno registrato una crescita robusta (+4,4%), superiore a quella delle economie avanzate (+1,7%). Tra i principali paesi, l'India ha continuato a mostrare un'espansione molto sostenuta (+7,3%), superiore a quella dell'anno precedente. In Cina la crescita del PIL si è attestata al 5%, in lieve aumento rispetto al 2024. In Brasile l'attività economica è cresciuta del 2,5%, in rallentamento rispetto all'anno precedente. La Russia ha registrato un ulteriore incremento del prodotto, per il terzo anno consecutivo (+0,6%).

L'economia degli Stati Uniti nel 2025 ha evidenziato una crescita del Pil del +2,2%, segnando un ritmo di crescita inferiore rispetto all'anno precedente (2,8%). I fattori che hanno contribuito maggiormente alla crescita del Pil sono stati i consumi privati (+1,8 punti percentuali) e gli investimenti fissi lordi (+0,5 punti), mentre la bilancia commerciale ha prodotto un impatto negativo sulla crescita (-0,2 punti), in un contesto di incertezza legata alle politiche tariffarie dell'amministrazione statunitense.

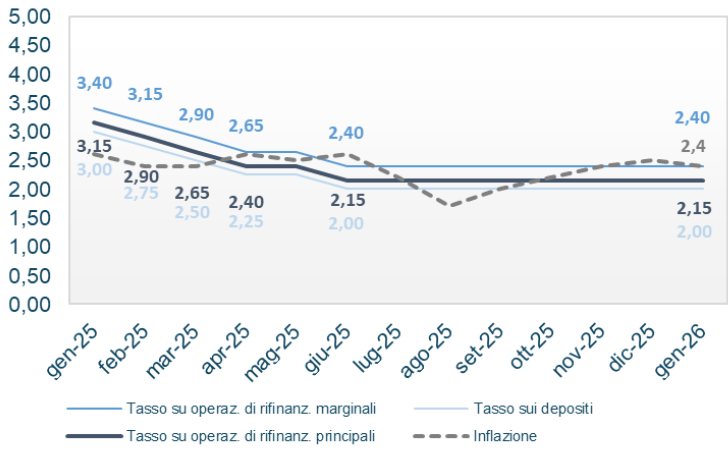
Nel 2025 nell'Area dell'euro il Pil è aumentato dell'1,5% in media d'anno (dopo il +0,9% registrato nel 2024). Hanno contribuito positivamente: i consumi privati (+0,8 punti percentuali), gli investimenti fissi lordi (+0,6 punti), la spesa pubblica e le scorte (entrambi con +0,3 punti). L'apporto è stato negativo per la bilancia dei pagamenti (-0,6 punti). La produzione industriale dell'eurozona nel 2025 ha registrato un aumento dell'1,6%.

Nel 2025 le tensioni sui prezzi nell'Area dell'euro hanno continuato ad attenuarsi: dal 2,5% di inizio anno il tasso di inflazione armonizzato si è progressivamente ridotto fino al 2,0% estivo, per poi oscillare tra il 2,0% e il 2,2% nella seconda metà dell'anno, chiudendo a dicembre al 2%. In media, nel 2025 il tasso d'inflazione nell'area dell'euro si è attestato intorno al 2,1%, in calo rispetto al 2,4% del 2024. La componente di fondo (al netto di energia e alimentari) si è attestata al 2,4% in media d'anno, in progressiva discesa rispetto al 2,8% del 2024.

I principali dati macroeconomici						
	PIL (var. % medie annue)			Produzione industriale** (var. % medie annue)		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Usa	2,9	2,8	2,2	-0,2	-0,7	1,2
Giappone	1,2	0,1	1,1 *	-1,4	-3,0	1,2
Area Euro	0,4	0,9	1,5	-1,6	-3,1	1,6
- Italia	0,9	0,8	0,5	-2,1	-3,9	-0,2
- Germania	-0,9	-0,5	0,2	-1,8	-4,4	-1,1
- Francia	1,4	1,2	0,8	0,7	-0,1	0,5
- Spagna	2,5	3,5	2,8	-1,6	0,4	1,3
	Inflazione (CPI)*** (var. % medie annue)			Tasso di disoccupazione (var. % medie annue)		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Usa	4,1	3,0	2,6	3,6	4,0	4,3
Giappone	3,3	2,7	3,2	2,6	2,5	2,5
Area Euro	5,4	2,4	2,1	6,6	6,4	6,4
- Italia	5,9	1,1	1,7	7,7	6,6	6,1
- Germania	6,0	2,5	2,3	3,1	3,4	3,8
- Francia	5,7	2,3	0,9	7,3	7,3	7,7
- Spagna	3,4	2,9	2,7	12,2	12,2	10,5
* Previsione del World Economic Outlook, Fondo Monetario Internazionale. ** Dato destagionalizzato. *** Per i paesi dell'Area Euro si è preso in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi al consumo. Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv						

Per quanto riguarda la politica monetaria, nel complesso del 2025, il Consiglio direttivo della BCE ha progressivamente abbandonato l’orientamento restrittivo, portando i tassi verso un livello neutrale in un contesto di disinflazione consolidata e di prospettive di inflazione stabili intorno all’obiettivo del 2% nel medio termine.

Tassi di riferimento BCE e inflazione



Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv

Nella prima metà dell’anno, il Consiglio ha proseguito il ciclo di allentamento avviato nel 2024, procedendo con ulteriori riduzioni dei tassi di riferimento. Nella seconda metà dell’anno, ritenendo che i tassi si trovassero ormai prossimi a un livello adeguato al controllo dell’inflazione, il Consiglio ha optato per una pausa nel processo di allentamento, mantenendo invariati i tassi nelle riunioni da luglio a dicembre 2025. In dettaglio, nelle prime quattro riunioni del 2025 (gennaio, marzo, aprile e giugno), il Consiglio direttivo ha effettuato quattro ulteriori tagli di 25 punti base ciascuno, portando il tasso sui depositi al 2,00%, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,15% e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,40%, completando così un ciclo di otto tagli che ha dimezzato il tasso di riferimento dal 4,00% al 2,00%. Nelle riunioni di luglio, settembre, ottobre e dicembre 2025, ritenendo che l’inflazione si attestasse intorno all’obiettivo del 2% nel medio termine e che il processo di trasmissione della politica monetaria fosse sufficientemente avanzato, il Consiglio direttivo ha mantenuto invariati i tre tassi di riferimento. Nell’arco del 2025 è proseguita la normalizzazione del bilancio avviata negli anni precedenti e i portafogli del PAA e del PEPP si sono ridotti in modo continuo e prevedibile. Nella

prima riunione del 2026, il Consiglio direttivo ha mantenuto invariati i tassi di interesse, confermando la transizione verso una fase di stabilità: il tasso sui depositi è rimasto al 2,00%, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,15% e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,40%.

Nel 2025 l'economia italiana ha continuato a essere condizionata da un contesto internazionale complesso. Le persistenti tensioni commerciali globali, l'incertezza legata alle politiche tariffarie statunitensi e la debolezza strutturale della domanda tedesca hanno contribuito a frenare la crescita. Nel complesso del 2025 il Pil è cresciuto dello 0,5%, in lieve rallentamento rispetto allo 0,8% registrato nell'anno precedente. Il contributo alla variazione del Pil della domanda nazionale al netto delle scorte è risultato positivo (+1,5 punti percentuali): i consumi finali nazionali hanno fornito un contributo positivo, sostenuti da una crescita in volume dello 0,9%, mentre gli investimenti fissi lordi hanno segnato un deciso rimbalzo (+3,5%), dopo la contrazione del 3,1% nel 2024, spinti dall'accelerazione dei progetti finanziati dal PNRR. Il contributo della domanda estera netta è stato negativo per -0,7 punti percentuali, a riflesso della debolezza del commercio internazionale; quello della variazione delle scorte è stato anch'esso negativo per -0,2 punti. Nel 2025 la produzione industriale ha mostrato una lieve flessione, con un calo medio annuale dello 0,2%. Analizzando i principali raggruppamenti dell'industria, si osserva una crescita dell'1% per l'energia, mentre si registrano cali per i beni intermedi (-0,6%), i beni di consumo (-0,5%) e i beni strumentali (-0,4%).

Per il mercato del lavoro il 2025 è stato un anno complessivamente positivo. Il tasso di occupazione, dopo la crescita registrata nel 2024, lo scorso anno ha mostrato ulteriori miglioramenti, attestandosi al 62,6%, con un aumento di quattro decimi di punto sull'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è sceso in media d'anno dal 6,6% al 6,1%; mentre la disoccupazione giovanile è rimasta sostanzialmente stabile.

Sulla base delle stime dell'Istat, nel 2025 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,1%, a fronte del -3,4% nel 2024. Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) nel 2025 è risultato positivo e pari a 16,9 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil pari a +0,7% (+0,5% nel 2024), mentre il rapporto debito/Pil è salito al 137,1% dal 134,7% nel 2024. La pressione fiscale complessiva è risultata pari al 43,1%, in aumento rispetto all'anno precedente (42,4%), per effetto di una crescita delle entrate fiscali e contributive (+4,2%) superiore a quella del Pil a prezzi correnti (+2,5%).

In un contesto di graduale normalizzazione delle condizioni monetarie e di scelte di allocazione della liquidità ancora improntate alla prudenza da parte di famiglie e imprese, il settore bancario ha registrato un progressivo riequilibrio della struttura della raccolta, con una crescita più omogenea tra le diverse componenti e un ulteriore rafforzamento della base dei depositi, che continua a rappresentare la quota prevalente della provvista bancaria.

In dettaglio, a dicembre 2025, la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche residenti in Italia – rappresentata dai depositi da clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – è risultata pari a 2.141 miliardi di euro, segnando una variazione annua del +2,2% e un incremento dello stock di circa 45 miliardi di euro rispetto a dicembre 2024.

L'analisi delle componenti evidenzia che i depositi da clientela residente sono cresciuti su base annua del +2,3% (+43 miliardi di euro su base annua), attestandosi a 1.873 miliardi di euro. La componente obbligazionaria, dopo una fase di debolezza nella prima metà dell'anno, ha registrato un progressivo recupero nella parte finale del 2025, pur mantenendo un ritmo di crescita significativamente inferiore rispetto ai valori registrati nel 2023 e nel 2024. A dicembre 2025 le obbligazioni si sono quindi attestate a 268 miliardi di euro, in aumento del +1,0%.

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
dic-24	2.095,6	2,7	1.830,5	2,0	265,1	7,2
gen-25	2.069,2	2,7	1.803,5	2,2	265,7	6,1
feb-25	2.062,2	2,1	1.795,2	1,5	267,0	6,3
mar-25	2.080,3	2,0	1.814,3	1,8	266,0	3,1
apr-25	2.072,8	1,6	1.811,5	1,9	261,3	-0,6
mag-25	2.110,8	3,2	1.848,8	3,8	261,9	-0,9
giu-25	2.092,5	0,6	1.826,1	0,7	266,4	0,3
lug-25	2.092,8	2,7	1.824,5	2,8	268,3	2,1
ago-25	2.104,2	2,7	1.837,1	2,7	267,1	2,1
set-25	2.107,6	3,0	1.839,8	3,1	267,8	2,7
ott-25	2.111,3	2,9	1.839,6	2,7	271,7	4,1
nov-25	2.135,9	2,6	1.866,5	2,7	269,5	1,9
dic-25	2.140,9	2,2	1.873,3	2,3	267,7	1,0

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

Nel 2025 la dinamica del credito ha evidenziato un progressivo rafforzamento, segnando il passaggio da una fase di contrazione a una di moderata espansione nel corso dell'anno, sostenuta da condizioni finanziarie più favorevoli e da un consolidamento della domanda di finanziamenti da parte di imprese e famiglie.

In dettaglio, nel quarto trimestre del 2025 la domanda di prestiti da parte delle imprese è aumentata lievemente, riflettendo le maggiori necessità per il rifinanziamento del debito, per investimenti fissi e per operazioni societarie di fusione o acquisizione. La richiesta di prestiti da parte delle famiglie si è rafforzata, sospinta dalla riduzione dei tassi di interesse. Per i mutui ha contribuito anche la maggiore fiducia delle famiglie e, per il credito al consumo, la maggiore spesa in beni durevoli.

In dettaglio, i prestiti bancari alla clientela, pari a 1.657 miliardi di euro a dicembre 2025, hanno registrato una crescita dello 0,8% su base annua, dopo il calo dell'1,1% di fine 2024. I prestiti al settore privato residente, pari a 1.440 miliardi di euro, sono aumentati del 2,1% (+0,3% a dicembre 2024), mentre i finanziamenti a famiglie e società non finanziarie, attestatisi a 1.290 miliardi di euro, hanno segnato un incremento del 2,2%, in deciso miglioramento rispetto alla flessione dell'1,0% registrata a dicembre 2024.

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	settore privato e PA *					
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
dic-24	1.648,9	-1,1	1.416,6	-0,3	1.266,9	-1,0
gen-25	1.638,8	-0,7	1.405,9	-0,3	1.264,4	-0,8
feb-25	1.636,5	-0,4	1.404,9	0,0	1.264,4	-0,6
mar-25	1.644,3	-0,1	1.416,0	0,5	1.271,5	0,0
apr-25	1.641,8	0,3	1.415,8	1,0	1.272,4	0,3
mag-25	1.644,3	0,4	1.413,7	0,7	1.272,5	0,1
giu-25	1.653,3	0,5	1.426,7	1,1	1.281,3	1,0
lug-25	1.651,7	0,7	1.425,4	1,3	1.283,1	1,3
ago-25	1.640,2	0,9	1.413,7	1,6	1.275,5	1,6
set-25	1.647,0	0,9	1.421,7	1,6	1.279,8	1,7
ott-25	1.645,0	1,1	1.419,2	1,8	1.278,5	1,7
nov-25	1.655,2	1,4	1.429,6	2,1	1.287,0	2,1
dic-25	1.656,6	0,8	1.440,1	2,1	1.289,9	2,2

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali.

⁽¹⁾ Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

L'economia della Toscana nel 2025 mostra nel complesso una tenuta a livello aggregato, ma è attraversata da forti differenziazioni settoriali. In un contesto internazionale incerto, la stabilità prevale per il fatturato, ordini e

occupazione per una quota rilevante di imprese, mentre le aspettative per il 2026 restano improntate alla cautela, soprattutto sul fronte degli investimenti. Il quadro che emerge è quello di una fase di rallentamento diffuso, più che di una crisi generalizzata, con segnali di resilienza che convivono con elementi di fragilità. All'interno di questo scenario, la manifattura appare più esposta alle difficoltà congiunturali rispetto ad altri comparti. Le imprese manifatturiere segnalano con maggiore frequenza andamenti negativi di fatturato e ordini, una più ampia sottoutilizzazione della capacità produttiva e aspettative meno favorevoli per il 2026. Le pressioni sui costi di produzione rimangono elevate e rappresentano uno dei principali fattori che incidono sull'andamento dell'attività. Il quadro complessivo suggerisce una fase in cui le imprese manifatturiere sono chiamate a gestire simultaneamente debolezza della domanda e tensioni dal lato dei costi, con margini di manovra limitati.

L'approfondimento sul sistema moda mette in luce criticità particolarmente accentuate, ma anche trasformazioni strutturali più profonde. Accanto a difficoltà congiunturali rilevanti, le imprese segnalano cambiamenti che investono la domanda, l'organizzazione della produzione, le relazioni di filiera e il lavoro. La lettura della fase attuale appare polarizzata e fortemente legata alla posizione delle imprese nella catena del valore: i contoterzisti orientati alla produzione su volumi tendono più frequentemente a interpretare le difficoltà come una crisi temporanea, mentre imprese integrate e contoterzisti di alta gamma appaiono più inclini a leggere i cambiamenti in corso come parte di una ristrutturazione strutturale del settore. Nel loro insieme, i risultati delineano un sistema moda in fase di ricomposizione, attraversato da processi di selezione, riqualificazione e adattamento.

Nel complesso vi è la necessità di politiche capaci di tenere insieme risposta congiunturale e accompagnamento strutturale. Da un lato, emerge l'importanza di sostenere le imprese nella gestione della fase di incertezza, in particolare nei comparti manifatturieri più esposti. Dall'altro, l'evidenza delle trasformazioni in atto, soprattutto nel sistema moda, richiama l'attenzione su interventi orientati alla qualificazione delle filiere, al rafforzamento delle competenze, alla trasparenza dei rapporti produttivi e alla capacità delle imprese di adattarsi a modelli organizzativi e di mercato in rapido cambiamento. In questa prospettiva, la moda rappresenta un osservatorio privilegiato di dinamiche che interessano, in misura crescente, l'intero sistema produttivo regionale.

Per il settore turistico, dopo 4 anni di aumenti ininterrotti, che hanno permesso di ritornare ai valori precedenti la pandemia, anche il 2025 si caratterizza, per una crescita dei flussi seppur più contenuta rispetto al 2024. Le presenze turistiche in strutture ufficiali sfondano il tetto dei 54 milioni ed evidenziano un aumento pari al 2,5%, effetto di due trend dissimili sui mercati interni ed esteri e concentrato in particolare su alcune categorie ricettive. All'aumento rilevante delle presenze straniere (+3,8%), seppur più moderato rispetto al 2024, e determinato in particolare dal fronte extra-europeo (+6,1%), si contrappone la sostanziale stabilità degli italiani (+0,7%).

Il clima di incertezza si aggrava ulteriormente per il conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran che ha già prodotto rilevanti tensioni sui mercati energetici, con aumenti dei prezzi di petrolio, gas ed energia elettrica. Assumendo uno scenario di rincaro del 50% del costo dei beni energetici importati per almeno dodici mesi, le stime di vari istituti indicano un aumento dell'inflazione dell'1% e una riduzione del PIL dello 0,3%.

Gli effetti si trasmetterebbero anche alle imprese, incidendo sui costi di produzione, trasporto e utenze e mettendo a rischio la redditività delle imprese. Le possibili ricadute occupazionali coinvolgerebbero molti lavoratori, con intensità differenziata tra i settori in base alla rispettiva intensità energetica.

Anche le famiglie subirebbero un aggravio significativo, quantificato in circa 768 euro annui medi per nucleo: tale aumento inciderebbe per l'1,7% sul reddito familiare e graverebbe in misura relativamente maggiore sui nuclei con minore disponibilità economica.

Il rincaro dell'energia rischia di innescare una spirale inflazionistica, con evidenti effetti negativi sull'economia reale. L'impatto economico del conflitto dipenderà in larga misura dalla sua durata e dalla sua estensione geografica, due variabili rispetto alle quali, allo stato attuale, non è possibile formulare previsioni attendibili. Qualora l'aumento dei prezzi si riveli transitorio, le conseguenze saranno verosimilmente circoscritte alla volatilità dei mercati e ai maggiori costi immediati di approvvigionamento. Qualora, invece, i rincari assumano carattere persistente, essi tenderanno a trasmettersi progressivamente ai prezzi al consumo, ai costi di produzione, agli investimenti e all'occupazione, fino a determinare effetti recessivi e una perdita di competitività del sistema economico.

Evoluzione e composizione del Gruppo e dell'Area di consolidamento

La Capogruppo, referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione unitaria e coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo Bancario nel suo insieme.

Banca Cambiano 1884 S.p.A., in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano iscritto nell'apposito Albo al n. 238, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato per le considerazioni esposte di seguito.

Il Gruppo Bancario Cambiano è tenuto alla redazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 38 comma 1) del D.Lgs. 136/2015 che stabilisce l'obbligo di redigere il consolidato a carico degli *"intermediari IFRS che controllano un gruppo bancario, di SIM o finanziario e che non siano a loro volta controllati da intermediari tenuti a redigere il bilancio consolidato ai sensi del presente articolo"*.

Banca Cambiano, quale Capogruppo, è controllato da Ente Cambiano Scpa, che non è un intermediario IFRS (definiti dall'art. 1 del D.Lgs. 136/2005 come *"i soggetti indicati nell'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, e successive modificazioni"*) in quanto non rientra in nessuno dei soggetti previsti da tale articolo: *"c) le banche italiane di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni; le società finanziarie capogruppo dei gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo n. 385 del 1993; le società di intermediazione mobiliare di cui all'articolo 1, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 58 del 1998; le società di gestione del risparmio di cui all'articolo 1, lettera o), del decreto legislativo n. 58 del 1998; le società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993; gli istituti di moneta elettronica di cui al titolo V-bis del decreto legislativo n. 385 del 1993"*. L'Ente Cambiano non è infatti né una banca, né una società finanziaria capogruppo o una finanziaria iscritta all'art. 107 TUB, né una SIM, SGR o IMEL. Non operando l'esclusione prevista alla lettera c) ne consegue che Banca Cambiano è obbligata alla redazione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano.

Il Gruppo Bancario Cambiano risulta così composto:

Capogruppo:

1) Banca Cambiano 1884 S.p.A. - Firenze

La società è conferitaria dell'azienda bancaria della "Banca di Credito Cooperativo di Cambiano (Castelfiorentino - Firenze) Società Cooperativa per Azioni", nell'ambito del procedimento di cui all'art. 2, comma 3-bis, del Decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016, n. 49. Il conferimento dell'azienda bancaria di cui al precedente comma 2) è avvenuto ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui all'art. 58 del "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" e dell'art. 2, comma 3-bis del Decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016, n. 49.

Al suo interno ha le competenze di governance e le funzioni di controllo per l'intero Gruppo.

Il capitale sociale è di € 252.799.999,60. Il patrimonio netto è di € 287.330.810, l'attivo di bilancio è di € 4.268.461.821. L'utile 2024 è stato di € 7.030.200.

Società del Gruppo:

2) Cambiano Leasing S.p.A. - Empoli

La Capogruppo detiene il 95% del capitale che è pari a € 10.000.000.

Fa parte del Gruppo Bancario Cambiano dal dicembre 2017.

Cambiano Leasing Spa svolge attività di locazione finanziaria per la clientela della Banca capogruppo e tramite convenzioni con reti di agenti finanziari o convenzioni con altre banche. Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto è di € 26.869.640, l'attivo di bilancio è di € 307.745.241, l'utile dell'esercizio è pari a € 1.762.889.

3) Immobiliare 1884 S.r.l. - Firenze

La Capogruppo detiene l'intero capitale sociale pari a € 13.500.000.

Fa parte del Gruppo Bancario Cambiano dalla costituzione, avvenuta nel novembre 2017.

Immobiliare 1884 Srl nel rispetto delle Disposizioni prudenziali e di vigilanza di Banca d'Italia e fermo, quindi, il divieto di attività speculativa così come definito da tali disposizioni, ha per oggetto, in via strumentale rispetto alle attività bancarie e finanziarie del Gruppo di appartenenza, lo svolgimento delle seguenti attività:

- l'acquisto, la gestione, la valorizzazione, la ristrutturazione, la razionalizzazione, la trasformazione e l'alienazione di immobili e patrimoni immobiliari, e, più in generale, l'esercizio di attività immobiliari di ogni specie;

- l'attività di locazione di immobili posseduti a titolo di proprietà, di usufrutto o di altro diritto reale, nonché in base a contratti di locazione finanziaria; l'attività di sviluppo del compendio immobiliare da destinare alla locazione;
- la prestazione di servizi e di consulenze nel campo immobiliare.

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale è di € 13,5 milioni, il patrimonio netto è di € 13.571.899, l'attivo di bilancio è di € 26.869.640, l'utile dell'esercizio è pari a € 18.589.

Nell'area di consolidamento rientra, a decorrere dall'esercizio 2025, anche la C.H. S.p.A. La società, che svolge attualmente una mera attività immobiliare statica, non era fino precedente esercizio ricompresa nel Gruppo Bancario ed è partecipata dalla Banca al 49,60%; viene inclusa nel perimetro di consolidamento contabile e prudenziale in quanto in base all'analisi svolta si rileva la presenza dei requisiti previsti per considerare il rapporto con la C.H. come rapporto di controllo ai sensi dell'IFRS10. Tale conclusione viene assunta a seguito della rilevazione dell'esercizio 2025 del potere sulla partecipata in virtù della maggioranza dei voti effettivamente esercitati dalla Banca nell'Assemblea dei soci della partecipata che ha approvato il Bilancio al 31.12.2024 rispetto agli altri soci di minoranza presenti, ed alla contemporanea rilevazione degli altri elementi determinanti ai fini del controllo previsti dal principio contabile (esposizione ai rendimenti variabili e capacità di indirizzare i rendimenti).

Principali dati di sintesi

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati di sintesi economici e patrimoniali, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, le cui modalità di costruzione sono illustrate nella sezione "Risultati" della presente Relazione.

Si precisa che i dati patrimoniali al 31 dicembre 2025 includono il contributo di Banca Cambiano 1884, Cambiano Leasing, Immobiliare 1884 e C.H..

Sono inoltre rappresentati alcuni indicatori economici e patrimoniali, basati su dati contabili, corrispondenti a quelli utilizzati dalla Direzione Aziendale per l'analisi delle performance e coerenti con le prassi maggiormente diffuse nel settore bancario.

Negli allegati al bilancio viene altresì fornito un prospetto di raccordo tra le voci dei prospetti contabili riclassificati e quelle degli schemi predisposti in base alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

(milioni di euro)

DATI SINTETICI PATRIMONIALI ED ECONOMICI			
dati in €/000			
DATI SINTETICI ECONOMICI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Margine di interesse	80.794	84.508	-4,39%
Commissione nette	30.523	30.515	0,03%
Proventi operativi	125.170	123.101	1,68%
Totale costi operativi	80.366	75.076	7,05%
di cui spese per il personale	37.485	35.805	4,69%
di cui altre spese amministrative	35.271	31.980	10,29%
Risultato della gestione operativa	44.804	48.025	-6,71%
Risultato netto di esercizio	8.254	14.958	-44,82%

DATI SINTETICI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Totale attività	4.322.800	4.438.424	-2,61%
Totale attività ponderate per il rischio (RWA)	1.668.095	1.757.458	-5,08%
Finanziamenti verso clientela (netti)	2.868.387	2.862.900	0,19%
di cui crediti in sofferenza	39.088	41.321	-5,40%
Totale attività finanziarie	850.296	930.932	-8,66%
Raccolta	5.545.228	5.415.839	2,39%
di cui raccolta diretta	3.645.751	3.729.511	-2,25%
di cui raccolta indiretta	1.899.477	1.686.328	12,64%
Patrimonio netto civilistico	307.706	291.207	5,67%
Capitale di Classe 1 (CET1)	227.556	246.760	-7,78%
Totale Fondi propri	315.545	343.410	-8,11%

DATI STRUTTURALI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione assoluta
Dipendenti (numero puntuale)	452	443	9
Dipendenti (valore medio)	438	425	13
Numero sportelli	44	44	0

INDICI ECONOMICI E FINANZIARI			
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Return on equity (ROE) (1)	3,16%	5,46%	-2,31%
Return on tangible equity (ROTE) (2)	3,05%	5,54%	-2,49%
Return on asset (ROA) (3)	0,21%	0,34%	-0,13%
Margine finanziario/Proventi operativi	65,27%	69,09%	-3,82%
Commissioni nette/Proventi operativi	24,39%	24,79%	-0,40%
Cost /Income (Oneri operativi/Proventi operativi) (4)	64,21%	60,99%	3,22%
INDICI DI STRUTTURA (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	66,35%	64,50%	1,85%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	78,68%	76,76%	1,91%
Attività finanziarie / Totale attivo	19,67%	20,97%	-1,30%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela	8,35%	7,83%	0,53%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	4,84%	4,84%	0,00%
DATI SULLA PRODUTTIVITA' OPERATIVA (€/1000)			
Crediti v/clientela / dipendenti (valore medio)	6.549	6.736	-2,78%
Margine di interesse / dipendenti (valore medio)	184	199	-7,23%
Commissioni nette / dipendenti (valore medio)	70	72	-2,94%
Proventi operativi / dipendenti (valore medio)	286	290	-1,34%
Oneri operativi / dipendenti (valore medio)	104	177	-40,99%
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E LIQUIDITA'			
CET1 ratio	13,65%	14,04%	-0,39%
Tier 1 capital ratio	15,94%	16,32%	-0,37%
Total capital ratio	18,92%	19,54%	-0,62%

(1) Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio ed il patrimonio netto senza l'utile netto.

(2) Il ROTE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio ed il patrimonio netto, escludendo da quest'ultimo l'utile d'esercizio e le attività immateriali.

(3) Il ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio ed il totale dell'attivo.

(4) Il cost/Income è calcolato sulla base degli schemi di Conto economico riclassificati (rapporto Oneri Operativi/Proventi operativi). Calcolato secondo gli schemi di bilancio previsti dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia il Cost/Income risulta pari al 64,98% (63,66% al 31 dicembre 2024).

Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2025

Accertamenti ispettivi e provvedimenti di vigilanza

Dal 24 febbraio al 13 giugno 2025 la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi a spettro esteso compresi i presidi in materia di antiriciclaggio, che si sono conclusi con un giudizio complessivo “parzialmente sfavorevole” riconducibile a carenze riscontrate sui processi di governance e nei controlli interni; contestualmente è stato avviato il correlato procedimento amministrativo sanzionatorio. Anche a seguito degli esiti di tali attività ispettive, in data 12 novembre il Direttore Generale ha rassegnato le proprie dimissioni e il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le relative deleghe alla Vicedirettrice Generale Reggente.

Inoltre, l'Autorità di vigilanza, con lettera Prot. N° 2156032/25 del 5/11/2025, ai sensi degli artt. 53 bis comma 1 lett. b) e 67 ter comma 1 lett. b) del TUB, ha richiesto al Consiglio di Amministrazione di convocare un'Assemblea dei soci di Banca Cambiano, entro il 20 dicembre 2025, con all'ordine del giorno il ricambio integrale del Collegio Sindacale e di un terzo dei membri del CdA della Banca e di inserire all'ordine del giorno dell'assemblea di approvazione del bilancio 2025, il rinnovo dei un ulteriore terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il Presidente.

L'Assemblea dei soci del 16 dicembre 2025 ha nominato tre nuovi amministratori e l'intero Collegio Sindacale, a seguito delle dimissioni di tre membri del Consiglio di Amministrazione e dell'intero Collegio Sindacale con efficacia dalla data di Assemblea stessa.

L'Autorità di vigilanza, con lettera Prot. N° 2156032/25 del 5/11/2025 ha inoltre chiesto al Consiglio di Amministrazione così come rinnovato dopo l'Assemblea del 16 dicembre 2025, entro 20 giorni dall'insediamento di conferire mandato a un advisor indipendente per predisporre un'operazione di aumento di capitale idoneo a

sostenere il Piano Strategico e che preveda la partecipazione di un intermediario finanziario. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 gennaio 2026, ha conferito mandato alla società Rothschild & Co. Con il supporto dell'advisor finanziario è stata definita una timeline dettagliata con la finalità di consentire l'individuazione del nuovo socio entro il mese di maggio 2026 e il perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale entro il mese di settembre 2026.

Piano industriale 2025-2029

In data 29 gennaio 2025, il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva approvato in via definitiva il piano industriale per il quinquennio 2025-2029.

Il Piano si articolava sui seguenti quattro punti principali:

1. Risultati patrimoniali, economici e prudenziali del Piano: focalizza l'attenzione sui risultati finanziari e di gestione del rischio attesi dal piano.
2. Proiezioni in scenario avverso: analizza le previsioni del piano in condizioni economiche sfavorevoli.
3. Potenziali upside non fattorizzati nel piano: considera le opportunità potenziali che potrebbero non essere state inizialmente incluse nel piano.
4. Roadmap di alto livello: definisce un percorso generale per l'implementazione delle iniziative del piano.

Lo sviluppo del nuovo Piano si inserisce in un contesto sfidante di riduzione di tassi e impieghi e di rafforzamento della qualità creditizia.

Il posizionamento del Gruppo nel contesto del Piano Industriale 2025-2029 si basava su diversi punti chiave:

- Radicamento territoriale: la banca è fortemente integrata nel territorio, combinando tradizione e innovazione, socialità e mercato per servire l'economia reale.
- Valori condivisi: promuove una crescita sostenibile e solida, creando un circolo virtuoso di fiducia e apprezzamento tra stakeholder, collaboratori e comunità locali.
- Focalizzazione su linee ESG: include l'attivazione delle "Comunità energetiche rinnovabili" (CER).
- Missione:
 - Facilitare l'accesso a prodotti e servizi innovativi.
 - Supportare famiglie, PMI e comunità locali.
 - Migliorare la qualità creditizia.
 - Monitorare la gestione dei rischi.
 - Preservare la reputazione come elemento fondamentale.

Questo posizionamento rifletteva l'impegno della Banca nel coniugare aspetti tradizionali e innovativi per rispondere al meglio alle esigenze del mercato e dei suoi attori.

I numeri chiave del Piano, che mostravano l'impegno della Banca verso l'espansione e l'innovazione, includevano:

- Crediti lordi al netto delle sofferenze: circa 3,6 miliardi di euro di stock crediti destinati a famiglie e imprese entro il 2029.
- Turnover di personale: circa 50 e/o Nuovi inserimenti con elevata professionalità: circa 15.
- Investimenti per progetti trasformativi (2025-2027): previsti intorno ai 3 milioni di euro.
- Riconsiderazione della struttura dei punti vendita/filiali.

Le leve di intervento del Piano erano le seguenti:

- Rilancio mirato del supporto al territorio: ampliare l'operatività del credito in nuovi settori, territori e clienti, affinamento del modello di pricing basato sui costi e aggiustato per il rischio, e spinta sul business commissionale (assicurazioni, risparmio gestito, monetica, etc.).
- Crescita qualificata su aree di valore: potenziare la banca digitale, anche considerando società esterne.
- Ottimizzazione posizione di liquidità: ottimizzare la posizione di liquidità e interventi per contenere i costi della raccolta.
- Miglioramento qualità del credito: allineare gli indicatori di rischio alla media di mercato e migliorare il processo di erogazione e gestione del credito allineandolo alle migliori pratiche.
- – Efficienza, competitività e innovazione tecnologica: concentrarsi sull'eccellenza operativa e commerciale, mantenere un'attenzione costante sui costi, e modernizzare l'IT.

Altro elemento di rilievo fissato nell'esercizio era stata la predisposizione di un Piano di successione delle figure apicali, anche in ottemperanza a quanto richiesto dalle disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario nonché dagli "Orientamenti sulla composizione e sul funzionamento del board" della Banca d'Italia al fine di pianificare la successione delle figure apicali in grado di assicurare che le conoscenze, le capacità e le competenze degli organi sociali rimangano adeguate alle esigenze attuali e future della Banca, in considerazione dei suoi obiettivi strategici e del suo profilo di rischio.

Le attese della normativa auspicano una gestione ordinata del cambiamento, contribuendo a limitare i rischi di instabilità derivanti da eventuali discontinuità inattese nei ruoli di vertice della Banca. In linea con tali prospettazioni regolamentari e in coerenza con le esigenze funzionali di continuità aziendale, il documento predisposto aveva lo scopo di illustrare la pianificazione della successione sia degli Organi sociali che della Direzione Generale. Detto piano, il cui arco temporale coincideva con quello del piano strategico (2025-2029), era un elemento fondamentale della governance, in quanto si prefigge di (i) garantire la continuità e la sostenibilità a lungo termine dell'istituto, mitigando i rischi connessi a eventuali cambiamenti nella loro composizione non prevedibili; (ii) assicurare che venga conservato il patrimonio di conoscenza, esperienza di governo e memoria storica dei temi, delle iniziative e dei percorsi intrapresi dalla Banca.

Il piano di successione, elaborato sulla base di un'attenta analisi del contesto interno ed esterno alla Banca, si prefiggeva dunque l'obiettivo strategico di garantire la continuità operativa e la solidità patrimoniale della banca, assicurando, allo stesso tempo, un adeguato livello di rinnovamento e una diversificazione delle competenze all'interno degli organi sociali. Tale approccio mirava a rafforzare la capacità dell'istituto di affrontare le sfide poste dall'evoluzione del mercato finanziario e di rispondere in modo proattivo alle nuove esigenze degli *stakeholder*.

Tali considerazioni sono state superate dagli interventi di vigilanza che hanno determinato l'aggiornamento e la predisposizione di un nuovo Piano industriale 2026-2028 oggetto di più ampia informativa nel paragrafo "**Piano industriale 2026-2028**", di seguito riportato.

Ricorso Ente Cambiano - Sentenza Corte di Cassazione

Con la sentenza n. 30379/2025 della Corte di Cassazione, pubblicata il 18 novembre 2025, è stato deciso il ricorso proposto da Ente Cambiano, negando così il diritto dell'Ente al rimborso dell'importo versato in sede di *way-out*, ai sensi dell'art. 2, comma 3-*bis*, del D.L. n. 18/2016

La decisione della Corte di Cassazione si fonda sulla pronuncia n. 149/2021 della Corte Costituzionale che, intervenendo in via incidentale nel corso del giudizio di legittimità, aveva negato la qualifica di tributo al prelievo in questione e, quindi, disatteso le questioni di legittimità avanzate in relazione agli artt. 3 e 53 Cost. Nelle parole della Consulta, nella specie si sarebbe, infatti, al cospetto non di un'"imposta", bensì del "*prezzo da pagare per avvalersi dell'opportunità offerta dall'ordinamento di non aderire a un gruppo bancario cooperativo senza per questo dover devolvere il patrimonio ai fondi mutualistici . . .*".

Si rappresenta che l'Agenzia delle Entrate aveva istituito uno specifico "codice tributo" (n. 1200) e che il pagamento di tale "importo" è avvenuto con modello F24.

Su questa base, la Corte di Cassazione ritiene non applicabile al caso di specie la Direttiva UE n. 2008/7, concernente le "*imposte indirette sulla raccolta di capitali*", il cui contrasto con la normativa nazionale istitutiva del prelievo era al centro del ricorso dell'Ente e, ciò nonostante, in un primo momento la stessa Corte di Cassazione, con ordinanza n. 29634/2022 – successiva alla pronuncia della Corte Costituzionale – avesse ritenuto di sospendere il giudizio per chiedere alla Corte di Giustizia dell'Unione europea di pronunciarsi, in sede pregiudiziale, sulla compatibilità della pertinente disciplina nazionale con la Direttiva in questione.

Tale rinvio (disposto, lo si ripete, successivamente all'intervento della Corte Costituzionale) muoveva dall'implicito – ma chiarissimo – presupposto che la denegata natura tributaria del prelievo sancita, a livello domestico, dalla Corte Costituzionale non ostasse all'applicazione della Direttiva, stante l'autonomia della nozione di "*imposta*" accolta dall'ordinamento europeo rispetto a quella recepita a livello domestico.

Dunque, la recente decisione della Corte di Cassazione smentisce, in maniera inspiegabile, la posizione assunta con la precedente ordinanza: adesso, il fatto che la Corte Costituzionale abbia escluso la qualifica di tributo al versamento operato in sede di *way-out* viene giudicato ostativo, di per sé, all'applicazione della Direttiva UE n. 2008/7, prima ritenuta applicabile nonostante la posizione assunta dalla Corte Costituzionale.

E tale decisione è tanto più sorprendente e scarsamente condivisibile dal punto di vista del ricorrente, ove si ricordi che la stessa Corte di Giustizia UE, giudicando "*irricevibile*" il quesito sollevato dalla Corte di Cassazione, aveva apertamente sollecitato la presentazione di una nuova domanda di rinvio pregiudiziale, lamentando il fatto che l'ordinanza di rimessione non le avesse fornito tutti gli elementi necessari per statuire e precisando, in ogni

caso, che la qualificazione del versamento come “imposta” dovesse avvenire “ai sensi della Direttiva”, cioè a prescindere dalla qualificazione riconosciuta dall’ordinamento domestico.

Si chiude quindi un contenzioso che per quasi un decennio ha visto coinvolto l’Ente Cambiano inciso da un consistente indebolimento patrimoniale, che è stato comunque fronteggiato, sostanzialmente determinato da un mero cambiamento di oggetto sociale.

Cessione Cabel Industry

Con la cessione della partecipazione in Cabel Industry avvenuta nel mese di settembre si è conclusa la quarantennale partecipazione della Banca nella società informatica che aveva visto fondare nel lontano 1985, assieme ad altre due Bcc Toscane.

Le vicende avvenute negli ultimi anni avevano comportato un rilevante assorbimento di risorse economiche e manageriali che hanno indotto a cedere la partecipazione anche per evitare le incertezze connesse alle prospettive di partecipazione nel Gruppo Fibonacci, i cui benefici a favore della Banca non sarebbero risultati di facile determinazione.

L’operazione ha avuto un complessivo apporto positivo sull’utile consolidato di Euro 1,5 milioni.

Con la cessione si conclude il rapporto con la stessa Cabel Industry quale configurabilità di società collegata e rimane solo il rapporto commerciale “Cliente/Fornitore”. Quello è stato l’obiettivo che la Banca ha inteso perseguire fin dall’origine delle numerose vicende occorse nella Cabel Industry, che hanno visto la Banca acquisire quote di capitale dalle banche socie nel tempo uscite dal Gruppo, sia per variazioni di mercato e normative che, tutt’altro che marginali, per vicende gestionali protrattesi negli anni. La finalità delle acquisizioni era quella di ricederle a terze banche attese, per interesse all’attività ed alla filosofia del Gruppo Cabel. L’obiettivo era quello di tutelare gli investimenti compiuti, dalla Banca in primo luogo, a fronte della disgregazione societaria che si profilava nel Gruppo Cabel in dipendenza di mutamenti aziendali collegati ad avvicendamenti di ruoli apicali, ed infine a variazioni nella articolazione del sistema bancario per accorpamenti, cessioni e comparse di operatori extra sistema. Le argomentazioni sulla accresciuta entità partecipativa in Cabel Industry, fra diretta ed indiretta tramite Cabel Holding, oggi C.H., ha avuto ampia rappresentazione in molteplici scambi con l’Organo di Vigilanza.

Rinnovo contratto di outsourcing con Cabel Industry

Nel mese di settembre è stato rinnovato il Contratto di Outsourcing IT con Cabel Industry per una durata complessiva di 8 anni a decorrere dal 1° gennaio 2025 e scadenza 31.12.2032 (+ 1 anno di tacito rinnovo).

Il Contratto di Outsourcing individua formule e criteri per la determinazione del corrispettivo con riferimento a ciascun servizio. Sono stati definiti sui canoni 2025 e 2026 sconti, rispetto al 31.12.2024, pari a complessivi 2,6 mln di euro IVA compresa. Sono state previste anche penali ridotte per l’ipotesi di risoluzione contrattuale da parte della Banca negli ultimi tre anni. Sono previste inoltre facoltà di recesso nel caso in cui il fatturato di Cabel Industry derivante dalla Banca e riferito al 2030 costituisca più del 20% del fatturato globale di Cabel Industry, a partire dal 1.1.2031 la Banca avrà il diritto di recedere con un preavviso ridotto a 90 giorni, con il pagamento dei corrispettivi dovuti fino alla conclusione del periodo di migrazione in uscita, praticamente senza penale.

Cabel Industry si impegna a prestare i servizi nel rispetto dei livelli di servizio concordati con la Banca sulla base dei KPI indicati nel Contratto di Outsourcing. In particolare, i principali SLA contemplano le seguenti linee di servizio: (i) ambiente di outsourcing informatico; (ii) servizi complementari ad attivazione e/o a consumo; (iii) stampa e postalizzazione; (iv) BPO – business process outsourcing; (v) assistenza tecnica hardware; (vi) conservazione digitale di documenti e (vii) segnalazione ad ESMA di transazioni in derivati.

Cambio Centro Culturale

Anche nel 2025 la Banca ha sostenuto le attività di Cambio Centro Culturale nel secondo anno di attività. Tale struttura costituisce il principale impegno di sostegno al territorio di origine che la Banca sta attuando assieme al Teatro del Popolo.

Srep 2025

Il 20 febbraio 2025 l’Organo di Vigilanza ha definito il Provvedimento contenente la “nuova” decisione sul capitale in vigore dalla Segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 marzo 2025. La pianificazione pluriennale della Banca è stata già definita all’interno del piano industriale 2025-2029.

I nuovi requisiti previsti per il consolidato prudenziale che include Ente Cambiano indicati dalla Banca d'Italia sono:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 10,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,30% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 10,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 14,55%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%.

Con lettera Prot. N° 2156032/25 del 5/11/2025 l'Organo di Vigilanza si è riservato di rideterminare i requisiti minimi patrimoniali imposti con la decisione sul capitale alla luce dell'accresciuta rischiosità dell'azienda.

Sentenza Fondo Temporaneo Credito Cooperativo

Con sentenza del 29 ottobre 2025 c'è stato definito l'esito del giudizio di appello nella causa promossa dal Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, dove è stata rigettata l'impugnazione di parte attrice, confermando la decisione, pienamente favorevole per la Banca, del giudice di primo grado.

Si ricorda che il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo è stato istituito nell'ambito della riforma del 2016 sulle banche di credito cooperativo, con lo scopo di assicurare uno strumento mutualistico assicurativo per le BCC, nella fase di transizione, in attesa della costituzione dei gruppi bancari. La controversia nasce dalla contestazione sulla mancata adesione da parte della Banca al Fondo per il periodo intercorrente fino alla way out del 1° gennaio 2017, in quanto, secondo la tesi avversaria, sarebbe immanente nel quadro normativo e regolamentare di riferimento (e dunque anche in assenza di una espressa previsione di legge) un obbligo gravante su tutte le BCC, al di là del fatto che abbiano inteso o meno entrare a far parte di un gruppo di credito cooperativo e, pertanto, anche nel caso dell'opzione per la cd. way out. In conseguenza di tale assunzione, il Fondo ha domandato la condanna della Banca al pagamento della somma di euro 3.238.010,48. La Corte di Appello ha confermato l'impostazione favorevole alla Banca. Risulta presentato ricorso in Cassazione da parte del Fondo.

Legge di bilancio 2026 – Contributo straordinario sulla “riserva extra profitti”

L'articolo 26 del Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 – convertito con modificazioni dalla Legge 136 del 9 ottobre 2023 – aveva introdotto un'imposta straordinaria per l'esercizio 2023 commisurata all'incremento del margine di interesse delle banche intervenuto tra il 2021 e il 2023 (“extra-profitti”) introducendo tuttavia la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile, che rispettasse le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per la computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (cd. CET1 capital).

La Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione aveva confermato l'intenzione di proporre all'Assemblea dei soci la costituzione della suddetta riserva non distribuibile per un importo di € 11.947.876 in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria, proposta successivamente approvata dall'Assemblea dei Soci. In caso di utilizzo della riserva per distribuzione degli utili, sarebbe stato necessario il versamento integrale dell'imposta, pari al 40% della riserva extra profitti, oltre interessi.

La Legge di bilancio 2026 ha modificato in modo rilevante la disciplina della riserva extra profitti, prevedendo, a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1° gennaio dal 2028, una presunzione di prioritaria distribuzione della riserva stessa in caso di distribuzione di utili e introducendo un contributo straordinario volontario da versare entro il 2028. In assenza del versamento di tale contributo, la distribuzione di utili o riserve, a partire dall'esercizio con inizio dal 1° gennaio 2029, comporterà l'applicazione di un'imposta pari al 40% della riserva extra profitti.

Alla luce delle nuove disposizioni, e considerando la ragionevole aspettativa che la Banca proceda alla distribuzione di utili, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cambiano 1884 ha deciso di versare il contributo straordinario, per un totale di Euro 3.286 migliaia, con un risparmio di € 657 migliaia rispetto al pagamento effettuato nel 2027 e di € 1.493 migliaia rispetto al pagamento effettuato nel 2028 o negli anni successivi oltre interessi.

In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2025, il predetto ammontare è stato rilevato a diretta riduzione delle riserve di patrimonio netto.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla “Parte A - Politiche Contabili, A.1, Sezione 5 - Altri aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo” della Nota Integrativa consolidata.

Recepimento Direttiva CRD VI

Come già riportato in precedenti esercizio, per tenere conto delle specificità di taluni gruppi bancari, con le modifiche alla Direttiva CRD VI viene introdotto nel dettato normativo un nuovo paragrafo 4 bis, ai sensi del quale l'Autorità di Vigilanza su base consolidata potrà consentire che le società di partecipazione finanziaria esentate dalla legittimazione all'esercizio di capogruppo bancaria, come nel nostro caso è l'Ente Cambiano, siano escluse dal perimetro di consolidamento di un gruppo bancario a fronte di specifiche condizioni, nel dettaglio: l'esclusione dal perimetro di consolidamento è riconosciuta laddove (i) non sia pregiudicata l'efficacia della vigilanza sulla banca, (ii) la società di partecipazione finanziaria non detiene esposizioni in strumenti di capitale diverse dall'esposizione in strumenti di capitale nella banca e (iii) la società di partecipazione finanziaria non fa ricorso in maniera sostanziale alla leva finanziaria. Il recepimento nella legislazione nazionale delle norme della Direttiva, non ancora ultimata, dovrebbe permettere l'applicazione della nuova impostazione di segnalazioni patrimoniali al Gruppo Cambiano determinando la produzione di flussi di vigilanza maggiormente rispondenti alla struttura patrimoniale aziendale, e potrebbe determinare un complessivo effetto positivo nella configurazione del patrimonio di vigilanza.

Rating ESG

Nel corso dell'esercizio è stato assegnato alla Banca il “Corporate Standard Ethics Rating (SER)” con punteggio di **rating E+**. La Banca insieme ad altri istituti bancari non quotati, è entrata a far parte del nuovo SE Unlisted Italian Banks Benchmark.

Progetto ESG (Environmental, Social and Governance)

I rischi climatici e ambientali sono entrati con sempre maggiore decisione nel novero di quelli da presidiare efficacemente, a cura in primis degli intermediari finanziari. L'imponenza degli investimenti diretti a favorire la transizione energetica ed ecologica attraverso serie politiche di decarbonizzazione dei cicli di produzione ha richiesto e sta tuttora richiedendo un forte coinvolgimento dell'industria creditizia, sia per accrescere la consapevolezza dei rischi a essa associati, sia per assicurare che non si frappongano ostacoli all'obiettivo di convogliare risorse adeguate a finanziare quelle attività economiche che maggiormente contribuiscono a una visione di futuro sostenibile.

Il Gruppo Cambiano riconosce che l'integrazione dei rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governo societario (cd. «rischi ESG» - *Environmental, Social, Governance*) nei processi strategici e nei sistemi di gestione dei rischi risulta essenziale per una sempre migliore comprensione del contesto in cui opera, per una più consapevole e ponderata assunzione del rischio e per una maggiore efficacia di risposta alle esigenze dei clienti e delle comunità.

Anche in considerazione della crescente attenzione delle autorità regolatorie e dell'opinione pubblica, il Gruppo sta progressivamente incorporando la valutazione dei rischi legati al cambiamento climatico e a questioni ambientali, sociali e di governance nella formulazione e nell'attuazione delle proprie politiche creditizie, finanziarie e di investimento nonché nell'offerta di servizi alla clientela, attraverso l'analisi dell'esposizione verso settori, mercati e controparti più vulnerabili, comprensione dei potenziali impatti nel breve e nel più lungo termine, identificazione e integrazione di questi fattori nelle pratiche di gestione del rischio.

Nell'ambito delle attività condotte sulle tematiche connesse ai fattori ESG, una struttura ad hoc (Comitato di Sostenibilità) sta governando le attività esecutive e di monitoraggio dei programmi di adeguamento, in armonia con gli indirizzi strategici del Gruppo in materia di «sostenibilità».

Il Piano delle Iniziative, messo a punto nel maggio 2023, rappresenta l'insieme delle attività programmate per lo sviluppo e l'implementazione di una serie di soluzioni organizzative, procedurali e metodologiche tramite cui addivenire, in orizzonte pluriennale, a un pieno allineamento alle indicazioni non vincolanti della Vigilanza.

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali attività condotte in particolare dalla Banca nel 2024, riconducendole ai seguenti ambiti oggetto dell'analisi tematica di Vigilanza.

A) Contesto aziendale e strategia: la Banca ha individuato all'interno della propria struttura organizzativa un comitato di Direzione, il Comitato di Sostenibilità, presieduto da un consigliere con il compito di presidiare i rischi climatici e ambientali, sociali e di governo. Tra le principali attività del Comitato ricadono quelle di coordinamento e supervisione delle progettualità ESG all'interno della Banca e di supporto al Consiglio di Amministrazione

nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica in materia di tematiche di sostenibilità (ESG). Sotto l'aspetto delle politiche interne, si è provveduto all'aggiornamento della policy di gruppo per le tematiche ESG e le politiche in materia di finanza (portafoglio di proprietà e portafoglio clienti). Inoltre, sono state riviste anche i principi base delle politiche del credito che, in linea con le normative europee di «finanza sostenibile» e con le tendenze di mercato, definiscono le linee guida per la concessione del credito che prenda in considerazione i fattori ESG. Dal punto di vista della strategia, la Banca ha inserito nel proprio Piano Strategico e nell'offerta, specifici prodotti di credito sostenibile diretti ad assistere i privati, i professionisti e le imprese che intendono investire nella riduzione della propria «impronta carbonica» tramite, ad esempio, l'installazione di impianti di energia rinnovabile, l'acquisto di mezzi di trasporto ecologici o l'efficientamento delle proprie case o dei luoghi di lavoro.

Nell'aprile 2023 la Banca ha emesso il suo primo Senior Green Bond per un importo pari a 25 milioni di euro. L'emissione del Green Bond è disciplinata da un Framework allineato ai Green Bond Principles. Annualmente viene pubblicato il report di impatto (Green Bond Report), strumento che illustra in modo approfondito le caratteristiche dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio dei finanziamenti ai quali sono stati allocati i proventi del Green Bond, i suoi impatti in termini di riduzione della carbon footprint e approfondisce alcuni progetti particolarmente virtuosi.

B) Governo societario, propensione al rischio, reportistica e data governance: significative le novità apportate nell'ultimo esercizio agli schemi di definizione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*). Si è provveduto all'integrazione degli obiettivi qualitativi in ambito ESG già presenti, quale indirizzo per la promozione di ulteriori e nuove valutazioni di rischiosità ESG atte a orientare le scelte strategiche nell'ottica del contenimento degli impatti di tali fattori sulle esposizioni ai rischi creditizi e di investimento, strategici, reputazionali e legali. Dal punto di vista delle infrastrutture e dei processi di gestione dei dati, si è ulteriormente arricchito il patrimonio di dati sui rischi di sostenibilità tramite ricorso a *info-provider* specialistici, creando le premesse architetturali affinché i sistemi informativi rispondano sempre meglio alla necessità di raccogliere, elaborare e aggregare in via sistematica i dati necessari per la valutazione dell'esposizione ai rischi ESG, acquisendo le informazioni in maniera ordinata tramite canali di interscambio e collocandole in ambienti ICT dedicati, disponibili a più processi e utenti. È stato completato il *data dictionary* di raccolta di tutti i fabbisogni informativi connessi all'integrazione di considerazioni ESG nei processi aziendali per dare modo a qualsiasi utente di comprendere la provenienza e la granularità dei dati disponibili. In tema di *reporting* interno, la banca si è dotata di un apparato di rendicontazione periodica sull'evoluzione della rischiosità ESG, facente ormai parte del sistema di reportistica ai vertici aziendali sull'andamento generale dei rischi della banca, con cui l'organo di amministrazione viene regolarmente informato circa lo stato dei rischi ESG – e, in particolare, quelli di natura climatica e ambientale – che caratterizzano le esposizioni e le controparti della banca, mediante la misurazione di metriche e la conduzione di analisi quantitative di incidenza di tali peculiari fattori di rischio. Relativamente alla rendicontazione di sostenibilità, la Banca ha avviato il progetto per l'adeguamento agli obblighi della Direttiva CSRD che rappresenta l'evoluzione della Non-Financial Reporting Directive (NFRD), tendo conto dell'evoluzione delle proposte di modifica del c.d. “Pacchetto Omnibus” presentato nel mese di febbraio dalla Commissione Europea.

C) Sistema di gestione dei rischi: a tale riguardo, la banca è impegnata nella realizzazione di una sistematica integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema di *risk management* aziendale, dal momento che gli stessi – con peculiare attenzione ai fattori climatici e ambientali – sono suscettibili di determinare impatti sull'esposizione ai rischi prudenziali tradizionali (in particolare, credito, mercato, operativo e di liquidità). La metodologia di quantificazione del livello di esposizione al rischio, anche in termini prospettici, si arricchisce giorno dopo giorno, incorporando in maniera crescente i fattori ESG nella valutazione dell'esposizione ai vari rischi e nel loro monitoraggio, mediante elaborazione di analisi sul tipo e sul livello di materialità dei rischi di sostenibilità a cui la banca e i propri portafogli risultano più vulnerabili. In aggiunta e in evoluzione ai precedenti strumenti di mappatura e classificazione della rischiosità ESG a livello settoriale (cd. «*Heat Map ESG*»), è stata elaborata una metodologia interna per la costruzione di *score* sintetici rappresentativi della rischiosità in chiave ESG a livello di singole controparti. Tale sistema di *scoring*, sviluppato prioritariamente per misurare la vulnerabilità individuale a fattori di rischio climatico e ambientale, consentirà di stimare in via prospettica gli impatti finanziari potenziali connessi all'esposizione delle controparti creditizie, in un primo momento, ai rischi di transizione e fisici e, in seguito, ai complessivi rischi ESG. Il presidio dei rischi ESG associati ai portafogli di esposizioni al rischio di credito e di investimenti in strumenti finanziari è inoltre supportato da *tool* e servizi informativi esterni (es. sistemi di rating ESG non proprietari per la valutazione della rischiosità degli investimenti e degli emittenti di attività finanziarie in portafoglio) utili ad assicurare una sistematica determinazione del grado di esposizione mediante adozione di strumenti, metriche e algoritmi di misurazione dei livelli di rischio in grado di alimentare i sistemi di monitoraggio e reportistica interna. I rischi climatici e ambientali in particolare, sulla base delle risultanze delle analisi di materialità svolte, saranno incorporati nei prossimi processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale

interno (ICAAP) e di liquidità (ILAAP) mediante dedicate quantificazioni d'impatto (ad es. sui tradizionali parametri di rischio del portafoglio creditizio e delle garanzie) basate sull'applicazione di scenari prospettici di transizione climatica e/o su ipotesi di severità degli effetti dei rischi fisici rilevanti.

Il quadro di riferimento per la misurazione, il controllo e il monitoraggio dei rischi legati a fattori climatico-ambientali, sociali e di *governance* e le relative attività di integrazione nei processi strategici e nei sistemi di gestione del rischio saranno via via completate e affinate in coerenza con gli interventi di adeguamento ancora in programma, finalizzati:

- (i) al perfezionamento dei processi e delle indagini di significatività dei rischi climatici e ambientali rispetto al loro potenziale manifestarsi nell'ambito delle categorie di rischio tradizionali;
- (ii) a una maggiore integrazione degli obiettivi di lotta al cambiamento climatico/ ambientale nel modello di business aziendale tramite previsione di indicatori e target di performance;
- (iii) all'arricchimento dei parametri di propensione al rischio, delle metriche e delle analisi *scenario-based* di quantificazione degli impatti dei fattori climatici e ambientali;
- (iv) al perfezionamento delle tecniche e degli strumenti di valutazione e alla messa a punto delle soluzioni tecnico-architettoniche per la raccolta e la gestione del patrimonio informativo ESG;
- (v) a una sempre maggiore integrazione delle valutazioni climatiche e ambientali nell'ambito delle politiche e delle procedure del credito (iter di concessione di nuovi prestiti, monitoraggio dei livelli di concentrazione settoriale e geografico del portafoglio creditizio, valutazione delle garanzie che assistono i finanziamenti, mitigazione dei rischi climatici-ambientali dei prenditori, ecc.) nonché all'ingegnerizzazione delle soluzioni informatiche, infrastrutturali e di *data management* a supporto.

D) Rischio di credito: le linee guida di vigilanza richiedono di procedere con sempre maggiore decisione all'integrazione dei rischi ESG, e in particolare dei fattori di rischio connessi ad aspetti ambientali e climatici, nell'ambito dei processi del credito e delle relative misure di rischiosità. La Banca adotta sistemi di *scoring* quantitativi ESG nell'ambito della valutazione del merito creditizio. Il modello di calcolo del nuovo *score* si basa sulla combinazione di dati acquisiti principalmente attraverso il ricorso a società esterne specializzate nella fornitura di informazioni finanziarie e di sostenibilità; a tale scopo, la banca ha attivato collaborazioni con qualificati *infoprovider* di dati ESG per recuperare tutto il patrimonio informativo necessario (informazioni puntuali e/o adeguate *proxy* o stime in mancanza di dati puntuali affidabili). La metodologia messa a punto prevede anche la possibilità di definire uno *scoring* più accurato grazie alla somministrazione alle controparti, in occasione della concessione di nuovo credito così come in altre potenziali occasioni di contatto con le stesse, di specifici questionari funzionali alla raccolta di informazioni ESG integrative o più aggiornate di quelle fornite da *provider* esterni. Lo *scoring* di singola controparte verrà progressivamente integrato nei processi deliberativi con la conseguente ridefinizione delle logiche di *escalation* degli organi/soggetti facoltizzati, dei relativi poteri delegati nonché dei modelli di *lending pricing* da applicare alle operazioni creditizie con le imprese.

Si segnala infine, che il 9 agosto 2025 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge n. 118 dell'8 agosto 2025 di conversione del D.L. n. 95/2025 (il "Decreto Legge") con il quale è stata data attuazione alla direttiva UE 2025/794 che prevede un differimento temporale di due anni degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità introdotti dal D.Lgs. 125/2025.

Nello specifico il Decreto Legge modifica il D.Lgs. 125/2024, ed in particolare l'articolo 17, posticipando di due anni l'applicazione di tali disposizioni per determinate categorie di imprese soggette alla norma. Per effetto di tali modifiche gli obblighi di predisposizione della rendicontazione di sostenibilità in base agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) decorreranno a partire:

- dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2027 (anziché dal 1° gennaio 2025) per tutte le imprese di grandi dimensioni (diverse da società EIP di grande dimensione con più di 500 dipendenti) e società madri di un gruppo di grandi dimensioni (diverse dalle società madri EIP di grande dimensione con più di 500 dipendenti a livello consolidato);
- dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2028 (anziché dal 1° gennaio 2026) per le PMI quotate, ad eccezione delle microimprese, per gli enti creditizi piccoli e non complessi (purché siano imprese di grandi dimensioni) e per le imprese di assicurazione captive (purché grandi imprese o PMI quotate).

Ciò premesso, il Gruppo, non avendo superato i requisiti dimensionali previsti dalla normativa di riferimento, non è tenuto a rendicontare le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto del presente bilancio.

La politica commerciale

In ambito di politica commerciale, anche nel corso del 2025 l'attenzione è stata focalizzata sui bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle imprese di piccole e medie dimensioni.

La Banca considera prioritarie le istanze del territorio in cui opera: a tal fine ha messo in campo politiche volte a rafforzare le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali per sostenere lo sviluppo economico e sociale.

Inoltre, elementi distintivi e qualificanti per la Banca sono da sempre il grado di soddisfazione, fiducia e fidelizzazione della propria clientela: su tali valori la Banca ha fortemente investito anche con l'acquisizione e la prossima attivazione di uno strumento di CRM, che consenta di ottimizzare la comunicazione con i Clienti, efficientare il livello di servizio e, conseguentemente, aumentare l'attenzione dedicata ai Clienti stessi.

Anche nel 2025 il Gruppo ha confermato l'attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie con iniziative e azioni concrete al fine di creare e consolidare valori di lungo periodo in tema di fiducia e crescita sostenibile nel tempo, nonché sviluppare e rafforzare il valore della relazione con il territorio.

Nel corso del 2025, l'attività di comunicazione è stata caratterizzata da diverse campagne pubblicitarie finalizzate a rafforzare il posizionamento della Banca, sostenere gli obiettivi commerciali e promuovere una relazione sempre più consapevole e responsabile con la clientela e il territorio.

Tra le principali iniziative realizzate si distingue la campagna di sensibilizzazione sul fenomeno delle truffe. L'obiettivo è stato quello di informare i clienti sulle principali tipologie di frode e fornire indicazioni utili per riconoscerle ed evitarle. La campagna è stata diffusa attraverso canali sia fisici sia digitali: è stata realizzata una campagna informativa sui canali social anche con il contributo di giovani collaboratori della banca che ben volentieri si sono prestati da "attori non professionisti" a rappresentare situazioni e fattispecie in cui la banca con i propri prodotti e servizi poteva soddisfare i bisogni della clientela.

L'attività di sponsorizzazione si è focalizzata principalmente sul supporto a iniziative di carattere sportivo, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già clienti e, in ogni caso, operanti nei territori serviti. Tali interventi confermano l'interesse della Banca ad associare il proprio nome alle attività che animano la vita delle comunità locali, con un significativo ritorno in termini di immagine e reputazione.

Nel 2025, lo scenario dei tassi di interesse a breve termine ha mantenuto la tendenza decrescente avviata nell'anno precedente, registrando una riduzione di circa 90 bps dell'Euribor 1 mese (media mensile) e di circa 70 bps dell'Euribor 3 mesi (media mensile). In particolare, l'Euribor 1 mese è passato dal 2,846% di gennaio all'1,944% di dicembre, mentre l'Euribor 3 mesi è sceso dal 2,751% al 2,081%.

Un andamento coerente si è osservato anche per il tasso BCE, che ha registrato una serie di tagli nella prima metà dell'anno, per poi stabilizzarsi per l'intera seconda parte dell'esercizio sul livello del 2,15%.

I tassi di lungo periodo hanno evidenziato, invece, un andamento più altalenante, ma hanno chiuso l'anno con un incremento significativo: l'IRS a 20 anni è infatti passato dal 2,50% di gennaio al 3,25% di dicembre 2025, consentendo il riposizionamento della curva dei tassi a lungo termine su livelli superiori rispetto a quelli a breve.

A livello di Banca, il tasso medio sugli impieghi economici senza sofferenze è diminuito nel corso dell'anno dal 4,316% di inizio esercizio al 3,590% a chiusura d'anno. Nel comparto della raccolta diretta, il tasso medio è passato dall'1,777% di inizio anno all'1,248% al 31 dicembre.

Con riferimento ai volumi, gli impieghi economici senza sofferenze hanno registrato una variazione positiva pari a 29,1 milioni di euro rispetto al fine anno precedente (+1,0%), incremento riconducibile prevalentemente alla componente dei finanziamenti a medio-lungo termine. Nel comparto della raccolta diretta, le giacenze sui conti correnti hanno evidenziato una lieve contrazione rispetto al fine anno precedente (-0,5%), principalmente imputabile alla componente imprese. Una riduzione più marcata (-2,8%) ha interessato i depositi vincolati, anche per effetto delle dinamiche dei tassi di mercato che, proiettati su livelli più contenuti, hanno reso il prodotto meno attrattivo, in confronto alle condizioni applicate sui depositi giunti a scadenza.

Comparto Raccolta

Nel comparto della Raccolta, i principali elementi che hanno caratterizzato l'esercizio possono essere così sintetizzati:

Raccolta Gestita

Il comparto ha confermato un andamento di crescita sostenuto, sia nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali sia in quello dei Fondi comuni di investimento.

In particolare, nel segmento delle Gestioni Patrimoniali è stato raggiunto e superato l'obiettivo annuo prefissato, anche al netto dei disinvestimenti effettuati, risultato conseguito anche grazie all'inserimento di una figura consulenziale specializzata.

Analoga dinamica positiva si è registrata nel comparto dei Fondi comuni di investimento, che ha centrato l'obiettivo di budget e fatto registrare un incremento delle sottoscrizioni pari al 41% rispetto all'esercizio precedente.

Raccolta Assicurativa

Il comparto ha mantenuto nel complesso risultati positivi, con una crescita dei premi di new business pari al 6%, in linea con il piano di sviluppo, seppur con andamenti differenziati tra le diverse tipologie di prodotto.

Il Ramo I ha superato in misura significativa gli obiettivi prefissati, mentre le polizze Multiramo hanno evidenziato un incremento rilevante rispetto all'anno precedente (+86%), coerente con le aspettative di piano. Anche il comparto Protezione ha registrato una crescita significativa (+35% rispetto al 2024), superando gli obiettivi assegnati. Nel comparto Danni (casa, famiglia, salute) si è osservato un incremento pari al 65% su base annua.

Diretta vincolata

Nei prodotti di raccolta diretta vincolata collocati dalla Banca (prevalentemente Time Deposit) si è registrata una lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente (-2,8%). Tale dinamica è riconducibile in parte alle politiche di contenimento del costo della raccolta e, in parte, all'andamento dei tassi di mercato che ha determinato una graduale riduzione dei tassi applicati nel corso dell'anno. Il comparto ha inoltre risentito della concorrenza dei Titoli di Stato, che hanno assorbito una quota delle giacenze della clientela.

Filiale Web

La filiale Web ha complessivamente mantenuto i volumi di raccolta diretta, registrando un incremento del 3,4% rispetto a fine 2024, nonostante la revisione al ribasso dei tassi applicati sui depositi vincolati attuata nel corso dell'anno anche su questo canale. All'interno della raccolta diretta, a fronte della crescita delle forme vincolate, si è tuttavia evidenziata una contrazione delle giacenze sui conti correnti (-4,7%).

Resta invariata la valutazione strategica della filiale Web in ottica di ampliamento dell'offerta verso nuova clientela tecnologicamente evoluta, con un focus specifico sui segmenti di età più giovani, indipendentemente dalla dislocazione territoriale.

Comparto Impieghi

Nel corso del 2025, il comparto Impieghi ha registrato complessivamente un andamento positivo, evidenziando una crescita degli impieghi economici senza sofferenze rispetto all'esercizio precedente, seppur in misura contenuta (+29,1 milioni di euro). L'evoluzione del comparto è stata caratterizzata dai seguenti principali fattori:

Finanziamenti a medio-lungo termine

A fronte di un leggero incremento degli affidamenti in conto corrente, la componente maggiormente rilevante della crescita è riconducibile ai finanziamenti a medio-lungo termine, sia nel segmento privati sia in quello delle imprese.

In particolare, nella prima parte dell'anno è stata attuata una revisione dell'offerta sui mutui ipotecari alla clientela privata, finalizzata a un posizionamento più competitivo rispetto al mercato e coerente con le linee strategiche della Banca. Tale intervento, unitamente al contesto favorevole di mercato, ha consentito di imprimere una nuova spinta al comparto e di riallineare, nella seconda parte dell'anno, i volumi di erogazione ai livelli medi storici dell'Istituto.

Segmento Imprese

In linea con quanto osservato a livello di mercato, la crescita delle erogazioni ha interessato anche il comparto imprese. In tale ambito si è inoltre consolidato e ulteriormente sviluppato il presidio commerciale sugli accordi in essere con i consorzi di garanzia, relativi a diverse linee di finanziamento, che hanno rappresentato un importante fattore abilitante della crescita.

Credito al consumo e accordi con partner

Si conferma su volumi sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente il flusso di operazioni di credito al consumo e di cessione del quinto dello stipendio realizzate tramite società terze partner.

Risultano invece in crescita le operazioni di anticipo TFS collocate tramite la rete di agenti (+24,9%), anche grazie alla sottoscrizione di un ulteriore accordo di mediazione, che ha rafforzato la capacità distributiva su tale prodotto.

Finanziamenti green e sostenibilità

Nel comparto del credito al consumo, il 2025 ha visto il pieno sviluppo dell'accordo con Lenergy S.p.A., attraverso il quale la Banca colloca finanziamenti chirografari finalizzati all'installazione di impianti fotovoltaici, assistiti da specifica garanzia del FEI. L'iniziativa ha generato nel corso dell'esercizio erogazioni complessive pari a 4,1 milioni di euro, rafforzando il posizionamento della Banca sui temi della transizione energetica e della finanza sostenibile.

Comparto Monetica

Nel comparto monetica, si registra un andamento complessivamente positivo. In particolare, i servizi di internet banking hanno evidenziato una crescita significativa del numero di utenze attive, con risultati superiori agli obiettivi prefissati.

Nel segmento issuing, le carte di debito consumer mostrano una variazione netta ampiamente positiva, superando gli obiettivi del piano di sviluppo. Attualmente, tali strumenti rappresentano la principale soluzione di pagamento abbinata ai conti correnti di nuova apertura, anche in ragione di un'offerta in termini di operatività e di valore aggiunto (incluse le iniziative di fidelizzazione) ormai sostanzialmente equiparabile a quella delle carte di credito, che, per contro, mostrano un rallentamento nelle nuove emissioni.

Il comparto acquiring, pur operando in uno scenario competitivo particolarmente aggressivo, ha registrato un incremento del numero di POS attivi, sebbene su livelli inferiori alle aspettative di piano.

Cambiano Leasing

Con riferimento alla controllata Cambiano Leasing, a fronte del contesto di mercato, la società ha registrato una crescita particolarmente significativa, con uno stipulato complessivo nel 2025 pari a 104 milioni di euro, in aumento rispetto ai 75 milioni dell'esercizio precedente. Positivo anche l'andamento in termini di operatività, con un incremento del numero di contratti sottoscritti, passati da 729 nel 2024 a 879 nel 2025.

	2025		2024		Variazioni %	
	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Valore
Targato	637	52.860	513	42.845	24%	23%
Strumentale	212	28.294	194	21.136	9%	34%
Immobiliare	27	19.430	20	8.838	35%	120%
Aeronavale	3	3.634	2	1.850	50%	96%
Totali	879	104.218	729	74.669	21%	40%

Considerando i volumi di nuovo business erogati nel 2025 e i rimborsi legati all'ammortamento dello stock in essere, il portafoglio crediti complessivo – riferito alla sola quota capitale residua dei contratti in decorrenza e al netto delle posizioni a sofferenza – risulta pari a 283,2 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al dato di fine 2024 (279,9 milioni di euro).

Tipo Leasing	2025	%	2024	%
Immobiliare	103,68	37	106,99	38
Strumentale	75,25	26	86,02	31
Targato	95,13	34	79,86	29
Aeronavale	9,20	3	7,04	2
Totale	283,26	100	279,91	100

Intermediazione finanziaria e attività di tesoreria e investimento

Nel corso del 2025 i mercati finanziari internazionali hanno operato in un contesto caratterizzato dal progressivo rallentamento delle pressioni inflazionistiche e da una graduale normalizzazione delle politiche monetarie nelle principali economie avanzate. Dopo il ciclo restrittivo avviato negli anni precedenti per contrastare l'elevata inflazione, nel corso dell'anno le principali banche centrali hanno progressivamente orientato la propria azione

verso politiche monetarie meno restrittive, contribuendo a stabilizzare le condizioni finanziarie e a sostenere l'andamento dei principali mercati.

Nel comparto obbligazionario dell'area euro i rendimenti governativi si sono mantenuti su livelli complessivamente stabili. Nel corso dell'esercizio il rendimento medio del Bund tedesco a 10 anni si è attestato al 2,638%, mentre il rendimento medio del BTP italiano a 10 anni è risultato pari al 3,566%, con uno spread medio tra i due titoli pari a circa 93 punti base. I mercati azionari globali hanno registrato nel complesso un andamento positivo: il World Index espresso in euro ha chiuso l'esercizio con una performance pari al +7,26%, sostenuto in particolare dal contributo dei settori tecnologici e dalle prospettive di sviluppo legate ai processi di digitalizzazione e all'adozione dell'intelligenza artificiale. Nel corso dell'anno si è inoltre registrato un significativo apprezzamento delle materie prime preziose; l'oro ha evidenziato una performance pari al +122,93% espresso in euro, riflettendo la domanda da parte delle banche centrali e degli investitori istituzionali, nonché il ruolo dell'asset come strumento di diversificazione dei portafogli.

In tale contesto la gestione dell'Area Finanza della Banca è stata orientata al mantenimento di un equilibrio tra redditività e contenimento dei rischi, nel rispetto dei limiti operativi previsti dal Risk Appetite Framework e dalle policy interne.

Al 31 dicembre 2025 il valore complessivo del portafoglio titoli ammonta a euro 846.721.111,03, in diminuzione rispetto ai 924.453.748,60 euro registrati al 31 dicembre 2024, con una variazione pari a -77,7 milioni di euro (-8,4%). Tale riduzione è riconducibile principalmente alla gestione delle scadenze naturali dei titoli e alle scelte di allocazione effettuate nel corso dell'esercizio in coerenza con le esigenze di gestione della liquidità e con le linee guida di gestione finanziaria.

La composizione del portafoglio risulta prevalentemente orientata verso strumenti a reddito fisso, che rappresentano circa l'80% dell'allocazione complessiva, con una prevalenza dell'asset class obbligazionaria pari al 99% del portafoglio. La componente azionaria risulta marginale e pari allo 0,86%. La duration complessiva del portafoglio si attesta a 3,46, mentre il rating medio è pari ad A-, a conferma dell'impostazione prudenziale della politica di investimento adottata dalla Banca.

La componente principale del portafoglio è rappresentata dal comparto Held to Collect (HTC), che costituisce circa il 78,99% degli attivi finanziari. La duration del portafoglio HTC è pari a 4,03, mentre il rendimento a scadenza (Yield to Maturity) risulta pari al 2,48%. Il portafoglio è composto per il 78,16% da titoli a tasso fisso e per il 21,84% da titoli a tasso variabile, con una prevalente esposizione verso titoli di Stato italiani (96,14%) e una quota residuale di titoli governativi tedeschi (3,86%).

Il comparto Held to Collect and Sell (HTCS) rappresenta circa il 9,63% del portafoglio finanziario, in riduzione rispetto ai livelli registrati alla fine dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio la gestione del portafoglio titoli complessivo (banking book e trading book) ha generato risultati economici positivi. Gli interessi maturati sul portafoglio sono stati pari a 16,26 milioni di euro, mentre gli utili derivanti dall'attività di gestione e negoziazione hanno raggiunto 9,69 milioni di euro, determinando una contribuzione complessiva al conto economico pari a 25,96 milioni di euro.

La performance complessiva del portafoglio, calcolata al fair value, si è attestata al 3,60% da inizio anno, superiore al benchmark di riferimento pari al 2,73%, evidenziando l'efficacia delle scelte di allocazione e gestione adottate nel corso dell'esercizio.

Accanto alla gestione strategica del portafoglio titoli, la Banca ha proseguito anche l'attività di trading e brokeraggio sui mercati finanziari, principalmente su titoli di Stato dell'area euro. Il trading book ha generato una performance complessiva pari a circa 7,4 milioni di euro derivante per Euro 2,2 milioni dall'attività di brokeraggio. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate 6.975 operazioni per un controvalore complessivo pari a circa 33,1 miliardi di euro. In un'ottica prudenziale e in considerazione della prossimità della chiusura dell'esercizio, il portafoglio di trading è stato progressivamente ridotto fino al suo completo azzeramento.

L'attività di tesoreria ha continuato a svolgere un ruolo centrale nella gestione della liquidità della Banca e all'ottimizzazione del costo della raccolta finanziaria. La funzione è orientata al monitoraggio dei flussi di cassa, alla gestione delle operazioni sul mercato interbancario e all'utilizzo degli strumenti di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, nel rispetto dei requisiti regolamentari previsti dalla normativa prudenziale, tra cui gli indicatori Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR).

La gestione delle attività finanziarie è stata condotta nel rispetto dei limiti operativi definiti dal Risk Appetite Framework ed è stata monitorata attraverso specifici indicatori di rischio di mercato. Alla data di riferimento il Value at Risk (VaR), calcolato su un orizzonte di 10 giorni con livello di confidenza del 99%, risulta pari a 5,2 milioni di euro, equivalenti allo 0,65% del valore complessivo del portafoglio, valore ampiamente inferiore rispetto al limite massimo consentito pari al 4,50%. L'indicatore di sensibilità ai tassi di interesse Basis Point Value (BPV)

evidenza che uno shock parallelo della curva dei tassi di 100 basis point determinerebbe una variazione negativa stimata di circa 25,9 milioni di euro sul valore del portafoglio, valore coerente con la duration complessiva e con la composizione prevalentemente obbligazionaria degli investimenti. Nel complesso, il profilo di rischio del portafoglio è stato valutato come coerente con i limiti operativi approvati e con l'impostazione prudentiale della gestione.

Guardando al 2026, il contesto finanziario dovrebbe continuare a essere caratterizzato da condizioni monetarie in progressiva normalizzazione e da una crescita economica moderata, pur in presenza di possibili fattori di volatilità legati all'evoluzione del quadro geopolitico internazionale e alle decisioni di politica monetaria delle principali banche centrali. In tale scenario la Banca intende proseguire nella gestione prudente delle proprie attività finanziarie, mantenendo un'elevata qualità degli attivi, un'attenta gestione della liquidità e un monitoraggio costante dei rischi di mercato. In coerenza con il piano operativo 2026 è prevista una progressiva riduzione degli impieghi finanziari, da realizzarsi principalmente attraverso una diminuzione del portafoglio titoli, mantenendo tuttavia un adeguato grado di flessibilità gestionale al fine di cogliere eventuali opportunità di mercato e contribuire alla redditività complessiva della Banca. Parallelamente la Direzione Finanza continuerà a sviluppare strumenti di analisi e supporto alle decisioni di investimento basati su modelli quantitativi e tecnologie avanzate, tra cui sistemi di analisi dei dati e applicazioni di intelligenza artificiale, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente i processi di selezione degli strumenti finanziari e di gestione dei portafogli.

Analisi voci patrimoniali

Vengono di seguito riportate, in migliaia di Euro, le principali voci di stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2025, operando il confronto con i valori comparativi esposti.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati dell'esercizio gli schemi contabili previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono stati presentati in forma riclassificata ⁽¹⁾. In particolare:

- i crediti a vista verso controparti bancarie (inclusi nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" sono stati riclassificati nella voce "Finanziamenti a) crediti verso banche";
- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (inclusi nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie";
- i finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value (inclusi nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività obbligatoriamente valutate al fair value") sono stati riclassificati nella voce "Finanziamenti";
- i crediti per "Bonus fiscali", inclusi nella voce 120 "Altre attività" sono stati riclassificati nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Finanziamenti d) Altre attività" sulla base del business model adottato per la gestione degli stessi;
- i debiti verso controparti istituzionali (inclusi nella voce la voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela) sono stati riclassificati nella voce "Debiti verso banche e controparti istituzionali b) debiti verso controparti istituzionali");
- la voce "Altre passività" include le voci 60 "Passività fiscali" e 80 "Altre passività";
- la voce "Fondi del passivo" include le voci 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi ed oneri".

Stato Patrimoniale riclassificato

(dati in migliaia)

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni importi	Variazioni %
Cassa	14.819	15.246	-427	-2,80%
Attività finanziarie	850.296	930.932	-80.637	-8,66%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	77.362	98.293	-20.932	-21,30%
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0,00%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.695	39.828	-2.132	-5,35%
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.002	173.188	-91.185	-52,65%

¹ Per maggiori dettagli sulle modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'allegato "Riconciliazione tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e gli schemi di bilancio".

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni importi	Variazioni %
e) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	653.236	619.623	33.613	5,42%
- Banche	0	2.737	-2.737	-100,00%
- Clientela	653.236	616.886	36.350	5,89%
Finanziamenti	3.259.560	3.310.322	-50.762	-1,53%
a) crediti verso banche	198.061	264.342	-66.281	-25,07%
b) crediti verso clientela	2.868.387	2.862.900	5.487	0,19%
c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	116.794	98.354	18.440	18,75%
d) Altre attività	76.318	84.726	-8.408	-9,92%
Partecipazioni	0	16.375	-16.375	-100,00%
Attività materiali	103.112	92.579	10.532	11,38%
Attività immateriali	5.437	5.090	347	6,81%
Attività fiscali	19.921	15.714	4.207	26,77%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Altre attività	69.656	52.165	17.491	33,53%
TOTALE ATTIVITA'	4.322.800	4.438.424	-115.624	-2,61%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni importi	Variazioni %
Debiti verso banche e controparti istituzionali	248.041	306.875	-58.834	-19,17%
a) debiti verso banche	214.859	111.102	103.758	93,39%
b) debiti verso controparti istituzionali	33.182	195.774	-162.592	-83,05%
Raccolta diretta	3.645.751	3.729.511	-83.759	-2,25%
a) debiti verso la clientela	3.560.191	3.613.729	-53.537	-1,48%
b) titoli in circolazione	85.560	115.782	-30.222	-26,10%
Passività finanziarie di negoziazione	4.340	420	3.919	932,17%
Passività fiscali	4.653	1.104	3.550	321,62%
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Altre passività	103.113	100.907	2.207	26,27%
Fondi del passivo	9.195	8.400	795	0,00%
TOTALE PASSIVITA'	4.015.094	4.147.217	-132.123	0,00%
Patrimonio netto	307.706	291.207	16.499	0,00%
Riserve da valutazione	557	-1.064	1.622	4,05%
Azioni rimborsabili	0	0	0	0,00%
Strumenti di capitale	40.000	40.000	0	0,00%
Riserve	-8.899	-17.545	8.647	3,42%
Sovrapprezzi di emissione	803	803	0	0,00%
Capitale	252.800	252.800	0	0,00%
Azioni proprie (-)	-987	0	-987	0,00%
Patrimonio di pertinenza di terzi	15.176	1.255	13.921	0,00%
Utile/Perdita d'esercizio	8.254	14.958	-6.704	-44,82%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	4.322.800	4.438.424	-115.624	-2,61%

Attività finanziarie

Nella voce Attività finanziarie sono iscritte tutte le attività finanziarie detenute dal Gruppo bancario ed allocate nelle varie linee di business. Al 31 dicembre 2025 la voce risulta in diminuzione rispetto al 31/12/2024 con un decremento di € 81 milioni (-8,66).

La riduzione registrata dalla voce nel periodo è da attribuire principalmente alla riduzione dei titoli di Stato allocati nel portafoglio HTCS con impatto a OCI (-€ 89,1 milioni) e dei titoli detenuti per la negoziazione (-€19,3 milioni) solo parzialmente compensata dall'incremento dei titoli di Stato valutati al costo ammortizzato (+€ 33,4 milioni).

ATTIVITA' FINANZIARIE				
<i>dati in €/000</i>				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2025	31/12/2024	Var. assoluta	Var. %
Titoli di debito	791.952	867.857	-75.905	-8,75%
a) Titoli detenuti per la negoziazione	66.736	86.043	-19.308	-22,44%
b) Titoli designati al fair value	0	0	0	0,00%
c) Titoli obbligatoriamente valutati al fair value	2.316	3.426	-1.109	-32,38%
d) Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.664	158.765	-89.101	-56,12%
e) Titoli valutati al costo ammortizzato	653.236	619.623	33.613	5,42%

ATTIVITA' FINANZIARIE				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2025	31/12/2024	Var. assoluta	Var. %
- Banche	0	2.737	-2.737	-100,00%
- Clientela	653.236	616.886	36.350	5,89%
Titoli di capitale e quote di OICR	54.741	56.416	-1.675	-2,97%
a) Titoli detenuti per la negoziazione	7.024	5.591	1.433	25,63%
b) Titoli designati al fair value	0	0	0	0,00%
c) Titoli obbligatoriamente valutati al fair value	35.379	36.402	-1.023	-2,81%
d) Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.339	14.423	-2.084	-14,45%
Strumenti derivati	484	422	62	14,69%
a) Derivati finanziari di negoziazione	484	422	62	14,69%
b) Derivati finanziari di negoziazione	0	0	0	0,00%
Altre attività	3.119	6.238	-3.119	-50,00%
a) Altre attività detenute per la negoziazione	3.119	6.238	-3.119	-50,00%
Totale Attività finanziarie	850.296	930.932	-80.637	-8,66%

Finanziamenti - crediti verso clientela

Nella voce **Finanziamenti - Crediti verso clientela** sono iscritti i finanziamenti valutati al costo ammortizzato detenuti verso la clientela ordinaria.

Al 31 dicembre 2025 i crediti verso clientela del Gruppo si attestano ad € 2.868 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2024).

FINANZIAMENTI: B) CREDITI VERSO CLIENTELA				
€/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2025	31/12/2024	Var. assoluta	Var. %
Conti correnti	434.725	439.455	-4.730	-1,08%
Mutui	1.770.233	1.697.454	72.779	4,29%
Portafoglio	8.251	7.655	597	7,80%
Mutui cartolarizzati	50.051	83.025	-32.974	-39,72%
Mutui autocartolarizzati	250.083	292.677	-42.594	-14,55%
Leasing	286.691	283.231	3.460	1,22%
Altri finanziamenti	68.944	52.485	16.459	31,36%
Sofferenze lorde	108.962	93.419	15.543	16,64%
Svalutazioni su sofferenze	-69.874	-52.098	-17.776	34,12%
Svalutazioni complessive	-63.283	-59.642	-3.642	6,11%
Totale impieghi economici netti vs clientela ordinaria	2.844.782	2.837.661	7.121	0,25%
Crediti verso Pontormo RMBS	7.526	7.959	-433	-5,43%
Crediti verso Pontormo SME	11.210	10.588	622	5,87%
Crediti verso Poste	265	266	0	-0,09%
Crediti verso C.C. & G.	4.603	6.427	-1.823	-28,37%
Crediti verso C.D.P.	0	0	0	-
Totale impieghi economici altri netti	23.605	25.239	-1.634	-6,48%
Totale crediti vs clientela	2.868.387	2.862.900	5.487	0,19%

Qualità del credito

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati relativi ai crediti verso clientela suddivisi per categoria con l'indicazione per ognuna del valore lordo, delle rettifiche complessive, del valore netto e del grado di copertura, nonché una serie di indicatori volti a dare una rappresentazione di sintesi sulla qualità del credito per le singole aziende del Gruppo:

QUALITÀ DEL CREDITO - VALORI AL 31/12/2025				
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
Stage 3 - Crediti verso clientela - Sofferenze	108.962	69.874	39.088	64,13%
Stage 3 - Crediti verso clientela - UTP	120.637	39.750	80.887	32,95%
Stage 3 - Crediti verso clientela - Scadute	21.146	2.342	18.804	11,08%
Totale crediti deteriorati	250.745	111.966	138.779	44,65%
Stage 2 - Crediti verso clientela	337.516	12.816	324.700	3,80%
Stage 1 - Crediti verso clientela	2.413.283	8.375	2.404.908	0,35%

QUALITÀ DEL CREDITO - VALORI AL 31/12/2025				
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
Totale crediti in bonis	2.750.799	21.191	2.729.608	0,77%
Totale crediti verso la clientela	3.001.544	133.157	2.868.387	4,44%

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad € 250,75 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad € 111,97 milioni con un conseguente valore netto pari ad € 138,78 milioni.

Il grado di copertura (c.d. “coverage ratio”) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2025 è pari al 44,65%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono sofferenze per un valore netto pari ad € 39,08 milioni, con un coverage ratio pari al 64,13% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad € 80,89 milioni, con un coverage ratio pari al 32,95%.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad € 2.750,80 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad € 21,19 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad € 2.729,61 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,77%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. “secondo stadio” pari a € 337,52 milioni lordi con un grado di copertura del 3,80%.

INDICI SULLA QUALITÀ DEL CREDITO*			
	Banca Cambiano	Cambiano Leasing	Gruppo
	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025
% SU CREDITI NETTI			
% Sofferenze nette su totale crediti netti	1,17%	2,06%	1,36%
% Inadempienze probabili nette su totale crediti netti	2,53%	3,19%	2,82%
% Scadute nette su totale crediti netti	0,46%	1,98%	0,66%
% Totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	4,16%	7,23%	4,84%
% SU CREDITI LORDI			
% Sofferenze lorde su totale crediti lordi	3,43%	2,64%	3,63%
% Inadempienze probabili lorde su totale crediti lordi	3,70%	3,87%	4,02%
% Scadute lorde su totale crediti lordi	0,51%	2,01%	0,70%
% Totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	7,63%	8,52%	8,35%
% DI COPERTURA			
% di copertura sulle Sofferenze	67,40%	23,44%	64,13%
% di copertura sulle Deteriorate altre	32,01%	13,75%	29,69%
% di copertura sulle Deteriorate totali	47,90%	16,76%	44,65%
% di copertura sui crediti in Bonis	0,73%	0,44%	0,77%
Texas ratio			61,75%
* La tabella non include Immobiliare 1884 e CH Holding in quanto le stesse non presentano componenti di natura creditizia utili ai fini della compilazione della tabella.			

Raccolta complessiva

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della raccolta complessiva verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2025 raffrontato con i dati relativi al 31 dicembre 2024.

RACCOLTA ECONOMICA				
dati in €/000				
Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Debiti verso clientela	3.560.191	3.613.729	-53.537	-1,48%
Titoli in circolazione	85.560	115.782	-30.222	-26,10%
Totale Raccolta diretta	3.645.751	3.729.511	-83.759	-2,25%
Indiretta - Amministrata	1.173.106	1.047.055	126.051	12,04%
Indiretta - Fondi	157.632	129.354	28.277	21,86%
Indiretta - GPM (1)	170.453	124.700	45.753	36,69%
Indiretta - Comparto assicurativo	398.286	385.219	13.067	3,39%
Raccolta indiretta	1.899.477	1.686.328	213.148	12,64%

RACCOLTA ECONOMICA				
dati in €/000				
Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Raccolta complessiva	5.545.228	5.415.839	129.389	2,39%

Tipologia operazioni/valori	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
1. Conti correnti	2.685.860	2.715.477	-29.617	-1,09%
2. Depositi	29.876	40.605	-10.729	-26,42%
3. Time deposit	820.135	841.947	-21.811	-2,59%
4. Passività a fronte di attività cedute	0	0	0	0,00%
5. P.C.T. con clientela ordinaria	8.056	0	8.056	-
6. Certificati di deposito	0	0	0	0,00%
7. Obbligazioni	85.560	115.782	-30.222	-26,10%
8. Debiti per leasing	14.370	13.963	407	2,91%
9. Altri Debiti	1.895	1.737	158	9,07%
Totale Raccolta diretta	3.645.751	3.729.511	-83.759	-2,25%

(1) Il dato delle GPM non include la liquidità depositata sui conti correnti di appoggio in attesa di investimento pari a € 23,3 milioni al 31/12/2025 in crescita rispetto al dato registrato al 31/12/2024 pari a € 4,1 milioni. Considerando la liquidità le GPM si attestano al 31/12/2025 ad € 193,7 milioni con un incremento di € 64,9 milioni (+ 50,43%) rispetto al valore rilevato al 31/12/2024.

La raccolta complessiva (diretta, amministrata, gestita e assicurativa) si è attestata al 31 dicembre 2025 ad € 5.545 milioni, in aumento rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2024 con un incremento di € 129 milioni (+ 2,39%) riferibile principalmente alla Capogruppo.

In particolare la voce Debiti verso clientela si è ridotta nel periodo di € 83,8 milioni (-2,25%) per effetto diminuzione dei time deposit (-26,10 milioni) e dei conti correnti (-29,6 milioni) e la voce Titoli in circolazione è diminuita di € 30,2 milioni (-32,84%) per effetto del rimborso delle obbligazioni scadute nel periodo di riferimento.

La raccolta indiretta registra invece nel periodo un incremento di € 213,1 milioni (+12,64%) da attribuire all'aumento delle varie componenti.

Raccolta finanziaria

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della raccolta complessiva verso banche e controparti istituzionali al 31 dicembre 2025 raffrontato con i dati relativi al 31 dicembre 2024.

RACCOLTA FINANZIARIA				
dati in €/000				
Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	214.859	111.102	103.758	93,39%
Debiti verso controparti istituzionali	33.182	195.774	-162.592	-83,05%
Totale Raccolta finanziaria	248.041	306.875	-58.834	-19,17%

Tipologia operazioni/valori	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
1. Operazioni con Eurosystema	0	0	0	0,00%
Debiti verso banche centrali	0	0	0	0,00%
2. Conti correnti	95.058	103.494	-8.436	-8,15%
3. Depositi	8.511	0	8.511	0,00%
4. Finanziamenti oro da banche	11.129	7.607	3.522	46,30%
5. Mutui passivi	0	0	0	0,00%
6. P.C.T. con banche	100.161	0	100.161	0,00%
Debiti verso altre banche	214.859	111.102	103.758	93,39%
Totale debiti verso banche	214.859	111.102	103.758	93,39%
7. P.C.T. altri	0	128.924	-128.924	-100,00%
8. Finanziamenti presi da C.D.P.	0	0	0	0,00%
9. Passività a fronte di attività cedute	33.182	66.849	-33.668	-50,36%
Totale debiti verso controparti istituzionali	33.182	195.774	-162.592	-83,05%
Totale raccolta finanziaria	248.041	306.875	-58.834	-19,17%

La **Raccolta finanziaria** si è attestata al 31 dicembre 2025 ad € 248 milioni con una riduzione di 58,8 milioni (-19,17%) rispetto al 31 dicembre 2024 derivante dalla diminuzione delle passività detenute verso controparti istituzionali per € 162,6 milioni (-83,05%) per effetto del rimborso della quota in scadenza delle passività acquisite a fronte dell'operazione di cartolarizzazione conclusa nel mese di settembre 2023 per € 33,7 milioni e del rimborso dei pronti contro termine passivi sottoscritti con C.C.G. per € 128,9 milioni. Tale riduzione è stata parzialmente compensata dall'incremento delle passività detenute verso banche per complessivi Euro 103,8 milioni (+93,99%) derivante dalle operazioni di pronti contro termine passivi sottoscritte con controparti bancarie.

Posizione interbancaria netta

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA				
CREDITI VERSO BANCHE				
<i>dati in €/000</i>				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
1. Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali	57.000	78.000	-21.000	-26,92%
2. Riserva obbligatoria	23.199	28.094	-4.895	-17,42%
Crediti verso banche centrali	80.199	106.094	-25.895	-24,41%
3. Conti correnti e depositi a vista presso banche	64.780	38.042	26.738	70,28%
4. Depositi a scadenza	53.082	50.098	2.983	5,95%
5. Pronti contro termine	0	70.107	-70.107	-100,00%
6. Altri finanziamenti	0	0	0	0,00%
Crediti verso altre banche	117.862	158.248	-40.386	-25,52%
Totale crediti (A)	198.061	264.342	-66.281	-25,07%
DEBITI VERSO BANCHE				
<i>dati in €/000</i>				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
1. Operazioni con Eurosystema	0	0		0,00%
Debiti verso banche centrali	0	0		0,00%
2. Conti correnti	95.058	103.494	-8.436	-8,15%
3. Depositi	8.511	0	8.511	0,00%
4. Finanziamenti oro da banche	11.129	7.607	3.522	46,30%
5. Mutui passivi	0	0	0	0,00%
6. P.C.T. verso banche	100.161	0	100.161	0,00%
Debiti verso altre banche	214.859	111.102	103.758	93,39%
Totale debiti (B)	214.859	111.102	103.758	93,39%
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	-16.799	153.240	-170.039	-110,96%
Sbilancio v/banche centrali	80.199	106.094	-25.895	-24,41%
Saldo interbancario verso altre banche	-96.998	47.146	-144.144	-305,74%

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2025 è negativa per -€ 16,8 milioni con una riduzione di -€ 170 milioni (-110,96%) rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2024. La variazione intervenuta nel periodo è dovuta principalmente alla riduzione della posizione netta verso banche derivante dalla diminuzione dei crediti verso banche da attribuire al rimborso dei P.C.T. attivi con Banche e dall'incremento delle passività verso banche per effetto dell'accensione di P.C.T. passivi con banche – in sostituzione dei P.C.T. passivi detenuti con controparti istituzionali al 31/12/2024.

Il patrimonio netto contabile

Al 31 dicembre 2025, il patrimonio netto contabile è pari a € 307,7 mln, in aumento rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2024 pari a € 291,2 mln, come esposto nella tabella che segue.

La variazione è imputabile all'incremento di fair value registrato sui titoli allocati nel portafoglio HTCS per € 1,7 milioni al netto dell'effetto fiscale e all'incremento delle riserve per € 8,6 milioni dovuto alla capitalizzazione dell'utile dell'esercizio precedente – al netto del dividendo distribuito – e alla riduzione della riserva costituita ai sensi del Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 per effetto della decisione di aderire all'opzione prevista dalla Legge di Bilancio di affrancare detta riserva mediante versamento di un contributo straordinario nella misura del 27,50% della riserva per un ammontare complessivo pari a € 3,3 milioni. In incremento la quota di pertinenza di terzi per effetto del primo consolidamento della società C.H.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO CONSOLIDATO				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Capitale	252.800	252.800	0	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	803	803	0	0,00%
Strumenti di capitale	40.000	40.000	0	0,00%
Riserve	-8.899	-17.545	8.647	-49,28%
(Azioni proprie)	-987	0	-987	0,00%
Riserve da valutazione	557	-1.064	1.622	-152,38%
Patrimonio di terzi	15.176	1.255	13.921	1108,95%
Totale (escluso risultato di periodo)	299.452	276.249	23.202	8,40%
Utile (Perdita) d'esercizio	8.254	14.958	-6.704	-44,82%
Totale patrimonio netto consolidato	307.706	291.207	16.499	5,67%

Risultato economico

L'esercizio 2025 si è chiuso con un risultato netto di € 8.975 migliaia di cui € 721 di pertinenza di terzi.

Di seguito, si forniscono, in migliaia di Euro, i principali aggregati economici al 31 dicembre 2025 confrontati con il pari dato al 31 dicembre 2024.

I risultati sono presentati nella versione riclassificata rispetto agli schemi contabili previsti dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia ⁽²⁾. Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce "Commissioni passive" è stata decurtata delle commissioni recuperate dalla clientela ed allocate nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione";
- la voce "Risultato netto della finanza" include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile, al netto delle componenti di utili e perdite relative alla cessione dei crediti riclassificati nella voce "Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela";
- la voce "Altri oneri/proventi di gestione netti" è stata decurtata dei recuperi di commissioni e spese, portati in diminuzione delle relative voci di costo, delle spese per cause passive coperte utilizzando Fondi preesistenti;
- la voce "Spese per il personale" è stata decurtata dei recuperi delle spese relative al personale allocati nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione";
- la voce "Altre spese amministrative" è stata esposta al netto delle seguenti componenti:
 - recuperi di imposte indirette e di altri costi, allocati nella voce 200 "Altri oneri e proventi di gestione" dello schema contabili;
 - contributi ai Fondi SRF, FITD e al Fondo di Garanzia assicurativa ramo vita, riclassificati nella specifica voce "Oneri relativi al sistema bancario";

La voce, al netto delle riclassifiche sopra esposte, fornisce una migliore rappresentazione della dinamica dei costi gestionali della banca.

- La voce "Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali" è stata decurtata dell'ammortamento delle attività immateriali rilevate ad esito della PPA del ramo d'azienda acquisito, riclassificato nella voce "Impairment avviamenti / Ammortamento immobilizzazioni immateriali (PPA)";
- La voce "Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela" include le voci 130 a) e 140 dello schema contabile e gli utili e perdite derivanti dalla cessione dei crediti come sopra specificato;
- la voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è stata decurtata delle spese per cause passive coperte con Fondi rischi accantonati nei precedenti esercizi, allocati nella voce 200 "Altri oneri e proventi di gestione" dello schema di bilancio;

² Per maggiori dettagli sulle modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'allegato "Riconciliazione tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati gli schemi di bilancio".

- la voce “Oneri relativi al sistema bancario” include i contributi versati al fondo FITD (Fondo interbancario di tutela dei depositi) e al Fondo di Garanzia assicurativa ramo vita riclassificati nella voce 160 b “Altre spese amministrative”;

Conto economico riclassificato

(dati in migliaia)

Voci Conto Economico	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni importi	Variazioni %
Interessi attivi e proventi assimilati	143.958	180.234	-36.277	-20,13%
Interessi passivi e oneri assimilati	-63.163	-95.726	32.563	-34,02%
Margine di interesse	80.794	84.508	-3.714	-4,39%
Dividendi e proventi simili	909	544	365	67,10%
Margine finanziario	81.704	85.052	-3.349	-3,94%
Commissioni attive	37.326	36.142	1.183	3,27%
Commissioni passive	-6.802	-5.627	-1.175	20,88%
Commissioni nette	30.523	30.515	8	0,03%
Risultato netto della finanza	11.865	7.619	4.247	55,74%
Altri oneri/proventi di gestione netti	1.078	-85	1.163	-1367,26%
Altri proventi operativi	43.466	38.049	5.417	14,24%
Proventi operativi	125.170	123.101	2.069	1,68%
Spese per il personale	-37.485	-35.805	-1.680	4,69%
Altre spese amministrative	-35.271	-31.980	-3.291	10,29%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-7.108	-7.292	183	-2,51%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-502	0	-502	0,00%
Oneri operativi	-80.366	-75.076	-5.289	7,05%
Risultato della gestione operativa	44.804	48.025	-3.221	-6,71%
Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela	-34.362	-27.496	-6.866	24,97%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	29	284	-255	-89,87%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: garanzie e impegni	-393	-291	-102	35,14%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	-34.727	-27.503	-7.223	26,26%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri	-571	1.801	-2.372	-131,72%
Utili (Perdite) da partecipazioni	1.841	442	1.399	316,18%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	895	-234	1.129	-482,75%
Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD)	-348	-3.971	3.623	-91,24%
Risultato lordo della gestione corrente	11.895	18.560	-6.665	-35,91%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.455	-3.067	612	-19,94%
Risultato netto della gestione corrente	9.439	15.493	-6.054	-39,07%
PPA	0	0	0	0,00%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS3 (PPA)	-464	-465	1	-0,27%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0	0,00%
Utile (Perdita) d'esercizio	8.975	15.028	-6.052	-40,27%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	721	70	651	931,79%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	8.254	14.958	-6.704	-44,82%

Il Margine di interesse ammonta a € 80,8 milioni in diminuzione rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2024.

All'interno dell'aggregato la componente riferibile all'intermediazione con la clientela evidenzia una riduzione del 15,17% rispetto al 2024 dovuta principalmente alla contrazione degli interessi su rapporti con clientela, a seguito della diminuzione dei tassi di riferimento con effetti più ampi sugli impieghi rispetto alla raccolta. In riduzione anche la componente riferibile all'intermediazione bancaria con una diminuzione di € -2,3 milioni rispetto al dato rilevato al 31/12/2024 per effetto della riduzione degli interessi attivi percepiti sulla liquidità depositata presso Banca d'Italia risultata più ampia rispetto alla riduzione degli interessi pagati sui depositi passivi con particolare riferimento alle operazioni TLTROIII che sono state interamente rimborsate nel corso del 2024 e al costo delle operazioni di pronti contro termine accesi con controparti bancarie.

In sensibile incremento la quota riferibile ai titoli per effetto dell'incremento degli interessi percepiti sulle attività finanziarie rappresentate da titoli e della riduzione del costo dei titoli obbligazionari di propria emissione.

In incremento la quota riferibile alle altre attività e alle passività finanziarie per effetto della riduzione degli interessi pagati sulle passività emesse a fronte di attività cedute e non cancellate a seguito del rimborso delle quote in scadenza nell'esercizio in corso.

Tanto premesso, nella tabella di seguito esposta viene reso lo spaccato del margine d'interesse.

MARGINE D'INTERESSE					
	<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
TOTALE	Interessi attivi e proventi assimilati	143.958	180.234	-36.277	-20,13%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-63.163	-95.726	32.563	-34,02%
	Margine d'interesse complessivo	80.794	84.508	-3.714	-4,39%

con CLIENTELA	Interessi attivi e proventi assimilati	117.578	148.604	-31.026	-20,88%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-51.160	-70.313	19.153	-27,24%
	Margine d'interesse con la clientela	66.418	78.291	-11.873	-15,17%

con BANCHE	Interessi attivi e proventi assimilati	4.290	16.029	-11.739	-73,24%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.674	-14.180	9.505	-67,04%
	<i>di cui: interessi su TLTROIII</i>	0	-11.860	11.860	-100,00%
	Margine d'interesse con il sistema bancario	-384	1.850	-2.234	-120,79%

su TITOLI	Interessi attivi e proventi assimilati	16.477	10.081	6.396	63,44%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-5.157	-6.782	1.625	-23,97%
	Margine d'interesse su titoli	11.321	3.299	8.022	243,13%

ALTRO	Interessi attivi e proventi assimilati	5.613	5.519	93	1,69%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.172	-4.451	2.279	-51,20%
	Margine d'interesse residuale	3.441	1.068	2.372	222,09%

Le **commissioni nette** ammontano a € 30,5 milioni sostanzialmente stabili rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2024. Risultano in particolare in incremento le commissioni percepite sui servizi di incasso e pagamento, con particolare riferimento al comparto della Monetica, mentre le commissioni connesse con la distribuzione dei servizi di terzi, con particolare riferimento al credito al consumo e le commissioni connesse con i servizi finanziari, risultano in flessione; sostanzialmente stabili le commissioni sugli altri servizi.

COMMISSIONI NETTE					
	<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
TOTALE	Commissioni attive	37.326	36.142	1.183	3,27%
	Commissioni passive	-6.802	-5.627	-1.175	20,88%
	Commissioni nette complessive	30.523	30.515	8	0,03%

da gestione, intermediazione e consulenza	Commissioni attive	6.034	5.029	1.005	19,99%
	Commissioni passive	-3.360	-2.144	-1.216	56,73%
	Commissioni nette	2.674	2.885	-211	-7,31%

da distribuzione di servizi di terzi	Commissioni attive	4.187	4.545	-357	-7,86%
	Commissioni passive	-166	-182	16	-8,72%
	Commissioni nette	4.021	4.362	-342	-7,83%

da servizi pagamento	Commissioni attive	22.426	21.866	561	2,56%
	Commissioni passive	-1.995	-1.986	-9	0,44%
	Commissioni nette	20.431	19.880	552	2,78%

da altri servizi	Commissioni attive	4.678	4.703	-25	-0,54%
	<i>di cui: operazioni di finanziamento e garanzie rilasciate</i>	1.650	1.579	71	4,49%
	Commissioni passive	-1.281	-1.315	34	-2,57%
	Commissioni nette	3.397	3.388	8	0,25%

I **proventi operativi** si attestano al 31 dicembre 2024 in € 125 milioni, con un incremento di € 2,1 milioni (1,68%) rispetto al dato rilevato il 31 dicembre 2024.

PROVENTI OPERATIVI				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	80.794	84.508	-3.714	-4,39%

PROVENTI OPERATIVI				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Dividendi e proventi simili	909	544	365	67,10%
Margine finanziario	81.704	85.052	-3.349	-3,94%

Commissioni nette complessive	30.523	30.515	8	0,03%

Risultato netto della finanza	11.865	7.619	4.247	55,74%
Altri oneri/proventi di gestione netti	1.078	-85	1.163	-1367,26%

Proventi operativi	125.170	123.101	2.069	1,68%

Come si evince dalla tabella, l'andamento dei proventi operativi è dovuto all'aumento degli Utili netti derivanti dall'attività di intermediazione di strumenti finanziari dalla Finanza per Euro 4,2 milioni e degli altri proventi di gestione netti per Euro 1,2 milioni; tali incrementi sono stati compensati dalla riduzione del margine di interesse già precedentemente dettagliato.

In particolare l'incremento degli Utili netti derivanti dall'attività di intermediazione di strumenti finanziari, pari a complessivi € 4,2 milioni, è da attribuire principalmente all'incremento del valore delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per complessivi € 6,3 milioni. Tale risultato è stato parzialmente compensato dalla riduzione del Risultato netto dell'attività di negoziazione per complessivi -€ 1,9 milioni derivante dalla riduzione degli utili conseguiti sulla cessione dei crediti fiscali acquisiti dalla clientela (-€ 2,5 milioni) e degli utili su cambi (-€ 1 milioni) parzialmente compensati dall'incremento degli utili realizzati sulla negoziazione dei titoli per € 1,6 milioni. Sostanzialmente stabili gli utili da cessione di titoli in quanto l'incremento degli utili conseguiti dalla cessione di titoli valutati al costo ammortizzato è stato compensato dalla riduzione dei titoli valutati al fair value con impatto a OCI.

RISULTATO NETTO DELLA FINANZA				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
RISULTATO NETTO DELLA FINANZA	11.865	7.619	4.247	55,74%

Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.555	9.499	-1.944	-20,47%
a) Valute	2.463	3.461	-999	-28,85%
b) Attività finanziarie FVTPL Trading	4.680	3.095	1.585	51,21%
c) Altre attività finanziarie (crediti fiscali)	412	2.943	-2.531	-85,98%
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	-
Utile/Perdita da valutazione - Derivati di copertura	0	0	0	-

Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.152	2.260	-108	-4,76%
a) Attività finanziarie valutate al FV con impatto ad OCI	498	965	-468	-48,46%
b) Attività finanziarie valutate al CA	1.642	1.274	367	28,84%
c) Passività finanziarie	13	20	-7	-35,85%

Risultato netto Attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	2.158	-4.141	6.299	152,11%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.158	-4.141	6.299	152,11%
di cui: Fondi FIA	1.913	-4.596	6.509	141,63%
di cui: altri titoli	244	455	-211	-46,29%

Con riferimento alla voce **Altri oneri/proventi di gestione** l'incremento rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2025 (€ 1.163 migliaia) è da attribuire quasi interamente all'incremento degli altri proventi. L'aumento della voce registrato nell'esercizio è dovuto principalmente all'incremento dei proventi registrati sulle operazioni di leasing finanziario svolte dalla controllata, nonché dai proventi della società C.H. inclusa nel perimetro di consolidamento dall'esercizio in corso.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE					
	<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
TOTALE	Altri proventi di gestione	2.861	1.703	1.159	68,05%
	Altri oneri di gestione	-1.784	-1.788	4	-0,22%
	Altri proventi netti	1.078	-85	1.163	-1367,26%

Altri proventi	Sopravvenienze attive	67	56	11	20,52%
	Altri proventi	2.794	1.647	1.147	69,66%

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE					
	dati in €/000	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
	Altri proventi	2.861	1.703	1.159	68,05%

Altri oneri	Ammortamenti beni di terzi	-232	-229	-3	1,46%
	Spese per cause passive non coperte da Fondi	-42	-7	-35	464,88%
	Sopravvenienze passive	-124	-247	123	-49,78%
	Altri oneri	-1.385	-1.304	-81	6,23%
	Altri oneri	-1.784	-1.788	4	-0,22%

I **costi operativi** si attestano al 31 dicembre 2025 in € 80,4 milioni, con un incremento di € 4.787 migliaia (7,05%) rispetto al dato rilevato il 31 dicembre 2024 come evidenziato dalla tabella sottostante.

COSTI OPERATIVI					
	dati in €/000	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:		-72.756	-67.785	-4.971	7,33%
a) spese per il personale		-37.485	-35.805	-1.680	4,69%
b) altre spese amministrative		-35.271	-31.980	-3.291	10,29%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali		-7.108	-7.292	183	-2,51%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		-502	0	-502	0,00%
Costi operativi		-80.366	-75.076	-4.787	7,05%

In particolare le spese per il personale si incrementano di -€ 1,7 milioni per effetto degli oneri connessi con il rinnovo del contratto di settore avvenuto nella seconda metà del 2023 con effetti di incremento dei corrispettivi che si sono manifestati nei due successivi esercizi, come da accordi di settore, e degli oneri connessi con l'incentivazione al pensionamento, mentre le altre spese amministrative, al netto dei recuperi previsti, registrano un incremento netto di -€ 3,3 milioni, da attribuirsi prevalentemente:

- all'incremento delle spese per pubblicità e rappresentanza (+ 0,3 milioni);
- all'incremento delle erogazioni liberali effettuate nell'esercizio in corso (+0,5 milioni)
- all'incremento dei costi sostenuti per consulenze e compensi a professionisti (+0,8 milioni);
- all'incremento della quota di imposte non recuperate dalla clientela (+0,8 milioni);

In leggera riduzione le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali ed in incremento gli oneri connessi con la valutazione al fair value delle attività materiali detenute dalle controllate.

Il risultato lordo della gestione corrente è diminuito rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2024, attestandosi in € 11,9 milioni, con una riduzione di -€ 6,7 mln.

Tale riduzione è dovuta all'incremento delle rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela che evidenziano un aumento di € 6,9 milioni rispetto a quelle registrate al 31 dicembre 2024.

In particolare, con riferimento all'aumento delle rettifiche di valore nette pari a € 7,2 milioni, la Banca dal mese di novembre 2025 ha effettuato modifiche al modello IFRS9, costituite da affinamenti nei processi di stima delle perdite, con un impatto sui crediti con svalutazione collettiva pari a € 0,6 milioni per i crediti in bonis e € 1,3 milioni per i crediti deteriorati classificati ad UTP e a PD. Inoltre, sempre nell'ottica di affinamento dei processi di stima, sono state aggiornate le Regole di classificazione e valutazione del portafoglio crediti per le posizioni classificate ad inadempienza probabile oggetto di valutazione analitica e per le posizioni classificate a sofferenza.

RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE CORRENTE					
	dati in €/000	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Proventi operativi		125.170	123.101	2.069	1,68%
Oneri operativi		-80.366	-75.076	-5.289	7,05%
Risultato della gestione operativa		44.804	48.025	-3.221	-6,71%
Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela		-34.362	-27.496	-6.866	24,97%
di cui: utili/perdite da cessione		58	-569	627	-110,14%
di cui: rettifiche di valore nette		-33.252	-26.532	-6.719	25,32%
di cui: utile/perdite da modifiche contrattuali		-174	-395	220	-55,79%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie		29	284	-255	-89,87%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: garanzie e impegni		-393	-291	-102	35,14%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito		-34.727	-27.503	-7.223	26,26%

RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE CORRENTE				
dati in €/000	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri	-571	1.801	-2.372	-131,72%
Utili (Perdite) da partecipazioni	1.841	442	1.399	316,18%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	895	-234	1.129	-482,75%
Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD)	-348	-3.971	3.623	-91,24%

Risultato lordo della gestione corrente	11.895	18.560	-6.665	-35,91%

Le altre componenti reddituali al 31 dicembre 2025 evidenziano un complessivo incremento di € 3,8 milioni per effetto di:

- accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri per -€ 0,6 milioni con un incremento di € -2,4 milioni rispetto al dato evidenziato al 31 dicembre 2024 per effetto di maggiori accantonamenti effettuati nell'esercizio 2025 sul contenzioso in essere rispetto alle riprese di valore registrate nel 2024 per effetto di esiti positivi di cause passive rilevato al 31/12/2024;
- utili su partecipazioni per complessivi € 1,8 milioni dovuti principalmente agli utili conseguiti sulla cessione della partecipazione detenuta nella società Cabel Industry S.p.A per Euro 1,5 milioni;
- incremento degli Utili derivanti dalla cessione di beni immobili per € 1,1 milioni anche per effetto delle operazioni concluse nell'esercizio dalla controllata Immobiliare 1884 srl;
- riduzione degli oneri relativi al sistema bancario per € 3,6 milioni. In particolare, per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) il periodo di contribuzione era terminato nell'esercizio 2024 in seguito al raggiungimento del plafond definito dal Fondo stesso; il Consiglio del Fondo ha definito l'importo della contribuzione dovuta dalle Banche per il 2025 con l'addebito alla Banca della quota di propria competenza pari a Euro 309 migliaia. Nel corso del 2025 è stato introdotto – a carico di imprese e intermediari assicurativi - un contributo da versare al Fondo di Garanzia assicurativo ramo vita che ammonta, per l'esercizio in corso, a € 39 migliaia.

RISULTATO LORDO E NETTO D'ESERCIZIO				
dati in €/000	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Risultato lordo della gestione corrente	11.895	18.560	-6.665	-35,91%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.455	-3.067	612	-19,94%
Risultato netto della gestione corrente	9.439	15.493	-6.054	-39,07%

PPA	0	0	0	0,00%
Impairment avviamento / Ammortamento attività immateriali	-464	-465	1	-0,27%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0	0,00%

Utile (Perdita) d'esercizio	8.975	15.028	-6.052	-40,27%

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	721	70	651	931,79%

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	8.254	14.958	-6.704	-44,82%

Il risultato dell'esercizio risulta negativamente influenzato dall'ammortamento dell'Attività immateriale rilevata nel 2023 in sede di acquisizione del ramo BCC for WEB, per € -464 migliaia evidenziata nella voce "Impairment avviamenti / Ammortamento immobilizzazioni immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS3 (PPA)".

L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari

Uno dei principali punti della strategia del Gruppo è rappresentato dalla gestione attenta delle componenti patrimoniali sia in termini di loro consistenza che di dinamica degli stessi. L'evoluzione del patrimonio è determinante per accompagnare la responsabile crescita dimensionale e rappresenta il riferimento principale e decisivo per la definizione dei piani di sviluppo. In questo senso il gruppo, dal 2019, ha formalizzato ed adottato un piano di Capital Management per una organica azione di governo in punto di costante verifica dei livelli di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Il Piano è stato aggiornato in ultimo nella seduta del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 6 marzo 2026 congiuntamente con l'adozione del nuovo Piano Industriale 2026-2028. Dalla gestione si genera una reportistica pianificata ai vertici aziendali e la materia costituisce sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management essendo il totale dei fondi propri anche un dato di riferimento determinante in tema di vigilanza prudenziale.

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri consolidati al 31 dicembre 2025 definitiva (che include l'utile computabile al 31/12/2025) comparata con quella al 31 dicembre 2024:

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE AL 31/12/2025				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Differenze	Variazione %
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	227.556	246.760	-19.100	-7,78%
Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	38.300	40.000	-1.700	-4,25%
Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1 - T1)	265.856	286.760	-20.904	-7,29%
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	49.689	56.649	-6.960	-12,29%
Totale Fondi propri (T1 + T2)	315.545	343.410	-27.864	-8,11%

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Differenze	Variazione %
Rischio di credito e Controparte	112.966	116.846	-3.880	-3,32%
Rischio di Mercato	2.998	3.002	-4	-0,13%
Rischio Operativo	17.450	20.739	-3.288	-15,86%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	34	11	24	223,64%
Totale requisiti prudenziali (8% delle attività ponderate)	133.448	140.597	-7.149	-5,08%

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE AL 31/12/2025				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %	
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.668.095	1.757.458	-5,08%	
Capitale primario di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	13,64%	14,04%	-0,40%	
Capitale di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 ratio)	15,94%	16,32%	-0,37%	
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,92%	19,54%	-0,62%	

I Fondi propri al 31 dicembre 2025 ammontano a € 315 mln, con una riduzione rispetto al precedente esercizio di € 28 mln principalmente per effetto dei seguenti fattori:

- la riduzione della Riserva negativa da valutazione per l'andamento dei titoli classificati nel portafoglio HTC&S (+1,7 mln) controbilanciato dalla riduzione degli effetti derivanti dall'applicazione del regime transitorio sugli utili e le perdite su titoli di debito sovrani valutati al FVOCI in essere nell'esercizio 2024 (-€ 2,3 mln);
- la riduzione del positivo risultato economico di periodo al netto delle poste rettificative (-€ 6,2 mln rispetto al precedente esercizio); l'incremento delle riserve dovuto principalmente all'utile dell'esercizio 2024 (+ € 7,2 mln);
- la riduzione della quota di capitale computabile (-€ 18,6 mln) e correlata riduzione della quota computabile degli strumenti AT1 emessi nei precedenti esercizi (-€1,7 mln), effettuate a seguito del recepimento, già in sede ispettiva, delle richieste formulate in tal senso dalla Vigilanza.
- la riduzione della quota computabile degli strumenti T2 emessi nei precedenti esercizi (-€ 7 mln) per naturale ammortamento dello strumento.

Di seguito i prospetti dei prestiti obbligazionari computati, anche solo parzialmente, nei Fondi propri:

Prospetto obbligazioni subordinate

NOME_OBLIGAZIONE	ISIN	DATA_SCADENZA	TASSO	IMPORTO
Obbligazione n. 483001 BANCA CAMB 19-21 4% SUB /PRO	IT0005371270	10/06/2029	4,00%	5.000.000
Obbligazione n. 485001 BCA CAMBIANO 19-29 4% SUB /PRO	IT0005385668	25/09/2029	4,00%	2.000.000
Obbligazione n. 488001 BCA CAMB 19-29 STEP SUB /PRO	IT0005391518	05/12/2029	5,25%	1.000.000
Obbligazione n. 501001 CAMB 22-29 5% SUB	IT0005487118	15/03/2029	5,00%	2.000.000

NOME_OBLIGAZIONE	ISIN	DATA_SCADENZA	TASSO	IMPORTO
Obbligazione n. 503001 CAMB 22-30 3% SUB	IT0005495574	16/05/2030	3,02%	3.000.000
Obbligazione n. 504001 CAMB 22-30 3,50% SUB	IT0005498859	29/06/2030	3,54%	3.000.000
Obbligazione n. 505001 CAMB 22-30 5% SUB /PRO	IT0005509135	30/09/2030	5,03%	2.000.000
Obbligazione n. 506001 CAMB 22-30 TV SUB /PRO	IT0005510059	30/09/2030	8,04%	3.000.000
Obbligazione n. 507001 CAMB 22-30 7,50% SUB /PRO	IT0005514960	20/10/2030	7,58%	3.000.000
Obbligazione n. 508001 CAMB 22-30 4% SUB	IT0005516395	28/10/2030	4,04%	700.000
Obbligazione n. 509001 CAMB 22-30 5,50% SUB	IT0005516403	28/10/2030	5,56%	400.000
Obbligazione n. 510001 CAMB 22-30 7% SUB	IT0005523391	07/12/2030	7,08%	2.800.000
Obbligazione n. 511001 CAMB 22-30 7% SUB	IT0005527772	29/12/2030	7,08%	2.200.000
Obbligazione n. 512001 CAMB 22-30 8% SUB /PRO	IT0005527780	29/12/2030	8,09%	5.000.000
Obbligazione n. 513001 CAMB 23-31 7% SUB	IT0005534190	01/03/2031	7,04%	800.000
Obbligazione n. 515001 CAMB 23-31 8% SUB /PRO	IT0005554495	29/06/2031	8,00%	2.000.000
Obbligazione n. 516001 CAMB 23-31 8% SUB	IT0005558751	10/08/2031	8,00%	800.000
Obbligazione n. 517001 CAMB 23-31 7% SUB /PRO	IT0005560534	04/09/2031	7,00%	4.500.000
Obbligazione n. 518001 CAMB 23-31 8% SUB /PRO	IT0005560591	04/09/2031	8,00%	2.000.000
Obbligazione n. 519001 CAMB 23-31 8% SUB /PRO	IT0005561268	20/09/2031	8,00%	500.000
Obbligazione n. 520001 CAMB 23-31 5% SUB /PRO	IT0005561854	26/09/2031	5,00%	8.000.000
TOTALE				53.700.000

Prospetto obbligazioni perpetue AT1

NOME_OBLIGAZIONE	ISIN	TASSO	IMPORTO
Obbligazione n. 490001 BCA CAMB 20-PERP TV SUB /PRO	IT0005427023	7,88%	1.500.000
Obbligazione n. 492001 CAMBIANO PERPETUA AT1 492 /PRO	IT0005429375	8,02%	1.800.000
Obbligazione n. 494001 CAMBIANO PERPETUA AT1 494 /PRO	IT0005429755	7,77%	1.000.000
Obbligazione n. 496001 CAMB PERPETUA AT1 496 /PRO	IT0005431777	8,05%	500.000
Obbligazione n. 497001 CAMBIANO PERPETUA AT1 497 /PRO	IT0005432130	8,09%	3.500.000
Obbligazione n. 498001 CAMB PERPETUA AT1 498	IT0005439846	5,00%	5.000.000
Obbligazione n. 499001 CAMBIANO PERPETUA AT1 499	IT0005454076	5,00%	5.000.000
Obbligazione n. 500001 CAMB PERPETUA AT1 500	IT0005475055	5,00%	7.000.000
Obbligazione n. 502001 BCA CAMB 22-PERP TV SUB /PRO	IT0005489601	5,00%	3.000.000
Obbligazione n. 521001 CAMB 23-PERP TV SUB /PRO	IT0005566648	7,00%	10.000.000
TOTALE			38.300.000

Il 20 febbraio 2025 l'Organo di Vigilanza ha definito il Provvedimento contenente la "nuova" decisione sul capitale in vigore dalla Segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 marzo 2025. La pianificazione pluriennale della Banca è stata già definita all'interno del piano industriale 2025-2029.

I nuovi requisiti previsti per il consolidato prudenziale che include Ente Cambiano indicati dalla Banca d'Italia sono:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 10,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,30% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 10,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 14,55%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%.

Con lettera Prot. N° 2156032/25 del 5/11/2025 l'Organo di Vigilanza si è riservato di rideterminare i requisiti minimi patrimoniali imposti con la decisione sul capitale alla luce dell'accresciuta rischiosità dell'azienda.

I livelli patrimoniali raggiunti dal Gruppo al 31 dicembre 2025 sono già superiori a quelli richiesti.

Patrimonio netto e Fondi propri - Prospetto di raccordo tra Utile di periodo e Utile a Fondi propri

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato, prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, è riportato nelle tabelle seguenti:

Composizione utile di Gruppo	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio di terzi	Quota parte società consolidate a patrimonio netto	Rettifiche di consolidamento	Elisione dividendi	Apporto all'utile di Gruppo
Banca Cambiano 1884 S.p.A.	7.030	0	0	-1.078	0	5.952
Immobiliare 1884 srl	19	0	0	0	0	19
Cambiano Leasing S.p.A.	1.763	-88	0	0	0	1.675
C.H. S.p.A.	1.256	-633	0	-14	0	609
Totale	10.068	-721	0	-1.092	0	8.254

Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di pertinenza di terzi	Adeguamento partecipazione consolidate a patrimonio netto	Elisione operazioni infragruppo	Apporto al patrimonio di Gruppo
Banca Cambiano 1884 S.p.A.	280.301	-82	1.168	0	-2.304	279.083
Immobiliare 1884 srl	13.553	-13.500	0	0	0	53
Cambiano Leasing S.p.A.	25.107	-18.739	-1.255	0	0	5.112
C.H. S.p.A.	28.509	-14.113	-14.368	0	0	27
Totale	347.470	-46.435	-14.455	0	-2.304	284.275

Ai fini del Regolamento n. 575/2013 (CRR) la società Capogruppo è l'Ente Cambiano Scpa. Si riporta a seguire il prospetto di raccordo tra l'utile di Gruppo e il relativo utile ai fini del calcolo dei Fondi Propri:

RICONCILIAZIONE TRA UTILE DI PERIODO E UTILE CHE CONCORRE AL CALCOLO DEI FONDI PROPRI				
dati in €/000		IMPORTO TOTALE	DI PERTINENZA DI TERZI	DI PERTINENZA DEL GRUPPO
UTILE DI PERIODO				
Ente Cambiano s.c.p.a.	Capogruppo	46	0	46
Banca Cambiano s.p.a.	Partecipata dalla Capogruppo	7.030	999	6.031
Immobiliare 1884 s.r.l.	Partecipata dalla Banca Cambiano	19	3	16
Cambiano Leasing s.p.a.	Partecipata dalla Banca Cambiano	1.763	326	1.437
C.H. S.p.A.	Partecipata dalla Banca Cambiano	1.256	721	534
Rettifiche di consolidamento		-1.896	0	-1.896
TOTALE UTILE		8.218	2.049	6.169
Dividendi e Fondo mutualistico:				
Ente Cambiano s.c.p.a.	Soci c/dividendi	-30	0	-1
Ente Cambiano s.c.p.a.	Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992	-1	-75	-453
Banca Cambiano s.p.a.	Soci c/dividendi	-528	-75	-453
TOTALE QUOTE DISTRIBUITE		-560	-150	-908
UTILE NETTO DI PERIODO				
Ente Cambiano s.c.p.a.	Capogruppo	15	0	15
Banca Cambiano s.p.a.	Partecipata dalla Capogruppo	6.502	924	5.578
Immobiliare 1884 s.r.l.	Partecipata dalla Banca Cambiano	19	3	16
		1.763	326	1.437
Cambiano Leasing s.p.a.	Partecipata dalla Banca Cambiano	1.256	721	534
Rettifiche di consolidamento		-1.896	0	-1.896

RICONCILIAZIONE TRA UTILE DI PERIODO E UTILE CHE CONCORRE AL CALCOLO DEI FONDI PROPRI				
dati in €/000		IMPORTO TOTALE	DI PERTINENZA DI TERZI	DI PERTINENZA A DEL GRUPPO
UTILE/PERDITA DI PERIODO DA COMPUTARE NEI FONDI PROPRI		7.658	1.974	5.684

Modello organizzativo: attività di ricerca e sviluppo e innovazione

Attività di ricerca, sviluppo ed innovazione

Nel corso del 2025 Banca Cambiano ha proseguito con decisione il proprio percorso di innovazione tecnologica, confermando gli investimenti strategici nel sistema informativo in outsourcing presso Cabel Industry, partner tecnologico che abilita la gestione completa dei prodotti e servizi alla clientela.

Allo stesso tempo, la Banca ricorre a fornitori IT alternativi, ad esempio per l'adozione di soluzioni innovative basate sulla tecnologia *cloud*, al fine di diversificare le competenze e accelerare la trasformazione digitale. Tale configurazione consente da un lato di ottimizzare i costi operativi, e dall'altro migliorare l'efficienza e accelerare l'adozione di soluzioni innovative.

L'anno è stato caratterizzato da un'ampia serie di interventi infrastrutturali, progettuali e normativi che hanno rafforzato la resilienza digitale, la qualità dei servizi e i presidi di sicurezza, in coerenza con le aspettative regolamentari e con le esigenze della clientela.

L'obiettivo principale perseguito dalla Banca è rimasto quello di elevare la customer experience, ampliare le funzionalità dei canali digitali, potenziare i sistemi di controllo dei rischi e garantire la piena conformità alle normative europee.

Il 2025 è stato un anno di forte investimento nei sistemi informativi, con un miglioramento significativo della resilienza digitale, dell'esperienza della clientela e della qualità dei processi interni.

Di seguito si riportano i principali progetti realizzati nel corso dell'anno.

Evoluzione del Digital Banking e dei servizi alla clientela:

- Potenziamento dei servizi dispositivi e informativi tramite adeguamenti ai sistemi di bonifico istantaneo (SCT Inst) su *Home Banking MITO* e *APP Mambo*, con nuovi flussi, richiesta di attivazione esplicita e potenziamento dei presidi antifrode tramite modelli predittivi di IA.
- Identificazione e onboarding digitale con l'avvio del nuovo processo di identificazione a distanza tramite SPID/CIE, videocall o bonifico, integrato nel sistema BRIO/EasyDesk.
- Evoluzione del sistema di Wealth & Investment Advisory attraverso l'adozione di una nuova piattaforma per la consulenza sui prodotti di investimento finanziari ed assicurativi e la revisione completa dei questionari MiFID con nuovi controlli di coerenza, set documentale aggiornato e adeguamento integrale al framework regolamentare.

Rafforzamento dei presidi di sicurezza e della resilienza digitale

Il 2025 è stato un anno cruciale per l'implementazione degli obblighi del Regolamento DORA, pienamente applicabile dal 17 gennaio 2025. Sono stati implementati un processo strutturato di Capacity Management, meccanismi di controllo e monitoraggio del rischio fornitori ICT, procedure di Network Security Management.

Evoluzioni infrastrutturali e Data Management

Il 2025 ha visto una forte accelerazione nella modernizzazione dei sistemi di gestione del dato:

- Data Warehouse per l'integrazione dei dati dei settori Conti Correnti, Depositi e Contabilità Analitica e Fidi su conto corrente.
- Inizio della realizzazione della Configuration Management Database (CMDB) per la gestione degli asset IT.
- Automatizzazione dei flussi Swift e nuove piattaforme di gestione documentale.

Numerosissime le progettualità realizzate per la conformità alle disposizioni europee e nazionali, di cui le principali sono di seguito indicate.

INSTANT PAYMENTS

Il Regolamento (UE) 2024/886 (Instant Payment Regulation) al fine di rendere pienamente disponibili i bonifici istantanei in euro per i consumatori e le imprese nell'Unione Europea, ha introdotto l'obbligo per i PSP di offrire bonifici istantanei in euro, sia in ricezione che in invio, nonché disposizioni specifiche per l'esecuzione di tali

bonifici. In particolare, per i PSP della zona euro, la ricezione è divenuta obbligatoria a partire dal 9 gennaio 2025, mentre l'invio dal 9 ottobre 2025. Il Regolamento ha inoltre introdotto, a partire dallo scorso 9 ottobre 2025, anche l'obbligo di verifica del beneficiario - VOP (per i bonifici istantanei e non), con l'obiettivo di prevenire frodi ed errori. La Banca si è adeguata entro la suddetta scadenza all'invio degli SCT istantanei e alla verifica VOP su SCT istantanei e ordinari.

RISCHIO TASSO

L'EBA ha aggiornato la propria normativa tecnica in materia di Interest Rate Risk e Credit Spread Risk, in risposta alla necessità di una gestione più rigorosa del rischio di tasso, emersa a seguito del prolungato aumento dei tassi di interesse che ha caratterizzato lo scenario macroeconomico degli ultimi anni. Le attività principali hanno riguardato lo sviluppo del nuovo calcolo per la valutazione e il monitoraggio del CSRRB a fini ICAAP 2025, nonché l'introduzione di logiche di prepayment ed early redemption nell'applicativo di gestione del rischio di tasso.

DORA

Il Regolamento (UE) 2022/2554 «Digital Operational Resilience Act» (DORA) ha fornito un insieme unico e omogeneo di regole per rafforzare la resilienza operativa digitale delle istituzioni finanziarie europee, al fine di renderle in grado di gestire adeguatamente qualsivoglia interruzione operativa e minaccia legata ai sistemi informativi ed ai sistemi di telecomunicazione (ICT). Il Regolamento DORA ha raggiunto la sua piena applicabilità a decorrere dallo scorso 17 gennaio 2025. Parallelamente, e in esecuzione dei plurimi mandati concessi dal Regolamento alle ESAs per l'elaborazione di norme tecniche di regolamentazione (RTS) e di attuazione (ITS), sono stati adottati due set di atti delegati della Commissione europea, recanti disposizioni attuative del Regolamento DORA, su cui la Banca ha svolto un'analisi preliminare all'esito della quale è stato intrapreso un piano di adeguamento biennale (con orizzonte 2025/2026), finalizzato all'implementazione delle ulteriori necessarie azioni di remediation.

ACCESSIBILITÀ

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 82/2022 che recepisce l'European Accessibility Act (Direttiva UE 2019/882), si completa il percorso normativo italiano sull'accessibilità, avviato con la Legge Stanca (L. 4/2004) inizialmente rivolto esclusivamente al settore pubblico e successivamente esteso anche ad alcuni operatori privati che offrono servizi essenziali al pubblico, come i servizi bancari, attraverso siti web o applicazioni mobili, a condizione che abbiano registrato, nei tre anni precedenti, un fatturato medio annuo superiore a 500 milioni di euro. La nuova normativa amplia significativamente il perimetro dei soggetti obbligati, includendovi tutti gli operatori economici, in riferimento all'offerta di determinati prodotti e servizi, tra cui risultano esplicitamente ricompresi anche i servizi bancari rivolti ai consumatori. Questa categoria comprende non solo i servizi bancari digitali e interattivi (come l'home banking), ma anche la documentazione connessa alla loro erogazione, delineando un perimetro di adeguamento potenzialmente molto esteso e ad elevato impatto operativo.

La Banca ha avviato delle iniziative per migliorare l'accessibilità digitale delle principali properties destinate alla clientela finale (internet banking, mobile banking, documentale), prevedendo una fase di consolidamento progettuale articolata su tutto il 2025 nonché un piano di adeguamento 2025/2026.

INDICATORI DI ANOMALIA PER SOS

Il 12 maggio 2023 Banca d'Italia ha emanato un Provvedimento recante 34 nuovi indicatori di anomalia in materia di antiriciclaggio, ridefinendo i criteri utilizzati da intermediari, professionisti e altri operatori per individuare potenziali casi di riciclaggio da segnalare alla UIF. La presente progettualità ha interessato l'aggiornamento del modulo Transaction Monitoring sull'applicativo Gianos, attraverso lo sviluppo di nuovi algoritmi sulla base dei nuovi indicatori di anomalia.

EBA REPORTING FRAMEWORK 4.1 – SEGNALAZIONE PILLAR III

Il 28 maggio 2025 l'EBA ha pubblicato il pacchetto tecnico finale per la versione 4.1 del reporting framework, includendo tra i nuovi requisiti di segnalazione i modelli di Pillar III previsti dall'ITS adottato con Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172. Tale integrazione è finalizzata alla creazione di un unico punto di accesso per le informazioni del terzo pilastro, attraverso il nuovo "Pillar 3 Data Hub" (P3DH), la piattaforma centralizzata dell'EBA. Contestualmente, l'EBA ha diffuso il piano di onboarding per l'accesso al P3DH, che definisce fasi procedurali, tempistiche e disposizioni transitorie per garantire una migrazione graduale senza impatti sugli obblighi di informativa. I dati saranno resi disponibili al pubblico da dicembre 2025, rafforzando trasparenza, comparabilità e disciplina di mercato nel sistema bancario UE.

Per il 2026 è previsto il consolidamento delle infrastrutture digitali e l'avvio di importanti progettualità strategiche che rafforzeranno ulteriormente la posizione della Banca sul fronte dell'innovazione con un progressivo passaggio verso un modello operativo ancora più basato su integrazione applicativa, automazione, data governance, servizi digitali evoluti per clientela retail e corporate.

In particolare, i principali progetti di sviluppo si concentreranno sulle seguenti tematiche:

- Integrazione della piattaforma Tsunami per il collocamento di prodotti assicurativi con il sistema Cabel.
- Progetto API VirtusFlow per attivare processi digitalizzati end-to-end (istruttorie, workflow, autorizzazioni).
- Potenziamento dei modelli di Early Warning con integrazione dei dati provenienti da Cambiano Leasing.
- Attività di back-testing sui modelli comportamentali IRRBB.
- Realizzazione di un cruscotto bonifici per funzioni Fraud e operazioni.
- Prosecuzione del piano DORA.

Proseguiranno nel 2026 le attività per gli adeguamenti normativi che si concentreranno principalmente sui seguenti ambiti:

CSRD - Reporting di sostenibilità

A seguito del recepimento delle modifiche alla CSRD e CSDDD, in data 26 febbraio 2026 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la direttiva UE 2026/470 che, nel contesto del c.d. Pacchetto Omnibus sulla sostenibilità, semplifica la disciplina sulla rendicontazione di sostenibilità e sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, rinviando l'obbligo all'esercizio con inizio dal 1° gennaio 2027. Il progetto di redazione volontaria del reporting di sostenibilità del Gruppo è stato avviato nel 2025 e proseguirà anche nel 2026.

AML PACKAGE

L'AML Package pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 19 giugno 2024 rappresenta la più profonda riforma del framework europeo in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'iniziativa mira a creare un corpus normativo armonizzato e direttamente applicabile, superando la frammentazione derivante dalle precedenti direttive e rafforzando l'efficacia complessiva del sistema europeo di prevenzione.

PSD3-PSR

Il 28 giugno 2023 la Commissione europea ha presentato il nuovo Payments Service Package, volto a rafforzare innovazione, concorrenza e sicurezza e tutela dei consumatori nel mercato dei pagamenti. Il pacchetto nel suo complesso punta a creare un ecosistema dei pagamenti più competitivo, resiliente e protetto, allineato alle esigenze del mercato digitale.

CREDIT CONSUMER DIRECTIVE 2 –CCD 2

La Direttiva (UE) 2023/2225 (CCD II), pubblicata il 30 ottobre 2023, riforma integralmente la disciplina del credito ai consumatori abrogando la precedente Direttiva 2008/48/CE (CCD I). Il suo obiettivo generale è di rafforzare e modernizzare il quadro normativo sul credito al consumo all'interno dell'UE, garantendo un livello più elevato di tutela del consumatore e promuovendo un mercato unico del credito più efficiente, trasparente e in linea con le principali evoluzioni (digitali e non) del mercato. In Italia il recepimento è avvenuto con il Dlgs 212/2025.

MIFIR/MIFID 2 REVIEW

Il 28 marzo 2024 sono entrati in vigore il Regolamento (UE) 2024/791, che modifica il Regolamento MiFIR (Regolamento (UE) n. 600/2014), e la Direttiva (UE) 2024/790, che modifica la Direttiva MiFID II (Direttiva 2014/65/UE), con l'obiettivo di aggiornare e rafforzare il quadro normativo dei mercati degli strumenti finanziari verso una nuova versione comunemente definita MiFID III. Entrambi gli atti conferiscono all'ESMA un ampio mandato per elaborare numerosi RTS. Per quanto riguarda il Regolamento MiFIR, il processo di adozione delle misure tecniche è in uno stato più avanzato: l'ESMA ha già pubblicato diversi Final Reports con applicazione piena e progressiva stimata nel 2027. Diversa è invece la situazione sul fronte della Direttiva (UE) 2024/790. A inizio febbraio 2026, la Commissione Europea ha segnalato che l'Italia, insieme ad altri Stati membri, non ha ancora notificato i provvedimenti nazionali di recepimento.

L'Ufficio Organizzazione, con il supporto dell'Ufficio CED/IT, cura lo stato progettuale e l'avanzamento delle attività progettuali e presidiano i rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo assicurando il mantenimento di alto livello di servizio in linea con le esigenze della Banca.

Intensa è stata anche l'attività svolta con la partecipazione, anche in sede di Associazione Bancaria Italiana, a gruppi di lavoro quali ABILAB e convegni sempre finalizzati ad approfondire tematiche di carattere tecnico-organizzativo.

La struttura operativa

Le risorse umane

La gestione delle Risorse Umane nel Gruppo Banca Cambiano si fonda sulla valorizzazione delle persone e sullo sviluppo di una cultura aziendale coerente con gli obiettivi strategici del Gruppo. L'azione HR, in linea con quanto previsto dalla missione dell'Ufficio Risorse Umane nella rinnovata funzionalità, si basa sul coinvolgimento sistematico delle diverse strutture organizzative, con un progressivo affinamento degli strumenti di gestione orientato a motivazione, comunicazione e capacità di adattamento al cambiamento.

Infine, per quanto riguarda il capitale sociale-relazionale, la capacità della Banca di costruire relazioni di fiducia con clienti, comunità e *stakeholder* ha permesso negli anni di ampliare la propria presenza nel mercato di riferimento, consolidando il posizionamento come *player* significativo e di prossimità. Tale capitale, alimentato dalla qualità dei servizi e dalla continuità relazionale, contribuisce in modo rilevante alla creazione di valore nel lungo periodo.

Le trasformazioni del mercato e il rapido progresso tecnologico, insieme all'aumento della complessità e delle competenze richieste nei contesti professionali, rafforzano la consapevolezza del ruolo fondamentale del capitale umano. In questo scenario, la formazione rappresenta uno strumento essenziale per valorizzare le capacità delle persone e per orientare la cultura aziendale in modo coerente con gli obiettivi operativi e strategici dell'organizzazione.

Di seguito si riporta il prospetto della composizione del personale dipendente del Gruppo alla fine di ciascun esercizio:

STRUTTURA DEL PERSONALE	BANCA CAMBIANO 1884			CAMBIANO LEASING			GRUPPO BANCARIO CAMBIANO				
	2025	2024	Var.	2025	2024	Var.	2025	%	2024	%	Var.
COMPOSIZIONE PER QUALIFICA											
Dirigenti	4	4	0	1	1	0	5	1,10%	5	1,13%	0
Quadri direttivi	126	117	9	2	2	0	128	28,26%	119	26,98%	9
Aree professionali	305	303	2	9	9	0	314	69,32%	312	70,75%	2
Tirocini	5	5	0	1	0	1	6	1,32%	5	1,13%	1
Totale	440	429	11	13	12	1	453	100,00%	441	100,00%	12
COMPOSIZIONE PER SESSO											
Donne	173	165	8	9	9	0	182	40,18%	174	39,46%	8
Uomini	267	264	3	4	3	1	271	59,82%	267	60,54%	4
Totale	440	429	11	13	12	1	453	100,00%	441	100,00%	12
COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO											
Laurea	224	207	17	3	2	1	227	50,11%	209	47,39%	18
Diploma	210	214	-4	10	10	0	220	48,57%	224	50,79%	-4
Altro	6	8	-2	0	0	0	6	1,32%	8	1,81%	-2
Totale	440	429	11	13	12	1	453	100,00%	441	100,00%	12
COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ											
fino a 25 anni	6	6	0	0	0	0	6	1,32%	6	1,36%	0
26 - 35 anni	77	72	5	1	0	1	78	17,22%	72	16,33%	6
36 - 45 anni	139	131	8	2	3	-1	141	31,13%	134	30,39%	7
46 - 55 anni	126	131	-5	5	4	1	131	28,92%	135	30,61%	-4
56 - 60 anni	50	47	3	4	4	0	54	11,92%	51	11,56%	3
oltre 60 anni	42	42	0	1	1	0	43	9,49%	43	9,75%	0
Totale	440	429	11	13	12	1	453	100,00%	441	100,00%	12
COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ											
fino a 3 anni	41	28	13	3	2	1	44	9,71%	30	6,80%	14
4 - 8 anni	81	83	-2	1	1	0	82	18,10%	84	19,05%	-2
9 - 15 anni	87	101	-14	0	0	0	87	19,21%	101	22,90%	-14
16 - 25 anni	157	146	11	5	6	-1	162	35,76%	152	34,47%	10
26 - 30 anni	27	34	-7	2	1	1	29	6,40%	35	7,94%	-6
oltre 30 anni	47	37	10	2	2	0	49	10,82%	39	8,84%	10
Totale	440	429	11	13	12	1	453	100,00%	441	100,00%	12
DISTRIBUZIONE FUNZIONALE											
Centro	179	165	14	13	12	1	192	42,38%	177	40,14%	15
Rete	261	264	-3	0	0	0	261	57,62%	264	59,86%	-3
Totale	440	429	11	13	12	1	453	100,00%	441	100,00%	12

L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo del Gruppo è incentrato sulle strutture della Capogruppo.

L'Organigramma della Banca Cambiano S.p.A. è strutturato in Direzioni, Aree e Funzioni (in staff e in linea), con l'obiettivo di affrontare consapevolmente i rischi e le opportunità, in relazione alle strategie e agli obiettivi definiti, attraverso un ridotto numero di linee di riporto, al fine di cogliere con immediatezza i segnali che provengono dal mercato e dalla stessa struttura interna. L'Organigramma aziendale è oggetto di ripetuti interventi di messa a punto al fine di adeguarlo alle nuove normative di tempo in tempo emanate, ma anche alle esigenze dettate dalla costante ricerca di efficacia commerciale ed efficienza dei costi.

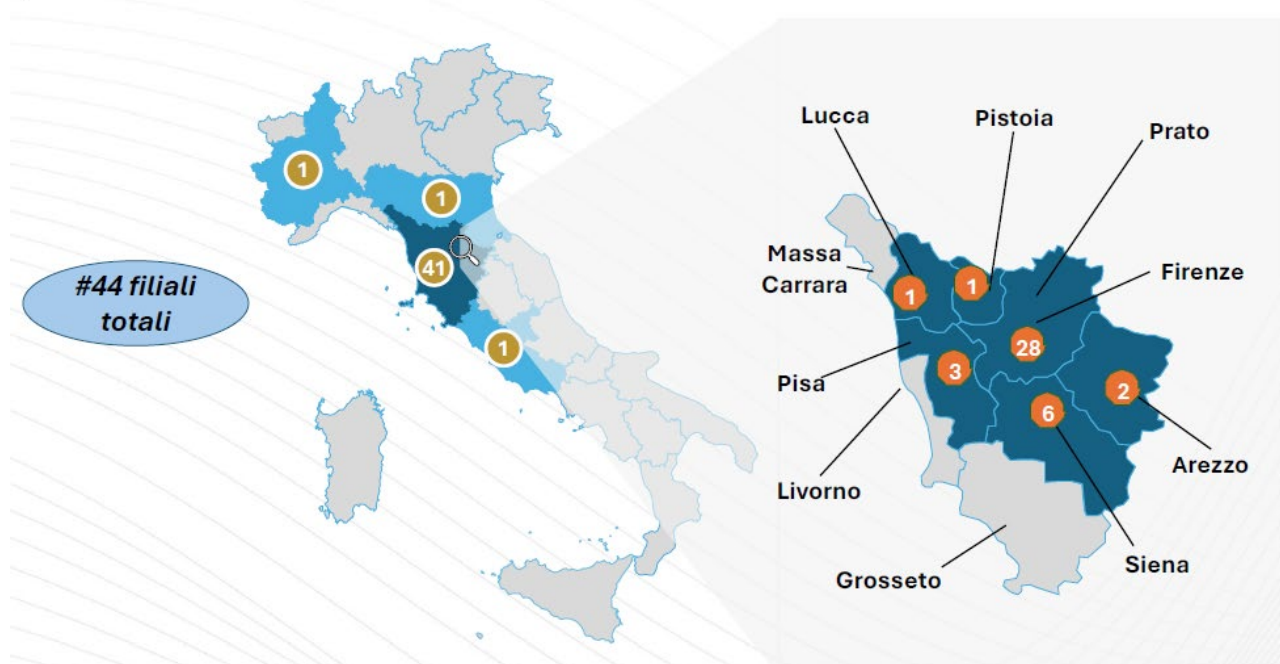
Altra caratteristica del modello di servizio fornito dal Gruppo è quello di offrire un servizio “di prossimità” che si fonda sulla possibilità del cliente di avere punti di riferimento sicuri, con consulenti facilmente raggiungibili e molto disponibili; inoltre, i centri decisionali del Gruppo sono “vicini”, formati da persone ben identificate e individuabili, nonché inserite nel territorio con le quali, se necessario, si può anche parlare direttamente. È questo un valore aggiunto della Banca locale che nessuna Banca nazionale può avere. È necessario enfatizzare questo valore e farlo ben comprendere ai propri clienti.

In termini di target di clientela, il Gruppo è naturalmente orientata ai clienti retail, con prodotti di assoluto rilievo per le famiglie in particolare, ma anche per professionisti e piccole e medie imprese. Il continuo aggiornamento professionale dei soggetti addetti a prestare il servizio di consulenza finanziaria ed assicurativa viene perseguito attraverso la pianificazione annuale di idonei corsi per il mantenimento dei requisiti di conoscenze e competenze.

La Banca ha identificato il proprio core business nell'attività bancaria e nei servizi bancari, parabancari ed assicurativi, e si è contraddistinta negli anni per la sua “vocazione al territorio” in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la banca quanto la banca è importante per il territorio. La Banca è una Banca locale, individua nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori. La “missione aziendale” consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente: diversificando le attività, selezionando la clientela e frazionando i rischi di credito, correlando il fattore rischio al fattore rendimento, perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite. I dati patrimoniali sono conseguiti in un contesto economico di grandi incertezze e in tale contesto di difficoltà la Banca ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali correlati ad uno stretto rapporto con la propria clientela, accompagnandola nei vari momenti anche di difficoltà. La struttura di governo societario è semplice e impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo. Il patrimonio “umano” è uno dei principali punti di forza del Gruppo, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del personale e delle sensibilità umane.

La rete distributiva della Banca si compone di n. 44 filiali, di cui n. 41 dislocate nella Regione Toscana, territorio di insediamento storico, e 3 site a Torino, Bologna e Roma.

Distribuzione filiali¹ (#)



Nel corso dell'esercizio, precisamente nel mese di giugno, è stata aperta la filiale di Ponte Buggianese (Pt) in un territorio ricco di piccole e medie imprese ma che ha assistito negli ultimi anni alla chiusura di molte agenzie bancarie da parte dei grandi gruppi bancari. L'apertura è stata possibile per il tramite dello spostamento della filiale di Corazzano (Pi) che resta come sportello ATM.

La gestione e il controllo dei rischi

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è attribuita la verifica della funzionalità, dell'affidabilità, adeguatezza e completezza del sistema dei controlli interni. Per adempiere a tale precipuo ruolo, il Consiglio di Amministrazione – coadiuvato dal Comitato Rischi – (comitato endoconsiliare) detta regole, modalità, limiti e tipologia e frequenza del reporting.

È costantemente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF) finalizzato a formalizzare ex ante il livello di rischio che il Gruppo ritiene sostenibile e, conseguentemente, l'entità dei rischi che questa intende assumere, fissando i conseguenti limiti operativi.

Come previsto dalla normativa di vigilanza, il Gruppo si è dotato del Piano di Risanamento, a mezzo del quale sono stati individuati indicatori per ogni area ritenuta rilevante (capitale, liquidità, redditività e qualità delle attività) in modo da consentire l'attivazione, in tempo utile, di ogni possibile intervento di rimedio, in caso di superamento.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dal Gruppo, che attengono, oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia, anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di Primo e Secondo Pilastro, come definiti dall'accordo di Basilea 3, sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali, sono adottati i metodi standardizzati, coerentemente al disposto normativo. Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI. Per il rischio di tasso, un modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista. Per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, è utilizzato un processo di preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie, sotto il controllo delle Funzioni Conformità e Risk Management. Per quanto concerne il rischio di liquidità, sono calcolati la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

Il Gruppo, inoltre, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta annualmente:

- nell'ambito dell'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno complessivo siano in linea con il profilo e la strategia adottata e il capitale risulti adeguato – per importo e composizione – alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettiche e raccordato con i requisiti regolamentari e i fondi propri;
- nell'ambito dell'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

Il Gruppo inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico l'Informativa al pubblico da parte degli Enti ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013 riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Il Gruppo è ora classificato come intermediario di classe 2 ai fini ICAAP.

Nella Parte E della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è strutturato sui tre livelli di controllo come previsto dalla normativa di Vigilanza e prevede:

- controlli di primo livello o di linea, insiti nei processi aziendali;
- controlli di secondo livello sull'entità e sull'andamento dei rischi e sulla conformità alle norme;

- controlli di terzo livello o di revisione interna, sulla verifica ex post dei processi e dei comportamenti.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Conformità, Risk Management, Antiriciclaggio) e di terzo livello (Internal Audit) sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Per assicurare la migliore efficacia del generale sistema dei controlli interni, il Gruppo ha, da tempo, formalizzato i processi decisionali e le responsabilità assegnate alle varie Funzioni aziendali mediante specifici regolamenti che vengono costantemente aggiornati; ha assicurato l'indipendenza e l'autonomia delle Funzioni aziendali di controllo e ha attivato procedure operative e di controllo finalizzate a minimizzare i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti, a prevenire e attenuare i potenziali conflitti d'interesse, ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo.

Si è inoltre dotata di sistemi informativi e organizzativi idonei ad assicurare la continuità operativa dell'Azienda, anche in caso di accadimenti avversi.

Il comitato rischi

In adempimento alla normativa di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di espletare al meglio i propri compiti in materia di monitoraggio dei rischi, nonché di impostazione e verifica del sistema dei controlli interni del Gruppo, ha istituito il Comitato Rischi. Il predetto Comitato endoconsiliare svolge pertanto funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie e di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi.

L'Organismo di Vigilanza 231

Ai sensi del D.Lgs. 231/01, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza a presidio della responsabilità amministrativa dell'Azienda. Per le finalità di controllo demandategli, all'Organismo di Vigilanza sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi del Gruppo.

Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altra struttura delle società del Gruppo. Riferisce esclusivamente al Consiglio di Amministrazione sull'esito dell'attività espletata trasmettendo specifiche relazioni.

La funzione conformità

La Funzione di Conformità, in possesso dei prescritti requisiti operativi, ha accesso a tutte le informazioni rilevanti, presidia, secondo un approccio risk based, il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale. Essa verifica che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (ad esempio, codici di condotta, codici etici, policy e regolamenti). Particolare attenzione è riservata alla materia dei conflitti di interessi e a tutte le norme che hanno maggiori riflessi sui rapporti con la clientela, quali usura, servizi di investimento, reclami e trasparenza. La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi ai quali è esposto il Gruppo e sono programmati i relativi interventi di verifica. La Funzione è strutturata secondo un modello organizzativo accentrato con identificazione di "Presidi specializzati" sulla materia fiscale, sul trattamento dei dati personali e sulla salute e sicurezza sul lavoro.

La funzione antiriciclaggio

Per rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si intende la possibilità per il Gruppo di restare coinvolta, anche inconsapevolmente, in attività di reintroduzione all'interno del sistema finanziario di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche che possono generare danni reputazionali e perdite economiche. Al fine di presidiare adeguatamente i rischi di riciclaggio, il Gruppo ha adottato una Policy che definisce gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. I principi contenuti nella Policy sono dettagliati in processi e procedure volti ad assicurare la conformità alla normativa antiriciclaggio, rilevanti anche ai fini del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001".

Il Gruppo contrasta il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso l'insieme dei controlli di primo livello presenti nelle procedure informatiche o effettuati dalle singole unità operative, attraverso i controlli di secondo livello affidati alla specifica Funzione nonché ai controlli di terzo livello affidati alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Antiriciclaggio, quale incaricata dell'attività antiriciclaggio, trasmette all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) i dati aggregati statistici, le "Comunicazioni Oggettive" relative all'utilizzo del contante, nonché le segnalazioni di operazioni sospette (SOS) e invia al MEF le segnalazioni di infrazioni alle norme di cui all'art. 49 del D.Lgs. 231/07. La Funzione Antiriciclaggio opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono programmati i relativi interventi di verifica.

La funzione risk management

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dal Gruppo. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dal Gruppo (Risk Appetite Framework) e degli indicatori del Piano di Risanamento;
- lo sviluppo dei modelli di misurazione delle varie tipologie di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità, di tasso d'interesse, di spread e di concentrazione) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio previsti dal RAF e dal Piano di Risanamento, nonché degli ulteriori limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Funzione Risk Management:

- per il controllo del rischio di credito, monitora l'andamento di un'ampia serie di fenomeni e di indicatori così da consentire il completo controllo del rischio in questione;
- per il controllo del rischio di mercato, sviluppa il modello per il calcolo del VaR e delle misure di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread;
- per il controllo del rischio di liquidità, elabora gli indicatori regolamentari della Liquidity Coverage Ratio e del Net Stable Funding Ratio, con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità del Gruppo;
- per il monitoraggio del rischio operativo, raccoglie le informazioni sulle perdite operative.

La Funzione Risk Management produce per il Consiglio di Amministrazione e per la Direzione Generale un'ampia relazione in cui descrive l'evoluzione di tutte le classi di rischio monitorate. Per maggiori dettagli sulle attività si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa.

La Funzione Internal Audit

L'attività di Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") è volta da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare periodicamente la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità, in termini di efficienza ed efficacia, della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In tale prospettiva, è stata data attuazione al Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sono state condotte azioni di verifica ad ampio spettro sui diversi processi aziendali e sulla rete delle filiali. Oggetto d'interesse sono stati i sistemi di monitoraggio dei rischi, con approfondimenti più mirati riservati ai comparti del credito, alle attività esternalizzate e in generale alle modalità di applicazione delle principali disposizioni normative. Di non secondaria importanza sono state inoltre le attività di audit, che hanno avuto ad oggetto l'affidabilità e la funzionalità dei sistemi informativi aziendali, ivi compresi il contrasto al "cyber crime", i processi ICT interni ed esternalizzati e la continuità operativa nonché le verifiche sul corretto operato delle reti territoriali.

Costanti sono stati il supporto e la diretta partecipazione della Funzione Internal Audit ai lavori del Comitato Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, di cui il Responsabile della Funzione è membro effettivo.

Le operazioni con parti correlate e operazioni infragruppo

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi. Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività delle società del Gruppo e sono definite a condizioni di mercato e comunque sulla base

di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate. Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Piano di rimedio

Il 21 gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano degli interventi rimediali (il Piano di rimedio) che raccoglie le azioni correttive definite dalla Banca per rispondere ai rilievi dell'Autorità di Vigilanza conseguenti alla verifica ispettiva. Il Piano di rimedio ha lo scopo di orientare le azioni gestorie affinché le criticità rilevate dalla Vigilanza siano sanate entro i tempi prefissati. Il Piano di rimedio ha individuato specifiche azioni correttive (n. 80 interventi), specificando per ognuna delle azioni lo stato e i tempi di realizzazione, nonché il responsabile del processo. Gli interventi previsti nel Piano di rimedio, trasmessi all'Autorità di Vigilanza, sono coordinati da un Comitato interno composto dalla Direzione Generale, il Responsabile della Funzione Organizzazione, il Responsabile della Funzioni Risk Management e il Responsabile della Funzione Segreteria Societario e con la consulenza della società Pricewaterhouse Coopers.

Il Piano di rimedio è stato rivisto e aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 marzo 2026 congiuntamente all'approvazione del Piano Strategico 2026-2028 e allo specifico Piano rimediale in ambito AML.

Piano di rimedio AML

Il 6 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato lo specifico Piano di rimedio AML che raccoglie le azioni correttive definite dalla Banca per rispondere ai rilievi dell'Autorità di Vigilanza conseguenti alla verifica ispettiva. Il Piano ha individuato specifiche azioni correttive (n. 33 interventi), specificando per ognuna delle azioni lo stato e i tempi di realizzazione. Gli interventi previsti nel Piano rimediale, trasmessi all'Autorità di Vigilanza, saranno integralmente eseguiti entro il 30 settembre 2026 e sarà oggetto di informativa intermedia alla Vigilanza entro il 30 giugno 2026.

La completa ed effettiva realizzazione del Piano sarà oggetto di verifica da parte della Funzione Internal Audit.

Piano industriale 2026-2028

La Banca ha predisposto il Piano Industriale 2026-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione, in via definitiva, il 6 marzo 2026, redatto con la consulenza della società Pricewaterhouse Coopers, in cui vengono definite le direttrici strategiche e organizzative della Banca, individuate le iniziative per il miglioramento dell'efficacia commerciale, dell'efficienza gestionale, della mitigazione dei rischi e dell'allocazione del capitale e fissati gli obiettivi economico-patrimoniali del triennio.

Le principali direttrici di intervento del Piano sono:

- **il rilancio commerciale e crescita dei ricavi.** Il Piano prevede una crescita del margine di intermediazione a un tasso medio annuo composto del 4% circa, da 124 milioni di euro nel 2025 a 141 milioni di euro nel 2028. Tale evoluzione è sostenuta dal rafforzamento del margine di interesse (grazie al repricing dei conti correnti passivi e alla crescita degli impieghi fruttiferi) e dalla crescita delle commissioni nette (+19% cumulato nel triennio), trainata dallo sviluppo del wealth management, dell'attività assicurativa e dalla diversificazione dei servizi. Le erogazioni annue di nuovi crediti sono attese in aumento graduale fino a circa 580 milioni di euro nel 2028.
- **Rafforzamento patrimoniale e derisking.** Il Piano contempla un aumento di capitale di 25 milioni di euro nel secondo semestre 2026, funzionale a sostenere la strategia di deleverage del portafoglio deteriorato, gli investimenti in tecnologia e risorse umane, nonché la sostituzione di capitale di minore qualità in scadenza. È prevista una significativa azione di derisking, che include cessioni e stralci di crediti deteriorati per complessivi circa 155 milioni di euro (in termini di valore lordo contabile) nell'arco del triennio, con l'obiettivo di ridurre l'NPE ratio lordo dall'8,4% del 2025 al 4,7% a fine piano. Il costo del rischio è atteso in progressiva normalizzazione, attestandosi a 73 punti base nel 2028.
- **Efficienza operativa e investimenti tecnologici.** Il rapporto cost/income è atteso in miglioramento dal 65% al 61% a fine piano. Il Piano prevede investimenti in tecnologia per 9-11 milioni di euro finalizzati all'ammodernamento dell'architettura IT e alla maggiore indipendenza tecnologica, con attenzione all'evoluzione omnicanale del modello di servizio, alla filiale remota e all'automazione dei processi di back-office. È previsto l'inserimento di circa 40 nuove risorse, con competenze specializzate in area commerciale e tecnologica.

- Presidi di controllo e conformità normativa. In coerenza con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, il Piano prevede ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi sul merito creditizio, della governance del processo di concessione, del monitoraggio andamentale e della classificazione del rischio. Sono inoltre previsti adeguamenti significativi in ambito antiriciclaggio (adeguata verifica, monitoraggio transazioni, collaborazione attiva) nonché interventi sui rischi ICT, sul rischio di tasso di interesse e sul provisioning.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e dalla regolamentazione interna, il documento di Piano Industriale 2026-2028 è stato sottoposto alla preventiva analisi della Funzione Risk Management, della Funzione Compliance e del Comitato Rischi per la verifica di sostenibilità del Piano con la propensione al rischio definita e approvata dal Consiglio di Amministrazione all'interno del Risk Appetite Framework e per la valutazione di impatto rispetto al rischio di non conformità delle strategie adottate.

I dati economico-patrimoniali prospettici sviluppati nel documento di Piano Industriale rappresentano gli obiettivi della Banca per il periodo 2026-2028 in uno scenario "base". Sono stati sviluppati anche le proiezioni economico-patrimoniali negli scenari "worst"; in particolare sono state condotte analisi in ipotesi di scenario avverso con apporti ridotti degli incrementi delle masse, riduzione delle garanzie sul credito, peggioramento dei default rate, difficoltà di incremento del funding e peggioramento dell'esito delle cessioni di NPL.

Sono state inoltre ipotizzate delle differenti combinazioni con esclusione degli effetti positivi delle variazioni normative con effetti sul perimetro di consolidamento, con esclusione dell'aumento di capitale e con esclusione di entrambi; tutte le ipotesi formulate conducono comunque ad un riscontro comunque positivo in termini di mantenimento delle soglie di Cet1, Tier 1 e Total Capital Ratio attualmente previste (relativamente alle quali si rinvia al paragrafo Srep 2025).

Processo di nomina del Direttore Generale

A seguito delle dimissioni del Direttore Generale il 12 novembre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le relative deleghe alle Vicedirettrice Generale, nominata Reggente.

Nel mese di gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha dato incarico ad una società specializzata, Chaberton Partners, di procedere con la selezione di una rosa di candidati per la carica di Direttore Generale.

Ad esito delle attività svolte dalla società specializzata, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo ha individuato il candidato per la nomina di Direttore Generale il cui ingresso è previsto tra la fine del mese di maggio e l'inizio del mese di giugno 2026.

Nuovo organigramma

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 27 febbraio 2026, su proposta della Vicedirettrice Generale Reggente ha approvato la revisione della struttura organizzativa volta a razionalizzare l'assetto della Direzione Generale e delle funzioni in staff alla stessa, a efficientare le strutture commerciale e operativa e a razionalizzare la rete distributiva.

Di seguito vengono riepilogati i principali interventi sulla struttura:

- 1) Funzioni di Staff alla Direzione Generale: gli uffici "Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione" e "Segnalazioni di Vigilanza" vengono trasferiti alla nuova Direzione Amministrativa;
- 2) Direzioni operative: Ridefinizione della Direzioni: vengono istituite n. 5 Direzioni rispetto alle 3 precedenti, con riporto alla Direzione Generale a seguito dei seguenti interventi organizzativi:
 - A. divisione della Direzione Business in due distinte Direzioni: Crediti e Finanza;
 - B. istituzione della Direzione Amministrativa con attribuzione di due uffici precedentemente in staff alla Direzione Generale e trasferimento di un ufficio dalla Direzione Risorse e Innovazione.
- 3) Interventi nelle Direzioni operative: nell'ambito delle Direzioni vengono effettuati i seguenti interventi:
 - A. Razionalizzazione della Direzione Commerciale mediante:
 - L'istituzione della funzione di staff "Pianificazione Distributiva, Strategie di Marketing e Assicurative";
 - a riporto diretto della Direzione commerciale sono allocati gli uffici "Monetica", "BancAssicurazione", l'Ufficio "Consulenti e Wealth Management" che avrà il compito di coordinare tale attività nell'ambito della rete filiali e l'Ufficio Corporate, di nuova istituzione;
 - sempre a riporto diretto della Direzione Commerciale vengono nuovamente istituite le n. 5 Aree di filiali a riporto della Direzione Commerciale e viene dismessa la figura del Coordinamento Rete; le Aree individuate sono n. 5: i) Area Valdelsa (17 filiali); Area Empolese (12 filiali); Area Fiorentina (7 filiali); Area Urbana (3 filiali); Area Valdarno (3 filiali);
 - al di fuori delle Aree restano la Filiale Web e la Filiale Private di Firenze.
 - B. Direzione Risorse e Innovazione (nuova denominazione della Direzione Risorse e Operations):

- l'Ufficio ICT Governance viene riunificato all'Ufficio Organizzazione che svolgerà entrambe le precedenti attività;
- viene istituito un "Contact Center" che progressivamente riceverà le chiamate della clientela verso le filiali e svolgerà anche attività di proposizione commerciale;
- viene trasferita alla Direzione Amministrativa l'ufficio "Contabilità e Servizi Amministrativi".

C. Direzione Amministrativa:

- alla Direzione di nuova istituzione vengono assegnati i seguenti uffici: "Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione", "Segnalazioni di Vigilanza", "Contabilità e Servizi Amministrativi".

Attivazione Contact Center

Nel febbraio 2026 è stata attivata la struttura del Contact Center che dovrà fornire supporto alle filiali nei contatti con la clientela. L'attivazione era prevista nel Piano Strategico della Banca e dovrà costituire una leva fondamentale per il rilancio dell'attività commerciale nei prossimi mesi da parte delle filiali. L'attivazione è iniziata per alcune filiali e sarà progressivamente estesa a tutte nel corso del 2026, anche con il supporto di un applicativo di CRM leader del mercato.

Gli addetti a tale ufficio svolgeranno peraltro un compito estremamente prezioso in quanto saranno i primi interlocutori della clientela che costituisce, assieme al personale tutto, uno degli elementi patrimoniali fondamentali per la banca.

Accordo Cabel – Accenture

Il 25 marzo 2026 è stata perfezionata l'acquisizione di Cabel da parte di Accenture, già preannunciata sul finire dello scorso anno a seguito della firma dell'accordo preliminare siglato il 24 dicembre 2025.

Accenture ha raggiunto un accordo per acquisire dal Gruppo Fibonacci, Cabel Industry società tecnologica italiana che fornisce servizi specializzati di core banking, IT managed services e operations. Grazie alle sue competenze e ai servizi che eroga, Cabel Industry è oggi un partner consolidato per numerosi istituti anche di medie dimensioni. L'operazione rafforza il posizionamento di Accenture nel mercato dei servizi condivisi per il settore finanziario, ampliando le capacità di Accenture Financial Advanced Solutions & Technology (AFASST) – il centro di eccellenza tecnologica dedicato ai Financial Services – con nuovi asset, competenze specialistiche e una piattaforma creditizia avanzata.

Nei prossimi mesi inizieranno le attività di analisi ed evoluzione dei vari applicativi.

Banca Cambiano rappresenta il principale cliente di Cabel Industry e seguirà con attenzione il processo di integrazione allo scopo di coglierne le opportunità e fronteggiarne i potenziali rischi.

L'evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento dell'attività economica e dell'inflazione dipenderà in misura cruciale dalla durata del conflitto in Medio Oriente e dalle conseguenze sulla produzione e sui flussi di trasporto delle materie prime. Un protrarsi delle ostilità e l'eventualità di danni rilevanti alle infrastrutture energetiche nell'area mediorientale rischiano di incidere in maniera duratura sui prezzi delle materie prime, di indebolire ulteriormente gli scambi internazionali e di pesare sulla fiducia di famiglie e imprese. Ne deriverebbe un rialzo dell'inflazione maggiore e più persistente, con contraccolpi significativi sull'attività economica, specie qualora a tali sviluppi si accompagnassero turbolenze sui mercati finanziari.

Tavola 1 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – scenario di base
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

	Aprile 2026				Dicembre 2025			
	2025	2026	2027	2028	2025	2026	2027	2028
PIL (1)	0,7	0,5	0,5	0,8	0,6	0,6	0,8	0,9
Consumi delle famiglie	1,1	0,5	0,6	1,2	0,8	0,9	1,0	1,0
Consumi della PA	0,6	0,2	-0,7	-0,3	0,4	1,1	-0,3	0,0
Investimenti fissi lordi	3,8	1,5	0,8	0,7	3,4	1,3	1,5	1,3
di cui: Investimenti in beni strumentali	3,6	0,5	0,6	0,5	3,5	1,6	1,4	1,6
Investimenti in costruzioni	4,0	2,5	1,0	0,7	3,3	1,2	1,5	1,1
Esportazioni totali	1,4	1,0	2,4	2,9	1,1	1,3	2,5	3,0
Importazioni totali	3,9	2,5	2,4	3,0	3,0	1,9	3,0	3,0
Saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti (2)	1,2	0,7	1,1	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Prezzi al consumo (IPCA)	1,6	2,6	1,8	1,9	1,7	1,4	1,6	1,9
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	1,9	2,0	1,8	1,8	1,9	1,6	1,6	1,6
Occupazione (ore lavorate)	1,5	0,6	0,4	0,6	1,6	0,7	0,6	0,7
Occupazione (numero di occupati)	1,3	0,4	0,3	0,5	1,2	0,4	0,4	0,6
Tasso di disoccupazione (3)	6,1	5,7	5,8	5,8	6,2	6,1	6,0	6,0

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. Quadro previsivo per l'Italia basato sulle informazioni disponibili al 27 marzo (per la formulazione delle ipotesi tecniche) e al 31 marzo (per i dati congiunturali).

(1) Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione il PIL crescerebbe dello 0,5 per cento nel 2025, dello 0,6 nel 2026, dello 0,5 nel 2027 e dello 0,6 per cento nel 2028. – (2) In percentuale del PIL. – (3) Medie annue, valori percentuali.

Sulla base dei risultati consuntivati nel periodo di riferimento si ritiene ragionevole ipotizzare per l'esercizio 2026 il raggiungimento di risultati positivi come previsti nel Piano strategico 2026-2028, sempre che lo scenario macroeconomico e/o dei mercati di riferimento del Gruppo non evidenzino consistenti eventi critici avversi al di fuori del controllo del management.

Tra i principali fattori di instabilità che potrebbero influenzare la strategia commerciale e di funding del Gruppo Bancario Cambiano, oltre alle tensioni geopolitiche recentemente acuitesi con lo scoppio della guerra nel Medio Oriente, all'inasprimento delle politiche commerciali (con l'applicazione di dazi), la gestione dei livelli attesi di inflazione rimane la variabile di maggiore interesse e significatività per gli effetti che potrebbe avere sulle decisioni di politica monetaria.

Anche nel 2026 il Gruppo Bancario Cambiano, in linea con le direttrici del Piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione il 6 marzo 2026, continuerà ad operare per sostenere la propria clientela attraverso un'offerta di prodotti e servizi efficace ed efficiente e per il perseguimento di sufficienti livelli di redditività e di patrimonializzazione.

La mission del Gruppo continuerà quindi a svilupparsi attorno alla propria clientela con l'obiettivo di sostenere le famiglie, le PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio attraverso una crescita programmata degli impieghi, del risparmio gestito e delle altre forme di investimento.

All'interno delle direttrici del Piano Industriale, il Gruppo è orientato al rafforzamento della propria efficienza economica e finanziaria confermando l'obiettivo di portare i principali indici di redditività in linea con le best performance di sistema perseguendo una forte attenzione sulla qualità degli impieghi.

Coerentemente con il passato, l'ambizione rimane quella di rendere ancor più delineata la configurazione del Gruppo Bancario Cambiano quale gruppo indipendente teso alla solidità patrimoniale, resilienza economica, qualità dei servizi offerti e con una strategia sempre più focalizzata su innovazione, digitale e vicinanza ai clienti.

Informazioni sui principali rischi e incertezze e sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06/02/2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04/03/2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, il paragrafo 25 del principio contabile internazionale IAS 1 stabilisce che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. L’entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò.”

Al fine di fornire elementi a supporto della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori hanno tenuto conto degli eventi di rilievo intervenuti nel 2025 e nei primi mesi del 2026.

In particolare, gli Amministratori hanno valutato:

- gli esiti, illustrati agli Organi aziendali il 7 novembre 2025 dalla Banca d’Italia, degli accertamenti ispettivi cui la Banca è stata sottoposta dal 24 febbraio al 13 giugno 2025 e l’assunzione di provvedimenti e misure conseguenti;
- Le azioni previste nei piani di rimedio in precedenza illustrati;
- Le azioni e i relativi impatti previsti nel Piano 2026-2028 anche in termini di rispetto dei requisiti di capitale richiesti dalla Banca d’Italia.

In riferimento agli esiti della verifica ispettiva, gli Amministratori hanno infatti approvato piani di rimedio che la Banca ha predisposto a riscontro dei rilievi ispettivi e comunicato alla Banca d’Italia in data 5 gennaio 2026 e successivamente aggiornato in data 6 marzo 2026 unitamente all’approvazione di uno specifico piano di rimedio AML.

Nella riunione del 6 marzo 2026 gli Amministratori hanno approvato il Piano Strategico 2026-2028, all’interno del quale non soltanto si sintetizzano le principali iniziative strategiche, ma viene fissato anche il livello di ambizione economico-patrimoniale della Banca e del Gruppo nell’orizzonte di piano; per una ampia disamina dei contenuti del piano, si rinvia al paragrafo “Piano Industriale 2026-2028”.

Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la quantificazione dell’aumento di capitale idoneo a sostenere il piano di interventi e gli investimenti atti a rimuovere le carenze rilevate dagli accertamenti ispettivi, nonché al fine di rilanciare il business e garantire le condizioni di piena affidabilità dei presidi di controllo e del processo del credito.

Per la stima dell’aumento di capitale sono state valutate sia l’impatto di iniziative di de-risking, idonee a ricondurre l’incidenza degli NPL su livelli medi di sistema, sia il citato piano investimenti IT e HR nel periodo 2026-2028.

Nell’ambito delle previsioni sono state effettuate specifiche analisi di tenuta dei requisiti patrimoniali consolidati nell’orizzonte di piano, anche in ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale e senza modifiche nel perimetro di consolidamento prudenziale con possibili effetti positivi derivanti da previsti interventi normativi e regolamentari, con particolare riferimento alle potenziali ricadute positive del completamento del recepimento nell’ordinamento della direttiva CRD VI.

Si ricorda in tal senso che il 20 febbraio 2025 l’Organo di Vigilanza ha definito il Provvedimento contenente la “nuova” decisione sul capitale in vigore dalla Segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 marzo 2025, già oggetto di informativa nel precedente paragrafo Srep 2025.

I requisiti previsti per il consolidato prudenziale che include Ente Cambiano indicati dalla Banca d’Italia sono:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 10,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,30% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 10,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 14,55%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%.

Gli indici di solidità patrimoniale nell’attuale configurazione patrimoniale, non considerando i previsti interventi di aumento di capitale in precedenza citati, si attestano a un livello di CET 1 ratio del 13,61%, di Tier 1 ratio del 15,91% e TCR del 18,89%, superiore al coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente Target (Pillar 2 Guidance) fissato dalla Banca d’Italia cui si aggiunge il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari a 0,846%. Il profilo di liquidità della Banca si mantiene su livelli sempre elevati, con gli indicatori che al 31 dicembre 2025 registrano valori superiori ai minimi regolamentari.

Le analisi condotte nel piano 2026-2028, hanno evidenziato il rispetto dei requisiti patrimoniali cui il Gruppo deve uniformarsi in più ipotesi di scenario; in particolare sono state condotte analisi ipotizzando uno scenario di base

e uno scenario avverso con apporti ridotti degli incrementi delle masse, riduzione delle garanzie sul credito, peggioramento dei default rate, difficoltà di incremento del funding e peggioramento dell'esito delle cessioni di NPL.

Sono state inoltre ipotizzate delle differenti combinazioni con esclusione degli effetti positivi delle variazioni normative con effetti sul perimetro di consolidamento, con esclusione dell'aumento di capitale e con esclusione di entrambi.

Le ipotesi formulate conducono comunque ad un riscontro comunque positivo in termini di mantenimento delle soglie di Cet1, Tier 1 e Total Capital Ratio attualmente previste.

I dati economici relativi all'esercizio 2025 hanno già dimostrato la capacità industriale di generare reddito dalla sua attività tipica, anche in un contesto economico in evoluzione, con interventi importanti in termini di rettifiche di valore su crediti; i dati economici e patrimoniali di inizio 2026 esprimono allo stato attuale segnali positivi, coerenti con le proiezioni di budget 2026, confermando la sostenibilità degli obiettivi del citato "Piano Industriale 2026-2028"

Gli Amministratori, pur nella consapevolezza degli elementi di complessità relativi all'esecuzione di alcune delle previste misure di intervento, nei tempi e nei modi previsti, hanno ritenuto:

- alla luce dei risultati al 31 dicembre 2025 e degli obiettivi conseguiti con le iniziative già realizzate nel corso del 2026 e nonché;
- -alla luce delle previsioni in merito alla tenuta dei requisiti patrimoniali nell'orizzonte di Piano 2026-2028, anche in considerazione di ipotesi di stress e prescindendo dai positivi effetti del previsto aumento di capitale,
- di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà a operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile, confermando pertanto la correttezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio dell'esercizio 2025.

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	136.626.203	131.313.014
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	228.731.747	230.236.979
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	74.242.590	92.055.268
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	154.489.157	138.181.711
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.002.482	173.187.935
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.597.876.299	3.630.797.629
	<i>a) crediti verso banche</i>	76.253.087	151.011.737
	<i>b) crediti verso clientela</i>	3.521.623.212	3.479.785.892
50	Derivati di copertura	-	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70	Partecipazioni	-	16.375.436
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
	<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività</i>	-	-
	<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività</i>	-	-
90	Attività materiali	103.111.591	92.579.432
100	Attività immateriali	5.436.778	5.090.188
	di cui: avviamento	-	-
110	Attività fiscali	19.920.963	15.713.937
	<i>a) correnti</i>	8.162.075	3.609.107
	<i>b) anticipate</i>	11.758.888	12.104.830
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130	Altre attività	149.093.583	143.129.281
	Totale dell'attivo	4.322.799.647	4.438.423.832

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.893.792.348	4.036.386.164
	<i>a) debiti verso banche</i>	214.859.386	111.101.774
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	3.593.373.065	3.809.502.149
	<i>c) titoli in circolazione</i>	85.559.897	115.782.241
20	Passività finanziarie di negoziazione	4.339.520	420.426
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali	4.653.169	1.103.641
	<i>a) correnti</i>	4.227.855	708.703
	<i>b) differite</i>	425.314	394.938
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	103.113.395	100.906.710
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.158.105	3.342.256
100	Fondi per rischi e oneri:	6.037.250	5.057.668
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	2.787.936	2.394.464
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.249.314	2.663.204
110	Passività assicurative	-	-
	<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i>	-	-
	<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>	-	-
120	Riserve da valutazione	557.452	-1.064.212
130	Azioni rimborsabili	-	-
140	Strumenti di capitale	40.000.000	40.000.000
150	Riserve	-8.898.550	-17.545.081
160	Sovrapprezzi di emissione	803.240	803.240
170	Capitale	252.800.000	252.800.000
180	Azioni proprie (-)	-986.909	-
190	Patrimonio di pertinenza di terzi	15.176.451	1.255.338
200	Utile o perdita d'esercizio	8.254.177	14.957.684
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.322.799.647	4.438.423.832

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	143.957.757	180.234.302
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	127.702.485	170.428.643
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-63.163.292	-95.726.203
30	Margine di interesse	80.794.465	84.508.099
40	Commissioni attive	37.325.548	36.142.269
50	Commissioni passive	-7.056.979	-5.958.417
60	Commissioni nette	30.268.569	30.183.852
70	Dividendi e proventi simili	909.315	544.187
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.555.145	9.499.451
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.210.091	1.690.507
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.699.498	704.886
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	497.511	965.228
	<i>c) passività finanziarie</i>	13.082	20.393
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.854.081	-4.278.092
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.854.081	-4.278.092
120	Margine di intermediazione	123.591.667	122.148.004
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-33.912.917	-26.110.824
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-33.939.752	-26.337.635
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	26.835	226.811
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-174.401	-394.520
150	Risultato netto della gestione finanziaria	89.504.349	95.642.660
160	Risultato dei servizi assicurativi	-	-
	<i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	-	-
	<i>b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	-	-
	<i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-	-
	<i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-	-
170	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-	-
	<i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i>	-	-
	<i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>	-	-
180	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	89.504.349	95.642.660
190	Spese amministrative:	-81.106.219	-79.514.804
	<i>a) spese per il personale</i>	-37.811.175	-36.070.598

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-43.295.045	-43.444.206
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-964.833	1.509.974
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-393.472	-291.157
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-571.361	1.801.131
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.562.298	-5.208.958
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.009.734	-2.547.655
230	Altri oneri/proventi di gestione	9.334.959	8.005.174
240	Costi operativi	-80.308.125	-77.756.271
250	Utili (perdite) delle partecipazioni	1.841.081	442.376
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-501.927	-
270	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280	Utili (perdite) da cessione di investimenti	895.393	-233.934
290	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.430.771	18.094.831
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.455.495	-3.067.259
310	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.975.276	15.027.572
320	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
330	Utile (perdita) d'esercizio	8.975.276	15.027.572
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	721.098	69.888
350	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	8.254.177	14.957.684

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Utile (perdita) d'esercizio	8.975.276	15.027.572
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.850	31.373
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	83.273	-14.623
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri	-	-
110	Differenze di cambio	-	-
120	Copertura di flussi finanziari	-	-
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.565.363	5.603.344
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-146.568	-
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.565.919	5.620.094
180	Redditività complessiva (voce 10+170)	10.541.195	20.647.666
190	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	665.353	69.888
200	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	9.875.841	20.577.777

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2025	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2025	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2025	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31/12/2025				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative					
Capitale:																		
- azioni ordinarie	253.300.000		253.300.000										6.048.000		259.348.000	252.800.000	6.548.000	
- altre azioni	-														-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	803.240		803.240												803.240	803.240	-	
Riserve:																		
- di utili	-16.859.632		-16.859.632	13.958.508		-3.126.428				-2.197.500			8.292.427		67.375	-8.898.550	8.965.925	
- altre	-		-												-	-	-	
Riserve da valutazione	-1.064.212		-1.064.212											1.565.919	501.707	557.452	-55.745	
Strumenti di capitale	40.000.000		40.000.000												40.000.000	40.000.000	-	
Azioni proprie	-		-										-1.989.736		-1.989.736	-986.909	-1.002.827	
Utile (Perdita) di esercizio	15.027.572		15.027.572	-13.958.508	-1.069.064									8.975.276	8.975.276	8.254.177	721.098	
Totale Patrimonio netto	291.206.968	-	291.206.968	-	-1.069.064	-3.126.428	-	-	-	-2.197.500	-	-	12.350.692	10.541.195	307.705.862	292.529.411	15.176.451	
Patrimonio netto del gruppo	289.951.630	-	289.951.630	-	-1.069.064	-3.126.428	-	-	-	-2.197.500	-	-	-905.069	9.875.841	292.529.411	292.529.411		
Patrimonio netto di terzi	1.255.338	-	1.255.338	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.255.761	665.353	15.176.451		15.176.451	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2024	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2024	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2024	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31/12/2024				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze parteciative					
Capitale:																		
- azioni ordinarie	253.300.000		253.300.000												253.300.000	252.800.000	500.000	
- altre azioni	-		-												-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	803.240		803.240												803.240	803.240	-	
Riserve:																		
- di utili	-35.203.588	-1.098.531	-36.302.119	21.586.821		53.167				-2.197.500					-16.859.632	-17.545.081	685.449	
- altre	-		-												-	-	-	
Riserve da valutazione	-7.782.837	1.098.531	-6.684.306										5.620.094		-1.064.212	-1.064.212	-	
Strumenti di capitale	40.000.000		40.000.000												40.000.000	40.000.000	-	
Azioni proprie	-		-												-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	23.241.325		23.241.325	-21.586.821	-1.654.504								15.027.572		15.027.572	14.957.684	69.888	
Totale Patrimonio netto	274.358.140	-	274.358.140	-	-1.654.504	53.167	-	-	-	-2.197.500	-	-	-	20.647.666	291.206.968	289.951.630	1.255.338	
Patrimonio netto del gruppo	273.172.691	-	273.172.691	-	-1.654.504	-15.315	-	-	-	-2.197.500	-	-	-	20.577.777	289.883.148	289.951.630		
Patrimonio netto di terzi	1.185.449	-	1.185.449	-	-	68.482	-	-	-	-	-	-	-	69.888	1.323.820		1.255.338	

Note:

La colonna "Modifica saldi di apertura" accoglie la rettifica apportata ai saldi al 31 dicembre 2023 derivante dalla riallocazione dell'effetto della correzione dell'errore effettuato dalle partecipate dalla Voce "Riserve da valutazione" alla Voce "Riserve".

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO INDIRETTO	Importi 31/12/2025	Importi 31/12/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	47.322.161	52.968.850
- Risultato d'esercizio (+/-)	8.975.276	15.027.572
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	-6.558.391	2.516.555
- Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	33.912.917	26.110.824
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.572.032	7.756.613
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	964.833	-1.509.974
- Premi netti non incassati (-)	-	-
- Altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- Imposte, tasse e crediti non liquidati (+)	2.455.495	3.067.259
- Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- Altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	114.652.783	184.117.749,83
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.206.131	-5.767.729
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-14.142.508	-41.729.925
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91.188.899	301.836.460
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-995.034	-111.143.414
- Altre attività	16.395.294	40.922.358
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-126.950.725	-434.285.858
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-142.593.816	-416.502.122
- Passività finanziarie di negoziazione	3.919.094	-22.026
- Passività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre passività	11.723.997	-17.761.709
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	35.024.219	-197.199.258
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	3.746.854	4.331.476
- Vendite di partecipazioni	3.597.240	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite attività materiali	149.614	4.331.476
- Vendite attività immateriali	-	-
- Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2 Liquidità assorbita da	-32.388.820	-15.448.296
- Acquisti di partecipazioni	-1.588.440	-
- Acquisti di attività materiali	-28.112.763	-12.738.310
- Acquisti di attività immateriali	-2.687.616	-2.709.985
- Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-28.641.965	-11.116.820
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità		-1.654.504
- Vendita/acquisto di controllo di terzi	-1.069.064	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-1.069.064	-1.654.504
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5.313.189	-209.970.582
RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	Importi 31/12/2025	Importi 31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	131.313.014	341.283.596
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.313.189	-209.970.582
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	136.626.203	131.313.014
Legenda: (+) generata (-) assorbita		

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio del Gruppo Bancario Cambiano (il Gruppo) è redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2025, recepiti dal nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aggiornata all'ottavo aggiornamento del 17/11/2022. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Il bilancio consolidato è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto di variazione del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione. I prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti e le tabelle di nota integrativa in migliaia di euro. I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio consolidato 2024 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2025, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability" . Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.	15/08/2023	01/01/2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025:

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di: - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche. Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.	30/05/2024	01/01/2026
In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;	18/07/2024	01/01/2026

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7; - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e - IAS 7 Statement of Cash Flows. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.		
In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono: - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti; - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e, - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.	18/12/2024	01/01/2026

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2026 in quanto non si ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica.

Alla data di approvazione del presente bilancio, infine, non risulta ancora concluso il processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea necessario per l'adozione degli emendamenti seguenti:

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 <i>Presentation of Financial Statements</i>. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di: - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico; - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT). Il nuovo principio inoltre: - richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management; - introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e, - introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati). Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio d'esercizio.	09/04/2024	01/01/2027
In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:	09/05/2024	01/01/2027

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli; - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS. Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.		
In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "<i>Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21</i>" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se: - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure, - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.		
In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("<i>Rate Regulation Activities</i>") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un <i>first-time adopter</i>, tale principio non risulta applicabile.	30/01/2024	

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale – Il bilancio consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale;
- Contabilizzazione per competenza – Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- Coerenza di presentazione del bilancio – La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale, o da una sua interpretazione, oppure anche solo per far sì che un'altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni;
- Divieto di compensazione – Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non richiesto da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- Rilevanza e aggregazione – Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti; Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- informazioni comparative*: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative

all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa;

- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.

La Nota integrativa è suddivisa in parti. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Dichiarazione di continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06/02/2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04/03/2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, il paragrafo 25 del principio contabile internazionale IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. L'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò."

Al fine di fornire elementi a supporto della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori hanno tenuto conto degli eventi di rilievo intervenuti nel 2025 e nei primi mesi del 2026.

In particolare, gli Amministratori hanno valutato:

- gli esiti, illustrati agli Organi aziendali il 7 novembre 2025 dalla Banca d'Italia, degli accertamenti ispettivi cui la Banca è stata sottoposta dal 24 febbraio al 13 giugno 2025 e l'assunzione di provvedimenti e misure conseguenti;
- le azioni previste nei piani di rimedio in precedenza illustrati;
- le azioni e i relativi impatti previsti nel Piano 2026-2028 anche in termini di rispetto dei requisiti di capitale richiesti dalla Banca d'Italia.

In riferimento agli esiti della verifica ispettiva, gli Amministratori hanno infatti approvato piani di rimedio che la Banca ha predisposto a riscontro dei rilievi ispettivi e comunicato alla Banca d'Italia in data 5 gennaio 2026 e successivamente aggiornato in data 6 marzo 2026 unitamente all'approvazione di uno specifico piano di rimedio AML.

Nella riunione del 6 marzo 2026 gli Amministratori hanno approvato il Piano Strategico 2026-2028, all'interno del quale non soltanto si sintetizzano le principali iniziative strategiche, ma viene fissato anche il livello di ambizione economico-patrimoniale della Banca e del Gruppo nell'orizzonte di piano; per una ampia disamina dei contenuti del piano, si rinvia al paragrafo "Piano Industriale 2026-2028".

Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la quantificazione dell'aumento di capitale idoneo a sostenere il piano di interventi e gli investimenti atti a rimuovere le carenze rilevate dagli accertamenti ispettivi, nonché al fine di rilanciare il business e garantire le condizioni di piena affidabilità dei presidi di controllo e del processo del credito.

Per la stima dell'aumento di capitale sono state valutate sia l'impatto di iniziative di de-risking, idonee a ricondurre l'incidenza degli NPL su livelli medi di sistema, sia il citato piano investimenti IT e HR nel periodo 2026-2028.

Nell'ambito delle previsioni sono state effettuate specifiche analisi di tenuta dei requisiti patrimoniali consolidati nell'orizzonte di piano, anche in ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale e senza modifiche nel perimetro di consolidamento prudenziale con possibili effetti positivi derivanti da previsti interventi normativi e regolamentari, con particolare riferimento alle potenziali ricadute positive del completamento del recepimento nell'ordinamento della direttiva CRD VI.

Si ricorda in tal senso che il 20 febbraio 2025 l'Organo di Vigilanza ha definito il Provvedimento contenente la "nuova" decisione sul capitale in vigore dalla Segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 marzo 2025, già oggetto di informativa nel precedente paragrafo Srep 2025.

I requisiti previsti per il consolidato prudenziale che include Ente Cambiano indicati dalla Banca d'Italia sono:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 10,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,30% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 10,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 14,55%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%.

Gli indici di solidità patrimoniale nell'attuale configurazione patrimoniale, non considerando i previsti interventi di aumento di capitale in precedenza citati, si attestano a un livello di CET 1 ratio del 13,61%, di Tier 1 ratio del 15,91% e TCR del 18,89%, superiore al coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente Target (Pillar 2 Guidance) fissato dalla Banca d'Italia cui si aggiunge il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari a 0,846%. Il profilo di

liquidità della Banca si mantiene su livelli sempre elevati, con gli indicatori che al 31 dicembre 2025 registrano valori superiori ai minimi regolamentari

Le analisi condotte nel piano 2026-2028, hanno evidenziato il rispetto dei requisiti patrimoniali cui il Gruppo deve uniformarsi in più ipotesi di scenario; in particolare sono state condotte analisi ipotizzando uno scenario di base e uno scenario avverso con apporti ridotti degli incrementi delle masse, riduzione delle garanzie sul credito, peggioramento dei default rate, difficoltà di incremento del funding e peggioramento dell'esito delle cessioni di NPL.

Sono state inoltre ipotizzate delle differenti combinazioni con esclusione degli effetti positivi delle variazioni normative con effetti sul perimetro di consolidamento, con esclusione dell'aumento di capitale e con esclusione di entrambi.

Le ipotesi formulate conducono comunque ad un riscontro comunque positivo in termini di mantenimento delle soglie di Cet1, Tier 1 e Total Capital Ratio attualmente previste.

I dati economici relativi all'esercizio 2025 hanno già dimostrato la capacità industriale di generare reddito dalla sua attività tipica, anche in un contesto economico in evoluzione, con interventi importanti in termini di rettifiche di valore su crediti; i dati economici e patrimoniali di inizio 2026 esprimono allo stato attuale segnali positivi, coerenti con le proiezioni di budget 2026, confermando la sostenibilità degli obiettivi del citato "Piano Industriale 2026-2028"

Gli Amministratori, pur nella consapevolezza degli elementi di complessità relativi all'esecuzione di alcune delle previste misure di intervento, nei tempi e nei modi previsti, hanno ritenuto:

- alla luce dei risultati al 31 dicembre 2025 e degli obiettivi conseguiti con le iniziative già realizzate nel corso del 2026 e nonché;
- alla luce delle previsioni in merito alla tenuta dei requisiti patrimoniali nell'orizzonte di Piano 2026-2028, anche in considerazione di ipotesi di stress e prescindendo dai positivi effetti del previsto aumento di capitale,

di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà a operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile, confermando pertanto la correttezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio dell'esercizio 2025.

Aree e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano comprende il bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.A. e delle società da questa controllate. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono consolidate in base al metodo del patrimonio netto.

Criteri di consolidamento

Il Bilancio consolidato di Banca Cambiano 1884 S.p.A. comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle entità controllate direttamente e indirettamente.

Il nuovo concetto di controllo (IFRS 10 § 6) si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Il concetto di controllo, tuttavia, si ritiene sia presente quando contemporaneamente si ha potere sull'entità oggetto dell'investimento. È necessario che sussista la correlazione tra poteri e rendimenti che si manifesta quando si detengono validi diritti che conferiscono alla Capogruppo la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti o incidere in modo significativo sui rendimenti della stessa.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, è qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali. Al 31 dicembre 2025 nel Gruppo Banca Cambiano non sono presenti società controllate congiuntamente.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno un quinto dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono, inoltre, considerate collegate le imprese per le quali

– pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Capogruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, per esempio, la partecipazione a patti di sindacato.

Metodi di consolidamento

Di norma le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I criteri di riferimento per il consolidamento integrale sono i seguenti: gli elementi di attivo, passivo e Conto economico sono integralmente acquisiti "linea per linea";

- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio, nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile d'esercizio di pertinenza dei terzi azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, del passivo di Stato patrimoniale e di Conto economico;
- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano).
- eventuali variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza, tra il valore di cui sono rettifiche le partecipazioni e il fair value del corrispettivo pagato (o ricevuto), deve essere rilevata direttamente come variazione del patrimonio ed adeguatamente attribuita ai Soci di minoranza;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) è verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test), così come richiesto ai fini dello IAS 36. Per rispondere alle esigenze normative, è necessario identificare l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dalla differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Il metodo del patrimonio netto prevede che:

- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla Capogruppo, o da altre Società del Gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, sia raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro – risultante in prima applicazione al Bilancio consolidato – è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del Conto economico consolidato ("Utili e perdite delle partecipazioni") nella misura in cui le variazioni stesse sono riferibili ad utili o perdite delle partecipate, e direttamente a patrimonio netto per la parte residua. Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, i progetti di bilancio al 31 dicembre 2025 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione; in loro mancanza sono stati considerati i dati relativi alle ultime situazioni contabili riferite al 30 settembre 2025;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel Conto economico.
- Le normative in vigore prevedono che debbano essere gestiti due perimetri di consolidamento:
- perimetro di consolidamento contabile normato da IFRS 10 "Bilancio consolidato", IAS 27 "Bilancio separato", IAS 28 "Partecipazioni" in società collegate e joint venture" e, se ne ricorrono le casistiche, IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti) e IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 e successivi aggiornamenti).
- perimetro di consolidamento prudenziale normato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dove all'art. 19 si danno indicazioni sulle entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale.

Le normative sopra menzionate concorrono, come detto, alla determinazione dei perimetri di consolidamento, nonché alle metodologie con cui tale consolidamento debba avvenire.

I principi contabili internazionali prevedono che le partecipazioni controllate siano consolidate con il metodo integrale mentre quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole siano consolidate con il metodo del patrimonio netto. La normativa di vigilanza (CRR) con l'art. 19 sopra richiamato, va a escludere dal metodo di consolidamento integrale gli enti finanziari e le società strumentali che, anche se iscritte al Gruppo Bancario, hanno un importo di totale attivo e di elementi fuori bilancio inferiore al minore tra i due importi seguenti:

- € 10 milioni;
- 1% dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre o dell'impresa che detiene la partecipazione.

Al 31 dicembre 2025 tutte le società del Gruppo sono consolidate con il metodo integrale.

Variazioni del perimetro di consolidamento

Il perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario ha subito le seguenti variazioni rispetto al 31 dicembre 2024:

- ✓ Società sottoposte ad influenza notevole:
nel corso del 2025 sono state effettuate le seguenti operazioni:

- **Cabel Industry:**

Nel corso del mese di settembre 2025 è stata completata la cessione della quota partecipativa detenuta da Banca Cambiano in Cabel Industry spa – n. 540.000 azioni pari all'8,04% - mediante una complessa operazione che ha visto preliminarmente la Banca acquistare le quote di Cabel Industry detenute dai soci di minoranza della società – n. 2.145.714 azioni pari al 31,96% - per procedere successivamente alla cessione a QUID, socio di maggioranza, dell'intera partecipazione detenuta in Cabel Industry oltre a quella acquisita dagli altri soci di minoranza ad un prezzo unitario di € 3,23 per azione con la realizzazione di un utile complessivo di Euro 957.329,67. Al 31 dicembre 2025 la società non risulta quindi più presente nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Cambiano.

- **C.H. S.p.A.:**

Nell'area di consolidamento rientra, a decorrere dall'esercizio 2025, anche la C.H. S.p.A. La società, che svolge attualmente una mera attività immobiliare statica, non è ricompresa nel Gruppo Bancario ed è partecipata dalla Banca al 49,60% e viene inclusa nel perimetro di consolidamento in quanto in base all'analisi svolta si rileva la presenza dei requisiti previsti per considerare il rapporto con la C.H. come rapporto di controllo ai sensi dell'IFRS10. Tale conclusione è stata assunta a seguito della rilevazione dell'esercizio del potere sulla partecipata in virtù della maggioranza dei voti effettivamente esercitati dalla Banca nell'Assemblea dei soci della partecipata che ha approvato il Bilancio al 31.12.2024 rispetto agli altri soci di minoranza presenti, ed alla contemporanea rilevazione degli altri elementi determinanti ai fini del controllo previsti dal principio contabile (esposizione ai rendimenti variabili e capacità di indirizzare i rendimenti).

Il perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario presenta la seguente configurazione al 31/12/2025:

Partecipazioni in società controllate).

Società Denominazione	Sede	Tipo rapporto	Società partecipante	Quota percentuale	Diritti di voto percentuale
Immobiliare 1884 S.p.A.	Firenze	Controllata	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	100,00%	100,00%
Cambiano Leasing S.p.A.	Empoli	Controllata	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	95,00%	95,00%
C. H. S.p.A.	Empoli	Controllata	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	49,60%	49,60%

Altre informazioni

Per il consolidamento delle società con metodo integrale sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate dalle singole società al 31 dicembre 2025. Le Società del Gruppo, soggette all'applicazione dei principi contabili nazionali, hanno dovuto predisporre schemi e dati contabili conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. Per maggiori dettagli sugli eventi occorsi dopo il 31 dicembre 2024 si veda apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio del Gruppo è sottoposto alla revisione legale della Società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 39/2010.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Banca sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di

classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Con riferimento alla quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, l'Appendice B5.5.49 del principio contabile IFRS 9 richiede di integrare i modelli utilizzati per la valutazione dei crediti in portafoglio con aggiustamenti basati sul giudizio quando i modelli stessi non catturano appieno gli impatti previsti. I rischi che non vengono catturati dai modelli sono i c.d. Novel risk (o rischi emergenti) ovvero quei rischi che si manifestano per la prima volta o che, pur esistendo in passato, assumono caratteristiche, magnitudini o impatti significativamente diversi rispetto a quanto osservato storicamente. Alla data del 31 dicembre 2025, la Funzione Risk Management ha proceduto alla valutazione dell'adeguatezza dei management overlay applicati al portafoglio creditizio della Banca, tenendo conto dell'evoluzione del contesto macroeconomico e delle principali fonti di incertezza rilevanti ai fini della misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9. La Funzione Risk Management ha ritenuto opportuno confermare l'applicazione di management overlay già applicati dal 2024, mantenendo le stesse modalità di determinazione:

Esposizioni garantite da immobili non residenziali

Con riferimento ai finanziamenti verso imprese assistite da garanzie immobiliari di tipo non residenziale (immobili commerciali), la Banca ha mantenuto nel corso dell'esercizio 2025 i relativi management overlay, in considerazione del perdurare, a livello europeo, di condizioni di elevata rischiosità del comparto immobiliare commerciale. Per tali posizioni, il management overlay è stato determinato mediante l'applicazione di una Loss Given Default maggiorata, coerente con profili di recupero assimilabili a quelli delle esposizioni non garantite, in luogo della LGD ordinaria prevista per le posizioni assistite da garanzia immobiliare.

Il mantenimento dei management overlay sulle esposizioni garantite da immobili non residenziali ha comportato, con riferimento al portafoglio creditizio della Banca alla data del 31 dicembre 2025, un incremento delle svalutazioni pari complessivamente a € 650 mila, di cui:

- € 137 mila riferiti a esposizioni classificate in Stage 1;
- € 513 mila riferiti a esposizioni classificate in Stage 2.

Management overlay sui rischi climatici e ambientali (ESG)

In linea con le aspettative regolamentari e di vigilanza in materia di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei framework di gestione del rischio, la Banca ha mantenuto nel corso dell'esercizio 2025 i management overlay introdotti a presidio dei rischi ESG, quale primo approccio strutturato all'incorporazione di tali fattori nel calcolo delle perdite attese.

Gli add-on applicati sono finalizzati a cogliere in maniera prudentiale gli effetti potenziali dei rischi climatici ed ambientali sulle principali componenti del modello IFRS 9, con riferimento sia alla probabilità di default delle controparti sia ai tassi di perdita in caso di default.

In particolare:

- rischio fisico, inteso come il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventi climatici estremi o da fenomeni di lungo periodo legati al cambiamento climatico. Per tale tipologia di rischio, il management overlay è stato determinato mediante un incremento della Loss Given Default applicata alle controparti maggiormente esposte, considerando sia gli immobili destinati a uso strumentale sia le esposizioni assistite da garanzia immobiliare;
- rischio di transizione, connesso ai potenziali impatti economici, finanziari e competitivi derivanti dal processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Per le controparti maggiormente esposte a tali fattori, il management overlay è stato determinato attraverso un incremento prudentiale della Probabilità di Default.

Il mantenimento dei management overlay sui rischi climatici e ambientali ha determinato, alla data del 31 dicembre 2025, un incremento delle svalutazioni complessive pari a € 3,06 milioni, di cui:

- € 896 mila sulle esposizioni classificate in Stage 1;
- € 2,17 milioni sulle esposizioni classificate in Stage 2.

L'impatto complessivo dei management overlay alla data del 31 dicembre 2025, ammonta pertanto a € 3,71 milioni.

Analogamente a quanto effettuato dalla Capogruppo, per la controllata Cambiano Leasing sono stati applicati specifici add-on sulle svalutazioni delle posizioni classificate in Stage 1 e Stage 2 a presidio dei rischi climatici fisici e di transizione, basati rispettivamente su un incremento della Loss Given Default (LGD - tasso di perdita in caso di default) e della probabilità di default delle controparti maggiormente impattate da tali rischi all'interno del portafoglio creditizio. Inoltre, sempre in continuità con quanto svolto dalla Capogruppo, sono stati mantenuti i management overlays relativi ai contratti leasing immobiliari inerenti ad immobili commerciali, applicando una specifica Loss Given Default (LGD - tasso di perdita in caso di default) peggiorativa. Tale attuazione ha determinato al 31 dicembre 2025 un add-on complessivo per Cambiano Leasing di 389 Mila/Euro.

Lo scenario macroeconomico

La situazione di già forte instabilità geopolitica, derivante dai conflitti in atto in varie parti del mondo (essenzialmente riconducibile agli effetti del conflitto Russo Ucraino), è stata da ultimo ulteriormente esacerbata dal conflitto in Medio Oriente, continuando a rappresentare tutt'oggi un fattore di rischio per la stabilità economica globale. La durata e l'intensità delle ostilità potrebbero infatti condizionare negativamente uno scenario macroeconomico che sembrava volgere verso un progressivo assestamento, con effetti non stimabili in caso di estensione ulteriore dello stesso conflitto. Si precisa che il Gruppo non presenta esposizioni significative correlate ai paesi oggetto dei conflitti in corso e non riscontra pertanto effetti diretti derivanti dagli stessi.

In questo scenario, auspicando prima di tutto una rapida soluzione di tutti i conflitti in corso, le strutture interne competenti della Banca stanno monitorando costantemente la situazione di contesto e gli eventuali effetti sui parametri maggiormente correlati all'operatività aziendale, quali esempio i tassi di interesse e l'andamento dell'inflazione, al fine di adottare rapidamente, per quanto possibile, tutti gli interventi per tutelare il patrimonio e, più in generale, gli interessi del nostro Gruppo.

Legge di Bilancio 2026 - Contributo straordinario sulla "riserva extra profitti"

L'articolo 26 del Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 – convertito con modificazioni dalla Legge 136 del 9 ottobre 2023 – aveva introdotto un'imposta straordinaria per l'esercizio 2023 commisurata all'incremento del margine di interesse delle banche registrato nel periodo 2021-2023 con un limite massimo calcolato in funzione dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale riferito alla data di chiusura dell'esercizio 2022.

In tale contesto la Legge aveva tuttavia introdotto la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile.

La Legge specificava, inoltre, che in caso di utilizzi di tale riserva per la distribuzione di utili, la banca avrebbe dovuto versare entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera di utilizzo l'importo dovuto per l'imposta, maggiorato degli interessi nel frattempo maturati.

Con riferimento all'imposta straordinaria in esame, pari a € 4.779.150, (pari all'importo dell'imposta straordinaria da liquidare in virtù del citato Decreto Legge), l'Assemblea annuale dei soci tenuta in data 20 aprile 2024, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 aveva deliberato la proposta di destinare una parte dell'utile d'esercizio alla costituzione di una riserva non distribuibile di un ammontare pari a 2,5 volte l'imposta straordinaria introdotta dall'Art. 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104 (imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse), per un ammontare complessivo pari a € 11.947.876.

La Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 30 dicembre 2025) ha modificato la disciplina della suddetta imposta straordinaria, introducendo una presunzione legale di distribuzione prioritaria della riserva in esame, in caso di distribuzione di utili d'esercizio (compresi gli acconti sui dividendi) e/o riserve a partire dal 1° gennaio 2029.

Al fine di evitare tale effetto è stata prevista una disciplina transitoria, fino all'esercizio in corso al 31.12.2028, che consente di affrancare la predetta riserva, mediante versamento di un contributo straordinario nella misura del 27,5% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, qualora l'opzione sia esercitata nel 2026, oppure del 33% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2026 o al 31 dicembre 2027, qualora l'opzione sia esercitata rispettivamente nel 2027 o nel 2028. A partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029, la distribuzione di utili o riserve in assenza del pagamento del contributo straordinario comporterà l'applicazione dell'imposta con aliquota del 40% sulla "Riserva 2023", in conseguenza dell'applicazione della suddetta presunzione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 gennaio 2026 ha confermato l'intenzione di avvalersi della facoltà di affrancamento, mediante il versamento del contributo straordinario nella misura del 27,5% dell'ammontare della riserva esistente alla data del 31 dicembre 2025 per un ammontare pari a € 3.285.666 da effettuare entro il 30 giugno 2026.

Sotto il profilo contabile, essendo applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche, a prescindere dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalla metodologia con cui è stata costituita, il contributo straordinario configura un nuovo obbligo che non è collegato alla riserva originaria. Nel dettaglio, il contributo straordinario presenta specifiche caratteristiche che la collocano al di fuori dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS esistenti. In particolare, il contributo è stato ritenuto non rientrante né nell'ambito di applicazione dell'IFRIC21, né in quello dello IAS12: (i) con riferimento all'IFRIC21, occorre rilevare che tale principio si applica ai contributi definiti come esborsi di risorse imposti dai governi. Il contributo straordinario, per i periodi 2025 - 2026, è facoltativo e pertanto non soddisfa tale definizione (ii) con riferimento allo IAS12, si osserva che non si tratta di un'imposta sul reddito poiché non è applicata al reddito. Sulla base del quadro sopra delineato, è stata definita una specifica politica contabile applicando per analogia i requisiti degli IAS/IFRS che trattano temi simili; a tal proposito, si è osservato che lo IAS12 richiede di rilevare nel patrimonio netto gli effetti fiscali derivanti da transazioni o eventi rilevati nel patrimonio netto.

Sulla base di quanto definito la passività relativa all'obbligazione di versamento del contributo straordinario del 27,50% – pari a € 3.285.666 – è stata rilevata nel bilancio 2025 in contropartita della riduzione della riserva patrimoniale costituita nel 2023 per € 11.947.876 denominata "Riserva in sospensione d'imposta D.L. 104 del 10/08/2023" in coerenza con la decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Banca di aderire all'opzione prevista dalla Legge.

Per effetto di tale rilevazione il patrimonio netto risulta ridotto dell'ammontare del contributo che sarà versato nel corso del 2026 dalla Banca.

Opzione per il bilancio consolidato nazionale

A partire dall'esercizio 2017 l'Ente Cambiano ha esercitato l'opzione per il regime del "Consolidato Fiscale Nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni che si rinnova automaticamente, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Nello specifico formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9;
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value

e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per “sbilancio” complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business “Held to Collect and Sell” e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse, permettendo di superare il cd. “SPPI test”. Affinché un’attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell’attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (“Solely Payment of Principal and Interest” - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell’iscrizione dell’attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l’attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell’impairment e dell’eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione o riacquisto”. Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico “Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito”. Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi. Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l’opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall’IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “HTC”);
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” e a Patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla

redditività complessiva". Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività valorizzate al costo storico la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, e per quelle senza una scadenza definita, e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stadio 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stadio 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, nel caso in cui si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("life-time") ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio o titolo in funzione dei parametri rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD) specificatamente previsti dal principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività, classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte, e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono

riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il “modification accounting”, che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario e non tramite la derecognition.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR).

L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Losses.

Le rettifiche o riprese di valore, derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Cambiano si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di “hedge accounting” per ogni tipologia di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- la copertura di fair value ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value (“macro hedge”) hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- la copertura di flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta è riferibile alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value (“macro hedge”) le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure 50. “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace, le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le

rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure 50. “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole, tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del “patrimonio netto”. Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 220 del conto economico “Utili/perdite delle partecipazioni”. I risultati della valutazione al “patrimonio netto” vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico “Utili/perdite delle partecipazioni” quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono allogati alla voce 110 del passivo “Riserve da valutazione”. Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico “Utili/perdite delle partecipazioni”.

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

L'IFRS 16 si basa sul concetto di trasferimento del diritto di utilizzo del bene oggetto di locazione: il contratto pertanto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Tale concetto comporta un ampliamento dell'ambito di applicazione dello standard che è stato adottato per la contabilizzazione dei contratti di affitto, noleggio, locazione e simili. Il Principio prevede per il locatario il superamento del dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo definendo un unico modello contabile che richiede l'iscrizione di:

- un Diritto d'uso nell'attivo di Stato Patrimoniale (Right of Use, RoU);
- una Passività del leasing nel passivo di Stato Patrimoniale (Lease Liability, LL);
- a Conto economico, l'ammortamento del Diritto d'uso e gli oneri finanziari calcolati sulla Passività del leasing.

Alla rilevazione iniziale, la Passività del leasing è pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, o alternativamente al tasso di finanziamento marginale del Gruppo. Alla rilevazione iniziale, il Diritto d'uso è pari alla valutazione iniziale della passività del leasing, incrementato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, dei costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività o il ripristino alle condizioni previste contrattualmente. Il Diritto d'uso e la Passività del leasing devono essere iscritti tra le Attività materiali e le Passività al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 120 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione. Nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un'aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica. L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività. Nell'ambito di una operazione di aggregazione l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite ed iscriverle al loro fair value. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo. Con periodicità annuale, o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da

cessione di investimenti”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo d’investimenti.

8. Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria, e i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie. Il Gruppo ha inserito tra le “Altre attività” i crediti d’imposta per bonus fiscali acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti connessi con i decreti “Cura Italia” e “Rilancio” (vedi rilevazione tra le “altre informazioni”).

9. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

In tale categoria sono classificate le attività non correnti possedute per la vendita. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest’ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico. Alla data del bilancio il Gruppo non detiene attività della specie.

10. Fiscalità corrente e differita

Il Gruppo calcola le imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate, sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee, senza limiti temporali tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante, tenuto conto dell’effetto dell’esercizio dell’opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce “Attività fiscali” e nella voce “Passività fiscali”. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’impairment ai sensi dell’IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L’aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell’impairment ai sensi dell’IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L’accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione oppure quando si estingue l’obbligazione. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare, nella sottovoce “Titoli in circolazione” figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, il Gruppo valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

13. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14. Passività finanziarie designate al fair value

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta fair value option. Il Gruppo non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al fair value.

15. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività”, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente. Ai fini dell’attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all’INPS. A partire dall’esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Reddittività Complessiva.

Emissione di Additional Tier 1

Come indicato nella sezione dei “L’adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari” della Relazione sulla gestione, gli strumenti AT1 emessi dalla Capogruppo al 31/12/2025 ammontano a 40.000.000,00. Il Gruppo non ha emesso strumenti Additional Tier 1 nel corso dell’esercizio 2025. Trattasi, in particolare, di strumenti subordinati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (“Additional Tier 1”), ai sensi del Regolamento n. 575 del 2013 (CRR).

Per i dettagli inerenti tale tipologia di operazione si rimanda alla Nota Integrativa Parte A della Capogruppo.

Conto Economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “Crediti e Finanziamenti”. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due criteri sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l’SPPI test e rientrano nel business model HTC;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l’SPPI test e rientrano nel business model HTCS;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato). Affinché un’attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all’analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell’attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (“solely payment of principal and interest” - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell’iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l’attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all’iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all’effettuazione del test SPPI sul nuovo asset. Ai fini dell’applicazione del test SPPI, l’IFRS 9 fornisce le definizioni di:
 - Capitale: è il fair value dell’attività finanziaria all’atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;

- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto. Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione. Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine, l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo si avvale dei servizi forniti da info-provider esterni. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente per alberi decisionali.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, l'entità del valore, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (HTC e HTCS). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value. Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dagli organi apicali del gruppo mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. In buona sostanza il business model:
 - riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
 - viene definito dagli organi apicali del gruppo, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
 - deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie. In termini operativi la valutazione e la composizione del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di rischio in cascata atteso, e l'assegnazione dei poteri delegati.

Nell'effettuare la valutazione del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data della valutazione. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata. Per il portafoglio HTC, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse:

- in caso di aumento del rischio di credito, che si può determinare per i titoli, quando si verifica un downgrade di predeterminati notches rispetto al rating originario;
- quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o occasionali anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività. Con riferimento alla

determinazione dei “Rischi” sui modelli di business HTCS e Other/Trading si applica in linea di principio quanto normato dal Regolamento Finanza interno e dal RAF in sede di controlli su rischi di mercato.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, etc.

Modalità di determinazione delle perdite di valore - Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell’ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull’utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell’IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un’analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell’IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di impairment”), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate, ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia, nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all’intera durata della relativa esposizione. Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica). La svalutazione analitica, tuttavia, è comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un’analisi puntuale. In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000. La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell’aspettativa di recupero, quali, a titolo indicativo e non esaustivo:

- la natura del credito;
- la presenza di garanzie reali e/o di garanzie personali per la valutazione delle quali si rimanda alle specifiche sezioni di seguito riportate;
- la consistenza patrimoniale degli obbligati/eventuali coobbligati;
- la situazione reddituale degli obbligati/eventuali coobbligati;
- la presenza di eventuali accordi transattivi o di ristrutturazione;
- lo stato di eventuali procedure legali in corso (procedure esecutive);
- l’esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario, stato dello sconfinamento a sistema, eventuali segnalazioni a sofferenze;
- l’esposizione degli obbligati nei confronti di altri creditori;
- le risultanze degli ultimi bilanci disponibili;
- lo stato giuridico degli obbligati e la pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Nella determinazione dell'eventuale perdita di valore, la Banca considera i seguenti fattori:

- esistenza/tipologia della garanzia: crediti garantiti da ipoteca, crediti garantiti da pegno, crediti assistiti da garanzie personali, crediti non garantiti;
- bene oggetto di garanzia reale: immobili residenziali, immobili non residenziali, pegno su denaro, titoli, GPM, crediti o merci;
- valutazione disponibile (CTU, perizia rilasciata da un esperto indipendente, data della perizia);
- natura del fideiussore (banche o altro soggetto);
- stato del recupero (procedure non ancora avviate, accordi stragiudiziali, procedure concorsuali);
- fasce di importo, per i crediti non garantiti.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

Le inadempienze probabili che presentano un'esposizione lorda superiore a € 300.000, sono state valutate analiticamente. La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e no. Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie. La valutazione del credito avviene attraverso l'esame di idonea documentazione che, a titolo indicativo e non esaustivo, ricomprende, per quanto significativo ed applicabile alla tipologia della clientela:

- la situazione andamentale del rapporto;
- la situazione economico-finanziaria della controparte attuale e prospettica, tramite analisi degli ultimi bilanci disponibili e dei piani previsionali se si tratta di persona giuridica;
- l'esposizione debitoria verso terzi e verso il sistema bancario (tramite analisi delle segnalazioni della CR, CRIF);
- eventuali segnalazioni a sofferenza da parte del sistema bancario/altri creditori o piani in corso per la ristrutturazione del debito;
- l'eventuale documentazione redatta da terzi professionisti o da terzi esperti attestante a diverso titolo, anche a norma di legge, la reversibilità dell'eventuale stato di crisi in cui versa il cliente, l'idoneità delle azioni intraprese al superamento di tale stato nonché i criteri di valutazione utilizzati;
- la disponibilità del debitore a trovare un accordo per il rientro dall'eventuale arretrato/scoperto o per la rinegoziazione del credito;
- il tempo di permanenza della posizione fra le inadempienze probabili. Le previsioni di perdita attesa, formulate per ogni singola esposizione, sono fondate sull'esame approfondito e organico di tutti gli elementi di giudizio puntualmente ricavabili dalla documentazione disponibile e reperibile.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore. In particolare, la svalutazione con metodo forfettario viene essere determinata secondo la seguente formula, dato che anche per le Inadempienze Probabili la PD (Probabilità di Default) è assunta pari al 100%:

$$Svalutazione = DR * LGS * EAD$$

dove:

- DR = Tasso di decadimento alla vintage della posizione con floor pari alla vintage media di comparto per segmento dell'esposizione creditizia (corporate/retail) dopo l'introduzione di un backstop di 3 anni;
- LGS = Loss Given Default Sofferenze;
- EAD = importo dei crediti classificati ad inadempienza probabile alla data di riferimento distinti per segmento di appartenenza (corporate/retail) e per forma tecnica.

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore. In particolare, la svalutazione con metodo forfettario viene essere determinata secondo la seguente formula, dato che anche per le posizioni scadute la PD (Probabilità di Default) è assunta pari al 100%:

$$Svalutazione = DR * LGS * EAD$$

dove:

- DR = Tasso di decadimento alla vintage della posizione con floor pari alla vintage media di comparto per segmento dell'esposizione creditizia (corporate/retail) dopo l'introduzione di un backstop di 4 anni;
- LGS = Loss Given Default Sofferenze;
- EAD = importo dei crediti classificati ad inadempienza probabile alla data di riferimento distinti per segmento di appartenenza (corporate/retail) e per forma tecnica.

Modalità di determinazione delle perdite di valore - Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti: - ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa; - ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa. Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca Cambiano 1884 s.p.a. - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo". In conformità all'attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2:
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 1, 2, 3 o 4 per le quali sia stata registrata una classificazione finale almeno pari a 10;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 5 o 6 per le quali sia stato registrato un "salto" di 6 classi della PD gestionale interna;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 7, 8, 9 o 10 per le quali sia stato registrato un "salto" di 5 classi della PD gestionale interna;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 11 per le quali sia stato registrato un "salto" di 4 classi della PD gestionale interna;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che - ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa - risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che - sempre in via presuntiva - comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati - ai fini del passaggio tra "stages" alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. "watch-lists", ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Nell'attuale sistema di determinazione del rating d'impresa per la clientela non retail, la componente bilancio non è inserita nel rating quantitativo ma recuperata tramite questionario qualitativo.

La Funzione Risk Management ha definito un processo di classificazione automatica in Stage 2 delle controparti in portafoglio che presentino i seguenti indicatori di rischio legati ad anomalie di dati di bilancio:

- Posizioni con Margine Operativo Lordo ≤ 0 nell'ultimo bilancio d'esercizio presentato;
- Posizioni con Patrimonio Netto < 0 nell'ultimo bilancio d'esercizio presentato.

Il perimetro di applicazione è stato ridotto alle controparti corporate società di capitali (Srl, Spa, Sapa nonché cooperative e le eventuali relative corrispondenti estere), per le quali sia è verificato uno dei due indicatori menzionati nell'ultimo bilancio d'esercizio presentato. Sono inoltre state escluse tutte le posizioni per le quali l'ultimo bilancio presente in procedura sia più vecchio di tre anni. Il controllo dei criteri e della conseguente classificazione viene effettuato automaticamente in sede dell'elaborazione mensile di staging allocation.

Al fine di adeguare le rettifiche delle posizioni ricomprese nel perimetro, la Banca provvede a modificare la classe di rating ipotizzandone il salto di classe minimo per la classificazione a Stage 2 secondo i criteri di staging allocation per rating, con conseguente modifica della pd applicata nel calcolo nel modello IFRS9.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2. Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall’orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l’orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente da Banca Cambiano e successivamente procedendo all’inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell’insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l’incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all’ammontare dell’esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna a Banca Cambiano. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell’EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento “deterministico” con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni “stocastiche” con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l’EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull’evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un’EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell’esposizione cd. “on balance” sia della componente “off balance” considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi. Tali esposizioni sono valorizzate con una durata pari a 12 mesi, in coerenza con il periodo di revisione previsto dalla Banca per tali tipologie di rapporti contrattuali.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Banca Cambiano ha definito la formula di calcolo dell’ECL (1), come segue:

$$ECL(t_0) = \sum_{i=1}^n D(t_0, t_i) \times EAD(t_i) \times MPD(t_i) \times LGD(t_i)$$

dove:

n = Scadenza del rapporto

$ECL(t_0)$ = Rettifica di valore calcolata alla data di reporting

$MPD(t_i)$ = Probabilità di default marginale in t_i

$LGD(t_i)$ = Valore di LGD nell’istante futuro t-iesimo

$EAD(t_i)$ = Valore di EAD nell’istante futuro t-iesimo

$D(t_0, t_i)$ = Fattore di attualizzazione t_0 e t_i

n = vita residua del rapporto (scadenza meno data di reporting)

Con riferimento alle attività finanziarie classificate in Stage 1, la formula di calcolo è calcolata limitatamente ad un orizzonte temporale massimo di 1 anno o inferiore se la durata dello strumento finanziario risulti appunto minore di 12 mesi. Gli istanti t_i indicati nella formula sono coerenti con la frequenza prevista dall’output del calcolo dell’EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piano di ammortamento con un unico rimborso a scadenza (c.d. bullet). Con riferimento alle attività finanziarie classificate in Stage 2, la formula di calcolo è calcolata su un orizzonte temporale equivalente alla durata residua dello strumento (life-time). Gli istanti t_i sono sempre coerenti con la frequenza prevista dall’output del calcolo dell’EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piani di ammortamento bullet.

Ad ogni data di reporting si calcolano per ciascun rapporto sia ECL 1 year che ECL Lifetime utilizzando le metriche multiperiodali di PD, LGD ed EAD descritte precedentemente nell’applicazione della formula, considerando tutte le scadenze di pagamento fino a:

- Orizzonte temporale di 1 anno dalla data di reporting per il calcolo della ECL 1 year (in caso di durata inferiore a 12 mesi verrà considerata la durata contrattuale residua);
- Data di scadenza del singolo rapporto per il calcolo della ECL Lifetime (in caso di durata inferiore a 12 mesi verrà considerata la durata contrattuale residua).

Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti. Approccio utilizzato per il trattamento contabile dei crediti di imposta acquistati (Bonus fiscali).

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e n. 34/2020 (c.d. “Rilancio”) hanno introdotto nell’ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sisma bonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Ulteriormente, il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso il Decreto-legge n. 50/2022 (c.d. “Decreto Aiuti”) principalmente rimodulando la platea dei potenziali cessionari e attraverso il Decreto-legge n. 11/2023 determinando, sia pure con talune deroghe allo stesso, il divieto di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per lo sconto in fattura o per la cessione del credito. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto

forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario. La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni. A tal fine la Banca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità, nel documento "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge 'Cura Italia' e 'Rilancio' acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti", pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione. La Banca classifica tali crediti tra le Altre Attività e riconduce:

- ad un business model Hold to Collect i crediti che sono acquistati nei limiti della propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future. Tali crediti sono rilevati al costo ammortizzato con rappresentazione della remunerazione pro-rata temporis nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero;
- ad un business model Other i crediti acquistati con finalità di trading, riscontrabile in caso di acquisto in esubero rispetto alla propria tax capacity e sottoscrizione di correlati accordi di nuove cessioni. Tali crediti sono valutati al fair value con impatto a conto economico. Tuttavia, la permanenza media dei crediti in portafoglio è limitata al periodo strettamente necessario per la successiva cessione.

Presentazione in bilancio e informativa da fornire nelle rendicontazioni contabili periodiche.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale (voce 120 dell'attivo).

Con riferimento alla rappresentazione, nel prospetto di conto economico e/o in quello della redditività complessiva, dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta, essa rifletterà la modalità di gestione adottata dal cessionario (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other) così come la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con i paragrafi 82 e 82A dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Alla data del 31/12/2025 non risultano Attività finanziarie riclassificate.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività

Alla data del 31/12/2025 non risultano Attività finanziarie riclassificate.

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Alla data del 31/12/2025 non risultano Attività finanziarie riclassificate.

A.4 - Informativa sul fair value

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio. Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s'intendono invece quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze. Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39. Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su

più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse effettivi, opportunamente adeguati a tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato a effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio. I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte. La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

I derivati di copertura in essere alla data di bilancio sono tutti collateralizzati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2025 non risultano attività classificate al livello due della gerarchia del Fair Value. Sono classificati convenzionalmente al livello tre della gerarchia del Fair Value, le Attività Finanziarie riferite ai titoli di capitale "valutati al costo" relativi ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni.

A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	73.759	0	154.973	91.634	0	138.603
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	73.759	0	484	91.634	0	422
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	154.489	0	0	138.182
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.631	0	11.372	159.521	0	13.667
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	2.336	0	0	2.387
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	144.390	0	168.680	251.154	0	154.657
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	4.340	0	0	420
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	4.340	0	0	420

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tra gli strumenti valutati al fair value di livello 3 si rilevano principalmente le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e pari, al 31 dicembre 2025, ad Euro 154,4 milioni. La voce è composta nello specifico da quote di O.I.C.R., principalmente fondi NPL, e dai finanziamenti verso la clientela sui quali non risulta superato l'SPPI test. Le quote di Fondi O.I.C.R. sono oggetto di un processo di valutazione che contempla una rettifica del Nav mediante attualizzazione dei flussi finanziari attesi dell'operazione quantificati dall'esperto indipendente, con un tasso di attualizzazione individuato mediante modelli interni a partire da parametri osservabili sul mercato, e una ulteriore rettifica sul valore così quantificato, mediante applicazione di un liquidity risk spread.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	138.603	422	0	138.182	13.667	0	2.387	0
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	21.203	484	0	20.719	2.623	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:				0			0	0
2.2.1. Conto Economico	2.165	0	0	2.165	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	2.165	0	0	2.165	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	50	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni				0			0	0
3.1. Vendite	6.757	422	0	6.336	4.968	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:				0			0	0
3.3.1. Conto Economico	241	0	0	241	0	0	51	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	154.973	484	0	154.489	11.372	0	2.336	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	420	0	0
2. Aumenti			
2.1. Emissioni	484	0	0
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	3.856	0	0
- di cui minusvalenze	3.856	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	420	0	0

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
4. Rimanenze finali	4.340	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Voci	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.597.876	653.236	0	2.944.640	3.630.798	619.623	0	3.011.174
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.597.876	653.236	0	2.944.640	3.630.798	619.623	0	3.011.174
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.893.792	0	0	3.893.792	4.036.386	0	0	4.036.386
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.893.792	0	0	3.893.792	4.036.386	0	0	4.036.386

Legenda:

VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il Gruppo non presenta operazioni per le quali, all’atto dell’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. “day one profit/loss”. Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	14.819	15.246	-427	-2,80%
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	57.000	78.000	-21.000	-26,92%
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	64.808	38.067	26.740	70,24%
Totale	136.626	131.313	5.313	4,05%

Note

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	66.736	0	0	86.043	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	66.736	0	0	86.043	0	0
2 Titoli di capitale	7.024	0	0	5.027	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	564	0	0
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	73.759	0	0	91.634	0	0
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	484	0	0	422
1.1 di negoziazione	0	0	484	0	0	422
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	484	0	0	422
Totale (A+B)	73.759	0	484	91.634	0	422

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito	66.736	86.043	-19.308	-22,44%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	64.124	67.217	-3.093	-4,60%
c) Banche	2.612	13.312	-10.700	-80,38%
d) Altre società finanziarie	0	2.488	-2.488	-100,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	1.039	-1.039	-100,00%
e) Società non finanziarie	0	3.026	-3.026	-100,00%
2 Titoli di capitale	7.024	5.027	1.095	39,72%
a) Banche	636	456	180	39,48%
b) Altre società finanziarie	2.038	943	1.095	116,11%
di cui: imprese di assicurazione	421	607	-186	-30,70%
c) Società non finanziarie	4.350	3.628	722	19,89%
d) Altri emittenti	0	0	0	0,00%
3 Quote di O.i.c.r.	0	564	-564	-100,00%
4 Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale (A)	73.759	91.634	-17.875	-19,51%
B STRUMENTI DERIVATI				
a) Controparti centrali	0	0	0	0,00%
b) Altre	484	422	62	14,69%
Totale (B)	484	422	62	14,69%
Totale (A+B)	74.243	92.055	-17.813	-19,35%

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	0	0	2.316	0	0	3.426
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	2.316	0	0	3.426
2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	35.379	0	0	36.402
4 Finanziamenti	0	0	116.794	0	0	98.354
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	116.794	0	0	98.354
Totale	0	0	154.489	0	0	138.182

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024
1 Titoli di capitale	0	0
di cui: Banche	0	0
di cui: Altre società finanziarie	0	0
di cui: Altre società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	2.316	3.426
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	1.051
d) Altre società finanziarie	298	282
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	2.019	2.093
3 Quote di O.i.c.r.	35.379	36.402
2 Finanziamenti	116.794	98.354
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	3.590	3.805
di cui: imprese di assicurazione	1.054	1.030
e) Società non finanziarie	112.245	93.078
f) Famiglie	959	1.470
Totale	154.489	138.182

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	69.664	0	0	158.765	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	69.664	0	0	158.765	0	0
2. Titoli di capitale	1.089	0	11.249	756	0	13.667
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	70.753	0	11.249	159.521	0	13.667

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	69.664	158.765	-89.101	-56,12%

Voci/valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	69.664	153.961	-84.297	-54,75%
c) Banche	0	4.804	-4.804	-100,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
2. Titoli di capitale	12.339	14.423	-2.084	-14,45%
a) Banche	10.069	7.511	2.559	34,07%
b) Altri emittenti:	2.269	6.912	-4.643	-67,17%
- altre società finanziarie	597	493	104	21,08%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- società non finanziarie	1.672	6.419	-4.747	-73,95%
- altri	0	0	0	0,00%
3. Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale	82.002	173.188	-91.185	-52,65%

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	69.677	69.677	0	0	13	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	69.677	69.677	0	0	13	0	0	0
Totale 31/12/2024	158.805	158.805	0	0	40	0	0	0
di cui: Attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	23.199	0	0	0	0	23.199	28.094	0	0	0	0	28.094
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	23.199	0	0	X	X	X	28.094	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	53.054	0	0	0	0	53.054	122.917	0	0	2.737	0	50.087
1. Finanziamenti	53.054	0	0	0	0	53.054	120.180	0	0	0	0	50.087
1.1. Conti correnti e depositi a vista	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	53.054	0	0	X	X	X	50.073	0	0	X	X	X
1.3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	X	X	X	70.107	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	70.107	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	2.737	0	0	2.737	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	2.737	0	0	2.737	0	0
Totale	76.253	0	0	0	0	76.253	151.012	0	0	2.737	0	78.181

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela- Parte 1

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2025						
	Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.729.022	133.621	5.744	2.868.387	X	X	3.057.969
1.1. Conti correnti	328.790	6.977	4.956	340.723	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	1.336.669	52.681	620	1.389.969	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.427	465	1	16.893	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	267.450	21.755	0	289.205	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	779.687	51.743	167	831.597	X	X	X
2. Titoli di debito	653.236	0	0	653.236	627.624	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	653.236	0	0	653.236	627.624	0	0
Totale (valore di bilancio)	3.382.258	133.621	5.744	3.521.623	627.624	0	3.057.969

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela- Parte 2

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2024						
	Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti							
1.1. Conti correnti	334.014	13.482	985	348.482	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	1.331.991	55.738	452	1.388.181	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.601	272	33	17.907	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	264.133	22.560	0	286.692	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	776.278	44.081	1.279	821.638	X	X	X
2. Titoli di debito	616.886	0	0	616.886	591.061	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	616.886	0	0	616.886	591.061	0	0
Totale (valore di bilancio)	3.340.904	136.133	2.749	3.479.786	591.061	0	3.057.202

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	653.236	0	0	616.886	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	653.236	0	0	616.886	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	2.729.022	133.621	5.744	2.724.018	136.133	2.749
a) Amministrazioni pubbliche	1.086	0	0	1.414	0	0
b) Altre società finanziarie	350.400	1.240	0	334.092	1.796	0
di cui: imprese di assicurazione	29.697	0	0	25.941	0	0
c) Società non finanziarie	1.112.557	100.377	4.967	1.127.495	98.636	2.186
d) Famiglie	1.264.979	32.005	777	1.261.017	35.701	563
Totale	3.382.258	133.621	5.744	3.340.904	136.133	2.749

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	653.432	653.432	0	0		196	0	0	,00	0
Finanziamenti	2.489.060	2.465.256	337.420	242.254	9.089	8.389	12.815	108.633	3.346	1.200
Totale 31/12/2025	3.142.492	3.118.688	337.420	242.254	9.089	8.585	12.815	108.633	3.346	1.200
Totale 31/12/2024	3.207.528	3.164.820	302.019	228.426	4.788	8.546	9.086	92.293	2.039	1.200

Note:

la voce finanziamenti comprende le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19, sotto forma di 'Nuovi finanziamenti', per complessivi € 169,73 mln, di cui € 146,88 mln, in stato performing e € 22,86 mln in stato non performing. Le rettifiche di valore complessive ammontano a € 5,76 mln di cui € 4,70 mln su posizioni non performing.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Al 31 dicembre 2025 la voce non è valorizzata.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Al 31 dicembre 2025 la voce non è valorizzata.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0
A. Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	0	0
Totali	0	0	0

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	16.375	15.933
B. Aumenti	251	442
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	442
B.4 Altre variazioni	251	0
C. Diminuzioni	16.626	0
C.1 Vendite	1.209	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	349	0
C.4 Altre variazioni	15.068	0
D. Rimanenze finali	0	16.375
E. Rivalutazioni totali	0	15.244
F. Rettifiche totali	0	0

Note

Il rigo C.1 "Vendite" fa riferimento all'operazione di cessione dell'intera quota partecipativa detenuta dalla Banca nella società Cabel Industry S.p.A. per complessivi € 1.209 migliaia.

Il rigo C.4 "Altre variazioni" fa riferimento alla diminuzione della voce per effetto dell'inclusione della società nel perimetro di consolidamento effettuata in applicazione dell'IFRS10.

7.7 Partecipazioni: impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

7.8 Partecipazioni: restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative riferite alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

Non sono presenti riserve tecniche.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	72.818	60.737
a) terreni	20.714	10.466

Attività/valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
b) fabbricati	37.160	34.917
c) mobili	10.437	10.720
d) impianti elettronici	924	806
e) altre	3.583	3.827
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	13.432	13.231
a) terreni	0	0
b) fabbricati	13.423	13.193
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	9	38
Totale	86.250	73.968
di cui: ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute	0	0

Note

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Nella sottovoce 2. figurano i diritti d'uso acquisiti con il leasing a seguito all'entrata in vigore a far data dall'1.1.2019 del nuovo principio contabile IFRS 16.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	14.526	0	0	14.526	16.225	0	0	16.225
a) terreni	131	0	0	131	131	0	0	131
b) fabbricati	14.396	0	0	14.396	16.094	0	0	16.094
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	14.526	0	0	14.526	16.225	0	0	16.225

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	0	0	2.336	0	0	2.387
a) terreni	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	2.336	0	0	2.387
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	2.336	0	0	2.387

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Note

Le attività materiali detenute a scopo di investimento e valutate al fair value sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa delle aziende del Gruppo.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali lorde	10.466	82.564	17.300	2.994	17.387	130.711
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	34.453	6.580	2.188	13.522	56.743
A.2 Esistenze iniziali nette	10.466	48.110	10.720	806	3.865	73.968
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	0	0	0	0	0	0
A.4 Esistenze nette	10.466	48.110	10.720	806	3.865	73.968
B. Aumenti:	10.247	9.715	143	587	850	21.542
B.1 Acquisti	187	2.057	130	510	610	3.495
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	149	0	0	0	149
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2025
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	10.060	7.509	13	76	240	17.898
C. Diminuzioni:	0	7.243	426	468	1.122	9.260
C.1 Vendite	0	0	0	76	73	150
C.2 Ammortamenti	0	3.695	426	392	1.049	5.562
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	3.548	0	0	0	3.548
D. Rimanenze finali nette	20.714	50.582	10.437	924	3.592	86.250
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	30.640	7.007	2.503	14.331	54.481
D.2 Rimanenze finali lorde	20.714	81.222	17.443	3.428	17.924	140.731
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Nella voce B.1 "Acquisti" sono ricompresi i rinnovi dei contratti dei beni acquisiti con il leasing. Tali importi sono dettagliati nella tabella B 8.6 bis.

Gli ammortamenti sono stati calcolati pro rata utilizzando le seguenti aliquote:

Tipologia	Aliquota media
- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%
- Diritti d'uso	In base alla durata del contratto

9.6 bis Di cui: Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali lorde	0	24.877	0	0	223	25.100
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	11.685	0	0	185	11.870
A.2 Esistenze iniziali nette	0	13.193	0	0	38	13.231
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	0	0	0	0	0	0
A.4 Esistenze nette	0	13.193	0	0	38	13.231
B. Aumenti:	0	2.050	0	0	0	2.050
B.1 Acquisti	0	2.050	0	0	0	2.050
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	1.820	0	0	28	1.848
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	1.820	0	0	28	1.848
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2025
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	13.423	0	0	9	13.432
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	13.504	0	0	214	13.718
D.2 Rimanenze finali lorde	0	26.927	0	0	223	27.150
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali lorde	131	18.589	0	0	0	18.719
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	107	0	0	0	107
A.2 Esistenze iniziali nette	131	18.481	0	0	0	18.612
B. Aumenti:	0	955	0	0	0	955
B.1 Acquisti	0	375	0	0	0	375
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	359	0	0	0	359
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	221	0	0	0	221
C. Diminuzioni:	0	2.706	0	0	0	2.706
C.1 Vendite	0	2.204	0	0	0	2.204
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0	0	0	0	0
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	502	0	0	0	502
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	502	0	0	0	502
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	131	16.731	0	0	0	16.862
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	107	0	0	0	107
D.2 Rimanenze finali lorde	131	16.838	0	0	0	16.969
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali	5.437	0	5.090	0
Di cui: software	5.246		4.436	
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.246	0	4.436	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	5.246	0	4.436	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	191	0	654	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	191	0	654	0
Totale	5.437	0	5.090	0

Note

L'attività immateriale valutata al fair value, generata nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale di BCC for Web effettuata nel 2023,

è relativa alla valorizzazione dei rapporti con la clientela ("Client Relationship") presenti nel ramo d'azienda acquisito ed emersi in sede di PPA ai sensi dell'IFRS3. Tali rapporti, rappresentati da raccolta gestita ed amministrata e rapporti di conto corrente passivi, sono stati ammortizzati in funzione della vita utile degli stessi, stimata in 3 anni.

Le altre attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

10.2 Attività immateriali: variazione annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2025
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	0	17.168	0	17.168
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	12.078	0	12.078
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	5.090	0	5.090
B. Aumenti	0	0	0	2.638	0	2.638
B.1 Acquisti	0	0	0	2.331	0	2.331
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	307	0	307
C. Diminuzioni	0	0	0	2.292	0	2.292
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	2.010	0	2.010
- Ammortamenti	0	0	0	2.010	0	2.010
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	282	0	282
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	5.437	0	5.437
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	14.087	0	14.087
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	19.524	0	19.524
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Note

Al 31 dicembre 2025 le attività immateriali altre sono rappresentate interamente da spese per software aziendale.

Sezione 11 - Le attività e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 il Gruppo Bancario Cambiano ha rilevato imposte anticipate previa verifica della probabilità di recupero delle stesse effettuata a livello di Gruppo. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio si è tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti e degli effetti risultanti dall'opzione del "consolidato fiscale nazionale" effettuata a decorrere dal 1° gennaio 2017 dalla Capogruppo Ente Cambiano s.c.p.a..

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Immobilizzazioni materiali	83	85
2. Oneri relativi al personale	261	292
3. Crediti	9.315	6.847
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	405	1.278
6. Perdite fiscali	547	2.301
7. Avviamento	1.104	1.234
8. Altre	44	67
Totale	11.759	12.105

Note

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riga "Perdite fiscali" rilevata al 31 dicembre 2025 include le attività per imposte anticipate maturate alla data del 31.12.2019 da Invest Banca, acquisita con l'operazione di fusione.

Punto 2. - Dettaglio delle attività per imposte anticipate:

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Irap scadenzata per il 2025	0	324
2. Ires scadenzata per il 2025	0	2.122

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
3. Irap scadenzia per il 2026	81	138
4. Ires scadenzia per il 2026	531	907
5. Irap scadenzia per il 2027	186	59
6. Ires scadenzia per il 2027	1.219	386
7. Irap scadenzia per il 2028	186	59
8. Ires scadenzia per il 2028	1.219	386
9. Irap scadenzia per il 2029	127	0
10. Ires scadenzia per il 2029	833	0
11. Irap su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2026	104	0
12. Ires su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2026	513	0
13. Irap su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2027	104	0
14. Ires su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2027	513	0
15. Irap su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2028	519	416
16. Ires su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2028	2.565	2.052
17. Irap su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2029	104	0
18. Ires su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2029	513	0
Totale	9.315	6.847

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Immobilizzazioni materiali	0	0
2. Oneri relativi al personale	0	0
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	31	31
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	0	0
6. Avviamento	0	0
7. Altre	395	364
Totale	425	395

Note

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota Ires (27,50) sul 5,00% del plusvalore complessivo (2.285 mgL.).

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	10.535	12.261
2. Aumenti	2.510	1.867
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.467	1.815
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	2.467	1.815
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	42	53
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	1.951	3.954
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	197	3.954
a) rigiri	197	3.954
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	1.755	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	1.755	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	11.093	10.535

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. La sottovoce "d) altre" degli Aumenti comprende l'iscrizione di attività per imposte anticipate su rettifiche su crediti della Banca per 2.467 migliaia il cui rientro è previsto a partire dall'esercizio 2026 ed entro i 3 esercizi successivi, ed è considerato attendibile nell'orizzonte di piano in considerazione dell'esito del probability test

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	4.380	8.160
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	3.780
3.1 rigiri	0	3.780
3.2 trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
3.3 altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	4.380	4.380

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	364	377
2. Aumenti	31	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	31	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	31	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	14
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	14
a) rigiri	0	14
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	395	364

Note

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	1.570	4.461
2. Aumenti	0	6
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	904	2.896
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	904	2.896
a) rigiri	904	2.896
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	666	1.570

Note

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	31	16
2. Aumenti	0	15
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	15
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	15
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	1	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	0
a) rigiri	1	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	30	31

Probability test sulla fiscalità differita attiva

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata, in linea di principio, per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le imposte anticipate non contabilizzate in passato – in quanto non sussistevano i presupposti per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali presupposti si manifestano.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista la probabilità di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero.

In merito alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Gruppo è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Le imposte anticipate iscritte in bilancio al 31/12/2025 con contropartita al conto economico ammontano complessivamente a 11.844 migliaia suddivise tra imposte anticipate "qualificate" per €4.380 migliaia e imposte anticipate "non qualificate" per € 7.463 migliaia.

Le imposte anticipate qualificate del Gruppo derivano da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (diverse da quelle scaturenti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9). Poiché la normativa fiscale vigente risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, tali imposte sono escluse dall'ambito applicativo del probability test reddituale.

Con riferimento alle imposte anticipate "non qualificate", il piano industriale per il triennio 2026-2028 evidenzia la capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri tali da consentirne il completo riassorbimento rendendo quindi la loro iscrizione nel Bilancio 2025 conforme a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 12.

11.8 Altre informazioni - Attività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Acconti versati al fisco	7.035	2.782
2. Crediti di imposta quota capitale	5.479	1.736
3. Crediti di imposta quota interessi	0	0
4. Altre ritenute	206	189
Totale	12.720	4.707

Note

Le attività per imposte correnti nel 2025 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

11.8 Altre informazioni - Passività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondo imposte Ires	4.363	1.335
2. Fondo imposte Irap	1.137	472
3. Fondo imposte bollo	0	0
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007	0	0
5. Fondo imposte - altre	3.286	0
Totale	8.786	1.807

Note

Le passività per imposte correnti nel 2025 sono state trattate a "saldi chiusi" nello schema di bilancio e a "saldi aperti" nella tabella sopra riportata.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
01. Debitori diversi	5.041	2.865
02. Partite viaggianti	135	53
03. Partite in lavorazione	24.896	23.308
04. Partite varie da sistemare	661	368
05. Mutui stipulati da erogare	340	680
06. Assegni, effetti insoluti e al protesto	101	76
07. Attività cedute e non cancellate	0	0
08. Attività per spese su beni di terzi	936	1.032
09. Spese in attesa di fatturazione	265	143
10. Costi da imputare	148	220
11. Operazioni antergate titoli	991	893
12. Partite attive varie	26.346	15.192
13. Ratei e risconti attivi	9.423	6.951
14. Titoli da regolare (vendite)	0	0
15. Crediti Fiscali – Bonus Edilizi	79.437	90.964

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
16. Partite fiscali varie	1	0
17. Altre Attività	374	384
Totale	149.094	143.129

Note
La sottovoce "03 Partite in lavorazione" include operazioni da addebitare a clientela (SDD passivi, bonifici, instant payment...) per complessivi Euro 17.149 mgl e SDD attivi da addebitare a banche per complessivi Euro 1.224 mgl.
La sottovoce "12 Partite attive varie" ricomprende partite fiscali attive per complessivi Euro 16.599 mgl.
La sottovoce "15 Finanziamenti per bonus fiscali" si riferisce ai crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge 'Cura Italia' e 'Rilancio' acquistati dalla Banca a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X	0	0,00%
2. Debiti verso banche	214.859				111.102				103.758	93,39%
2.1 Conti correnti e depositi a vista	94.920	X	X	X	103.370	X	X	X	-8.450	-8,17%
2.2 Depositi a scadenza	8.511	X	X	X	0	X	X	X	8.511	0,00%
2.3 Finanziamenti	111.291	X	X	X	7.607	X	X	X	103.684	1363,01%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	100.161	X	X	X	0	X	X	X	100.161	-
2.3.2 Altri	11.129	X	X	X	7.607	X	X	X	3.522	46,31%
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X	0	-
2.5 Debiti per leasing	0	X	X	X	0	X	X	X	0	-
2.6 Altri debiti	138	X	X	X	125	X	X	X	13	10,42%
Totale	214.859	0	0	214.859	111.102	0	0	111.102	103.758	93,39%

Legenda:
Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Note
I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo o al costo ammortizzato.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Conti correnti e depositi a vista	2.371.356	X	X	X	2.379.130	X	X	X	-7.774	-0,33%
2. Depositi a scadenza	1.164.438	X	X	X	1.218.761	X	X	X	-54.322	-4,46%
3. Finanziamenti	8.056	X	X	X	128.924	X	X	X	-120.869	-93,75%
3.1 Pronti contro termine passivi	8.056	X	X	X	128.924	X	X	X	-120.869	-93,75%
3.2. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X	0	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X	0	-
5. Debiti per leasing	14.370	X	X	X	13.963	X	X	X	407	2,91%
6. Altri debiti	35.154	X	X	X	68.724	X	X	X	-33.571	-48,85%
Totale	3.593.373			3.593.373	3.809.502			3.809.502	-216.129	-5,67%

Legenda:
Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Note
I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato.
La riga 5 "Debiti per leasing" è rappresentata dalle passività per leasing contabilizzate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS16.
Nella riga 6 "Altri debiti" sono state allocate le passività associate alle attività cedute e non cancellate relative all'operazione di cartolarizzazione conclusa nel mese di settembre 2023.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	85.560	0	0	85.560	115.782	0	0	115.782
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	85.560	0	0	85.560	115.782	0	0	115.782
2. Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	85.560	0	0	85.560	115.782	0	0	115.782

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Note

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli obbligazionari.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

1.4 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: dettaglio dei debiti/titoli subordinati

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
IT0005371270	10/06/2019	10/06/2029	5.000	3.442
IT0005376287	20/06/2019	20/06/2029	1.000	0
IT0005385668	25/09/2019	25/09/2029	2.000	1.494
IT0005391518	05/12/2019	05/12/2029	1.000	786
IT0005396426	20/12/2019	20/12/2024	0	0
IT0005253148	01/06/2017	01/06/2024	0	0
IT0005487118	15/03/2022	15/03/2029	2.000	1.281
IT0005495574	16/05/2022	16/05/2030	3.000	2.624
IT0005498859	29/06/2022	29/06/2030	3.000	2.696
IT0005509135	30/09/2022	30/09/2030	2.000	1.899
IT0005510059	30/09/2022	30/09/2030	3.000	2.849
IT0005514960	20/10/2022	20/10/2030	3.000	2.882
IT0005516395	20/10/2022	20/10/2030	700	675
IT0005516403	20/10/2022	20/10/2030	400	386
IT0005523391	07/12/2022	07/12/2030	2.800	2.763
IT0005527772	29/12/2022	29/12/2030	2.200	2.198
IT0005527780	29/12/2022	29/12/2030	5.000	4.995
IT0005534190	01/03/2023	01/03/2031	800	800
IT000554495	29/06/2023	29/06/2031	2.000	2.000
IT0005558751	10/08/2023	10/08/2031	800	800
IT0005560534	04/09/2023	04/09/2031	4.500	4.500
IT0005560591	04/09/2023	04/09/2031	2.000	2.000
IT0005561268	20/09/2023	20/09/2031	500	500
IT0005561854	26/09/2023	26/09/2031	8.000	8.000
Totale			54.700	49.570

1.6 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing

FASCE TEMPORALI	31/12/2025		31/12/2024	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing finanziario	Leasing operativo	Leasing finanziario	Leasing operativo
Fino a 1 anno	0	359	0	45
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	356	0	758
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0	416	0	575
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	0	0	0	557
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	0	15	0	0
Oltre 5 anni	0	13.091	0	11.899
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	0	14.237	0	13.834
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI:				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	0	133	0	129
Debiti per leasing	0	14.370	0	13.963

Note

Si precisa che la tabella "1.6 Debiti per leasing" riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio contabile IFRS16 e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	4.340	0	0	0	0	420	0
1. Derivati finanziari	0	0	0	4.340	0	0	0	0	420	0
1.1 Di negoziazione	0	0	0	4.340	0	0	0	0	420	0
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	4.340	0	0	0	0	420	0
Totale A + B	0	0	0	4.340	0	0	0	0	420	0

Legenda:

FV (*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Non sono presenti Passività finanziarie designate al fair value.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Non sono presenti derivati di copertura.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
01. Partite fiscali varie	17.447	10.994
02. Partite viaggianti	8.817	6.885
03. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	49.288	50.285
04. Fornitori	5.792	5.074
05. Partite in lavorazione e creditori diversi	16.110	20.334
06. Ratei e risconti passivi	4.945	6.265
07. Conto mutuatari per mutui stipulati da erogare	340	680
08. Titoli da regolare (Acquisti)	0	7
09. Differenza costo ammortizzato su strumenti di capitale	0	0
10. Altre partite Passive	374	384
Totale	103.113	100.907

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	3.342	3.255
B. Aumenti	1.639	1.557
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.523	1.416
B.2 Altre variazioni	116	141
C. Diminuzioni	1.823	1.470
C.1 Liquidazioni effettuate	202	76
C.2 Altre variazioni	1.621	1.393
D. Rimanenze finali	3.158	3.342

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Totale	3.158	3.342

Note

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 1.523 mgl..

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende il "Service cost", per 45 mgl., "l'interest cost" per 76 mgl. e l'Actuarial Gains/Losses per 20 mgl.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini IAS del T.F.R. per 36 mgl..

La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) o Tesoreria Inps per 1.369 mgl.

9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

Maggiori informazioni in merito ai criteri utilizzati per lo svolgimento di tali stime sono fornite nella Nota integrativa del bilancio individuale della Banca.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.788	2.394
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.249	2.663
4.1 controversie legali	2.802	2.417
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	448	246
Totale	6.037	5.058

Il Fondo per controversie legali comprende anche gli accantonamenti relativi ai contenziosi pendenti effettuati da Invest Banca ed acquisiti con l'operazione di fusione.

Le passività potenziali relative a controversie per la quali la soccombenza è ritenuta "possibile" ammontano a complessivi 2.063 migliaia. In considerazione, del recente avvio del procedimento amministrativo sanzionatorio, i cui esiti non sono al momento noti, connesso all'accertamento ispettivo della Banca d'Italia condotto nel corso del 2025, non sono stati effettuati accantonamenti in bilancio considerato, peraltro, che il procedimento è ancora in una fase iniziale e non risulta ancora noto se la Banca abbia un'obbligazione in corso.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali	2.394	0	2.663	5.058
B. Aumenti	904	0	791	1.695
B.1 Accantonamento dell'esercizio	904	0	652	1.556
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	139	139
C. Diminuzioni	510	0	205	715
C.1 Utilizzo nell'esercizio	510	0	205	715
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	2.788	0	3.249	6.037

10.3 Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2025
1. Impegni a erogare fondi	12	0	0	12
2. Garanzie finanziarie rilasciate	259	71	2.446	2.776
Totale	271	71	2.446	2.788

10.4 Fondi per rischio di credito relativo a altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2025
1. Altri impegni	0	0	0	0
2. Altre garanzie rilasciate	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Sezione 13 - Patrimonio dell'impresa - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170, e 180

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	254.539	0
- interamente liberate	254.539	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	254.539	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	254.539	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	254.539	0
- interamente liberate	254.539	0
- non interamente liberate	0	0

13.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

Voci	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	252.800	254.539	235
B. Aumenti	2	2	0
B.1 Acquisto azioni - Nuovi soci	0	0	0
B.2 Da altre variazioni	2	2	0
C. Diminuzioni	2	2	2
C.1 Vendite - Soci estinti	2	2	2
C.2 Da altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	252.800	254.539	233

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Capitale	252.800	252.800
2. Sovrapprezzi di emissione	803	803
3. Riserve	-8.899	-17.545
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	79.109	68.297
3.2 Riserva statutaria	0	0
3.3 Riserve - First Time Adoption IAS/IFRS	-78.146	-78.146
3.4 Riserve - Way Out	3.425	3.425
3.5 Riserva su vendite/rimborsi titoli HTCS opzione OCI	-4.236	-4.268
3.6 Riserva per pagamento cedole su strumenti di capitale	-7.938	-5.740
4. (Azioni proprie)	-987	0
5. Riserve da valutazione	557	-1.064
5.1 Attività finanziarie di negoziazione	0	0
5.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-889	-2.547
5.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
5.4 Attività materiali	0	0
5.5 Attività immateriali	0	0
5.6 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.7 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.8 Differenze di cambio	0	0
5.9 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
5.10 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-687	-771
5.11 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.134	2.253
5.12 Leggi speciali di rivalutazione	0	0
6. Strumenti di capitale	40.000	40.000
7. Utile (Perdita) d'esercizio	8.254	14.958

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Totale	292.529	289.952

Note

La voce 3.3 Riserve - First Time adoptione IAS/IFRS accoglie l'adjustment da FTA derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 entrato in vigore il 01/01/2018. Il dettaglio della voce è riportato in calce alla Tabella relativa alle Variazioni del Patrimonio netto.

La voce 3.1 Riserva ordinaria/straordinaria include la Riserva ex art. 26 comma 5-bis del D.L. 104/10/08/2023 convertito nella Legge 136 del 09/10/23 relativa all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse relativamente alla quale è stato deliberato l'affrancamento ai sensi della disciplina recata dall'art. 1, commi da 69 a 73, della Legge n. 199/2025, da perfezionarsi mediante pagamento entro il 30 giugno 2026 del contributo straordinario ad aliquota agevolata (in misura pari al 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025, per complessivi Euro 3.286 migliaia) e sua successiva liquidazione nella dichiarazione dei redditi relativa al 2025. Il perfezionamento dell'affrancamento comporterà la disapplicazione della presunzione legale prevista dal comma 5-ter dell'art. 26 del D.L. 104/2023 (introdotta dall'art. 1, comma 68, della Legge n. 199/2025) la quale, con effetto a decorrere dalle distribuzioni di utili operate dal 1° gennaio 2029, avrebbe comportato l'obbligo di assolvere l'imposta straordinaria (con aliquota del 40%) prevista dal richiamato art. 26 del D.L. 104/2023 (imposta che era stata oggetto di sospensione grazie alla costituzione della riserva). Per effetto dell'affrancamento, quindi, la riserva sarà liberamente distribuibile.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
IT0005427023	23/11/2020	31/12/2099	1.500	1.500
IT0005429375	15/12/2020	15/12/2099	3.500	1.800
IT0005429755	21/12/2020	21/12/2099	1.000	1.000
IT0005431777	21/12/2020	21/12/2099	500	500
IT0005432130	28/12/2020	28/12/2099	3.500	3.500
IT0005439846	30/03/2021	30/03/2099	5.000	5.000
IT0005454076	11/08/2021	11/08/2099	5.000	5.000
IT0005475055	28/12/2021	28/12/2099	7.000	7.000
IT0005489601	30/03/2022	30/03/2099	3.000	3.000
IT0005566648	10/10/2023	10/10/2099	10.000	10.000
Totale			40.000	38.300

Note

Nella voce di bilancio "130. Strumenti di capitale" figurano gli strumenti di capitale Additional Tier1 emessi nel corso dei precedenti esercizi per complessivi Euro 40.000 mgl.

Tali strumenti sono stati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1"), ai sensi Regolamento n. 575 del 2013 (CRR).

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile degli strumenti in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	15.176	1.255
1. Immobiliare 1884 s.r.l.	0	0
2. Cambiano Leasing S.p.A.	1.343	1.255
3. C.H. S.p.A.	13.833	0
Altre partecipazioni	0	0
Totale	15.176	1.255

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1) Impegni a erogare fondi	776.679	84.994	11.846		873.519	865.254
a) Banche Centrali	0	0	0		0	0
b) Amministrazioni pubbliche	1.748	0	0		1.748	1.830
c) Banche	0	0	0		0	2.500
d) Altre società finanziarie	93.199	0	0		93.199	83.073
e) Società non finanziarie	605.115	80.509	11.222		696.846	696.894
f) Famiglie	76.617	4.485	623		81.725	80.957
2) Garanzie finanziarie rilasciate	63.572	0	0		63.572	73.423
a) Banche Centrali	0	0	0		0	0
b) Amministrazioni pubbliche	1.028	0	0		1.028	3
c) Banche	0	0	0		0	0
d) Altre società finanziarie	605	0	0		605	5.783

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
e) Società non finanziarie	52.354	0	0		52.354	57.774
f) Famiglie	9.585	0	0		9.585	9.863
Totale	840.251	84.994	11.846		937.091	938.677

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Portafogli	Valore nominale	
	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	12.061	13.852
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	9.728	9.728
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	2.333	4.124
f) Famiglie	0	0
2. Altri impegni	0	0
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	97.045
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	251.653	320.199
4. Attività materiali	0	0
di cui attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	576
a) acquisti	370
regolati	370
non regolati	0
b) vendite	206
regolate	206
non regolate	0
2. Gestioni individuali di portafogli	170
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.095
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.460
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	341
2. altri titoli	1.119
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.519
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.116
4. Altre operazioni	0

PARTE C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.112	0	0	2.112	2.257
1.1 Attività detenute per la negoziazione	1.973	0	0	1.973	2.072
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	139	0	0	139	185
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	836	0	X	836	1.580
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.530	121.856	X	135.386	170.844
3.1 Crediti verso banche	0	4.278	X	4.278	15.996
3.2 Crediti verso clientela	13.530	117.578	X	131.107	154.849
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	5.624	5.624	5.553
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	16.477	121.856	5.624	143.958	180.234
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	6.313	0	6.313	7.268
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	0	15.844	0	15.844	20.172

Note

Nella voce "interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono ricompresi sia gli interessi sulle sofferenze, per euro 1.822 migliaia che gli interessi sulle altre esposizioni deteriorate per euro 4.006 migliaia. Gli interessi sulle sofferenze includono interessi incassati per euro 159 mgl. e interessi dovuti al trascorrere del tempo imputati alla presente voce in applicazione del principio contabile IFRS9, per euro 1.664 mgl.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non sono presenti differenziali positivi o negativi da operazioni di copertura.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2.705	2.403

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-55.752	-5.157	0	-60.909	-91.193
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	-11.860
1.2 Debiti verso banche	-4.592	X	X	-4.592	-2.237
1.3 Debiti verso clientela	-51.160	X	X	-51.160	-70.313
1.4 Titoli in circolazione	X	-5.157	X	-5.157	-6.782
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
4. Altre passività e fondi	X	X	-2.254	-2.254	-4.533
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	-55.752	-5.157	-2.254	-63.163	-95.726
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	0	0	-513	-513	-435

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1. Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-1.576	-1.065

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sono presenti operazioni di copertura nel bilancio al 31/12/2025

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
a) Strumenti finanziari	4.764	3.656	1.109	30,33%
1. Collocamento di titoli	1.819	1.412	407	28,81%
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	0	0	0	
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.819	1.412	407	28,81%

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	929	882	47	5,35%
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	362	325	36	11,19%
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	568	557	11	1,94%
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	2.016	1.362	655	48,10%
di cui: negoziazione per conto proprio	53	38	15	38,43%
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.964	1.324	640	48,37%
b) Corporate Finance	0	0	0	-
1. Consulenza in materia di fusione e acquisizioni	0	0	0	-
2. Servizi di tesoreria	0	0	0	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	0	0	0	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	0	2	-2	-100,00%
d) Compensazione e regolamento	0	0	0	-
e) Custodia e amministrazione di titoli	316	311	5	1,67%
1. Banca depositaria	0	0	0	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	316	311	5	1,67%
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0	0	-
g) Attività fiduciaria	0	0	0	-
h) Servizi di pagamento	22.426	21.866	561	2,56%
1. Conti correnti	15.825	16.308	-483	-2,96%
2. Carte di credito	2.376	1.081	1.296	119,89%
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.100	2.386	-286	-11,98%
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.114	2.076	38	1,82%
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	12	16	-4	-22,53%
i) Distribuzione di servizi di terzi	4.187	4.545	-357	-7,86%
1. Gestioni di portafogli collettive	0	0	0	-
2 Prodotti assicurativi	3.270	3.043	227	7,45%
3 Altri prodotti	917	1.502	-584	-38,90%
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0	0	-
j) Finanzia strutturata	0	0	0	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	232	265	-32	-12,18%
l) Impegni a erogare fondi	0	0	0	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	455	539	-85	-15,69%
di cui: derivati su crediti	0	0	0	-
n) Operazioni di finanziamento	1.195	1.040	155	14,95%
di cui: operazioni di factoring	0	0	0	-
o) Negoziazione di valute	954	1.060	-106	-10,05%
p) Merci	0	0	0	-
q) Altre commissioni attive	2.796	2.860	-64	-2,24%
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0	0	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0	0	-
Totale	37.326	36.142	1.183	3,27%

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
a) Strumenti finanziari	-2.512	-1.218	-1.294	106,25%
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-359	-293	-66	22,57%
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-508	-79	-429	545,51%
di cui: gestioni di portafogli individuali	-1.645	-846	-799	94,40%
- proprie	-1.645	-846	-799	94,40%
- delegate da terzi	0	0	0	-
b) Compensazione e regolamento	-376	-381	5	-1,35%
c) Custodia e amministrazione di titoli	-157	-231	74	-32,00%
d) servizi di incasso e pagamento	-1.948	-1.927	-21	1,12%
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-1.576	-1.527	-48	3,16%
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0	0	-
f) Impegni a ricevere fondi	0	0	0	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-1.038	-1.028	-10	0,98%
di cui: derivati su crediti	0	0	0	-
h) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-166	-182	16	-8,72%
i) Negoziazioni di valute	-329	-330	1	-0,27%
j) Altre commissioni passive	-531	-662	131	-19,83%
Totale	-7.057	-5.958	-1.099	18,44%

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	162	0	38	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	112	0	35	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	636	0	471	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	909	0	544	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	4.319	8.037	882	3.712	7.762
1.1 Titoli di debito	2.760	4.019	427	2.890	3.461
1.2 Titoli di capitale	1.559	936	455	821	1.218
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	3.082	0	0	3.082
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati	0	0	0	207	-207
4.1 Derivati finanziari	0	0	0	207	-207
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	207	-207
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	0,00
Totale	4.319	8.037	882	3.919	7.555

Note

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Sezione 6 - Uti (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Uti (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Uti	Perdite	Risultato netto	Uti	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.732	33	1.699	1.274	569	705
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	1.732	33	1.699	1.274	569	705
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	498	0	498	0	0	965
2.1 Titoli di debito	498	0	498	965	0	965
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività	2.230	33	2.197	1.274	569	1.670
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	13	0	13	20	0	20
Totale passività	13	0	13	20	0	20

Note

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione.

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie designate valutate al fair value

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	2.300	112	528	29	1.854
1.1 Titoli di debito	139	20	1	29	128
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.028	3	0	0	2.030
1.4 Finanziamenti	133	90	527	0	-304
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	2.300	112	528	29	1.854

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di Valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired Acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired Acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche												
- Finanziamenti	-13	-1.760	-	0	0	0	11	42	0	0	-1.720	-624
- Titoli di debito	-	-	-	0	0	0	0	9	0	0	9	61
B. Crediti verso clientela			-	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	-1.407	-5.774	-	-52.665	0	0	1.441	1.732	24.449	0	-32.224	-25.771
- Titoli di debito	-44	0	-	0	0	0	38	0	0	0	-6	-4
Totale	-1.464	-7.534	-	-52.665	0	0	1.490	1.784	24.449	0	-33.940	-26.338

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)							Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	27	0	0	0	27	227	
B. Finanziamenti													
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	0	0	0	0	0	0	27	0	0	0	27	227	

Note

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Uti (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Uti (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2025			31/12/2024		
	Uti	Perdite	Risultato netto	Uti	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1.1 Crediti verso clientela	49	-224	-174	25	-419	-395
Totale	49	-224	-174	25	-419	-395

Note

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (derecognition) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (modification accounting) che

implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente	-36.333	-34.882
a) salari e stipendi	-24.335	-24.024
b) oneri sociali	-6.658	-6.372
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-1.639	-1.537
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-1.105	-1.043
- a contribuzione definita	-1.105	-1.043
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-2.596	-1.905
2) Altro personale in attività	-61	-58
3) Amministratori e sindaci	-1.396	-1.130
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-22	0
Totale	-37.811	-36.071

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2025	Valori 31/12/2024
Personale dipendente	430	423
a) Dirigenti	5	5
b) Quadri direttivi	126	117
c) Restante personale dipendente	299	301
Altro personale	8	2
Totale	438	425

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2025	Valori 31/12/2024
Personale dipendente	447	437
a) Dirigenti	5	5
b) Quadri direttivi	128	119
c) Restante personale dipendente	314	313
Altro personale	5	6
Totale	452	443

12.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Buoni pasto a favore dei dipendenti	-627	-589
2) Premio di fedeltà	0	0
3) Altre spese a favore dei dipendenti	-1.499	-1.317
4) Incentivi al pensionamento	-470	0
Totale	-2.596	-1.905

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
1. Assicurazioni e vigilanza	-875	-734	-141	19,20%
2. Pubblicità e rappresentanza	-2.187	-1.883	-304	16,13%
3. Affitti per immobili	-363	-286	-77	26,92%
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-1.640	-1.502	-137	9,13%
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-1.532	-1.429	-102	7,17%
6. Telex, telefoniche e postali	-1.057	-1.036	-20	1,96%
7. Costi per elaborazione dati	-5.353	-5.586	233	-4,17%
8. Stampati e cancelleria	-241	-283	42	-14,73%
9. Compensi a professionisti esterni	-6.040	-5.259	-781	14,85%
10. Spese per recupero crediti	0	0	0	0,00%
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-10.473	-10.051	-423	4,20%
12. Informazioni e visure	-1.539	-1.537	-2	0,12%

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
13. Beneficenza imputata al conto economico	-546	-8	-538	6719,63%
14. Costi per attività di tesoreria	-3	-2	-1	50,00%
15. Viaggi e spese di trasporto	-583	-596	13	-2,26%
16. Imposte indirette e tasse	-8.327	-7.494	-833	11,11%
17. Oneri Sistemici	-348	-3.971	3.623	-91,24%
- Contributo a favore del Fondo di Risoluzione - Ordinario	0	0	0	0,00%
- Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Addizionale	0	0	0	0,00%
- Contributo Al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	-309	-3.971	3.662	-92,23%
18. Altri costi diversi	-2.189	-1.786	-404	22,62%
Totale	-43.295	-43.444	149	-0,34%

Note

La voce registra nell'esercizio in corso una riduzione di Euro 1.833 migliaia (-4,05%) per effetto prevalentemente del mancato versamento del Contributo ordinario a favore del Fondo di Risoluzione Ordinario.

L'incremento registrato nel periodo dalle spese per imposta di bollo (+ 932 migliaia), in gran parte controbilanciato dall'incremento dei recuperi da clientela allocati tra gli altri proventi di gestione, è stato compensato dalla riduzione delle spese per l'energia elettrica e dalle spese per informazioni e visure.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi ad erogare fondi	-4	0	0	2	0	-2	-5
B. Garanzie finanziarie rilasciate	-181	0	-720	114	396	-391	-286
Totale	-186	0	-720	117	396	-393	-291

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e ad altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi	0	0	0	0	0	0	0,00
B. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0,00
Totale	0	0	0	0	0	0	0,00

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Accantonamenti su contenziosi in essere	-622	-155
2. Accantonamenti per interessi passivi su Ires anno di imposta 2009	0	0
3. Accantonamenti altri	-30	-25
4. Riprese su accantonamenti su contenziosi in essere	81	1.981
Totale	-571	1.801

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b- c)
A. Attività materiali	-5.562	0	0	-5.562
1. Ad uso funzionale	-5.562	0	0	-5.562
- Di proprietà	-3.718	0	0	-3.718
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-1.844	0	0	-1.844
2. Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	-5.562	0	0	-5.562

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	-2.010	0	0	-2.010
di cui: software	-1.545			-1.545
A.1 Di proprietà	-2.010	0	0	-2.010
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	-2.010	0	0	-2.010
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	-2.010	0	0	-2.010

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-133	-277
2. Interventi a favore di Fondi di garanzia	0	0
3. Ammortamenti su beni di terzi	-232	-229
4. Spese per cause passive	-42	-7
5. Altri oneri connessi a contratti	-1.012	-978
Totale	-1.418	-1.491

Note

La voce 5. Altri oneri connessi a contratti è riconducibile ad oneri connessi a contratti finanziari della controllata Cambiano Leasing SpA.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Recuperi di spesa	8.324	8.095
2. Sopravvenienze ed insussistenze attive	65	52
3. Altri proventi	2.365	1.349
Totale	10.753	9.496

Sezione 17 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	0	194
2. Utili da cessione	2.454	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	260	0
B. Oneri		
1. Svalutazioni	0	-248
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	873	0
Risultato netto	1.841	442

Note:

Il rigo A.2 "Utile da cessione" include i proventi lordi derivanti dalle operazioni di cessione delle partecipazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Il rigo B.4 "Altri oneri" fa riferimento alle scritture di adeguamento di valore delle partecipazioni.

Sezione 18 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a- b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	0	502	0	0	-502
A.1 Ad uso funzionale	0	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	502	0	0	-502
- Di proprietà	0	502	0	0	-502
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0
A.3 Rimanenze	0	0	0	0	0
B. Attività immateriali	0	0	0	0	0
B.1 Di proprietà	0	0	0	0	0
B.1.1- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0	0
B.1.2- Altre	0	0	0	0	0
Totale	0	502	0	0	-502

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Immobili	896	-236
- Utili da cessione	896	0
- Perdite da cessione	0	-236
B. Altre attività	-1	2
- Utili da cessione	8	11
- Perdite da cessione	-9	-9
Risultato netto	895	-234

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	-4.780	-986
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-9	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.348	-2.095
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-14	14
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	-2.455	-3.067

Note:

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
- Ires	-1.746	-2.138
- Irap	-673	-929
- Altre imposte	0	0
Totale	-2.418	-3.067

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	11.431		11.431	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	3.143	27,50%	637	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	7.495	27,50%	2.953	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	9.589	27,50%	10.571	5,57%
Imponibile	13.525		19.049	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-3.719	27,50%	-1.061	5,57%
Fiscalità anticipata/differita altre	1.946	27,50%	379	5,57%
Totale imposte	-1.773		-682	
Imposta complessiva	-2.455			
Aliquota effettiva	-21,48%			

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione di imprese	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	721	70
1. Immobiliare 1884 s.r.l.	0	0
2. Cambiano Leasing S.p.A.	721	70
Altre partecipazioni	0	0
Totale	721	70

PARTE D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Utile (Perdita) d'esercizio	8.975	15.028
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	150	47
	a) variazioni di fair value	150	47
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	115	0
70	Piani a benefici definiti	0	-20
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-118	0
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	-10
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.352	8.484
	a) variazioni di fair value	2.038	7.692
	b) rigiro a conto economico:	341	1.019
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	1.019
	c) altre variazioni	-27	-227
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-147	0
	a) variazioni di fair value	-1	0
	b) rigiro a conto economico:	-147	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	-147	0
	c) altre variazioni	0	0

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-786	-2.881
190	Totale altre componenti reddituali	1.566	5.620
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	10.541	20.648
			0
210	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	665	70
220	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	9.876	20.578

Note

I principi contabili IAS/IFRS consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi business model ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione dei componenti negativi o positivi di reddito direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dalla rilevazione a conto economico.

Il prospetto permette, quindi, di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti, ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (c.d. "rigiro") al momento dell'effettivo realizzo.

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo svolge le proprie attività secondo criteri di sana e prudente gestione e con una contenuta propensione al rischio, ciò in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e finanziaria.

La propensione complessiva al rischio è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo ("fondi propri"), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata a perseguire il supporto dello sviluppo nel medio-lungo periodo e la copertura patrimoniale degli impatti al verificarsi di stress inattesi.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione.

Gli Organi Aziendali hanno la responsabilità primaria di garantire, secondo le specifiche competenze, la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Il Gruppo ha adottato un modello di Governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della funzione di supervisione strategica e della gestione della Banca, a cui partecipa anche la Direzione Generale, mentre la Funzione di Controllo è assegnata al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce il modello di business tramite l'approvazione del piano strategico d'impresa e dei budget annuali, con la consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati. Il Consiglio di Amministrazione, sempre all'interno delle linee di indirizzo stabilite a livello di Gruppo, definisce e approva gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, stabilisce la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, nonché le politiche di governo dei rischi, assicurando che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e le "Politiche di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Rischi, organo endo-consiliare che svolge funzioni consultive e propositive in materia di rischi e sistema di controlli interni.

La Direzione Generale ha la piena comprensione dei rischi aziendali, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, propone i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, tenendo conto delle prove di stress condotte dalle funzioni incaricate, secondo quanto previsto dalle policy interne della Banca.

La Direzione Generale, in ottica di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del controllo dei rischi, pianifica, sulla base delle proposte effettuate, i programmi di formazione per il personale della Banca.

Il Collegio Sindacale effettua verifiche periodiche per accertare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi Aziendali e delle funzioni di controllo. L'assidua frequenza del Collegio Sindacale alle riunioni consiliari, che si tengono con cadenza bisettimanale, rappresenta una garanzia in merito alla tempestiva informazione dell'Organo di Controllo in merito agli accadimenti gestionali.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni del Gruppo è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di primo livello (di linea): tendenti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.
- Controlli di secondo livello sui rischi e la conformità che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

I controlli di secondo livello sono demandati dall'ordinamento organizzativo al Servizio Risk Management, al Servizio Compliance ed al Servizio Antiriciclaggio.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

- Controlli di terzo livello (Internal Auditing): volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del Sistema informativo.

Le Funzioni aziendali di controllo che si occupano dei controlli di secondo e terzo livello dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.

L'Organigramma aziendale prevede, in conformità alle disposizioni di Vigilanza il riporto gerarchico e funzionale delle funzioni aziendali di controllo al Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo hanno accesso a tutte le attività svolte dalla Banca, sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Ai sensi della Legge 231/01, è presente un apposito Organismo di Vigilanza di natura collegiale che ha il compito di valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti della legge 231 del 2001.

Periodicamente riferisce, così come stabilito dal Modello Organizzativo, al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto sono:

- Credito e Controparte
- Mercato
- Operativo
- CVA Rischio di aggiustamento della valutazione del Credito
- Concentrazione I Pilastro
- Concentrazione
- Concentrazione geo-settoriale
- Tasso di interesse (valore economico)
- Tasso di interesse (margine di interesse)
- Liquidità
- Leva finanziaria eccessiva
- Residuo
- Paese
- Trasferimento
- Base
- Cartolarizzazioni (derivante da)
- Strategico
- Sovrano
- Reputazionale
- Valutazione immobili
- Esposizioni verso Shadow banking
- Condotta
- AML
- IT
- Rischi Climatici Fisici
- Rischi Climatici di Transizione
- Altri Rischi Social & Governance

L'attenzione nei confronti della gestione dei rischi climatici e ambientali ha rilevanza strategica. Il Gruppo ha adottato, coerentemente con le "Aspettative di Vigilanza" della Banca d'Italia, un piano di azione che individua gli specifici interventi da porre in essere in attuazione dei principi di finanza sostenibile. È stato avviato da tempo un percorso progettuale finalizzato alla graduale integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, in conformità alle aspettative di vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali. Affinché l'organo di amministrazione, in primis, e la struttura organizzativa possano corrispondere in maniera efficace alle aspettative, è stato avviato un programma di formazione che ha interessato i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, la Direzione Generale e i responsabili delle principali funzioni aziendali.

Il Progetto ESG è coordinato da un Gruppo di lavoro interfunzionale, cui partecipano i Responsabili delle Funzioni Compliance, Risk Management, Direzione Finanza, Direzione Crediti e la Funzione Organizzazione.

È stato inoltre costituito il «Comitato di Sostenibilità», ovvero un comitato di Direzione composto dalle prime linee aziendali, con il compito di coordinamento delle tematiche climatiche e ambientali e di supporto al Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nell'approfondimento delle strategie di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività della Banca. Il Piano delle Iniziative ESG, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2022, e finalizzato a favorire un progressivo allineamento alle aspettative negli ambiti del rischio credito e dei servizi di investimento, viene trimestralmente monitorato dal Comitato di Sostenibilità per lo stato di attuazione.

Il Gruppo, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio di concentrazione e per il rischio tasso le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato B e C/C bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Bancario Cambiano, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, redige l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2025, pubblicata sul sito internet della Capogruppo al seguente indirizzo: <https://www.bancacambiano.it/banca/informativa-al-pubblico/>

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad € 250,75 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad € 111,97 milioni con un conseguente valore netto pari ad € 138,78 milioni.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2025 è pari al 44,65%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad € 39,08 milioni, con un coverage ratio pari al 64,13% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad € 80,89 milioni, con un coverage ratio pari al 32,95%.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad € 2.750,80 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad € 21,19 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad € 2.729,61 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,77%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a € 337,52 milioni lordi con un grado di copertura del 3,80%.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2025
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.088	80.887	18.804	34.708	3.424.389	3.597.876
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	69.664	69.664
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	119.110	119.110
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	39.088	80.887	18.804	34.708	3.613.163	3.786.650
Totale 31/12/2024	41.321	79.895	17.255	44.794	3.708.077	3.891.342

Note

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 50.825 mgl. I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	250.745	111.966	138.779	1.200	3.480.432	21.335	3.459.097	3.597.876
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	69.677	13	69.664	69.664
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	119.110	119.110
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	250.745	111.966	138.779		3.550.109	21.348	3.647.871	3.786.650
Totale 31/12/2024	232.801	94.330	138.471		3.668.765	17.673	3.752.871	3.891.342

Note

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 47.577 mgl.

A.1.2 bis Distribuzione esposizioni creditizie per attività di scarsa qualità creditizia

Portafogli qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	67.219
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale	0	0	67.219

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia.

Il rischio di credito non è quindi confinato alla sola insolvenza di una controparte, ma include anche il semplice deterioramento del suo merito creditizio.

L'assunzione e la gestione del rischio di credito, è regolamentata mediante la formalizzazione del processo sottostante, dettagliando il ruolo degli organi societari, l'operatività di tutti i soggetti coinvolti, definendo i controlli di primo livello ed esplicitando il ruolo delle funzioni di controllo.

L'Area Crediti Problematici, allocata sotto la Direzione Business, è composta dalla Funzione Gestione Contenzioso", dalla Funzione "Gestione Crediti Performing Anomali" e dalla Funzione "Gestione Crediti PD e UTP". L'Area Crediti Anomali gestisce, a livello aziendale e secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna, le singole anomalie e le posizioni che presentano situazioni di anomalia, indipendentemente dalla loro classificazione tra performing o non performing, ad esclusione delle sofferenze che sono gestite dalla Funzione Gestione Contenzioso. Supporta la Rete nello svolgimento delle attività di monitoraggio periferico sulle singole anomalie e posizioni problematiche, nonché nella definizione e nell'espletamento delle azioni correttive tese ad assicurare il buon andamento del processo del credito. Tale attività è finalizzata a favorire una gestione anticipatoria della rischiosità creditizia e all'implementazione di strategie gestionali volte al miglioramento della qualità del credito della Banca.

La Funzione Gestione Crediti Performing Anomali che gestisce le posizioni in "stage 2".

La Funzione Gestione Crediti PD e UTP gestisce le posizioni già classificate tra il credito deteriorato ed in particolare gestisce le posizioni deteriorate escluse le Sofferenze, assicura che la gestione delle posizioni di propria competenza venga effettuata adottando misure stragiudiziali idonee a salvaguardare le ragioni di credito della Banca in maniera efficace, promuove ogni utile azione al fine di regolarizzare le posizioni di competenza e a minimizzare le perdite attese.

La Funzione Gestione Contenzioso si occupa della gestione delle posizioni classificate a sofferenza, in particolare cura le attività di recupero dei crediti sia con attività extragiudiziale, condotta anche direttamente, sia seguendo l'attività svolta dai legali esterni per le pratiche loro assegnate, fornisce periodici riferimenti sull'aggregato delle posizioni in sofferenza e sulle previsioni di recupero, per le sofferenze, controlla la congruità delle parcelle dei legali e attiva ogni possibile intervento (ad es. predisposizione di convenzioni, accordi sui risultati, etc.) per minimizzare gli oneri relativi a professionisti esterni (avvocati, tecnici, etc.), cura le attività connesse alle procedure di mediazione nell'ambito del recupero crediti.

La gestione dei crediti deteriorati viene svolta sulla base dei regolamenti di Servizio nonché sulla base della specifica Policy di valutazione dei crediti deteriorati.

La Funzione Controllo Crediti posta in staff alla Direzione Business presidia a livello aziendale il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, al fine di rilevarne, anche in via previsiva, possibili evoluzioni critiche; tale attività è svolta nell'ottica dei controlli di primo livello di seconda istanza e nell'intento di fornire ai gestori del credito e alla Funzione Gestione Crediti PD e

UTP le informative necessarie per i dovuti provvedimenti, nonché al Risk Management per l'effettuazione delle verifiche di secondo livello sui rischi creditizi.

Nell'ambito delle modalità di gestione e assunzione del rischio adottate, il primo presidio è collocato in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna, anche con l'ausilio delle procedure informatiche.

Nelle fasi di istruttoria e revisione del credito la Banca analizza le esigenze finanziarie del cliente e la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore. La decisione di concessione del credito è basata quindi sia sull'analisi del completo set informativo relativo al soggetto economico, sia sulla base della conoscenza diretta della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione ed al riesame periodico della posizione, sono sviluppate con l'obiettivo di concedere un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), prevedendo le forme tecniche di fido più idonee e una corretta remunerazione del rischio assunto.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, nell'ambito del "Regolamento Rischio di Credito", le autonomie deliberative di ciascun organo delegato alla concessione del credito. Il rispetto delle deleghe autorizzate dal Consiglio di Amministrazione è garantito dai controlli automatici previsti nella procedura informatica "Easy Loans" con cui viene gestita l'istruttoria degli affidamenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

Il Gruppo conduce analisi quantitative e qualitative ai fini della misurazione e del controllo periodico del Rischio di Credito. In particolare, le valutazioni quantitative si avvalgono di diversi strumenti che forniscono informazioni sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale del cliente.

L'Area Crediti, sotto la Direzione Business, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito in bonis, esegue le fasi istruttorie e delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di primo livello di propria competenza. L'"Area Crediti Problematici", anch'essa sotto la Direzione Business, assicura invece la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito non performing.

A supporto dell'attività la Banca adotta procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito a livello di Gruppo.

In tali fasi è previsto l'utilizzo metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentate da un iter deliberativo supportato dalla procedura informatica PEF "Easy Loans", che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il relativo processo attraverso il tracciamento del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e ad andamento regolare; l'altro, ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La Funzione Early Management, all'interno dell'Area Crediti, ha l'obiettivo di presidiare l'iter di concessione delle misure di forbearance, e ciò al fine di consentire l'effettiva individuazione di misure di tolleranza "economicamente sostenibili", nonché di assicurare una gestione proattiva dei primi segnali di anomalia e di debolezza della controparte affidata.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti in stretta collaborazione con le società appartenenti a Gruppo.

Tale attività è supportata dalla procedura informatica che consente di estrarre periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, sia interna che esterna.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, assieme alla rilevazione di eventi di altra natura, consente quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte o gruppo di clienti connessi.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna sia di Banca Cambiano 1884 S.p.a. che di Cambiano Leasing S.p.a. Le verifiche di secondo livello sono assicurate dalla Funzione Risk Management di Banca Cambiano 1884 S.p.a., alla quale è stata esternalizzata anche la Funzione di gestione del rischio di Cambiano Leasing; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgano nel rispetto dei regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal

Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi.

Per il dettaglio dei sistemi di gestione, misurazione e controllo individuali si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1.4 della parte E della Nota integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Sezione 3.2.2 della parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cambiano Leasing S.p.a.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Gruppo adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) il Gruppo utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Gruppo Bancario adotta la metodologia standardizzata. Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) il Gruppo utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area Finanza della Capogruppo momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisizione degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Gli esiti di tali analisi sono discussi periodicamente in Comitato Finanza nell'ambito del quale la Funzione di Risk Management propone le proprie valutazioni in coerenza con il Risk Appetite Framework.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

L'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income, leggasi patrimonio netto) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste.

Il modello di stage allocation della Banca, basato su una logica per singolo rapporto, o tranche se titolo di debito, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo". Il criterio, in conformità all'attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2:
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 1, 2, 3 o 4 per le quali sia stata registrata una classificazione finale almeno pari a 10;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 5 o 6 per le quali sia stato registrato un "salto" di 6 classi della PD gestionale interna;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 7, 8, 9 o 10 per le quali sia stato registrato un "salto" di 5 classi della PD gestionale interna;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 11 per le quali sia stato registrato un "salto" di 4 classi della PD gestionale interna.
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra "stages" alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. "watch-lists", ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Il modello di Staging Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da Stage 1 a Stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di bilancio uno strumento finanziario era stato classificato in Stage 2, ma all'attuale data di bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in Stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in Stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne). In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono state classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello stage 3.

Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che la Banca è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

L'approccio generale adottato dalla Banca ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire raccordabilità con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2.

Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente da Banca Cambiano e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna a Banca Cambiano. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento “deterministico” con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni “stocastiche” con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. “on balance” sia della componente “off balance” considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Inclusione delle garanzie statali

A partire dall'esercizio 2021, per i finanziamenti attivati nell'ambito delle garanzie pubbliche istituite con la legislazione emergenziale, il Consiglio di Amministrazione della Capogrupp, sulla base di uno studio condotto unitamente all'outsourcer informatico e con l'ausilio della società KPMG, ha approvato una nuova metodologia di calcolo della svalutazione che tenga in considerazione la presenza della garanzia statale, anche alla luce della rilevanza che tali finanziamenti hanno assunto a partire dagli esercizi 2020-2021. In particolare, per la parte assistita da garanzia pubblica, vengono sostituiti ai parametri di PD e LGD del cliente quelli del garante, ovvero dello Stato italiano mentre per la parte non garantita continuano ad essere utilizzati i parametri del cliente. La determinazione della parte assistita da garanzia statale inoltre fattorizza il c.d. rischio residuo che prudenzialmente è stato considerato pari al 20%; pertanto, nel calcolo della svalutazione, la parte garantita è ridotta di tale percentuale³.

Management overlays

Alla data del 31 dicembre 2025, la Funzione Risk Management ha proceduto alla valutazione dell'adeguatezza dei management overlay applicati al portafoglio creditizio della Banca, tenendo conto dell'evoluzione del contesto macroeconomico e delle principali fonti di incertezza rilevanti ai fini della misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9. La Funzione Risk Management ha ritenuto opportuno confermare l'applicazione di management overlay già applicati dal 2024, mantenendo le stesse modalità di determinazione:

Esposizioni garantite da immobili non residenziali

Con riferimento ai finanziamenti verso imprese assistiti da garanzie immobiliari di tipo non residenziale (immobili commerciali), la Banca ha mantenuto nel corso dell'esercizio 2025 i relativi management overlay, in considerazione del perdurare, a livello europeo, di condizioni di elevata rischiosità del comparto immobiliare commerciale. Per tali posizioni, il management overlay è stato determinato mediante l'applicazione di una Loss Given Default maggiorata, coerente con profili di recupero assimilabili a quelli delle esposizioni non garantite, in luogo della LGD ordinaria prevista per le posizioni assistite da garanzia immobiliare.

Il mantenimento dei management overlay sulle esposizioni garantite da immobili non residenziali ha comportato, con riferimento al portafoglio creditizio della Banca alla data del 31 dicembre 2025, un incremento delle svalutazioni pari complessivamente a € 650 mila, di cui:

³ Ad esempio: in caso di garanzia statale all'80%, l'esposizione viene considerata garantita per il 64% (80%-20%*80%).

- € 137 mila riferiti a esposizioni classificate in Stage 1;
- € 513 mila riferiti a esposizioni classificate in Stage 2.

Management overlay sui rischi climatici e ambientali (ESG)

In linea con le aspettative regolamentari e di vigilanza in materia di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei framework di gestione del rischio, la Banca ha mantenuto nel corso dell'esercizio 2025 i management overlay introdotti a presidio dei rischi ESG, quale primo approccio strutturato all'incorporazione di tali fattori nel calcolo delle perdite attese.

Gli add-on applicati sono finalizzati a cogliere in maniera prudentiale gli effetti potenziali dei rischi climatici ed ambientali sulle principali componenti del modello IFRS 9, con riferimento sia alla probabilità di default delle controparti sia ai tassi di perdita in caso di default.

In particolare:

- rischio fisico, inteso come il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventi climatici estremi o da fenomeni di lungo periodo legati al cambiamento climatico. Per tale tipologia di rischio, il management overlay è stato determinato mediante un incremento della Loss Given Default applicata alle controparti maggiormente esposte, considerando sia gli immobili destinati a uso strumentale sia le esposizioni assistite da garanzia immobiliare;
- rischio di transizione, connesso ai potenziali impatti economici, finanziari e competitivi derivanti dal processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Per le controparti maggiormente esposte a tali fattori, il management overlay è stato determinato attraverso un incremento prudentiale della Probabilità di Default.

Il mantenimento dei management overlay sui rischi climatici e ambientali ha determinato, alla data del 31 dicembre 2025, un incremento delle svalutazioni complessive pari a € 3,06 milioni, di cui:

- € 896 mila sulle esposizioni classificate in Stage 1;
- € 2,17 milioni sulle esposizioni classificate in Stage 2.

L'impatto complessivo dei management overlay alla data del 31 dicembre 2025, ammonta pertanto a € 3,71 milioni.

Analogamente a quanto effettuato dalla Capogruppo, per la controllata Cambiano Leasing sono stati applicati specifici add-on sulle svalutazioni delle posizioni classificate in Stage 1 e Stage 2 a presidio dei rischi climatici fisici e di transizione, basati rispettivamente su un incremento della Loss Given Default (LGD - tasso di perdita in caso di default) e della probabilità di default delle controparti maggiormente impattate da tali rischi all'interno del portafoglio creditizio. Inoltre, sempre in continuità con quanto svolto dalla Capogruppo, sono stati mantenuti i management overlays relativi ai contratti leasing immobiliari inerenti ad immobili commerciali, applicando una specifica Loss Given Default (LGD - tasso di perdita in caso di default) peggiorativa. Tale attuazione ha determinato al 31 dicembre 2025 un add-on complessivo per Cambiano Leasing di 389 Mila/Euro.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

In particolare, con riferimento al rischio di concentrazione si segnala che la Banca ha stabilito, nell'ambito delle "politiche creditizie", una serie di limiti relativi alle esposizioni creditizie verso singole controparti o gruppi di controparti connesse e verso controparti appartenenti allo stesso settore economico. Tali limiti vengono costantemente monitorati dal Servizio Risk Management.

La gestione delle garanzie ed i relativi processi operativi sono formalizzati nel quadro normativo interno alla Banca.

La modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

La Banca al fine di attenuare il rischio di credito utilizza garanzie di tipo reale e personale. In particolare, le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le garanzie ipotecarie immobiliari e le garanzie reali finanziarie.

Il gestionale informatico consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica e realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti. La procedura consente altresì l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato.

Il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia è oggetto di costante monitoraggio per gli opportuni interventi cautelativi in caso di eventuali ribassi del mercato immobiliare.

I processi organizzativi e gli indirizzi operativi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche e società. Si segnala inoltre l'utilizzo di garanzie rilasciate da Enti specializzati (es: Confidi) e da Istituti Finanziari (es: garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996) e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento del rischio a fronte dei crediti in portafoglio.

La presenza di garanzie reali o personali si riflette sulla quantificazione delle ECL di bilancio.

Per quanto riguarda le valutazioni collettive, il canale di "trasmissione" principale è costituito dalla LGD, uno dei parametri di input utilizzati per le valutazioni: a tal fine, infatti, ogni esposizione viene suddivisa in tranches, determinate in funzione delle diverse tipologie di garanzia che assistono l'esposizione, e per ciascuna tranche viene calcolata una LGD specifica.

Per quanto riguarda le valutazioni analitiche, la presenza e l'aggiornamento del valore di garanzie reali si riflette direttamente in caso di un approccio valutativo di tipo gone concern, applicato, oltre determinate soglie di importo, su tutte le sofferenze nonché sulle inadempienze probabili in cui è escluso lo scenario di continuità aziendale oppure in cui la parzialità e scarsa attendibilità dei business plan aziendali non consente di formulare una stima verosimile circa la capacità dell'azienda di onorare il debito tramite i flussi di cassa generati dall'attività imprenditoriale (metodo going concern). In sede di approccio gone concern vengono applicati specifici haircut che contengono delle stime derivanti dalle aggiudicazioni in sede di esecuzione immobiliare.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; l'Ufficio Internal Auditing, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il 27 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Operativo NPL (2025-2027), effettuato sulla base delle Linee Guida di Banca d'Italia sui crediti deteriorati.

Al fine di perseguire un progressivo allineamento dei livelli di copertura alle medie di sistema, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 19 dicembre 2025, ha approvato talune modifiche alla *Policy n. 031 – Regole di classificazione e valutazione del portafoglio crediti*, come di seguito dettagliate:

- Revisione dei tempi di attualizzazione per le posizioni classificate a UTP:
Tale intervento è stato definito sulla base delle risultanze dell'attività di backtesting condotta dalla Funzione Risk Management, con l'obiettivo di migliorare la coerenza tra i flussi attesi di recupero e le tempistiche effettivamente osservate.
- Introduzione di una percentuale minima di svalutazione per le posizioni in sofferenza:
È stato stabilito un livello minimo di copertura pari all'80% per tutte le esposizioni aventi un'anzianità di classificazione a sofferenza superiore a cinque anni, al fine di rafforzare l'adeguatezza prudenziale delle rettifiche e di riflettere, in maniera più realistica, la ridotta recuperabilità delle posizioni maggiormente deteriorate.

Ad esito delle suddette modifiche, le posizioni classificate a UTP hanno registrato un incremento di Expected Credit Loss pari a euro 5,25 milioni mentre per le posizioni classificate a sofferenza l'aumento complessivo delle rettifiche ammonta a circa euro 6,10 milioni.

Nel mese di marzo 2026, coerentemente con quanto delineato nel Piano Strategico 2026-2028 approvato dal Consiglio d'Amministrazione del 6 marzo 2026, è stato nuovamente aggiornato il Piano Operativo NPL (2026-2028) del Gruppo. Nel Piano Operativo NPL 2026-2028 il Gruppo si è posto l'obiettivo di un progressivo allineamento all'NPL Ratio di sistema, come pubblicato dalla Banca d'Italia nelle Note di Stabilità Finanziaria, puntando a scendere sotto la soglia del 5% dall'esercizio 2027.

Nell'orizzonte del Piano è previsto per la Banca una riduzione dell'incidenza lorda dei crediti deteriorati su totale dei crediti dal 7,60% del 2025 al 4,10% pianificato per il 2028, anche tramite un piano di cessione cadenzato nei primi due esercizi di Piano. Nell'esercizio 2025 la copertura dei crediti deteriorati è aumentata dal 43,83% al 47,90%; l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti è passata dal 7,07% del 2024 al 7,63% del 2025.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

La normativa sulle operazioni oggetto di concessione richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione).

La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Nella classificazione dei crediti deteriorati il Gruppo applica definizioni introdotte dal 7° Aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008. Nello specifico le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le seguenti regole:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
- **Inadempienze probabili ("Unlikely to pay"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

In merito, si precisa che, a far data dal 1° gennaio 2021, è divenuta obbligatoria, ai fini regolamentari, l'applicazione della Nuova Definizione di Default ("DoD" – Definition of Default), derivante dall'implementazione del "RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)" e delle correlate linee guida dell'EBA "EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR".

La citata normativa, pur confermando le basi del default nel ritardo nei pagamenti e nel probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni criteri più stringenti per l'individuazione delle posizioni deteriorate e per il successivo rientro in bonis. In particolare, la Nuova Definizione di Default stabilisce i criteri per l'identificazione dello scaduto, la modalità di gestione degli indicatori da considerare ai fini dell'identificazione di probabile inadempimento, gli aspetti specifici delle esposizioni retail e i criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di bonis.

Nel dettaglio, le regole introdotte rispetto alla normativa in precedenza vigente riguardano i seguenti ambiti:

- nuova definizione di past due:
 - abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" da 5% a 1% (soglia calcolata come rapporto tra l'importo scaduto e/o sconfinante e l'esposizione complessiva del cliente, entrambi determinati a livello di Gruppo Bancario senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito);
 - introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione (100 euro per i retail e 500 euro per i non retail, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore);
 - classificazione di un debitore in stato default (NPE) al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
- introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a performing per i debitori precedentemente classificati a default (Non Performing Exposure) che regolarizzano la propria posizione;
- classificazione di un debitore in stato default in maniera omogenea a livello di Gruppo Bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del Gruppo;
- classificazione del debitore in stato di default nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria, superiore all'1% rispetto a quella precedente (i.e. $\Delta NPV > 1\%$);
- introduzione di nuove regole di propagazione/valutazione della propagazione dello stato di default di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di non performing;
- impossibilità per la banca di compensare gli importi scaduti/sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con altre linee di credito aperte e non utilizzate dallo stesso (cd. margini disponibili).

I criteri introdotti dalla normativa di vigilanza hanno avuto un impatto sulla classificazione contabile delle esposizioni creditizie deteriorate (Stadio 3), in quanto le disposizioni di vigilanza sono ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9, in termini di evidenze obiettive di impairment.

Nell'ambito delle tre categorie di crediti deteriorati, in conformità alla normativa, vengono identificati i rapporti oggetto di "misure di concessione" ("Non-performing exposures with forbearance measures").

La qualifica di "forborne non performing" pertanto non rappresenta una categoria segnaletica a sé stante nell'ambito dei crediti deteriorati, ma costituisce piuttosto un'attribuzione aggiuntiva trasversale alle tre categorie sopra richiamate.

Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

La Funzione Controllo Crediti, sulla base degli specifici indici di anomalia rilevati sia con le procedure informatiche che sulla base di valutazioni interne, alla luce di quanto stabilito dagli specifici regolamenti interni che governano il processo di classificazione delle posizioni creditizie e di variazione del relativo "status", monitora la classificazione di rischio delle posizioni e formula proposte alle Strutture competenti per le eventuali modifiche di status ovvero per il dimensionamento delle previsioni di perdita.

Nell'ambito delle posizioni in bonis, la Banca ha definito, a fini gestionali, le sottocategorie Bonis C (watch list), Bonis D (posizioni forborne performing under probation) e Bonis E (forborne performing under probation, ex cure period), nelle quali sono classificate le esposizioni che evidenziano un andamento non pienamente regolare della relazione creditizia.

La Funzione Gestione Crediti PD e UTP ha il compito di gestire le posizioni classificate a scaduto deteriorato e ad inadempimento probabile, promuovendo le iniziative orientate a tutelare le ragioni di credito della Banca.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dalla Funzione Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per massimizzare il recupero del credito, agendo anche nei confronti di eventuali garanti nonché escutendo le possibili garanzie.

La valutazione dell'esigibilità dei crediti deteriorati avviene sulla base dei criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione contenuti nella specifica policy di valutazione aggiornata in ultimo il 27 febbraio 2026.

Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. La Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica. Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica).

La svalutazione analitica, tuttavia, deve comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale.

In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000.

La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti.

La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non.

Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore.

Con riferimento alla Società Cambiano Leasing la Direzione provvede con cadenza trimestrale a quantificare le rettifiche/riprese di valore per deterioramento. Per le esposizioni appartenenti allo stage 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno, mentre per le esposizioni appartenenti agli stage 2 o 3, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. Dette stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; le stesse vengono riviste regolarmente tenendo in considerazione il contesto macroeconomico e di mercato. Le risultanze delle attività di cui sopra vengono presentate dal Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione per sottoporre all'approvazione le proposte di passaggio a perdita e svalutazione dei crediti. I crediti deteriorati, stage 3, più precisamente le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono oggetto di valutazione analitica.

Per i crediti a sofferenza quando la sommatoria tra valore di stima del bene oggetto del contratto e garanzia fidejussoria bancaria è inferiore al credito iscritto in bilancio, si procede alla misurazione della rettifica/ripresa di valore per deterioramento. Tale rettifica/ripresa viene determinata quale differenza tra il valore contabile ed il valore attuale di flussi finanziari futuri stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario del credito; nel caso di credito a tasso di interesse variabile, il saggio di attualizzazione sarà quello effettivo vigente alla data di ingresso a sofferenza.

Anche per le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati si incorre in una rettifica di valore quando il credito iscritto a bilancio è superiore alla sommatoria del valore di stima del bene e di eventuale garanzia fidejussoria.

Per informazioni di dettaglio sulle attività finanziarie deteriorate delle società del Gruppo, si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 della parte E della Nota integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Sezione 3 della parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cambiano Leasing S.p.a.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (cd write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

In alcune circostanze è inoltre necessario procedere all'effettuazione di stralci parziali dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito della Banca. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato. Inoltre, la Banca con periodicità annuale ha previsto la possibilità di procedere alla definizione di portafogli di crediti a sofferenza da assoggettare ad uno stralcio totale o parziale aventi congiuntamente le seguenti macro-caratteristiche tali da determinare l'irrecuperabilità del credito una volta esperite tutte le azioni finalizzate all'incasso delle garanzie, secondo i principi precedentemente individuati e in particolare considerando impossibile pervenire al recupero e constatando la presenza delle seguenti caratteristiche:

- percentuale di copertura > 95%
- anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") media superiore a 6 anni.

Nell'esercizio 2025, la Banca ha effettuato write-off sulle posizioni a sofferenza non cedute per € 9 milioni circa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Il Gruppo identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto e;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In data 27/01/2020 è stata approvata la nuova Policy per la gestione di esposizioni oggetto di concessioni (Policy Forbearance), in ultimo aggiornata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27/10/2022.

La regolamentazione adottata dalla Banca prevede linee di demarcazione tra le misure di rinegoziazione di natura commerciale e gli interventi di concessione su rapporti creditizi in essere (c.d. misure di forbearance).

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, a un'approfondita verifica, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte.

Una misura di forbearance è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, non risultino più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate. L'accertata difficoltà finanziaria configura pertanto un requisito decisivo per qualificare, come intervento di forbearance, le modifiche di valore, tempi e termini di rimborso del debito. Eventuali elementi oggettivi di anomalia dell'esposizione creditizia rilevati dal sistema supportano il gestore nella valutazione soggettiva (judgemental) del cliente. La difficoltà finanziaria oggettiva è sempre sottoposta ad una successiva valutazione soggettiva, con conseguente possibile conferma oppure esclusione della difficoltà finanziaria del cliente. La valutazione soggettiva viene comunque effettuata, indipendentemente dalla rilevazione di effettive anomalie oggettive.

La situazione di difficoltà finanziaria è assunta come comprovata nel caso in cui la controparte sia classificata a non-performing.

L'approvazione di una concessione:

- contempla l'espletamento di iter che implicano una valutazione finalizzata a verificare se la concessione possa essere efficace al fine di ristabilire un'autonoma condotta regolare del debitore, senza la necessità di ulteriori successivi supporti riportando l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile e, nel caso di esposizioni non-performing, con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro in bonis. L'analisi effettuata si compone di diverse fasi che processano informazioni di natura sia oggettiva sia soggettiva;
- comporta l'attribuzione della qualifica di forborne al rapporto interessato dalla suddetta misura. Una controparte performing che riceva una concessione può conservare tale stato amministrativo. Tuttavia il vincolo dovrà essere rispettato per tutto il periodo in cui il rapporto creditizio interessato dalla concessione conserverà l'attributo forborne.

Al perfezionamento della concessione si avvia un periodo di osservazione denominato, a seconda dei casi, Probation Period (due anni per le esposizioni forborne performing) e Cure Period (un anno per le esposizioni forborne non-performing). Al termine di tali lassi temporali, solo nel caso in cui il comportamento del debitore risulti effettivamente regolare e siano soddisfatte le condizioni previste dalla normativa di riferimento, potrà essere valutata la possibilità di un miglioramento della classificazione di stato o in caso di rapporti performing potrà essere considerata la rimozione dell'attributo forborne.

Premesso quanto sopra, si specifica che le caratteristiche delle modifiche contrattuali accordate alla clientela laddove siano ritenute "sostanziali", sulla base della differenziazione per modifiche di natura commerciale e modifiche derivanti da misure di forbearance, possono determinare la cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio e la re-iscrizione di una nuova attività (c.d. "derocognition accounting"). In tale situazione e con specifico riferimento a quelle posizioni che superano il test SPPI, la Banca ai fini dell'impairment, considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività. Diversamente nel caso di modifiche contrattuali ritenute "non sostanziali" e pertanto non oggetto di "derocognition accounting", ai fini delle previsioni dell'impairment si considera come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica
A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.411	0	0	8.151	9.145	4.546	1.735	2.943	79.325	1.413	7	294
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2025	7.411	0	0	8.151	9.145	4.546	1.735	2.943	79.325	1.413	7	294
TOTALE 31/12/2024	4.848	0	0	12.248	15.393	9.792	4.427	5.869	83.911	17	0	960

I valori esposti sono quelli di bilancio al netto dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 1

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessivo					
	Attività rientranti nel primo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	8.546	40	0	230	8.357
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	39	-27	0	-21	45
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	0	8.585	13	0	209	8.401
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 2

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessivo					
	Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	9.086	0	0	9	9.077
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	3.781	0	0	-9	3.790
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	-51	0	0	0	-51
Rettifiche complessive finali	0	12.815	0	0	0	12.815
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 3

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	92.293	0	0	92.293	0
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	28.215	0	0	28.215	0
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	-8.959	0	0	-8.959	0
Altre variazioni	0	-2.917	0	0	-2.917	0
Rettifiche complessive finali	0	108.633	0	0	108.633	0
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 4

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				
	Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	2.039	0	0	2.037	2
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.307	0	0	1.296	11
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	3.346	0	0	3.333	13
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 5

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive			Totale
	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	251	25	2.119	114.398
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	20	46	327	33.709
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	-8.959
Altre variazioni	0	0	0	-2.968
Rettifiche complessive finali	271	71	2.446	136.180
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da 1° stadio a 2° stadio	Da 2° stadio a 1° stadio	Da 2° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 2° stadio	Da 1° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 1° stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.888	46.172	27.964	2.123	24.000	1.632
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	4.800	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	57.112	24.802	8.685	243	6.169	2.295
Totale 31/12/2025	183.999	75.774	36.649	2.366	30.169	3.927
Totale 31/12/2024	149.243	105.721	41.827	3.021	31.865	1.096

Note:

i trasferimenti di stage comprendono i flussi registrati per i finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, sotto forma di ‘Nuovi finanziamenti’.

I trasferimenti di stage effettuati nel corso dell'esercizio sono riportati nella tabella che segue:

Stage	Valori lordi
da 1 a 2	8.066
da 2 a 1	2.619
da 1 a 3	4.835
da 3 a 1	67
da 2 a 3	6.225
da 3 a 2	296

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti – Parte 1

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 A vista	121.808	121.808	0	0	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	121.808	121.808	0	X	0
A.2 Altre	76.280	76.280	0	0	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	76.280	76.280	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0
TOTALE A	198.087	198.087	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	10.143	10.143	0	X	0
TOTALE B	10.143	10.143	0	0	0
TOTALE A + B	208.230	208.230	0	0	0

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti – Parte 2

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 A vista	0	0	0	0	121.808	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	X	121.808	0

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A.2 Altre	27	27	0	0	0	76.253
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	27	27	0	X	0	76.253
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0
TOTALE A	27	27	0	0	0	198.061
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	X	0	10.143
TOTALE B	0	0	0	0	0	10.143
TOTALE A + B	27	27	0	0	0	208.203

Note

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso le banche, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche".

Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 55.084 mgl., e i titoli emessi da controparti non bancarie per 250.362 mgl.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti - parte 1

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	108.962	X	0	108.452	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.147	X	0	2.147	0
b) Inadempienze probabili	120.637	X	0	112.688	7.950
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65.048	X	0	62.316	2.732
c) Esposizioni scadute deteriorate	21.146	X	0	21.115	32
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	781	X	0	781	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	30.198	7.481	22.717	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.231	0	3.231	X	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.627.244	3.245.484	314.703	X	599
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	42.699	0	42.602	X	96
TOTALE A	3.908.187	3.252.965	337.420	242.254	8.580
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	11.846	X	0	11.846	
b) Non deteriorate	921.712	836.717	84.994	X	
TOTALE B	933.558	836.717	84.994	11.846	
TOTALE A + B	4.841.745	4.089.683	422.414	254.100	8.580

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti - parte 2

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa							0
a) Sofferenze	69.874	X	0	69.443	431	39.088	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	487	X	0	487	0	1.659	1.200
b) Inadempienze probabili	39.750	X	0	36.853	2.897	80.887	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.238	X	0	22.501	737	41.810	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.342	X	0	2.337	0	18.804	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	62	X	0	62	0	719	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	944	69	875	X	0	29.253	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	224	0	224	X	0	3.007	0

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
e) Altre esposizioni non deteriorate	20.755	8.802	11.941	X	13	3.606.489	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	992	0	991	X	0	41.707	0
TOTALE A	133.666	8.872	12.815	108.633	3.341	3.774.521	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
a) Deteriorate	2.446	X	0	2.446	0	9.400	0
b) Non deteriorate	342	271	71	X	0	921.369	0
TOTALE B	2.788	271	71	2.446	0	930.770	0
TOTALE A + B	136.454	9.143	12.887	111.079	3.341	4.705.291	0

Note

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 56.838 mgl., e i titoli emessi da banche per 19.167 mgl.

Le esposizioni creditizie per cassa includono i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID19.

Nella tabella riportata in calce sono riportate, per le diverse categorie di attività (deteriorate/non deteriorate), l'esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni deteriorate	22.856	5.156
a) Sofferenze	0	0
b) Inadempienze probabili	17.461	4.695
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.395	461
Esposizioni non deteriorate	146.880	602
d) Crediti in bonis - stage 2	27.607	404
e) Crediti in bonis - stage 1	119.273	198
Totale complessivo	169.736	5.758

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	93.419	119.513	19.869
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	57.521	0	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	9.387	58.404	20.764
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37.516	5.234	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	73	0
B.5 altre variazioni in aumento	10.618	3.701	27
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	2.584	1.209
C.2 write-off	8.959	0	0
C.3 incassi	33.019	25.663	6.208
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	31.897	11.584
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	6.143	512
D. Esposizione lorda finale	108.962	120.637	21.146
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

Le voci C.4 e C.5 evidenziano operazioni di cessioni pro-soluto di crediti deteriorati perfezionate dalla Banca nel corso dell'esercizio.

A.1.7 bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	71.406	51.744

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	15.093	9.961
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.488	8.226
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.481	0
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	1.446
B.4 altre variazioni in aumento	33	0
C. Variazioni in diminuzione	18.524	15.775
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	6.066
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.446	0
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	9.483
C.4 write-off	0	0
C.5 incassi	1.979	226
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessioni	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	15.099	0
D. Esposizione lorda finale	67.975	45.930
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	52.098	440	39.619	24.453	2.614	86
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	31.883	86	21.529	12.022	2.169	62
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	5.443	45	6.190	5	404	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.318	41	687	340	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	13.122	0	14.653	11.676	1.764	62
C. Variazioni in diminuzione	14.106	39	21.398	13.240	2.440	86
C.1 riprese di valore da valutazione	2.992	0	7.756	7.075	203	0
C.2 riprese di valore da incasso	179	39	46	0	373	0
C.3. utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	8.959	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	12.272	41	1.732	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni in diminuzione	1.977	0	1.323	6.123	132	86
D. Rettifiche complessive finali	69.874	487	39.750	23.235	2.342	62
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2025
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	0	0	653.432	0	0	0	2.488.964	3.142.396
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	337.420	337.420
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	242.254	242.254
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	9.089	9.089
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	0	0	69.677	0	0	0	0	69.677
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	0	0	723.109	0	0	0	3.077.727	3.800.836

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2025
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	840.251	840.251
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	84.994	84.994
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	11.846	11.846
- Attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (C)	0	0	0	0	0	0	937.091	937.091
Totale (A + B + C)	0	0	723.109	0	0	0	4.014.818	4.737.927

Legenda:

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite - parte 1

Voci	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	1.957.788	1.896.062	1.401.254	0	15.896	16.219
- di cui deteriorate	138.577	89.518	54.984	0	0	103
1.2 parzialmente garantite	287.495	278.376	156	0	15.616	10.387
- di cui deteriorate	18.135	0	156	0	0	150
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	115.524	115.524	2.960	0	5.546	6.608
- di cui deteriorate	5.044	5.044	141	0	14	291
2.2 parzialmente garantite	52.249	52.249	0	0	5.101	2.058
- di cui deteriorate	1.846	1.846	0	0	30	48

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
Controparti centrali		Banche	Altre società finanziarie							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	234.214	0	6.865	218.356	1.892.804
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	24.076	0	129	10.064	89.355
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	117.768	0	1.633	70.359	215.919
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	8.333	0	16	2.348	11.003
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	12.042	0	820	87.455	115.432
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	606	0	0	3.991	5.044
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	12.182	0	701	10.915	30.957
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	524	0	0	851	1.453

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	10	439	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	1.209	302	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	1.142	258	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	20	5	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	788.110	209	123.249	455	30.751	0

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	788.110	209	124.489	1.201	30.751	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.776	0	93.784	20	1.293	0
TOTALE B	2.776	0	93.784	20	1.293	0
TOTALE (A+B) 31/12/2025	790.886	209	218.273	1.221	32.044	0
TOTALE (A+B) 31/12/2024	841.310	227	202.594	772	33.057	0

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	29.369	58.511	9.709	10.924	39.088	69.874
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.659	487	0	0	1.659	487
A.2 Inadempienze probabili	63.500	31.564	16.178	7.884	80.887	39.750
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.769	18.044	8.898	4.937	41.810	23.238
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.560	1.365	5.224	973	18.804	2.342
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	635	53	84	9	719	62
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.476.458	17.567	1.247.925	3.469	3.635.742	21.700
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.690	726	23.024	490	44.714	1.216
TOTALE A	1.582.887	109.006	1.279.035	23.250	3.774.521	133.666
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	8.361	2.446	1.039	0	9.400	2.446
B.2 Esposizioni non deteriorate	734.679	308	90.130	14	921.369	342
TOTALE B	743.040	2.754	91.169	14	930.770	2.788
TOTALE (A+B) 31/12/2025	2.325.927	111.760	1.370.205	23.264	4.705.291	136.454
TOTALE (A+B) 31/12/2024	2.331.694	94.060	1.369.658	19.301	4.745.257	114.361

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	39.088	69.874	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	80.887	39.750	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18.804	2.342	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	3.528.506	21.545	74.778	22	14.856	119	669	3	16.932	11
TOTALE (A)	3.667.285	133.511	74.779	22	14.856	119	669	3	16.932	11
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	9.400	2.446	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	921.145	342	225	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	930.545	2.788	225	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2025	4.597.830	136.299	75.003	22	14.856	119	669	3	16.932	11
TOTALE (A + B) 31/12/2024	4.634.268	114.298	79.756	20	9.522	29	713	1	20.997	12

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	39.088	69.874
A.2 Inadempienze probabili	80.887	39.750
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18.804	2.342
A.4 Esposizione non deteriorate	3.635.742	21.700
TOTALE (A)	3.774.521	133.666
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	9.400	2.446
B.2 Esposizioni non deteriorate	921.369	342
TOTALE (B)	930.770	2.788
TOTALE (A + B) 31/12/2025	4.705.291	136.454

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
TOTALE (A + B) 31/12/2024	4.745.257	114.361

Note

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (3.751.719 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore complessive.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 55.084 mgl., e i titoli emessi da banche per 2.612 mgl.

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) – parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	112.699	2	76.629	25	722	0	8.010	0	2.612	0
TOTALE (A)	112.699	2	76.629	25	722	0	8.010	0	2.612	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.836	0	306	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	9.836	0	306	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2025	122.536	2	76.935	25	722	0	8.010	0	2.612	0
TOTALE (A + B) 31/12/2024	210.099	12	79.830	25	2.018	0	20	0	6.785	0

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) – parte 2

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	200.672	27
TOTALE (A)	200.672	27
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.143	0
TOTALE (B)	10.143	0
TOTALE (A + B) 31/12/2025	210.815	27
TOTALE (A + B) 31/12/2024	298.751	37

Note

I valori esposti verso banche per cassa (186.831 mgl.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche".

Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 55.084 mgl., e i titoli emessi da controparti non bancarie per 250.362 mgl.

I dati sono distribuiti territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

A partire da fine settembre 2023, Banca Cambiano è coinvolta in qualità di Originator, Servicer e Junior Noteholder nell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo SME 2023" ("Operazione"), che si serve, quale società veicolo, della Pontormo SME 2023 s.r.l., società che ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti e che risulta iscritta al n. 48473.3 nell'elenco delle società veicolo tenuto da Banca d'Italia. Nel seguito verranno

illustrate le finalità dell'operazione Pontormo SME 2023, le principali caratteristiche delle note emesse e una selezione di informazioni quantitative relative all'esercizio 2025.

Finalità e struttura dell'Operazione Pontormo SME 2023

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (finanziamenti concessi a PMI e assistiti dalla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia) in una nota di tipo ABS (Classe A), che potesse contribuire, tramite sottoscrizione della stessa da parte di un investitore terzo, all'allungamento e alla stabilizzazione del passivo, con benefici in termini di indicatore NSFR. L'Operazione ha preso il via con la firma del contratto di cessione avvenuta in data 6 settembre 2023, attraverso il quale la Banca ha ceduto un portafoglio di finanziamenti che si caratterizzano come crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza e derivanti da contratti di finanziamento concessi a PMI e assistiti dalla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei crediti ceduti:

- I finanziamenti sono denominati in euro;
- I finanziamenti beneficiano di una garanzia dal Fondo Centrale di Garanzia PMI, istituito ai sensi dell'articolo 2, comma 100, lett. (a) della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996;
- I finanziamenti sono erogati a debitori che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), sono ricompresi in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): codice SAE 614 (ad esclusione dei prestiti personali e mutui residenziali abitativi erogati a persone fisiche), codice SAE 615 (ad esclusione dei prestiti personali e mutui residenziali abitativi erogati a persone fisiche), codice SAE 430, codice SAE 432, codice SAE 450, codice SAE 480, codice SAE 481, codice SAE 482, codice SAE 490, codice SAE 491, codice SAE 492;
- I finanziamenti sono stati interamente erogati, non presentano rate scadute e non pagate, sono a tasso variabile e scadono fra fine agosto 2026 e fine agosto 2033;
- Nessun soggetto è dipendente e/o amministratore della Banca oppure è partecipato dalla Banca stessa.

La Banca ricopre il ruolo di Servicer del proprio portafoglio ceduto al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alla Banca un prezzo pari ad euro 122.376.127,21, corrispondente al debito residuo del portafoglio ceduto alla data di riferimento (31 agosto 2023). L'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 25 settembre 2023, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

- Senior (Titolo di classe "A"): euro 100.000.000
- Junior (Titolo di classe "J"): euro 24.627.000

Il titolo Senior è stato sottoscritto da Banco BPM S.p.A, mentre il titolo Junior, che finanzia non solo l'acquisto della parte di portafoglio non coperta dai proventi del titolo Senior ma anche la Cash Reserve, il Retention Amount e le spese al closing dell'operazione, è stato sottoscritto da Banca Cambiano.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Nominale all'emissione	Ammontare outstanding al 31.12.2025	Ammontare outstanding post rimborso 26.01.2026
Banco BPM S.p.A	IT0005562597	Classe A	100.000.000	32.984.162	24.101.197
Banca Cambiano	IT0005562613	Classe J	24.627.000	24.627.000	24.627.000

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A e nessuno dei due è quotato né dotato di rating. Il titolo Senior produce interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 1,25%, mentre il titolo Junior, invece, non è dotato di cedola fissa e non riceverà alcun flusso fino al completo rimborso del titolo Senior. Detto in altro modo, fino a che il titolo Senior non è stato rimborsato completamente, tutti i flussi rinvenienti dal portafoglio che eccedono il pagamento delle spese e degli interessi sulla Classe A vengono utilizzati per rimborsare il capitale di quest'ultima. Tutti i pagamenti dell'operazione (spese, interessi e capitale) sono corrisposti trimestralmente (il 25 dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre).

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli emessi:

Classe A
Valuta: Euro
Importo all'Emissione: 100.000.000
Tasso: Euribor 3M + spread 1,25% (floor a 0% sul tasso finito)
Cedola: trimestrale
Durata legale: luglio 2043
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating al 31.12.2024: non retato
Quotazione: non quotato
ISIN: IT0005562597

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banco BPM S.p.A

Classe J

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 24.627.000

Tasso: rendimento addizionale (solo ad avvenuto rimborso del titolo senior)

Cedola: trimestrale (solo ad avvenuto rimborso del titolo senior)

Durata legale: luglio 2043

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti (solo ad avvenuto rimborso del titolo senior)

Rating al 31.12.2024: non retato

Quotazione: non quotato

ISIN: IT0005562613

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano

I titoli Junior includono nel loro ammontare:

- una riserva di cassa ("Cash Reserve Amount") pari al 2% del nominale della Nota Senior emessa, ovvero pari ad euro 2.000.000. Non è previsto né un ammortamento della riserva di cassa né un possibile impiego della stessa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili (e costituendo quindi una garanzia a favore del Senior Noteholder).
- la somma necessaria alla costituzione di una riserva spese ("Retention Amount") pari ad euro 20.000. Si tratta di un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di euro 20.000,00.
- le spese di strutturazione dell'Operazione (euro 230.570,46).

Alla data di closing dell'operazione, i flussi che hanno coinvolto Banca Cambiano sono stati:

- Flussi in entrata di euro 100.000.000 quale corrispettivo per la cessione del portafoglio all'SPV (il corrispettivo per la componente restante del portafoglio ceduto è stato compensato tramite la sottoscrizione della Nota Junior);
- Flusso in uscita di euro 2.250.872,79 per finanziare la costituzione della riserva di cassa (euro 2.000.000) e del fondo spese (euro 20.000) e per la copertura dei costi al closing (Euro 230.872,79, comprensivi di arrotondamenti).

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2025

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 dicembre 2025.

Attività cartolarizzate

I crediti cartolarizzati a fine 2025 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2025, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2025.

	31/12/2025
Crediti cartolarizzati in bonis	49.908.525
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	29.932
Totale	49.938.456

	Saldo al 31/12/2025	Incidenza %
Fino a 3 mesi	0,00	0,00%
Da 3 a 6 mesi	0,00	0,00%
Da 6 a 12 mesi	8.520.757	17,07%
Da 12 a 60 mesi	30.871.361	61,86%
Oltre 60 mesi	10.516.406	21,07%
Totale	49.908.525	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2025

	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2025
Fino a 25.000	394	5.501.155
Da 25.000 a 75.000	327	14.224.305
Da 75.000 a 250.000	156	18.781.030
Oltre 250.000	31	11.402.035

	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2025
Totale	908	49.908.525

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2025
Liquidità presso BNY c/c n. 6988649780 (Expenses Acc.)	13.366
Liquidità presso BNY c/c n. 6988619780 (Cash Reserve Acc.)	2.006.318
Liquidità presso BNY c/c n. 6988639780 (Payment Acc.)	1.838
Liquidità presso BNY c/c n. 6988629780 (Collection Acc.)	9.153.569
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	59.635
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	216.384
Crediti per ritenute su interessi attivi bancari	170.403
Totale	11.621.513

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2025
Interessi passivi su Titoli di Classe A	1.736.352
Additional return	1.233.131

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2025 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2025
Commissioni di servicing (Banca Cambiano)	100.497
Compensi Computation Agent	25.403
Compensi Sub Computation Agent	1.297
Compensi Back Up Servicer	15.556
Compensi Representative of the Noteholders	8.582
Compensi Account Bank, Cash Manager, Principal Paying Agent	8.918
Altre	0
Totale	160.253

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 dicembre 2025, i seguenti importi di interessi:

	31/12/2025
Interessi su crediti cartolarizzati	2.934.347
Penali estinzioni anticipate	41.853
Altri ricavi	205.100
Totale	3.181.300

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI

Al fine di realizzare l'Operazione di cartolarizzazione si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- "Contratto di Cessione", in virtù del quale la Società ha acquistato da Banca Cambiano a titolo oneroso, in blocco e pro-soluto, il portafoglio crediti;
- "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale la Banca ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- "Contratto di Servicing", con cui la Società ha conferito a Banca Cambiano l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- "Contratto di Back-up Servicing", con cui la Società ha conferito a Zenith Service S.p.A. l'incarico di back-up servicer, ovvero l'incarico di agire quale sostituto del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di Banca Cambiano quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- "Cash Allocation, Management and Payment Agreement" tra la Società, Banca Cambiano, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Zenith Service S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l.;
- "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, Banca Cambiano, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Zenith Service S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l.;

- "Senior Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., Banca Cambiano, Banco BPM S.p.A e Banca Akros S.p.A.;
- "Junior Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Banca Cambiano;
- "Patto Parasociale" tra la Società, Stichting Ursa Major e ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l.;
- "Contratto di Mandato" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.
- "Information Memorandum".

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente / Acquirente dei crediti

Pontormo SME 2023 Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 17249061007, capitale sociale interamente versato pari ad € 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 7 giugno 2017 con n. 48473.3, la cui sede legale si trova a Roma, via Curtatone 3.

Originator / Servicer

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta al numero 5667 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Account Bank / Paying Agent

The Bank of New York Mellon SA/NV, Milan Branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Belgio, operante attraverso la sua filiale con sede in Via Mike Bongiorno, 13, 20124, Milano, Italia, ("BNYM").

Corporate Services Provider / Representative of the Noteholders / Back-up Calculation Agent

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Curtatone, 3 ("KPMG").

Calculation Agent

ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l, una società a responsabilità limitata, iscritta al Registro delle Imprese di Parma al n. 03746101207, con sede legale in Borgo della Salnitara 3, Parma, Italia, operante attraverso la sua sede operativa a Bologna, in Via G. Mezzofanti, 5 ("ICS").

Stichting Corporate Services Provider

M&G Trustee Company Limited, una società costituita ai sensi delle leggi di Inghilterra e Galles, con sede legale in 10 Fenchurch Avenue, London, EC3M 5AG.

Back-up Servicer

Zenith Service S.p.A, una società per azioni, iscritta al Registro delle Imprese di Milano – Monza – Brianza – Lodi al n. 02200990980, con sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 24/28, Milano, Italia e iscritto al n. 32590.2 degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del Testo Unico Bancario ("Zenith").

Quotaholders

(i) Stichting Ursa Major, una fondazione di diritto olandese con sede a Locatellikade, 1, 1076 AZ, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 865414038, e (ii) ICS.

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad € 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Banco BPM", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), di Banco BPM, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisor

(i) Orrick, Herrington & Sutcliffe e (ii) Chiomenti.

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RIVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Si precisa come gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, in quanto vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente:

- tutte le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente;

- ii. l'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
- iii. commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per le controparti dell'Operazione, incluse le commissioni da corrispondere al Servicer per la propria attività di gestione dei crediti cartolarizzati;
- iv. gli interessi dovuti e pagabili sulla Nota Senior di Classe A;
- v. l'importo necessario affinché il saldo del Cash Reserve Account sia uguale al Cash Reserve Amount;
- vi. solo in occasione della prima data di pagamento, l'importo dei ratei attivi da corrispondere all'Originator;
- vii. fino a che la Nota Senior non viene rimborsata completamente, i fondi rimanenti dopo il pagamento delle voci sopra riportate vengono totalmente utilizzati per rimborsare il capitale del Titolo Senior di Classe A;
- viii. Eventuali indennizzi dovuti e pagabili ad Arranger e Senior Noteholder;
- ix. Eventuali altri importi dovuti alle controparti dell'Operazione, nella misura in cui non sono stati pagati nei punti precedenti;
- x. Rimborso del capitale del Titolo Junior di Classe J;
- xi. Eventuale Additional Return sul Titolo Junior di Classe J.

Informazioni di natura quantitativa

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 1

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo SME s.r.l.	28.382	-274	0	0	21.191	-204

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 2

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 3

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni - parte 1

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Tipologia attività	0	0	0	0	0	0

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni - parte 2

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Tipologia attività	0	0	0	0	0	0

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni - parte 3

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Tipologia attività	0	0	0	0	0	0

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Credit	Titoli di debito	Altre			
PONTORMO SME 2023 SRL	Roma - Via Curtatone 3	NO	9.190	0	0	0	0	0

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE – PONTORMO RMBS 2017

A partire da fine novembre 2017, Banca Cambiano è coinvolta in qualità di Originator, Servicer e Noteholder nell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo RMBS 2017" ("Operazione"), che si serve, quale società veicolo, della Pontormo RMBS s.r.l., società che ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti e che risulta iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione. Nel corso del secondo semestre del 2019 l'Operazione è stata oggetto di una ristrutturazione (la "Ristrutturazione"), che si è sostanziata, in sintesi, nella cessione di un secondo portafoglio crediti da parte di Banca Cambiano e nella contestuale emissione di due ulteriori titoli obbligazionari, un titolo senior e uno junior, di pari passo rispetto ai titoli dello stesso grado emessi in precedenza. Nel corso del mese di Ottobre 2024 l'Operazione è stato oggetto di un processo di "Unwinding Parziale", che si è concretizzato (i) nell'uscita dall'Operazione dell'altra Banca partecipante (Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, "Banca di Pisa e Fornacette") tramite riacquisto del portafoglio di propria competenza e conseguente rimborso dei titoli da essa sottoscritti e (ii) in una review della struttura dell'Operazione, necessaria per recepire il passaggio da operazione "multi-originator" a operazione "mono originator". Nell'ambito dell'Unwinding Parziale, i cui costi sono stati interamente sostenuti da Banca di Pisa e Fornacette, le Agenzie di Rating (S&P e Fitch) hanno confermato il rating AA dei titoli sottoscritti da Banca Cambiano. Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione Pontormo RMBS 2017, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'esercizio 2025 e la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'Operazione Pontormo RMBS 2017

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari residenziali) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'Operazione si è conclusa con l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito: al momento dell'emissione, infatti, la Nota presentava un rating AA per S&P e AA- per FITCH, su livelli maggiori rispetto al rating del debito sovrano italiano (che nello stesso momento si attestava a Baa2 per Moody's, BBB per S&P e BBB per Fitch). Il 23 ottobre 2018 Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli di classe "A", che è passato da AA- (rating all'emissione) ad AA, il massimo rating ottenibile per operazioni di finanza strutturata italiane. In occasione della Ristrutturazione del 2019, entrambe le agenzie di rating hanno confermato il rating AA per la nota senior emessa nel 2017 ed assegnato il medesimo giudizio alla nuova nota Senior emessa nell'ambito della Ristrutturazione. A fine aprile 2020, a seguito del downgrade da parte di Fitch del rating Italia, l'agenzia ha abbassato a AA- il rating dei titoli senior in oggetto (la policy dell'agenzia prevede un rating massimo sulle operazioni di finanza strutturata pari a 6 notch in più rispetto al rating sovrano di riferimento, per cui il downgrade delle note è dovuto esclusivamente all'abbassamento del rating sovrano). A dicembre 2021 a seguito dell'upgrade del rating Italia, Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli senior in oggetto, riportandolo ad AA. Come anticipato, nell'ambito dell'Unwinding Parziale di ottobre 2024 entrambe le agenzie di rating hanno confermato il rating AA dei titoli sottoscritti da Banca Cambiano, che quindi continuano a conservare tutte le caratteristiche sopra descritte. A novembre 2025, a seguito dell'upgrade del rating Italia da parte di S&P e Fitch, entrambe le agenzie hanno rivisto al rialzo il rating dei titoli senior in oggetto, portandoli a AA+.

L'operazione ha consentito di trasformare una parte dell'attivo della Banca, altrimenti non liquido (il portafoglio mutui ipotecari), in uno strumento finanziario (le due note senior) dotato di rating, trasparente, stanziabile presso la Banca Centrale e potenzialmente negoziabile.

L'operazione in esame nasce come operazione "multi-originator", originata da Banca Cambiano insieme a Banca di Pisa e Fornacette. Con un primo contratto di cessione stipulato in data 14 novembre 2017, ogni banca ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto all'altro) che si caratterizzano come crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza e derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Nell'ambito della Ristrutturazione, ciascuna banca ha poi ceduto, secondo le medesime modalità appena descritte, un secondo portafoglio di mutui, sempre distinto ed

indipendente rispetto all'altro. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei mutui ceduti, validi per entrambe le cessioni:

- I mutui sono denominati in euro;
- Mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- Mutui garantiti da Ipoteca su uno o più Beni Immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il Bene Immobiliare sul quale è costituita l'Ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipoteche su più Beni Immobili a garanzia dello stesso Mutuo, il Bene Immobiliare Prevalente) è un Bene Immobiliare residenziale ad uso abitativo;
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Le banche cedenti hanno ricoperto (e Banca Cambiano ricopre tuttora) il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad euro 695.618.219,29 nell'ambito della prima cessione e pari ad euro 447.699.408,76 in occasione della seconda cessione, corrispondenti alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti di volta in volta ceduti, come di seguito specificati:

- Prima cessione - Banca di Pisa e Fornacette: euro 232.893.077,48;
- **Prima cessione - Banca Cambiano: euro 462.725.141,81;**
- Seconda cessione - Banca di Pisa e Fornacette: euro 160.485.163,54;
- **Seconda cessione - Banca Cambiano: euro 287.214.245,22.**

L'acquisto del primo portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 27 novembre 2017, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 181.656.000 Classe A1-2017;
- **Euro 360.925.000 Classe A2-2017;**

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 54.137.000 Classe B1-2017;
- **Euro 107.562.000 Classe B2-2017.**

Analogamente, il secondo portafoglio crediti ceduto nell'ambito della Ristrutturazione è stato finanziato mediante l'emissione in data 6 Dicembre 2019 delle seguenti obbligazioni:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 157.866.000 Classe A1-2019;
- **Euro 285.773.000 Classe A2-2019;**

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 3.380.000 Classe B1-2019;
- **Euro 1.330.000 Classe B2-2019.**

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Rating al 31.12.2025	Nominale	Ammontare outstanding al 31.12.2025	Ammontare outstanding post rimborso 26.01.2026
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315210	Class A1 - 2017	84,00%	AA / AA-	Rimborsato			
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391237	Class A1 - 2019	84,00%	AA / AA	Rimborsato			
Banca Cambiano	IT0005315228	Class A2 - 2017	84,00%	AA / AA-	AA+ / AA+	360.925.000	67.787.880	66.649.688
Banca Cambiano	IT0005391245	Class A2 - 2019	84,00%	AA / AA	AA+ / AA+	285.773.000	84.871.883	83.446.579
		Class A Notes	84,00%			646.698.000	152.659.763	150.096.267
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315236	Class B1 - 2017	16,00%		Rimborsato			
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391252	Class B1 - 2019	16,00%		Rimborsato			
Banca Cambiano	IT0005315244	Class B2 - 2017	16,00%			107.562.000	107.562.000	107.562.000
Banca Cambiano	IT0005391260	Class B2 - 2019	16,00%			1.330.000	1.330.000	1.330.000
		Class B Notes	16,00%			108.892.000	108.892.000	108.892.000

I titoli di classe "A" sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange, mentre i titoli di classe "B" non sono né quotati né dotati di rating. I titoli Senior producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a mese (con floor allo 0% e cap pari al 3,50% per le note di Classe A1 e al 3,52% per le note di Classe A2) maggiorato di uno spread pari allo 0,45%; i titoli

Junior, invece, non dotati di cedola fissa, ricevono i flussi diversi dal capitale e dovuti in base all'ordine di priorità per ogni periodo di riferimento. Gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti mensilmente il 25 di ogni mese.

I titoli sottoscritti dalla Banca Cambiano sono le classi A2 (senior) e B2 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

Class A2-2017

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 360.925.000

Tasso: Euribor 1M (floor a 0% e Cap 3,52%) + spread 0,45%

Cedola: mensile

Durata legale: maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31.12.2023: AA da parte di S&P, AA da parte di Fitch

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0005315228

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class A2-2019

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 285.773.000

Tasso: Euribor 1M (floor a 0% w Cap 3,52%) + spread 0,45%

Cedola: mensile

Durata legale: maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31.12.2023: AA da parte di S&P, AA da parte di Fitch

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0005391245

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class B2-2017

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 107.562.000

Tasso: N.D.

Cedola: mensile

Durata legale: maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0005315244

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class B2-2019

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 1.330.000

Tasso: N.D.

Cedola: mensile

Durata legale: maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0005391260

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano.

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare:

- una riserva di cassa ("Cash Reserve Amount") pari all'1,50% del nominale delle Note Senior emesse al momento della Ristrutturazione, ovvero pari ad euro 7.688.433;
- la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che al momento dell'emissione corrisponde ad una quota di euro 53.216 per Banca Cambiano;

- la spese di strutturazione dell'Operazione (euro 294.727,31 competenza pro quota per Banca Cambiano) e le spese per la Ristrutturazione (Euro 246.905,34 competenza pro quota per Banca Cambiano).

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator, per cui implicitamente costituisce una garanzia anche a favore della Banca Cambiano che è detentrica delle classi "A2"). È inoltre previsto un ammortamento della riserva di cassa (soggetto all'ammontare dei fondi disponibili), che viene gradualmente restituita alla relativa banca sulla base dell'ammortamento delle rispettive Note Senior, fino al raggiungere di un livello minimo definito (0,8% del nominale delle Note Senior al momento della Ristrutturazione). Al momento non sono previste possibilità di impiego della riserva di cassa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili.

Cash Reserve Amount	Riserva all'emissione	Riserva outstanding al 31.12.2025
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	7.688.433	4.144.473

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento mensile, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di euro 53.216. I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti (illustrato in calce). Il periodo interessi decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360. I titoli di classe "A" hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2025

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2025.

Attività cartolarizzate

I crediti auto cartolarizzati a fine 2025 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2025, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2025.

	31/12/2025
Crediti cartolarizzati in bonis	248.774.297
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	63.219
Totale	248.837.515

Le caratteristiche degli attivi ceduti dalla Banca Cambiano risultano essere:

	31/12/2025
Capitale Residuo	248.774.297
Numero dei Mutui	4.140
Vita media residua (anni)	12,85
Tasso medio ponderato	3,36%
Ammontare medio dei mutui	60.090
LTV Corrente	64,87%

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 Dicembre 2023, classificati in funzione della loro vita residua:

	Saldo al 31/12/2025	Incidenza %
Fino a 3 mesi	69.178	0,03%
Da 3 a 6 mesi	197.046	0,08%
Da 6 a 12 mesi	662.795	0,27%
Da 12 a 60 mesi	19.098.241	7,68%
Oltre 60 mesi	228.747.036	91,95%
Totale	248.774.297	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2025:

	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2025
Fino a 25.000	1.168	15.318.716
Da 25.000 a 75.000	1.760	85.045.696
Da 75.000 a 250.000	1.170	133.198.648
Oltre 250.000	42	15.211.237
Totale	4.140	248.774.297

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2025
Liquidità presso BNY c/c n. 6983879780 (Expenses Acc.)	53.285
Liquidità presso BNY c/c n. 6983899780 (Banca Cambiano Transitory CR Acc.)	3.116.318
Liquidità presso BNY c/c n. 6983919780 (BCC Pisa e Fornacette Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983989780 (General Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983999780 (Banca Cambiano Cash Reserve Acc.)	4.148.717
Liquidità presso BNY c/c n. 6984009780 (BCC Pisa e Fornacette Cash Reserve Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983929780 (Payment Acc.)	10.070
Liquidità presso BNY c/c n. 6983939780 (Banca Cambiano Suspension Acc.)	127.051
Liquidità presso BNY c/c n. 6983949780 (BCC Pisa e Fornacette Suspension Acc.)	0
Crediti per risultato dell'operazione	2.914.674
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	92.815
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	2.032.519
Risconti attivi	32.143
Crediti per ritenute su interessi attivi bancari	410.920
Totale	12.938.512

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2025
Interessi passivi su Titoli di Classe A	4.665.586
Interessi passivi su Titoli di Classe B	4.677.194

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2025 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2025
Commissioni di servicing (Banca Pisa)	0
Commissioni di servicing (Banca Cambiano)	131.865
Compensi Computation Agent	26.134
Compensi Sub Computation Agent	1.456
Compensi Listing Agent	2.598
Compensi Representative of the Noteholders	10.177
Compensi Account Bank, Cash Manager, Principal Paying Agent	14.354
Altre	40.303
Totale	226.887

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui auto cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 Dicembre 2025, i seguenti importi di interessi:

	31/12/2025
Interessi su crediti cartolarizzati	9.255.774
Penali estinzioni anticipate	132.924
Altri ricavi	250.177
Totale	9.638.875

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI

Al fine di realizzare l'Operazione di cartolarizzazione e la successiva Ristrutturazione, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- N. 4 "Contratti di Cessione" (due in sede di strutturazione dell'Operazione e due in sede di Ristrutturazione) in virtù dei quali la Società ha acquistato da Banca di Pisa e Fornacette e Banca Cambiano a titolo oneroso, in blocco e pro-soluto, i rispettivi portafogli crediti;
- N. 2 "Contratti di Garanzia e Indennizzo" (uno in sede di strutturazione dell'Operazione ed uno in sede di Ristrutturazione) ai sensi dei quali ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- "Contratto di Servicing" (modificato e integrato in fase di Ristrutturazione dall'"Accordo di modifica del contratto di Servicing"), con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a CH S.p.A. S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;

- v. "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- vi. "Contratto di Back-up Servicing", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di Banca di Pisa e Fornacette o Banca Cambiano quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- vii. "Cash Administration and Agency Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e CH S.p.A. S.p.A.;
- viii. "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e CH S.p.A. S.p.A.;
- ix. "Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., Banca di Pisa e Fornacette, Banca Cambiano e Banca Akros S.p.A.;
- x. "Quotaholder's Agreement" tra la Società, CH S.p.A. S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- xi. N. 2 "Written Resolutions", tramite le quali i noteholder hanno approvato la Ristrutturazione dell'Operazione, autorizzando il RON e la Società a intraprendere le azioni necessarie al completamento della stessa;
- xii. "Amendment Agreement", firmato da tutte le parti coinvolte nell'Operazione, nel quale vengono effettuate le modifiche ai contratti precedentemente firmati necessarie a consentire la Ristrutturazione dell'Operazione.
- xiii. "Offering Circular" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

Nell'ambito dell'Unwinding Parziale e del successivo adeguamento della struttura sono stati sottoscritti dalle varie controparti i seguenti contratti:

- i. "Written Resolution", tramite la quale i detentori dei titoli e il RON hanno approvato l'Unwinding Parziale e il successivo adeguamento della struttura;
- ii. "Contratto di Riacquisto", con il quale Banca di Pisa e Fornacette ha riacquisito il portafoglio di propria competenza;
- iii. "Termination Agreement", nel quale tutte le controparti hanno concordato i pagamenti da effettuare nell'ambito del rimborso anticipato dei titoli sottoscritti da Banca di Pisa e Fornacette, che rinuncia a tutti i propri ruoli all'interno dell'Operazione;
- iv. Un nuovo "Contratto di Back-up Servicing", con il quale la società Blue Factor S.p.A. è stata nominata Back-up Servicer dell'Operazione;
- v. Un nuovo "Contratto di Servizi Amministrativi", con il quale la Società ha conferito a KPMG Fides Servizi di Amministrazione l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie (sostituendo CH S.p.A.);
- vi. "General Amendment Agreement", nel quale i vari contratti dell'Operazione sono stati modificati per recepire l'Unwinding Parziale e il successivo adeguamento della struttura. Al suo interno è presente anche la nomina di ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l come nuovo Computation Agent (in sostituzione di CH S.p.A.).

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei crediti

Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad € 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 7 giugno 2017 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedente / Servicer

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5667, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Agent Bank / Transaction Bank / Paying Agent

The Bank of New York Mellon SA/NV, Milan branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Belgio, operante attraverso la sua filiale con sede in Via Mike Bongiorno, 13, 20124, Milano, Italia, ("BNYM").

Operating Bank

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5667, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Representative of the Noteholders / Corporate Services Provider / Stichting Corporate Services Provider / Back-up Computation Agent

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Computation Agent

ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l., una società a responsabilità limitata, iscritta al Registro delle Imprese di Parma al n. 03746101207, con sede legale in Borgo della Salnitrara 3, Parma, Italia, operante attraverso la sua sede operativa a Bologna, in Via G. Mezzofanti, 5 ("ICS").

Quotaholders

(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Hoogoorddreef 15, 1101BA, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) CH S.p.A..

Rating Agencies

Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e S&P Global Ratings Italy S.R.L. ("S&P").

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Banco BPM", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), di Banco BPM, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisor

Orrick, Herrington & Sutcliffe.

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RINVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, in quanto vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente:

- a) tutte le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente e tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
- b) commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders;
- c) importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
- d) commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Back-up Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, l'Operating Bank, il Computation Agent, il Paying Agent, il Corporate Services Provider, il Back-up Servicer e lo Stichting Corporate Services Provider.
- e) commissioni di Servicing dovute al Servicer;
- f) Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A2;
- g) importo necessario per garantire che il saldo a credito del Cash Reserve Account alla Data di Pagamento sia pari al Target Cash Reserve Amount;
- h) Rimborso del capitale dovuto sui Titoli di Classe A2 alla Data di Pagamento;
- i) (i) Eventuali importi dovuti dal veicolo all'originator come restituzione di un'indennità pagata dall'originator al veicolo nell'ambito del contratto di garanzia ed indennizzo (ii) eventuali importi dovuti dal veicolo al servicer nell'ambito del contratto di servicing che non siano stati pagati nei punti precedenti
- j) Solo nella prima data di pagamento, per pagare all'Originator i ratei di interesse.
- k) Pagare (a) all'originator ogni importo dovuto con riferimento agli aggiustamenti del prezzo di acquisto in relazione ai crediti non elencati nel contratto di cessione ma che rispettavano i criteri elencati nello stesso e ogni ammontare dovuto dal veicolo ai sensi del contratto di garanzia ed indennizzo (diversi da quelli di cui al punto 9 sopra) e (b) al sottoscrittore della classe B o all'Originator ogni ammontare dovuto dal veicolo ai sensi del contratto di subscription.
- l) Ogni ammontare dovuto all'originator come restituzione del prezzo di assicurazione e delle relative spese anticipate dallo stesso in virtù del contratto di cessione.
- m) Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B2.
- n) A partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati interamente, il rimborso del capitale sui Titoli di Classe B2.
- o) Dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e il rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale surplus sui conti correnti del veicolo a favore di Banca Cambiano.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	12.202	0	12.202	0	108.217	0	108.217
2. Finanziamenti	49.573	49.573	0	1.299	33.182	33.182	0
Totale 31/12/2025	61.775	49.573	12.202	1.299	141.398	33.182	108.217
Totale 31/12/2024	214.499	82.164	132.335	2.056	195.774	66.849	128.924

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2025	31/12/2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	0	0	0	97.060
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)				
1. Titoli di debito	12.202	0	12.202	35.275
2. Finanziamenti	49.573	0	49.573	82.164
Totale attività finanziarie	61.775	0	61.775	214.499
Totale passività finanziarie associate	141.398	0	141.398	195.774
Valore netto al 31/12/2025	-79.624	0	-79.624	X
Valore netto al 31/12/2024	18.726	0	X	18.726

Note

Con riferimento ai crediti verso clientela e ai debiti verso clientela il "fair value" utilizzato nella tabella è uguale al costo ammortizzato.

1.2 Rischio di mercato

Informazioni di natura qualitativa

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

A. Aspetti generali

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda esposta al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è la Banca Cambiano 1884 S.p.A.

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

L'attività di negoziazione riguarda prevalentemente l'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Regolamento “Area Finanza” stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16.01.2020, ha approvato la Policy sul rischio di tasso, corredata di allegato metodologico, successivamente aggiornata nella seduta del 27.11.2024.

Informazioni di natura quantitativa

1.2.1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	12.367	54.368	0	0	0	66.736
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	484	0	0	0	0	0	0	0	484
+ posizioni corte	4.340	0	0	0	0	0	0	0	4.340

1.2.1.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	3.881	2.303	839	0
- posizioni corte	0	0	0	0
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (Interest Rate Risk in Banking Book – IRRBB) si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

L'Area Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio tasso entro le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Al superamento delle soglie approvate dal Consiglio, l'Area Finanza interviene tempestivamente, su indicazione del Direttore Generale, sentita la Funzione Risk Management, al fine di riportare l'esposizione al rischio di tasso all'interno delle soglie definite; in particolare:

- pone in essere le operazioni di micro-hedge e di macro-hedge per la copertura delle poste patrimoniali attive / passive di medio-lungo termine;
- collabora con il Risk Management ai fini della determinazione delle nuove strutture di indicizzazione dei tassi di interesse per i prodotti commerciali di raccolta / impiego, che sono poi comunicate alle Funzioni aziendali competenti;
- pone in essere le operazioni per la copertura delle poste patrimoniali attive / passive di breve termine, rendendo al Direttore Generale e al Risk Management una tempestiva informativa sulle azioni intraprese e sugli impatti che le stesse producono sulla mitigazione del rischio di tasso.

Il processo di controllo del rischio di tasso di interesse declina le modalità di monitoraggio dei limiti posti sugli indicatori di rischio ed il processo di *remediation* in caso di superamento degli stessi.

I controlli sul rispetto dei limiti avvengono con frequenza trimestrale e sono affidati alla Funzione di Risk Management, che produce specifica reportistica al fine di consentire la relativa divulgazione delle informazioni. In funzione del livello di gravità del superamento dei limiti si prevedono differenti azioni per la mitigazione del rischio di tasso di interesse:

- l'**early warning** è inteso come soglia di attenzione per cui non sono necessarie azioni correttive / di gestione del rischio;
- il **limite operativo** è inteso come limite di rischio il cui superamento prevede necessariamente azioni correttive / di gestione del rischio.

L'identificazione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario (IRRBB) del Gruppo è conforme alla metodologia prevista negli Standard Tecnici EBA/RTS/2022/09, EBA/RTS/2022/10 e EBA/GL/2022/14 poi recepiti nella Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegati C e C-bis con il 44° aggiornamento e successivi.

Il perimetro comprende tutte le attività, passività e voci fuori bilancio esterne al portafoglio di negoziazione, che sono sensibili alle variazioni dei tassi di interesse (escluse le attività dedotte dal capitale primario di classe 1, ad es. beni immobili o immateriali o esposizioni in strumenti di capitale esterne al portafoglio di negoziazione).

Gli impatti sull'IRRBB sono misurati utilizzando le prospettive del valore economico (EVE – Economic Value of Equity) e del margine di interesse (NII – Net Interest Income). La prima (EVE) analizza, in una logica di variazione del valore attuale, gli impatti dei sei shock prudenziali di tasso definiti dal Comitato di Basilea sul valore economico dell'equity con riferimento all'intera vita residua delle poste di bilancio. La seconda (NII) misura la redditività netta attesa in un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito dei soli shock di tasso paralleli in ipotesi di bilancio costante (secondo cui le poste in scadenza nell'orizzonte temporale di riferimento sono sostituite con analoghi strumenti per importo e tipologia di tasso). Nell'ambito del profilo reddituale sono, inoltre, considerate le possibili evoluzioni del valore di mercato (MV) degli strumenti finanziari sensibili ai movimenti dei tassi di interesse, che producono impatti diretti a conto economico o sulla redditività complessiva.

Gli impatti, sia patrimoniali che sul margine d'interesse, sono calcolati con riferimento: i) ai livelli dei tassi di interesse osservati alla data di riferimento della segnalazione (c.d. scenario baseline); e ii) a diversi scenari di shock di tasso prudenziali definiti dall'Autorità di Vigilanza (6 shock per l'EVE e 2 per il NII). Gli scenari di stress previsti si basano su scenari regolamentari, secondo le linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel 2018⁴:

- Parallel up - shock parallelo in aumento;
- Parallel down - shock parallelo in riduzione;
- Steepener - aumento dell'inclinazione della curva;
- Flattenner - riduzione dell'inclinazione della curva;
- Short rate shock up - aumento dei tassi a breve;
- Short rate shock down - riduzione dei tassi a breve.

Le differenze tra i valori stimati negli scenari di shock e i corrispondenti valori calcolati nello scenario baseline definiscono l'ammontare della sensitivity al variare dei tassi (ΔEVE , ΔNII e ΔMV). La sensitivity di maggiore entità per l'EVE e per il NII, sono denominate rispettivamente «EVE under worst scenario» e «NII under worst scenario» e costituiscono le metriche di riferimento per l'indicatore di attenzione regolamentare, vale a dire il c.d. Supervisory Outlier Test (SOT). Il SOT verifica se la variazione di valore corrispondente allo scenario più penalizzante siano o meno entro predefinite soglie di rilevanza pari al 15% per l'EVE e al 5% per il NII del Tier 1.

Ai fini del calcolo del rischio di tasso d'interesse assumono particolare rilevanza i c.d. modelli comportamentali di alcune poste di bilancio incluse nel perimetro di riferimento e rappresentate dai:

- **Conti correnti passivi senza scadenza determinata (Non-Maturity Deposits - NMDs):** per propria natura tali poste non hanno, dal punto di vista contrattuale, una scadenza determinata e dovrebbero quindi essere trattate, in assenza di modelli comportamentali, come passività a vista. Al fine di fornire una rappresentazione più aderente alla sostanza

⁴ Per la definizione degli scenari si rimanda alla documentazione "EBA/GL/2018/02 - EBA Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading activities (Luglio 2018)

di tali rapporti, si rende necessario una modellizzazione al fine di distinguere la parte stabile (core), che potrà essere spalmata nelle fasce di scadenza fino ad un massimo di 5 anni, da quella non stabile (non core), che dovrà essere mantenuta a vista. La percentuale da utilizzare per identificare la componente core, per ogni controparte considerata, deve essere differenziata in base allo scenario di shock sui tassi di interesse ipotizzato, collocandosi nei valori inferiori dei rispettivi intervalli nel caso di shock al rialzo, e nei valori superiori nel caso di shock al ribasso. La componente core viene poi ripartita nelle fasce temporali successive a quella “a vista” in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti, ipotizzando una durata massima di 5 anni per le controparti retail transactional, di 4,5 anni per le controparti retail non transactional e di 4 anni per le controparti wholesale non financial. Il rimanente importo (c.d. “componente non core”) è allocato nella fascia a vista. La Banca si è dotata di un modello comportamentale delle poste a vista, conforme agli standard tecnici emanati dall’EBA (EBA/RTS/2022/09).

- **Mutui a tasso fisso con rischio di rimborso anticipato (Prepayment Risk):** Le posizioni relative ai prestiti a tasso fisso verso controparti retail esposte al rischio di rimborso anticipato (prepayment), viene differenziato in base allo scenario di shock sui tassi di interesse ipotizzato, collocandosi nei valori inferiori nel caso di shock al rialzo e nei valori superiori nel caso di shock al ribasso.
- **Depositi a scadenza determinata con rischio di riscatto anticipato (Early Redemption):** Le posizioni relative ai depositi a termine a tasso fisso verso controparti retail esposte al rischio riscatto anticipato (early redemption) vengono rappresentate considerando un tasso di early redemption differenziato tra shock al rialzo e shock al ribasso, con allocazione della fascia “a vista” del corrispondente importo soggetto a riscatto anticipato.

In aggiunta al rischio di tasso d’interesse nel portafoglio bancario (IRRBB) la Banca monitora con cadenza almeno annuale anche il rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB, Credit Spread Risk in the Banking Book). Tale rischio è determinato dalle variazioni del prezzo di mercato per il rischio di credito, per la liquidità e per altre potenziali caratteristiche degli strumenti a rischio di credito, che non viene rilevato da un altro framework prudenziale esistente. Il CSRBB rileva il rischio di variazione del differenziale di uno strumento ipotizzando lo stesso livello di merito di credito ossia l’andamento del differenziale creditizio all’interno di un determinato intervallo di rating/PD.

Il CSRBB ha l’obiettivo di rilevare la combinazione di due elementi principali:

- le variazioni del differenziale creditizio di mercato o prezzo di mercato del rischio di credito, che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dai partecipanti al mercato per un dato merito creditizio. Esso si differenzia dal credit spread idiosincratice, definito come il rischio di credito specifico della controparte, che tiene in considerazione sia il contesto di riferimento (quali il settore economico e l’area geografica) in cui opera la controparte, sia le caratteristiche specifiche dello strumento di credito (ad esempio, se si tratta di una obbligazione secured o unsecured).
- le variazioni del differenziale di liquidità del mercato, che rappresenta il premio di liquidità funzione della propensione del mercato per gli investimenti e della presenza di acquirenti e venditori disponibili. A tal proposito lo spread, analogamente al credit spread, è legato alla liquidità di diversi strumenti appartenenti ad una certa classe di rating piuttosto che ad uno specifico strumento.

Ai fini dell’individuazione del perimetro del CSRBB la Banca non esclude ex ante nessuno strumento del portafoglio bancario, comprese le attività, le passività, gli strumenti derivati e altre voci fuori bilancio come gli impegni di prestito, indipendentemente dal loro trattamento contabile. Sono stati ricompresi in via preliminare i titoli del portafoglio bancario che presentano una valutazione di mercato. Inoltre, anche altre poste del portafoglio bancario, pur non presentando un valore di mercato direttamente osservabile, possono essere considerate sensibili alle variazioni dei differenziali creditizi (ad esempio i finanziamenti ed i debiti verso clientela). Per tale ragione, vengono effettuate delle distinte misurazioni facendo riferimento al solo portafoglio titoli ed alle complessive poste del portafoglio bancario considerato sensibile alla variazione dei differenziali creditizi. In tale ultima situazione vengono effettuate differenti ipotesi in merito alle modalità di computo delle poste del passivo a vista in termini di distribuzione nelle fasce di scadenza.

Gli impatti sul CSRBB sono misurati utilizzando le prospettive del valore economico (EVE – Economic Value of Equity) e del margine di interesse (NII – Net Interest Income). Sulla base delle serie storiche dei differenziali creditizi sulle diverse tipologie identificate, vengono costruiti i seguenti differenti scenari sulla base dei quali vengono successivamente effettuate le misurazioni in termini di variazione del valore economico e del margine di interesse:

- a. 1° percentile delle serie storiche dei differenziali creditizi;
- b. 99° percentile delle serie storiche dei differenziali creditizi.

La Funzione Risk Management è responsabile della verifica periodica degli *stress test*, implementati in modo tale da monitorare che gli scenari di *sensitivity* utilizzati per le prove di stress siano sempre coerenti con la tipologia di strumenti finanziari presenti all’interno del perimetro di analisi e ad eventuali condizioni avverse di mercato passate e/o previste.

Informazioni di natura quantitativa

1.2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
- altri	0	65.405	9.793	110.614	383.815	125.520	30.069	0	725.216
1.2 Finanziamenti a banche	121.566	76.254	0	0	0	0	0	0	197.820
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	572.081	438	383	876	2.790	0	0	0	576.567
- Altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	114.037	62.920	10.914	201	0	0	0	0	188.071
- altri	1.510.840	101.965	36.390	47.774	173.225	150.492	199.856	0	2.220.542
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.668.697	84.078	40.756	76.477	633.575	2.715	0	0	3.506.297
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	29.953	41.729	0	0	787	14.607	0	0	87.076
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	78.058	14.000	0	0	3.000	0	0	0	95.058
- altri debiti	11.129	108.672	0	0	0	0	0	0	119.801
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	2.992	0	0	63.661	18.906	0	0	85.560
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	14.425	0	0	0	0	0	0	14.425
+ posizioni corte	0	128.989	5.871	514	0	0	0	0	135.375
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	4.061	297	228	2.596	2.877	1.293	1.415	0	12.767
+ posizioni corte	12.767	0	0	0	0	0	0	0	12.767

Note

Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda esposta al rischio di cambio è il Gruppo Cambiano 1884 S.p.A.

Il Regolamento Finanza della Banca definisce il limite di posizione globale in cambi giornaliero. Obiettivo è avere posizioni giornaliero tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza tempo per tempo vigente.

Con frequenza quotidiana la funzione Risk Management effettua i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all'8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri.

La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2025 la “posizione netta aperta in cambi” è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall’osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura del rischio cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1.2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina inglese	Franco svizzero	Dollaro canadese	JPY giapponese	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	3.881	0	0	0	1.261	425
A.3 Finanziamenti a banche	1.327	56	8.045	3.169	142	568
A.4 Finanziamenti a clientela	136.586	0	0	1.831	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	239	25	24	73	91	2.387
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	57.900	0	0	0	0	1
C.2 Debiti verso clientela	13.220	11.417	46	245	17	497
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	29.428	12.991	0	0	0	0
+ Posizioni corte	96.762	1.818	3.384	4.835	200	0
Totale attività	171.460	13.072	8.069	5.073	1.494	3.380
Totale passività	167.881	13.235	3.431	5.081	217	498
Sbilancio (+/-)	3.579	-163	4.639	-8	1.277	2.882

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Controparti Centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti Centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d interesse								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	133.335	0	0	0	66.485	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	133.335	0	0	0	66.485	0
Valori medi	0	0	99.910	0	0	0	68.175	0

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzat i	Over the counter			Mercati organizzat i
	Contropart i Centrali	Senza controparti centrali			Contropart i Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazion e	Senza accordi di compensazion e			Con accordi di compensazion e	Senza accordi di compensazion e	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	484	0	0	0	422	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	484	0	0	0	422	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	4.340	0	0	0	420	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	4.340	0	0	0	420	0

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	126.639	0	6.696
- fair value positivo	X	415	0	69
- fair value negativo	X	4.156	0	183
4) Merci				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	133.335	0	0	133.335
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	133.335	0	0	133.335
Totale 31/12/2024	66.485	0	0	66.485

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda che utilizza le coperture contabili è la capogruppo Banca Cambiano 1884 S.p.A.. Banca Cambiano, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture. Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dalla Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). Al 31/12/2025 non sono in essere operazioni di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il *range* entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione".

Al 31/12/2025 non sono in essere operazioni di copertura.

E. Elementi coperti

Al 31/12/2025 non sono in essere operazioni di copertura.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Al 31/12/2025 non sono in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

D. Strumenti coperti

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
- fair value netto negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	126.639	0	6.696
- fair value netto positivo	0	415	0	69
- fair value netto negativo	0	4.156	0	183
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata dall'Ufficio Portafoglio Titoli e Tesoreria, dall'Ufficio Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione e dal Risk Management, con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte in maniera efficiente ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su tre ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

- la gestione della liquidità infra-giornaliera, ovvero la gestione dei regolamenti quotidiani delle posizioni di debito e credito sui diversi sistemi di regolamento, pagamento e compensazione cui la Banca partecipa;
- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale medio, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Un significativo supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Risk Management, tramite un modello che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni. L'operatività è misurata con metodologie che consentono di valutare e di gestire, sia l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita, sia l'equilibrio strutturale derivante dalla corretta composizione per scadenza delle fonti e degli impieghi.

In linea con le best practices nazionali ed internazionali e con le indicazioni di vigilanza, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

Nell'ambito della policy di liquidità la Banca ha definito, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, degli alert sia per la gestione della liquidità operativa, che di quella strutturale.

Relativamente alla gestione della liquidità operativa i limiti sono definiti in termini di valori assoluti dei GAP cumulati sulle diverse scadenze.

La Banca verifica nel continuo il valore delle Counterbalancing Capacity (CBC), intesa come disponibilità di attività che possono essere rimborsate, vendute oppure impiegate in operazioni di rifinanziamento con il sistema interbancario e che consentono pertanto di generare liquidità in modo rapido ed efficiente.

Il limite adottato dalla Banca per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale è definito, invece, in termini di rapporto tra passività e attività con scadenza superiore ad un anno. La definizione di tale limite ha l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale coerente con la strategia di finanziamento delle attività a medio / lungo termine con passività della stessa durata.

La Banca ha inoltre in essere un "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" ed un "Piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan)", quali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il documento riporta in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla disciplina di vigilanza.

Nell'ambito della definizione del "Contingency Liquidity Plan" la Banca ha stabilito una serie di indicatori di rischio, che vengono costantemente monitorati al fine di anticipare eventuali situazioni di stress o di crisi di liquidità.

L'indicatore di liquidità "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) è calcolato sulla base di quanto previsto dal Regolamento Delegato UE 2015/61 emesso ad integrazione del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo (Normativa CRR), nonché delle ulteriori indicazioni e raccomandazioni dell'European Banking Authority in materia.

Relativamente all'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR) la Banca ha implementato una misurazione di tipo gestionale sulla base di quanto previsto dal Framework di Basilea III.

A partire dalla data di riferimento del 9 luglio 2019 e con periodicità settimanale la Funzione Risk Management invia all'Organo di Vigilanza un apposito template per il monitoraggio della situazione di liquidità.

A partire dalla data di riferimento dell'11 novembre 2025 e con periodicità giornaliera la Funzione Risk Management invia all'Organo di Vigilanza un apposito template per il monitoraggio della situazione di liquidità.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 febbraio 2024, ha approvato l'aggiornamento del Contingency Funding Plan (REG 151).

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	1.553	0	0	0	66.728	4.286	69.383	472.248	172.826	0	787.024
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	31	93	4.804	0	0	0	4.928
A.3 Quote O.I.C.R.	35.379	0	0	0	0	0	0	0	0	0	35.379
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	64.855	0	0	0	3.006	0	0	50.000	0	23.199	141.061
- Clientela	537.604	4.965	7.631	28.767	136.224	133.107	207.983	904.655	973.520	50.725	2.985.181
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	77.920	0	0	8.511	14.000	0	0	3.000	0	0	103.431
- Clientela	2.391.196	6.715	8.634	19.311	375.297	40.115	75.485	616.459	2.583	0	3.535.794
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	683	346	65.931	18.600	0	85.560
B.3 Altre passività	11.571	1.737	100.000	0	8.010	0	0	0	33.182	0	154.500
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	3.363	53.932	6.663	60.701	5.876	515	0	0	0	131.049
- Posizioni corte	0	3.300	56.759	7.203	61.727	5.871	514	0	0	0	135.375
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	3.748	0	2	40	229	228	1.896	6.382	3.846	0	16.371
- Posizioni corte	12.767	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12.767
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio è connesso all'esercizio dell'attività bancaria e/o finanziaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Il Gruppo ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato;

- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;
- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, sono stati predisposti e sono costantemente aggiornati:

- il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare il Gruppo a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di armonizzare i comportamenti degli operatori facilitando l'integrazione dei controlli.

Particolare attenzione è stata rivolta al tema del rischio informatico, per definizione ricompreso nel rischio operativo, procedendo nella fissazione di regole e processi di identificazione, censimento e contenimento di eventi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche, quali ad esempio interruzioni nella rete, indisponibilità dell'internet banking, imprecisioni nelle applicazioni dedicate all'operatività di filiale.

Infine, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso la Circolare 285, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui al Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi, capitoli 4 (sistemi informativi) e 4 (continuità operativa) della citata disciplina. In tale ambito il Gruppo, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, definisce, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nel network Cabel ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi del Gruppo. Il Gruppo ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), che prevede che il capitale a copertura di tale tipologia di rischio sia pari al 15% della media "dell'indicatore rilevante" degli ultimi tre esercizi, calcolato ai sensi degli articoli 315 e 316 del Regolamento CRR.

L'assorbimento patrimoniale consolidato per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2024 è di € 20.738.536.

Informazioni di natura quantitativa

Si espongono di seguito le evidenze relative all'ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L'entità delle stesse, conseguentemente anche alle risultanze del risk assessment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.

Tipologia di eventi di perdita	Definizione	2025	2024
Categorie dell'evento (Livello 1)			
1. Frode interna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi, regolamenti o direttive aziendali - ad esclusione degli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie - che coinvolgano almeno una parte interna	0	0
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi da parte di un terzo	39.419	6.896
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie	0	0
4. Clientela, prodotti e prassi operative	Perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di fiducia e di idoneità), ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto	116.132	959.905
5. Danni ad attività materiali	Perdite dovute a smarrimenti o danni ad attività materiali rivenienti da catastrofi naturali o altri eventi	0	0
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi informatici	0	0
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori	183.383	234.543
TOTALE		338.934	1.201.344

Rischi ESG

In questa fase iniziale di approccio all'analisi dei rischi ESG è stata dedicata maggior attenzione ai rischi climatici, in linea con le indicazioni delle autorità di vigilanza, in quanto questi rischi sono quelli che al momento presentano un livello meno embrionale negli approcci metodologici e nelle tecniche di analisi rispetto alle dimensioni *social* e *governance*. Pertanto, si è provveduto a scindere della mappa dei rischi i rischi climatici, distinti tra fisici e di transizione, rispetto agli altri rischi Social e di Governance, che rivestono una minore rilevanza e materialità.

In quest'ottica, dall'esercizio 2023, vengono condotte analisi trimestrali di esposizione al:

- Rischio di Transizione dei crediti verso controparti non finanziarie, valutando la quota di impieghi e del margine di interessi verso aziende operanti in settori maggiormente esposti a tale fattore di rischio;
- Rischio Fisico volta a stimare l'impatto ed il grado di esposizione ai rischi fisici degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie e,
- Rischio fisico delle società non finanziarie volta a stimare l'impatto ed il grado di esposizione ai rischi fisici degli immobili nei quali le società hanno la sede.

La stima del livello di esposizione relativa del portafoglio creditizio al rischio di transizione è stata svolta comparando la composizione settoriale delle esposizioni creditizie verso controparti corporate della Banca rispetto a quella del settore bancario italiano ed europeo, focalizzando l'attenzione su quei settori considerati come maggiormente esposti a tale fattore di rischio climatico, in modo da rilevare un'eventuale sovra/sottoesposizione della Banca rispetto al resto del sistema bancario.

Infatti, il rischio di transizione, in questa particolare fase storica, risulta molto legato ai probabili impatti che potranno avere, sulle aziende, le politiche ambientali dell'Unione Europea volte a ridurre le emissioni di gas serra (GHG – Green House Gas) per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici.

Questo tipo di impatti si prestano molto ad essere analizzati, in prima approssimazione, a livello settoriale, in quanto aziende operanti nello stesso comparto tendono mediamente ad avere business model analoghi anche in termini di emissioni e quindi di potenziali impatti.

L'analisi, quindi, è stata volta a confrontare la composizione settoriale del portafoglio creditizio "corporate" della Banca rispetto a quella del settore bancario.

Di seguito si riporta la composizione degli impieghi sui settori economici considerati come quelli che risultano maggiormente esposti al rischio di transizione. Tali settori sono stati individuati tramite le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza, in particolare l'elenco dei settori per i quali l'EBA ha richiesto specifiche integrazioni alle banche nell'informativa di Pillar 3 in relazione al rischio di transizione⁵. I dati sulle esposizioni bancarie italiane ed europee sono stati presi dal database EBA, aggiornato a giugno 2025⁶.

Cod. NACE	Settori esposti al rischio transizione	Europa	Italia	Banca Cambiano
B	B - estrazione di minerali da cave e miniere	0,9%	0,6%	0,9%
D	D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,7%	5,1%	0,2%
E	E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1,1%	1,4%	0,6%
H	H - trasporto e magazzinaggio	5,1%	5,6%	2,8%
C	C - attività manifatturiere	15,7%	28,0%	26,4%
G	G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	12,1%	17,0%	14,2%
L	L - attività immobiliari	18,3%	11,8%	15,2%
F	F - costruzioni	4,4%	7,3%	7,9%
A	A - agricoltura, silvicoltura e pesca	3,0%	2,4%	6,7%
X	Altro (Altri Cod. NACE)	33,7%	20,8%	25,1%
Totale		100,0%	100,0%	100,0%

Dall'analisi della composizione settoriale degli impieghi creditizi si denota un livello di esposizione verso i settori maggiormente esposti al rischio di transizione sostanzialmente in linea con quello del settore bancario, con incidenza leggermente superiore nei comparti delle costruzioni e nel settore agricolo. Il Gruppo risulta limitatamente esposto rispetto ai valori di sistema europei ed italiani verso il comparto energetico, il settore trasporto e magazzinaggio e il settore della fornitura di acqua, reti fognarie e gestione di rifiuti (lettere D, E, H), quali settori per caratteristiche fortemente soggetti alle dinamiche del rischio di transizione.

Per la stima rischi fisici sono stati analizzati i rischi frana, idrico e sismico, sia a livello di portafoglio NFC (basandosi sul comune in cui è situata la sede della società) che a livello di immobili a presidio delle esposizioni creditizie. Per quanto riguarda i rischi di frana e idrico si è fatto riferimento a quanto contenuto nel Rapporto ISPRA ambiente n. 356/2021 – "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischi", dove, sul tema del rischio frana, viene divisa la superficie comunale in 5 classi di pericolosità (AA – area di attenzione; P1 – pericolosità moderata; P2 – pericolosità media; P3 – pericolosità elevata; P4 – pericolosità molto elevata); mentre sul tema del rischio idrico, viene divisa la superficie comunale in 3 classi di pericolosità (HPH – pericolosità elevata; MPH – pericolosità media; LPH – pericolosità bassa).

Per quanto riguarda il rischio sismico si è fatto invece riferimento a quanto contenuto nella "Classificazione sismica 04/2023" prodotta e diffusa dalla Protezione Civile nel quale vengono divisi i comuni in 4 classi di pericolosità (1 – pericolosità molto elevata; 2 – pericolosità alta; 3 – pericolosità media; 4 – pericolosità bassa). L'esposizione a tali rischi ha determinato l'inserimento di specifici add-on di svalutazione che hanno comportato, a livello individuale, un incremento di rettifiche sul comparto Stage 1 pari a € 1,03 mln circa sul comparto Stage 1 e pari ad € 2,68 mln circa sul comparto Stage 2.

⁵ Cfr. EBA; Final draft implementing technical standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449a CRR; 24-1-2022.

⁶ 2024 - EU-wide transparency exercise.

Riferimenti per Informativa al pubblico

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet della Capogruppo al seguente indirizzo: <https://www.bancacambiano.it/banca/informativa-al-pubblico/>

PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1- Il Patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia pro-tempore vigente, dell'impianto regolamentare di Basilea 3, di cui si avvale per la definizione dei Fondi propri, nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il Gruppo, dal 2019, si è dotata di un piano di Capital Management sottoposto a sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management, il cui governo costituisce il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Almeno trimestralmente avviene la verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e all'occorrenza vengono svolte ulteriori specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale in vista di operazioni di carattere straordinario.

I requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori cui il Gruppo fa riferimento sono costituiti dai parametri minimi di cui all'articolo 92 CRR, dalle decisioni sul capitale emesse dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale SREP e dal requisito combinato di riserva di capitale (riserva di conservazione del capitale-CCoB- e riserva di capitale anticiclica -CCyB-) tempo per tempo vigenti.

Ciò posto e avendo presente che la CCyB è fissata allo 0%, Banca Cambiano è tenuta al rispetto dei seguenti requisiti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 o Cet1 ratio pari all' 8,30% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 5,80% (di cui il 4,5% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%)
- Coefficiente di capitale di classe 1 o Tier 1 ratio pari al 10,20%: composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 7,70% (di cui il 6% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%;
- Coefficiente di capitale totale o Total Capital ratio pari al 12,80% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 10,30% (di cui l' 8% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti di cui sopra anche in condizioni di deterioramento del contesto economico e finanziario, la componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G) individuata a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, ammonta a 1,75%.

In data 26/04/2024, Banca d'Italia, sulla base della facoltà riconosciuta alle autorità nazionali dall'art. 133 della direttiva UE /2019/878 (cd. CRD5), ha deciso di attivare una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer, SYRB) pari all'1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Il tasso obiettivo dell'1,0 per cento è stato raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025.

Al 31/12/2025 la riserva SyRB ammonta a 14,12 mln e l'incidenza rispetto al totale RWA si attesta allo 0,846%.

La consistenza dei fondi propri che al 31/12/2025 si attesta nella misura del 13,65% di CET1, del 15,94% di Tier1 e del 18,92% di Total Capital, risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e la copertura della Riserve CCoB e SyRB avviene con Capitale Primario di Classe 1.

I valori testè riportati sono stati calcolati avvalendosi del c.d Regime transitorio con riferimento all'articolo 468 del Regolamento (UE) n.575/2013 (CDD) così come modificato dal regolamento (EU) 1623/2024 in vigore dal 9.07.2024: la Banca ha optato per il trattamento temporaneo di esclusione dal calcolo del CET1 di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo per le esposizioni verso le amministrazioni centrali ivi classificate. Al 31/12/2025 la componente di Cet1 add-back è pari al 100% dei profitti e perdite non realizzati, al netto dell'effetto fiscale, per un importo complessivo di 0,6 mln

La consistenza dei fondi propri al 31/12/2025, cd "fully loaded", genera i seguenti *ratios* patrimoniali: 13,61% di CET1, 15,91% di Tier1 e 18,89% di Total Capital.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica si sviluppa non solo con la misura e il monitoraggio del capitale regolamentare a fronte dei rischi di 'Primo Pilastro', ma anche attraverso la valutazione del capitale interno idoneo a fronteggiare ogni tipologia di rischio (cd, rischi di Il Pilastro) nell'ambito del processo ICAAP -Internal Capital Adequacy Assessment Process che culmina nella redazione del documento annuale a livello di gruppo e ne costituisce il presupposto per la successiva revisione e valutazione prudenziale (SREP) di competenza dell'autorità di vigilanza.

Il patrimonio netto della banca, quale risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite generate dall'esposizione ai rischi aziendali e pertanto sostanzialmente riconducibile alla definizione di 'Fondi Propri' di cui al Regolamento UE 575/2013, è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione, degli strumenti di capitale e dell'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

B. Informazioni di natura quantitativa

Ulteriori informazioni quantitative e qualitative relative al patrimonio sociale, oltre a quanto riportato nelle successive tabelle, sono fornite nella Parte B sezione 14 del passivo e nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci\Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	288.300	0	0	-28.952	259.348
2. Sovrapprezzi di emissione	803	0	0	0	803
3. Riserve	17.783	0	0	-17.715	67
- di utili	17.783	0	0	-17.715	67
a) legale	8.010	0	0	-2.006	6.004
b) statutaria	5.539	0	0	-3.368	2.171
c) azioni proprie	0	0	0	0	0
d) altre	4.234	0	0	-12.342	-8.108
- altre	0	0	0	0	0
4. Strumenti di capitale	40.000	0	0	0	40.000
5. (Azioni proprie)	0	0	0	-1.990	-1.990
6. Riserve da valutazione	584	0	0	-82	502
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-222	0	0	0	-222
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-585	0	0	0	-585
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0	0	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-687	0	0	0	-687
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	2.078	0	0	-82	1.996
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.068	0	0	-1.092	8.975
Totale	357.537	0	0	-49.831	307.706

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	585	0	0	0	0	0	0	0	585
2. Titoli di capitale	54	275	0	0	0	0	0	0	54	275
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2025	54	861	0	0	0	0	0	0	54	861
Totale al 31/12/2024	42	2.589	0	0	0	0	0	0	42	2.589

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-2.151	-396	0
2. Variazioni positive	1.592	174	0
2.1 Incrementi di fair value	1.123	174	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	469	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
3. Variazioni negative	27	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	11	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	16	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-585	-222	0

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Come previsto dall'8° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", per ulteriori informazioni si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dal Gruppo Bancario Cambiano.

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nell'esercizio 2025 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale ai sensi del principio contabile, come definite dall'IFRS3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

PARTE H – Operazioni con parti correlate

Introduzione

Al 31 dicembre 2025, la Banca è Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano composto da:

- Cambiano Leasing S.p.a.
- Società Immobiliare 1884 S.r.l.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca, comprendono quindi:

- la controllante;
- le società controllate o sottoposte ad influenza notevole;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, inclusi gli amministratori della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati, nel 2025, nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche:

Voci	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
a) Compensi agli amministratori	980	788	192	24,37%
b) Compensi ai sindaci	545	470	75	15,96%
c) Compensi ai dirigenti	1.387	1.457	-70	-4,78%
Totale	2.912	2.715	197	7,27%

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Amministratori	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	3.510	5.931	-2.420	-40,81%
b) Garanzie rilasciate	86	0	86	-
Totale	3.596	5.931	-2.334	-39,36%

Sindaci	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	9.837	0	9.837	-
b) Garanzie rilasciate	3	0	3	0,00%
Totale	9.839	0	9.839	0,00%

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio:

- 1) la convenzione stipulata tra la Banca e la Controllante per lo svolgimento da parte della Banca delle attività di Amministrazione e Vigilanza;
- 2) i contratti relativi allo svolgimento da parte della Capogruppo delle attività di audit, compliance, antiriciclaggio, istruttoria e risk management per conto delle controllate;
- 3) i contratti di finanziamento:
 - a) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della controllante di € 20 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'1%;
 - b) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della Cambiano Leasing di € 293 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso Euribor 3m + 1,30%

- c) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della Immobiliare 1884 srl di € 16,4 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'2% e mutuo chirografario di € 694 mgl, al tasso del 4,75%.

PARTE M – Informativa sul leasing

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio, distinte tra locatario e locatore.

Sezione 1- Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario Cambiano ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e contratti relativi ad autovetture. I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici, filiali bancarie o postazioni ATM. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per le società. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale definita (6 o 4 anni) e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto, la durata complessiva del leasing viene posta pari alla somma dei periodi considerati (6+6 o 4+4). Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

I contratti di leasing di autovetture sono relativi al noleggio a lungo termine di auto aziendali. Tali contratti hanno durata triennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

Informazioni di natura quantitativa

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e Tabella 9.6 bis - Attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela e Tabella 1.6 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 13.231 migliaia, di cui 13.193 migliaia relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a 13.963 migliaia. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

Sezione 2- Locatore

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario effettua operazioni di leasing nel ruolo di locatore principalmente attraverso la società Cambiano Leasing, S.p.A. controllata da Banca Cambiano 1884 S.p.A.

L'operatività riguarda principalmente il leasing finanziario su beni immobiliari, industriali e commerciali. La società inoltre è presente sul mercato con prodotti di leasing aventi per oggetto beni strumentali e veicoli.

Nella Nota integrativa sono esposti i finanziamenti per leasing (Parte B, Attivo - Tabella 4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela). Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari e operativi. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La tabella fornisce la suddivisione dei pagamenti da ricevere per fasce temporali, gli utili finanziari insiti nei pagamenti a scadere e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS16.

I dati indicati nella tabella includono i pagamenti dei soli contratti di leasing attivi o a sofferenza, sono esclusi i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione.

In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per leasing sono dati dalla somma di tutti i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitali a scadere per i quali è ragionevolmente certo l'esercizio del diritto d'opzione.

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

Fasce temporali	31/12/2025	31/12/2024
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	82.493	71.412

Fasce temporali	31/12/2025	31/12/2024
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	66.582	67.753
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	52.325	52.697
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	40.394	37.838
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	25.616	24.916
Da oltre 5 anni	62.257	62.730
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	329.666	317.346
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utile finanziari non maturati (-)	40.461	30.654
Valore residuo non garantito (+)	0	0
Finanziamenti per leasing	289.205	286.692

2.2 Altre informazioni

2.2.1 Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale (2025)	Totale (2024)	Totale (2025)	Totale (2024)
A. Beni immobili:	95.298	97.875	12.298	14.774
- Terreni				
- Fabbricati	95.298	97.875	12.298	14.774
B. Beni strumentali	72.800	82.558	4.096	4.319
C. Beni mobili	99.352	83.700	5.361	3.467
- Autoveicoli	91.064	76.676	4.376	3.467
- Aereonave e ferroviario	8.287	7.024	985	0
- Altri				
D. Beni immateriali:				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	267.450	264.133	21.755	22.560

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2025	31/12/2024
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	0	0
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	0
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0	0
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	0	0
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	0	0
Da oltre 5 anni	0	0
Finanziamenti per leasing	0	0

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO



BEPPE SERAFINI (1915-1987),
"Campagna toscana"
seconda metà del '900,
olio e incisioni su cartone 50x70 cm,
Collezione della Banca

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banca Cambiano 1884 S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Banca Cambiano 1884 S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2025, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 250,75 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 111,97 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 138,78 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2025 è pari al 44,65%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 39,08 milioni, con un coverage ratio pari al 64,13% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 80,89 milioni, con un coverage ratio pari al 32,95%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, dei relativi tempi di recupero e del valore delle eventuali garanzie nonché le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2025.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in stage 2

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo “Qualità del credito” della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2025, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 2.750,80 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 21,19 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 2.729,61 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,77%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. “secondo stadio” pari ad Euro 337,52 milioni lordi con un grado di copertura del 3,80%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, il Gruppo ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, il Gruppo ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dal Gruppo, tenuto anche conto delle circostanze connesse alle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati in stage 2, valutati al costo ammortizzato, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, eventualmente modificati per tener conto degli effetti derivanti dal contesto di incertezza macroeconomica, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in stage 2 sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Banca Cambiano 1884 S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Banca Cambiano 1884 S.p.A. ci ha conferito in data 14 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Cambiano 1884 S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine:

- di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- di esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge, della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Antonio Sportillo
Socio

Firenze, 11 maggio 2026

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Riconciliazione tra gli Schemi di Stato Patrimoniale e conto economico consolidati riclassificati e gli schemi di bilancio consolidati

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica consolidata in forma riclassificata.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
Cassa		14.819	15.246
10.	Cassa e disponibilità liquide	136.626	131.313
	meno: Crediti a vista verso banche	-121.808	-116.067
Attività finanziarie		850.296	930.932
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		77.362	98.293
20. a)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.243	92.055
	più: Altre attività (crediti fiscali) detenuti per la negoziazione riclassificati da Altre Attività - Voce 130	3.119	6.238
20. b)	b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.695	39.828
20. c)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	154.489	138.182
	meno: Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	-116.794	-98.354
	d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.002	173.188
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.002	173.188
	e) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	653.236	619.623
	- Banche	0	2.737
	più: Titoli di debito rilassificati da Crediti verso banche - voce 40 a	0	2.737
	- Clientela	653.236	616.886
	più: Titoli di debito rilassificati da Crediti verso clientela - voce 40 b	653.236	616.886
Finanziamenti		3.259.560	3.310.322
	a) crediti verso banche	198.061	264.342
40 a)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	76.253	151.012
	meno: Titoli di debito	0	-2.737
	più: Finanziamenti a banche riclassificati da Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	121.808	116.067
	b) crediti verso clientela	2.868.387	2.862.900
40 b)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	3.521.623	3.479.786
	meno: Titoli di debito	-653.236	-616.886
	c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	116.794	98.354
	più: Finanziamenti a clientela riclassificati da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Voce 20 c)	116.794	98.354
	d) Altre attività	76.318	84.726
	più: Finanziamenti per crediti fiscali al CA riclassificati da Altre Attività - Voce 130	76.318	84.726
Partecipazioni		0	16.375
70.	Partecipazioni	0	16.375
Attività materiali		103.112	92.579
90.	Attività materiali	103.112	92.579
Attività immateriali		5.437	5.090
100.	Attività immateriali	5.437	5.090
Attività fiscali		19.921	15.714
110.	Attività fiscali	19.921	15.714
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0	0
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
Altre attività		69.656	52.165
130.	Altre attività	149.094	143.129
	meno: Altre attività (crediti fiscali) detenuti per la negoziazione	-3.119	-6.238
	meno: Finanziamenti per crediti fiscali al CA	-76.318	-84.726
TOTALE ATTIVITA'		4.322.800	4.438.424

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso banche e controparti istituzionali		248.041	306.875
	a) debiti verso banche	214.859	111.102
10. a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	214.859	111.102
	b) debiti verso controparti istituzionali	33.182	195.774
	più: Debiti verso controparti istituzionali da debiti verso clientela - Voce 10 b)	33.182	195.774
Raccolta diretta		3.645.751	3.729.511
	a) debiti verso la clientela	3.560.191	3.613.729
10. b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	3.593.373	3.809.502
	meno: Debiti verso controparti istituzionali	-33.182	-195.774
	b) titoli in circolazione	85.560	115.782
10. c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) titoli in circolazione	85.560	115.782
Passività finanziarie di negoziazione		4.340	420
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.340	420
Passività fiscali		4.653	1.104
60.	Passività fiscali	4.653	1.104
Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
Altre passività		103.113	100.907
80.	Altre passività	103.113	100.907
Fondi del passivo		9.195	8.400
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.158	3.342
100.	Fondi per rischi e oneri:	6.037	5.058
TOTALE PASSIVITA'		4.015.094	4.147.217
Patrimonio netto		307.706	291.207
120.	Riserve da valutazione	557	-1.064
130.	Azioni rimborsabili	0	0
140.	Strumenti di capitale	40.000	40.000
150.	Riserve	-8.899	-17.545
160.	Sovrapprezzi di emissione	803	803
170.	Capitale	252.800	252.800
180.	Azioni proprie (-)	-987	0
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi	15.176	1.255
200.	Utile/Perdita d'esercizio	8.254	14.958
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		4.322.800	4.438.424

Conto economico

Voci Conto Economico		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	143.958	180.234
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-63.163	-95.726
30.	Margine di interesse	80.794	84.508
70.	Dividendi e proventi simili	909	544
Margine finanziario		81.704	85.052
40.	Commissioni attive	37.326	36.142
50.	Commissioni passive	-7.057	-5.958
	più Recupero di commissioni passive riclassificati da Altri proventi e oneri - Voce 230	255	331
Commissioni nette		30.523	30.515
Risultato netto della Finanza:		11.865	7.619
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.555	9.499
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. a)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.699	705
	meno utili/perdite da cessione di crediti NPL	-58	569
100. b)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	498	965
100. c)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie	13	20
110. a)	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
110. b)	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.854	-4.278
	meno risultato netto dei finanziamenti obbligatoriamente al fair value	304	137
Altri oneri/proventi di gestione netti		1.078	-85
230.	Altri oneri/proventi di gestione	9.335	8.005
	meno Recupero di commissioni passive	-255	-331
	meno Recupero di spese per il personale	-326	-266
	meno Recupero di altre spese amministrative	-7.677	-7.493
	meno Badwill	0	0
	meno Spese per cause passive coperte utilizzando Fondi per rischi ed oneri	0	0
Altri proventi operativi		43.466	38.049

Voci Conto Economico		31/12/2025	31/12/2024
Proventi operativi		125.170	123.101
	a) spese per il personale	-37.485	-35.805
190. a)	Spese amministrative a) spese per il personale	-37.811	-36.071
	- Recuperi di spese per il personale riclassificati dagli Altri proventi e oneri - Voce 200	326	266
	b) altre spese amministrative	-35.271	-31.980
190. b)	Spese amministrative b) altre spese amministrative	-43.295	-43.444
	- Recuperi di altre spese amministrative riclassificati dagli Altri proventi e oneri - Voce 200	7.677	7.493
	- Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD) riclassificati a voce propria	348	3.971
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-7.108	-7.292
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.562	-5.209
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.010	-2.548
	meno Ammortamento attività immateriali rilevate in seguito alla PPA	464	465
	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-502	0
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-502	0
Oneri operativi		-80.366	-75.076
Risultato della gestione operativa		44.804	48.025
	Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela	-34.362	-27.496
130. a)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-33.940	-26.338
	meno rettifiche/riprese di valore per rischio di credito su titoli di debito al costo ammortizzato	-2	-57
	più utili/perdite da cessione di crediti NPL riclassificati dalla voce 100 a)	58	-569
	più risultato netto dei finanziamenti obbligatoriamente al fair value riclassificati dalla voce 110 b)	-304	-137
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-174	-395
	Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	29	284
130. b)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27	227
	più rettifiche/riprese di valore per rischio di credito su titoli di debito e finanziamenti a banche al costo ammortizzato	2	57
	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: garanzie e impegni	-393	-291
200. a)	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: a) garanzie e impegni	-393	-291
Rettifiche di valore nette per rischio di credito		-34.727	-27.503
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri	-571	1.801
200. b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri b) altri accantonamenti netti	-571	1.801
	meno Utilizzi Fondi rischi costituiti nei precedenti esercizi a copertura di Spese per cause passive riclassificati dagli Altri proventi e oneri - voce 200	0	0
	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.841	442
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.841	442
	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	895	-234
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	895	-234
	Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD)	-348	-3.971
	più Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD) riclassificati dalle Spese amministrative b) altre spese amministrative - Voce 160 b)	-348	-3.971
Risultato lordo della gestione corrente		11.895	18.560
	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.455	-3.067
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.455	-3.067
Risultato netto della gestione corrente		9.439	15.493
	PPA	0	0
	Impairment avviamento / Ammortamento attività immateriali	-464	-465
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
	meno Ammortamento attività immateriali rilevate in seguito alla PPA	-464	-465
	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
Utile (Perdita) d'esercizio		8.975	15.028
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	721	70
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo		8.254	14.958

Oneri revisione legale

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2025 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Gruppo.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione / revisore legale	Ammontare totale corrispettivi (in euro)
A) Revisione legale	Deloitte & Touche s.p.a.	113.548
B) Servizi di attestazione	Deloitte & Touche s.p.a.	5.000
C) Servizi di consulenza fiscale		0
D) Altri servizi	Deloitte & Touche s.p.a.	32.911
Totale corrispettivi		151.459

Informativa al pubblico Stato per Stato

Il 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (CRD IV). In linea con tale disposizione, la Banca è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni quali-quantitative. In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), e c) dell'allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2025.

In particolare:

- Denominazione della Società e natura attività svolta
- Fatturato
- Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno
- Utile o perdita prima delle imposte
- Imposte sull'utile o sulla perdita
- Contributi pubblici ricevuti

Di seguito sono riportate le informazioni richieste.

1. Denominazione delle Società e natura delle attività

La presente informativa è riferita al Gruppo Bancario Cambiano, operante in Italia e che si compone delle seguenti società:

Banca Cambiano 1884 S.p.A. – Capogruppo del Gruppo bancario con sede legale e direzione generale in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze – Capitale Sociale 252.799.999,60 euro i.v. – codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze 002599341209, partita IVA 002599341209, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;

Cambiano Leasing S.p.A. – controllata al 95,00% che svolge attività di leasing, con sede legale e direzione in Piazza Garibaldi 3 - 50053 Empoli (FI) – Capitale Sociale 10.000.000,00 euro i.v. - codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze 01085070496, partita IVA 04487530489, iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB;

Immobiliare 1884 S.r.l. - controllata al 100% che svolge attività immobiliare, con sede legale in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze - Capitale sociale euro 13.500.000,00 i.v., codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze 06780730484 - partita IVA 06780730484;

2. Fatturato

Il 4° aggiornamento della Circolare 285/2013 sopra citato individua quale fatturato il “margine di intermediazione” riportato alla voce 120 del Conto economico.

Società	Margine di intermediazione (in migliaia di euro)
Banca Cambiano 1884 S.p.A.	118.466
Cambiano Leasing S.p.A.	5.527
Immobiliare 1884 S.r.l.	-356
C.H. S.p.A.	53
Rettifiche di consolidamento	-97
Totale Gruppo	123.592

3. Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti del Gruppo, esclusi gli straordinari e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto tempo pieno. Per il 2025 il numero dei dipendenti così calcolato è pari a 428,32.

4. Utile o perdita prima delle imposte

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico consolidato. Per il 2025 l'utile è pari a € 11.320.165.

5. Imposte sull'Utile o sulla perdita

Per “Imposte sull’Utile o sulla Perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato di cui alla Circolare Banca d’Italia 262 e delle imposte relative ai Gruppi di attività in via di dismissione. Per il 2025 ammontano a € 2.455.495.

6. Contributi pubblici ricevuti

Nella voce contributi pubblici ricevuti sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni Pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea. Il Gruppo Bancario Cambiano nel corso dell’esercizio 2025 ha ricevuto contributi pubblici per effettuare corsi di formazione del personale per € 200 migliaia.



BILANCIO DELL'IMPRESA

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA

Rinvio ad altre parti del Bilancio

La presente Relazione sulla gestione individuale comprende il solo commento sull'andamento della gestione della Capogruppo. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e Normative, si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota Integrativa del presente bilancio individuale o nel Bilancio consolidato e nella relativa Relazione sulla gestione.

In particolare, si rinvia alla Nota Integrativa del presente bilancio individuale per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività della banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Si rinvia invece alla Relazione sulla gestione consolidata per quanto attiene:

- scenario economico: scenario, nazionale e internazionale, nazionale e locale
- fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2025
- modello organizzativo: attività di ricerca e sviluppo e innovazione
- la struttura operativa
- la gestione e il controllo dei rischi
- i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- l'evoluzione prevedibile della gestione

Principali dati di sintesi

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati di sintesi economici e patrimoniali, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, costruiti con le modalità illustrate nella sezione contenente l'analisi dei risultati patrimoniali ed economici della Relazione.

DATI SINTETICI PATRIMONIALI ED ECONOMICI			
<i>dati in €/000</i>			
DATI SINTETICI ECONOMICI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Margine di interesse	75.136	79.175	-5,10%
Commissioni nette	30.846	30.934	-0,28%
Proventi operativi	119.210	118.260	0,80%
Totale costi operativi	76.536	72.705	5,27%
di cui spese per il personale	36.070	34.583	4,30%
di cui altre spese amministrative	33.752	30.948	9,06%
Risultato della gestione operativa	42.673	45.555	-6,33%
Risultato netto di esercizio	7.030	14.005	-49,80%

DATI SINTETICI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Totale attività	4.268.462	4.384.166	-2,64%
Totale attività ponderate per il rischio (RWA)	1.565.836	1.656.225	-5,46%
Finanziamenti verso clientela (netti)	2.814.496	2.810.188	0,15%
di cui crediti in sofferenza	32.880	34.504	-4,71%
Totale attività finanziarie	850.155	930.914	-8,68%

DATI SINTETICI PATRIMONIALI ED ECONOMICI			
Raccolta	5.559.330	5.416.031	2,65%
di cui raccolta diretta	3.659.853	3.729.703	-1,87%
di cui raccolta indiretta	1.899.477	1.686.328	12,64%
Patrimonio netto civilistico	287.331	285.062	0,80%
Capitale di Classe 1 (CET1)	222.080	241.503	-8,04%
Totale Fondi propri	309.950	338.040	-8,31%

DATI STRUTTURALI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione assoluta
Dipendenti (numero puntuale)	440	430	10
Dipendenti (valore medio)	434	412	22
Numero sportelli	44	44	0

INDICI ECONOMICI E FINANZIARI			
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Return on equity (ROE) (1)	2,51%	5,17%	-2,66%
Return on tangible equity (ROTE) (2)	2,56%	5,27%	-2,71%
Return on asset (ROA) (3)	0,16%	0,32%	-0,15%
Margine finanziario/Proventi operativi	63,79%	67,41%	-3,62%
Commissioni nette/Proventi operativi	25,88%	26,16%	-0,28%
Cost /Income (Oneri operativi/Proventi operativi) (4)	64,20%	61,48%	2,72%
INDICI DI STRUTTURA (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	65,94%	64,10%	1,84%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	76,90%	75,35%	1,56%
Attività finanziarie / Totale attivo	19,92%	21,23%	-1,32%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela	7,63%	7,07%	0,56%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	4,16%	4,12%	0,03%
DATI SULLA PRODUTTIVITA' OPERATIVA (€/1000)			
Crediti v/clientela / dipendenti (valore medio)	6.485	6.821	-4,92%
Margine di interesse / dipendenti (valore medio)	173	192	-9,91%
Commissioni nette / dipendenti (valore medio)	71	75	-5,34%
Proventi operativi / dipendenti (valore medio)	275	287	-4,31%
Oneri operativi / dipendenti (valore medio)	176	176	-0,07%
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E LIQUIDITA'			
CET1 ratio	14,18%	14,58%	-0,40%
Tier 1 capital ratio	16,63%	17,00%	-0,37%
Total capital ratio	19,79%	20,41%	-0,62%

(1) Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio ed il patrimonio netto senza l'utile netto.

(2) Il ROTE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio ed il patrimonio netto, escludendo da quest'ultimo l'utile d'esercizio e le attività immateriali.

(3) Il ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio ed il totale dell'attivo.

(4) Il cost/Income è calcolato sulla base degli schemi di Conto economico riclassificati (rapporto Oneri Operativi/Proventi operativi). Calcolato secondo gli schemi di bilancio previsti dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia il Cost/Income risulta pari al 65,48% (64,21% al 31 dicembre 2024).

L'intermediazione creditizia e finanziaria

Analisi delle voci patrimoniali ed economiche

Vengono di seguito riportate, in migliaia di Euro, le principali voci di stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2025, operando il confronto con i valori comparativi esposti.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati dell'esercizio gli schemi contabili previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono stati presentati in forma riclassificata ⁽⁷⁾. In particolare:

- i crediti a vista verso controparti bancarie (inclusi nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" sono stati riclassificati nella voce "Finanziamenti a) crediti verso banche";
- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (inclusi nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie";
- i finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value (inclusi nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività obbligatoriamente valutate al fair value") sono stati riclassificati nella voce "Finanziamenti";
- i crediti per "Bonus fiscali", inclusi nella voce 120 "Altre attività" sono stati riclassificati nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Finanziamenti d) Altre attività" sulla base del business model adottato per la gestione degli stessi;
- i debiti verso controparti istituzionali (inclusi nella voce la voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela) sono stati riclassificati nella voce "Debiti verso banche e controparti istituzionali b) debiti verso controparti istituzionali");
- la voce "Altre passività" include le voci 60 "Passività fiscali" e 80 "Altre passività";
- la voce "Fondi del passivo" include le voci 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi ed oneri".

Stato Patrimoniale riclassificato

(dati in migliaia)

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni importi	Variazioni %
Cassa	14.797	15.241	-444	-2,91%
Attività finanziarie	850.155	930.914	-80.759	-8,68%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	77.362	98.293	-20.932	-21,30%
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0,00%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.695	39.828	-2.132	-5,35%
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.862	173.170	-91.308	-52,73%
e) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	653.236	619.623	33.613	5,42%
- Banche	0	2.737	-2.737	-100,00%
- Clientela	653.236	616.886	36.350	5,89%
Finanziamenti	3.202.894	3.254.662	-51.768	-1,59%
a) crediti verso banche	197.821	264.169	-66.348	-25,12%
b) crediti verso clientela	2.814.496	2.810.188	4.308	0,15%
c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	114.258	95.579	18.679	19,54%
d) Altre attività	76.318	84.726	-8.408	-9,92%
Partecipazioni	47.308	48.615	-1.307	-2,69%
Attività materiali	62.294	64.100	-1.806	-2,82%
Attività immateriali	5.420	5.090	330	6,48%
Attività fiscali	19.116	14.845	4.270	28,77%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Altre attività	66.479	50.700	15.780	31,12%
TOTALE ATTIVITA'	4.268.462	4.384.166	-115.704	-2,64%

⁷ Per maggiori dettagli sulle modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'allegato "Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi di bilancio riclassificati".

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni importi	Variazioni %
Debiti verso banche e controparti istituzionali	211.232	267.631	-56.400	-21,07%
a) debiti verso banche	178.050	71.858	106.192	147,78%
b) debiti verso controparti istituzionali	33.182	195.774	-162.592	-83,05%
Raccolta diretta	3.659.853	3.729.703	-69.849	-1,87%
a) debiti verso la clientela	3.574.294	3.613.921	-39.627	-1,10%
b) titoli in circolazione	85.560	115.782	-30.222	-26,10%
Passività finanziarie di negoziazione	4.340	420	3.919	932,17%
Passività fiscali	3.336	31	3.305	10520,32%
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Altre passività	93.680	93.243	437	5,41%
Fondi del passivo	8.690	8.075	615	0,00%
TOTALE PASSIVITA'	3.981.131	4.099.104	-117.973	0,00%
Patrimonio netto	287.331	285.062	2.269	0,00%
Riserve da valutazione	694	-1.064	1.758	4,40%
Azioni rimborsabili	0	0	0	0,00%
Strumenti di capitale	40.000	40.000	0	0,00%
Riserve	-13.997	-21.482	7.485	2,96%
Sovrapprezzi di emissione	803	803	0	0,00%
Capitale	252.800	252.800	0	0,00%
Azioni proprie (-)	0	0	0	0,00%
Utile/Perdita d'esercizio	7.030	14.005	-6.975	-49,80%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	4.268.462	4.384.166	-115.704	-2,64%

Attività finanziarie

Nella voce Attività finanziarie sono iscritte tutte le attività finanziarie detenute dalla banca ed allocate nelle varie linee di business. Al 31 dicembre 2025 la voce si attesta a € 850 milioni con una riduzione nel periodo di riferimento di Euro 81 milioni (-8,68%). La riduzione registrata dalla voce nel periodo è da attribuire principalmente alla riduzione dei titoli di Stato detenuti per la negoziazione (-€ 19,3 milioni) e dei titoli di Stato allocati nel portafoglio HTCS con impatto a OCI (€ -89,1 milioni). La riduzione è stata solo parzialmente compensata dall'incremento dei titoli valutati al costo ammortizzato (+ € 33,6 milioni).

ATTIVITA' FINANZIARIE				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2025	31/12/2024	Var. assoluta	Var. %
Titoli di debito	791.952	867.857	-75.905	-8,75%
a) Titoli detenuti per la negoziazione	66.736	86.043	-19.308	-22,44%
b) Titoli designati al fair value	0	0	0	0,00%
c) Titoli obbligatoriamente valutati al fair value	2.316	3.426	-1.109	-32,38%
d) Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.664	158.765	-89.101	-56,12%
e) Titoli valutati al costo ammortizzato	653.236	619.623	33.613	5,42%
- Banche	0	2.737	-2.737	-100,00%
- Clientela	653.236	616.886	36.350	5,89%
Titoli di capitale e quote di OICR	54.600	56.398	-1.797	-3,19%
a) Titoli detenuti per la negoziazione	7.024	5.591	1.433	25,63%
b) Titoli designati al fair value	0	0	0	0,00%
c) Titoli obbligatoriamente valutati al fair value	35.379	36.402	-1.023	-2,81%
d) Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.198	14.405	-2.207	-15,32%
Strumenti derivati	484	422	62	14,69%
a) Derivati finanziari di negoziazione	484	422	62	14,69%
b) Derivati finanziari di negoziazione	0	0	0	0,00%
Altre attività	3.119	6.238	-3.119	-50,00%
a) Altre attività detenute per la negoziazione	3.119	6.238	-3.119	-50,00%
Totale Attività finanziarie	850.155	930.914	-80.759	-8,68%

Finanziamenti - Crediti verso clientela

Nella voce **Finanziamenti - Crediti verso clientela** sono iscritti i finanziamenti valutati al costo ammortizzato detenuti verso la clientela ordinaria.

Al 31 dicembre 2025 i crediti verso clientela si attestano ad € 2.814 milioni sostanzialmente stabili rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2024.

FINANZIAMENTI: B) CREDITI VERSO CLIENTELA				
<i>dati in €/000</i>				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2025	31/12/2024	Var. assoluta	Var. %
1. Conti correnti	681.159	684.568	-3.409	-0,50%
2. Mutui e Finanziamenti	1.770.868	1.698.148	72.720	4,28%
3. Portafoglio	8.251	7.655	597	7,80%
4. Mutui cartolarizzati	50.051	83.025	-32.974	-39,72%
5. Mutui autocartolarizzati	250.083	292.677	-42.594	-14,55%
6. Altri finanziamenti	57.176	40.637	16.539	40,70%
7. Sofferenze lorde	100.854	85.037	15.817	18,60%
8. Svalutazioni su sofferenze	-67.973	-50.533	-17.441	34,51%
9. Svalutazioni complessive	0	0	0	-
17. Rettifiche UTP	-37.481	-37.538	57	-0,15%
18. Rettifiche PD	-2.133	-2.369	235	-9,94%
19. Rettifiche Bonis Stage 2	-12.621	-8.802	-3.819	43,38%
20. Rettifiche Bonis Stage 1	-7.342	-7.555	214	-2,83%
Totale impieghi economici netti vs clientela ordinaria	2.790.892	2.784.949	5.943	0,21%
10. Crediti verso Pontormo RMBS	7.526	7.959	-433	-5,43%
11. Crediti verso Pontormo SME	11.210	10.588		
12. Crediti verso Poste	265	266	0	-0,09%
13. Crediti verso C.C. & G.	4.603	6.427	-1.823	-28,37%
14. Crediti verso C.D.P.	0	0	0	-
16. Crediti verso C.C.& G. per operazioni P/T attive	0	0	0	-
Totale impieghi economici altri netti	23.605	25.239	-1.634	-6,48%
Totale crediti vs clientela	2.814.496	2.810.188	4.308	0,15%

Qualità del credito

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati relativi ai crediti verso clientela suddivisi per categoria con l'indicazione per ognuna del valore lordo, delle rettifiche complessive, del valore netto e del grado di copertura.

QUALITÀ DEL CREDITO AL 31/12/2025				
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
Stage 3 - Crediti verso clientela – Sofferenze	100.854	67.973	32.880	67,40%
Stage 3 - Crediti verso clientela – UTP	108.780	37.481	71.299	34,46%
Stage 3 - Crediti verso clientela – Scadute	14.978	2.133	12.844	14,24%
Totale crediti deteriorati	224.611	107.587	117.024	47,90%
Stage 2 - Crediti verso clientela	327.915	12.621	315.295	3,85%
Stage 1 - Crediti verso clientela	2.389.519	7.342	2.382.178	0,31%
Totale crediti in bonis	2.717.434	19.962	2.697.472	0,73%
Totale crediti verso la clientela	2.942.046	127.549	2.814.496	4,34%
Totale Esposizioni creditizie per cassa	2.942.046	127.549	2.814.496	4,34%

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Cambiano 1884 S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad € 224,61 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad € 107,59milioni con un conseguente valore netto pari ad € 117,02 milioni.

Il grado di copertura (c.d. “coverage ratio”) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2025 è pari al 47,90%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono sofferenze per un valore netto pari ad € 32,88 milioni, con un coverage ratio pari al 67,40% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad € 71,30 milioni, con un coverage ratio pari al 34,46%.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca Cambiano 1884 S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad € 2.717,43 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad €

19,96 milioni con un conseguente valore netto pari ad € 2.697,47 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,73%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio, classificati nel c.d. "secondo stadio", ammontano ad € 327,91 milioni lordi con un grado di copertura del 3,85%.

Con riferimento alla qualità del credito nella tabella che riportata di seguono sono esposti i dati relativi ai crediti verso clientela suddivisi per categoria con l'indicazione per ognuna del valore lordo, delle rettifiche complessive, del valore netto e del grado di copertura, nonché una serie di indicatori volti a dare una rappresentazione di sintesi sulla qualità del credito:

INDICI SULLA QUALITÀ DEL CREDITO			
	31/12/2025	31/12/2024	Delta
% SU CREDITI NETTI			
% Sofferenze nette su totale crediti netti	1,17%	1,23%	-0,06%
% Inadempienze probabili nette su totale crediti netti	2,53%	2,44%	0,09%
% Scadute nette su totale crediti netti	0,46%	0,45%	0,00%
% Totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	4,16%	4,12%	0,03%
% SU CREDITI LORDI			
% Sofferenze lorde su totale crediti lordi	3,43%	2,92%	0,51%
% Inadempienze probabili lorde su totale crediti lordi	3,70%	3,64%	0,06%
% Scadute lorde su totale crediti lordi	0,51%	0,52%	-0,01%
% Totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	7,63%	7,07%	0,56%
% DI COPERTURA			
% di copertura sulle Sofferenze	67,40%	59,42%	7,97%
% di copertura sulle Deteriorate altre	32,01%	32,90%	-0,89%
% di copertura sulle Deteriorate totali	47,90%	43,83%	4,07%
% di copertura sui crediti in Bonis	0,73%	0,60%	0,13%
% di copertura sui crediti in Bonis - Stage 2	3,85%	3,09%	0,76%
% di copertura sui crediti in Bonis - Stage 1	0,31%	0,31%	0,00%
Texas ratio			
	57,67%	55,70%	

Partecipazioni

La voce **Partecipazioni** accoglie le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Le partecipazioni detenute dalla Banca sono rappresentate dalle controllate Cambiano Leasing SpA, Immobiliare 1884 Srl e dalla società C.H. S.p.A.

L'assetto partecipativo della Banca al 31 dicembre 2025 è riportato nella tabella seguente:

PARTECIPAZIONI						
dati in €/000						
Denominazioni	31/12/2025		31/12/2024		Variazioni	Variazioni %
	% c.s. detenuto	Valore di bilancio	% c.s. detenuto	Valore di bilancio		
1. Cambiano Leasing s.p.a.	95,00%	18.739	95,00%	18.739	0	0,00%
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	100,00%	13.500	100,00%	13.500	0	0,00%
3. C. H. s.p.a.	49,60%	15.068	49,60%	14.818	251	1,69%
4. Cabel Industry s.p.a.				1.558	-1.558	-100,00%
Totali		47.308		48.615	-1.307	-2,69%

Nel corso del mese di settembre è stata completata la cessione della quota partecipativa detenuta da Banca Cambiano in Cabel Industry spa – n. 540.000 azioni pari all'8,04% - mediante una complessa operazione che ha visto preliminarmente la Banca acquistare le quote di Cabel Industry detenute dai soci di minoranza della società – n. 2.145.714 azioni pari al 31,96% - per procedere successivamente alla cessione a QUID, socio di maggioranza, dell'intera partecipazione detenuta in Cabel Industry oltre a quella acquisita dagli altri soci di minoranza ad un prezzo unitario di € 3,23 per azione con la realizzazione di un utile complessivo di Euro 957.329,67. Al 31 dicembre 2025 la società non risulta più presente nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Immobilizzazioni immateriali

La voce **Immobilizzazioni immateriali** include l'Attività immateriale rilevata in contropartita del Badwill emerso dalla valutazione al Fair value ai sensi dell'IRFS3 delle attività e passività del ramo d'azienda di BCC for Web acquisito nell'esercizio 2023 per complessivi € 191 migliaia al 31/12/2025.

Raccolta complessiva

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della raccolta complessiva verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2025 raffrontato con i dati relativi al 31 dicembre 2024.

RACCOLTA ECONOMICA				
<i>dati in €/000</i>				
Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Debiti verso clientela	3.574.294	3.613.921	-39.627	-1,10%
Titoli in circolazione	85.560	115.782	-30.222	-26,10%
Totale Raccolta diretta	3.659.853	3.729.703	-69.849	-1,87%
Indiretta – Amministrata	1.173.106	1.047.055	126.051	12,04%
Indiretta – Fondi	157.632	129.354	28.277	21,86%
Indiretta – GPM (1)	170.453	124.700	45.753	36,69%
Indiretta - Comparto assicurativo	398.286	385.219	13.067	3,39%
Raccolta indiretta	1.899.477	1.686.328	213.148	12,64%
Raccolta complessiva	5.559.330	5.416.031	143.299	2,65%

Tipologia operazioni/valori	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
1. Conti correnti	2.690.341	2.715.495	-25.154	-0,93%
2. Depositi	29.876	31.752	-1.876	-5,91%
3. Time deposit	830.135	850.799	-20.664	-2,43%
4. Passività a fronte di attività cedute	0	0	0	0,00%
5. P.C.T. con clientela ordinaria	8.056	0	8.056	0,00%
6. Certificati di deposito	0	0	0	0,00%
7. Obbligazioni	85.560	115.782	-30.222	-26,10%
8. Debiti per leasing	15.886	15.874	12	0,07%
9. Altri Debiti	0	0	0	0,00%
Totale Raccolta diretta	3.659.853	3.729.703	-69.849	-1,87%

(1) Il dato delle GPM non include la liquidità depositata sui conti correnti di appoggio in attesa di investimento pari a € 23,3 milioni al 31/12/2025 in crescita rispetto al dato registrato al 31/12/2024 pari a € 4,1 milioni. Considerando la liquidità le GPM si attestano al 31/12/2025 ad € 193,7 milioni con un incremento di € 64,9 milioni (+ 50,43%) rispetto al valore rilevato al 31/12/2024.

La raccolta complessiva (diretta, amministrata, gestita e assicurativa) si è attestata al 31 dicembre 2025 ad € 5.559 milioni, in aumento rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2024 con un incremento di € 143 milioni (+ 2,65%).

In particolare la voce Debiti verso clientela si è ridotta nel periodo di -€ 69,8 milioni (-1,87%) per effetto della riduzione dei time deposit (-2,43%), dei conti correnti (-0,63%) e dei Titoli in circolazione (-26,10%) per effetto del rimborso delle obbligazioni scadute nel periodo di riferimento.

La raccolta indiretta registra invece nel periodo un incremento di € 213,1 milioni (+12,64%) da attribuire all'aumento delle varie componenti.

Raccolta finanziaria

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della raccolta complessiva verso banche e controparti istituzionali al 31 dicembre 2025 raffrontato con i dati relativi al 31 dicembre 2024.

RACCOLTA FINANZIARIA				
<i>dati in €/000</i>				
Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	178.050	71.858	106.192	147,78%
Debiti verso controparti istituzionali	33.182	195.774	-162.592	-83,05%
Totale Raccolta finanziaria	211.232	267.631	-56.400	-21,07%

Tipologia operazioni/valori	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %

RACCOLTA FINANZIARIA				
dati in €/000				
Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
1. Operazioni con Eurosystema	0	0	0	0,00%
Debiti verso banche centrali	0	0	0	0,00%
2. Conti correnti	58.249	64.250	-6.001	-9,34%
3. Depositi	8.511	0	8.511	0,00%
4. Finanziamenti oro da banche	11.129	7.607	3.522	46,30%
5. Mutui passivi	0	0	0	0,00%
6. P.C.T. con banche	100.161	0	100.161	0,00%
Debiti verso altre banche	178.050	71.858	106.192	147,78%
Totale debiti verso banche	178.050	71.858	106.192	147,78%
7. P.C.T. altri	0	128.924	-128.924	-100,00%
8. Finanziamenti presi da C.D.P.	0	0	0	0,00%
9. Passività a fronte di attività cedute	33.182	66.849	-33.668	-50,36%
Totale debiti verso controparti istituzionali	33.182	195.774	-162.592	-83,05%
Totale raccolta finanziaria	211.232	267.631	-56.400	-21,07%

La **Raccolta finanziaria** si è attestata al 31 dicembre 2025 ad € 248 milioni con una riduzione di 58,8 milioni (-19,17%) rispetto al 31 dicembre 2024 derivante dalla diminuzione delle passività detenute verso controparti istituzionali per € 162,6 milioni (-83,05%) per effetto del rimborso della quota in scadenza delle passività acquisite a fronte dell'operazione di cartolarizzazione conclusa nel mese di settembre 2023 per € 33,7 milioni e dei pronti contro termine passivi sottoscritti con C.C.G. per € 128,9 milioni. Tale riduzione è stata parzialmente compensata dall'incremento delle passività detenute verso banche per complessivi Euro 103,8 milioni (+93,99%) derivante dalle operazioni di pronti contro termine passivi effettuate con controparti bancarie.

Posizione interbancaria netta

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA				
CREDITI VERSO BANCHE				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
1. Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali	57.000	78.000	-21.000	-26,92%
2. Riserva obbligatoria	23.199	28.094	-4.895	-17,42%
Crediti verso banche centrali	80.199	106.094	-25.895	-24,41%
3. Conti correnti e depositi a vista presso banche	64.540	37.870	26.671	70,43%
4. Depositi a scadenza	53.082	50.098	2.983	5,95%
5. Pronti contro termine	0	70.107	-70.107	-100,00%
6. Altri finanziamenti	0	0	0	0,00%
Crediti verso altre banche	117.622	158.075	-40.453	-25,59%
Totale crediti (A)	197.821	264.169	-66.348	-25,12%

DEBITI VERSO BANCHE				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
1. Operazioni con Eurosystema	0	0	0	0,00%
Debiti verso banche centrali	0	0	0	0,00%
2. Conti correnti	58.249	64.250	-6.001	-9,34%
3. Depositi	8.511	0	8.511	0,00%
4. Finanziamenti oro da banche	11.129	7.607	3.522	46,30%
5. Mutui passivi	0	0	0	0,00%

DEBITI VERSO BANCHE				
<i>dati in €/000</i>				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
6. P.C.T. con banche	100.161	0	100.161	0,00%
Debiti verso altre banche	178.050	71.858	106.192	147,78%
Totale debiti (B)	178.050	71.858	106.192	147,78%
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	19.771	192.312	-172.541	-89,72%
Sbilancio v/banche centrali	80.199	106.094	-25.895	-24,41%
Saldo interbancario verso altre banche	-60.428	86.217	-146.645	-170,09%

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2025 è positiva per €19,8 milioni con una riduzione di -€ 172,5 milioni (-89,72%) rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2024. La variazione intervenuta nel periodo è dovuta alla riduzione dei crediti verso banche e dall'accensione di P.C.T. passivi con banche.

Il patrimonio netto contabile

Al 31 dicembre 2025, il patrimonio netto contabile è pari a € 287,3 mln, in aumento rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2024 pari a € 285,1 mln, come esposto nella tabella che segue. La variazione è imputabile all'incremento di fair value registrato sui titoli allocati nel portafoglio HTCS per € 1,8 milioni al netto dell'effetto fiscale e all'incremento delle riserve per € 7,5 milioni dovuto alla capitalizzazione dell'utile dell'esercizio precedente – al netto del dividendo distribuito – e alla riduzione della riserva costituita ai sensi del Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 per effetto della decisione di aderire all'opzione prevista dalla Legge di Bilancio di affrancare detta riserva mediante versamento di un contributo straordinario nella misura del 27,50% della riserva per un ammontare complessivo pari a € 3,3 milioni.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO CIVILISTICO				
<i>dati in €/000</i>				
	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Capitale	252.800	252.800	0	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	803	803	0	0,00%
Strumenti di capitale	40.000	40.000	0	0,00%
Riserve	-13.997	-21.482	7.485	-34,84%
(Azioni proprie)	0	0	0	0,00%
Riserve da valutazione	694	-1.064	1.758	-165,23%
Utile (Perdita) d'esercizio	7.030	14.005	-6.975	-49,80%
Totale patrimonio netto civilistico	287.331	285.062	2.269	0,80%

Andamento reddituale

L'esercizio 2025 si è chiuso con un risultato netto di € 7.030 migliaia.

Di seguito, si forniscono, in migliaia di Euro, i principali aggregati economici al 31 dicembre 2025 confrontati con il pari dato al 31 dicembre 2024.

I risultati sono presentati nella versione riclassificata rispetto agli schemi contabili previsti dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia (1). Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce "Commissioni passive" è stata decurtata delle commissioni recuperate dalla clientela ed allocate nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione";
- la voce "Risultato netto della finanza" include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile, al netto delle componenti di utili e perdite relative alla cessione dei crediti riclassificati nella voce "Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela";
- la voce "Altri oneri/proventi di gestione netti" è stata decurtata dei recuperi di commissioni e spese, portati in diminuzione delle relative voci di costo, delle spese per cause passive coperte utilizzando Fondi preesistenti ed il Badwill emerso nel 2023 con il processo di PPA allocato a voce propria,
- la voce "Spese per il personale" è stata decurtata dei recuperi delle spese relative al personale allocati nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione";
- la voce "Altre spese amministrative" è stata esposta al netto delle seguenti componenti:

- recuperi di imposte indirette e di altri costi, allocati nella voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” dello schema contabili;
- contributi ai Fondi SRF, FITD e al Fondo di Garanzia assicurativa ramo vita, riclassificati nella specifica voce “Oneri relativi al sistema bancario”;

La voce, al netto delle riclassifiche sopra esposte, fornisce una migliore rappresentazione della dinamica dei costi gestionali della banca.

- La voce “Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali” è stata decurtata dell’ammortamento delle attività immateriali rilevate ad esito della PPA del ramo d’azienda acquisito, riclassificato nella voce “Impairment avviamenti / Ammortamento immobilizzazioni immateriali (PPA)”;
- La voce “Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela” include le voci 130 a) e 140 dello schema contabile e gli utili e perdite derivanti dalla cessione dei crediti come sopra specificato;
- la voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” è stata decurtata delle spese per cause passive coperte con Fondi rischi accantonati nei precedenti esercizi, allocati nella voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” dello schema di bilancio;
- la voce “Oneri relativi al sistema bancario” include i contributi versati al fondo FITD (Fondo interbancario di tutela dei depositi) e al Fondo di Garanzia assicurativa ramo vita riclassificati nella voce 160 b “Altre spese amministrative”;
- la voce PPA evidenzia gli effetti derivanti dal processo di PPA (Purchase Price Allocation) relativa all’acquisizione di BCC for Web completata nel corso dell’esercizio 2023 e allocati nella voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” dello schema contabile.

Conto economico riclassificato

Voci Conto Economico	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni importi	Variazioni %
Interessi attivi e proventi assimilati	137.172	173.288	-36.116	-20,84%
Interessi passivi e oneri assimilati	-62.036	-94.114	32.078	-34,08%
Margine di interesse	75.136	79.175	-4.038	-5,10%
Dividendi e proventi simili	909	544	365	67,13%
Margine finanziario	76.045	79.719	-3.673	-4,61%
Commissioni attive	37.533	36.524	1.009	2,76%
Commissioni passive	-6.687	-5.590	-1.097	19,62%
Commissioni nette	30.846	30.934	-88	-0,28%
Risultato netto della finanza	11.865	7.619	4.247	55,74%
Altri oneri/proventi di gestione netti	453	-11	464	-4360,32%
Altri proventi operativi	43.164	38.542	4.622	11,99%
Proventi operativi	119.210	118.260	949	0,80%
Spese per il personale	-36.070	-34.583	-1.488	4,30%
Altre spese amministrative	-33.752	-30.948	-2.804	9,06%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.714	-7.175	460	-6,41%
Oneri operativi	-76.536	-72.705	-3.831	5,27%
Risultato della gestione operativa	42.673	45.555	-2.882	-6,33%
Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela	-33.368	-26.791	-6.577	24,55%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	29	284	-255	-89,87%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: garanzie e impegni	-391	-286	-106	36,93%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	-33.731	-26.793	-6.938	25,89%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri	-541	1.826	-2.367	-129,64%
Utili (Perdite) da partecipazioni	767	442	325	73,46%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	-234	233	-99,57%
Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD)	-348	-3.971	3.623	-91,24%
Risultato lordo della gestione corrente	8.820	16.826	-8.006	-47,58%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.326	-2.355	1.030	-43,71%
Risultato netto della gestione corrente	7.494	14.470	-6.976	-48,21%
PPA	0	0	0	0,00%
Impairment avviamento / Ammortamento attività immateriali	-464	-465	1	-0,27%

Voci Conto Economico	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni importi	Variazioni %
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0	0,00%
Utile (Perdita) d'esercizio	7.030	14.005	-6.975	-49,80%

(1) Per maggiori dettagli sulle modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'allegato "Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi di bilancio riclassificati"

Il Margine di interesse ammonta a € 75,14 milioni con una riduzione di € 4 milioni (-5,10%) rispetto al dato riferito al 31/12/2024.

All'interno dell'aggregato la componente riferibile all'intermediazione con la clientela evidenzia una riduzione del 16,31% rispetto al 2024 dovuta principalmente alla contrazione degli interessi su rapporti con clientela, a seguito della diminuzione dei tassi da parte della BCE con effetti più ampi sugli impieghi rispetto alla raccolta. In riduzione anche la componente riferibile all'intermediazione bancaria con una diminuzione di € -2,7 milioni rispetto al dato rilevato al 31/12/2024 per effetto della riduzione degli interessi attivi percepiti sulla liquidità depositata presso Banca d'Italia risultata più ampia rispetto alla riduzione degli interessi pagati sui depositi passivi con particolare riferimento alle operazioni TLTROIII che sono state interamente rimborsate nel corso del 2024 e al costo delle operazioni di pronti contro termine accesi con controparti bancarie.

In sensibile incremento la quota riferibile ai titoli per effetto dell'incremento degli interessi percepiti sulle attività finanziarie rappresentate da titoli e della riduzione del costo dei titoli obbligazionari di propria emissione.

In incremento la quota riferibile alle altre attività e alle passività finanziarie per effetto della riduzione degli interessi pagati sulle passività emesse a fronte di attività cedute e non cancellate.

Tanto premesso, nella tabella di seguito esposta viene reso lo spaccato del margine d'interesse.

	MARGINE D'INTERESSE				
	dati in €/000	31/12/2025	31/12/2024	Var. assoluta	Variazione %
TOTALE	Interessi attivi e proventi assimilati	137.172	173.288	-36.116	-20,84%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-62.036	-94.114	32.078	-34,08%
	Margine di interesse	75.136	79.175	-4.038	-5,10%
con CLIENTELA	Interessi attivi e proventi assimilati	110.877	141.671	-30.794	-21,74%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-51.155	-70.312	19.158	-27,25%
	Margine d'interesse con la clientela	59.723	71.359	-11.636	-16,31%
con BANCHE	Interessi attivi e proventi assimilati	4.278	15.994	-11.716	-73,25%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-3.471	-12.486	9.016	-72,20%
	<i>di cui: interessi su TLTROIII</i>	<i>0</i>	<i>-11.860</i>	<i>11.860</i>	<i>-100,00%</i>
	Margine d'interesse con il sistema bancario	808	3.508	-2.701	-76,97%
su TITOLI	Interessi attivi e proventi assimilati	16.477	10.081	6.396	63,44%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-5.157	-6.782	1.625	-23,97%
	Margine d'interesse su titoli	11.321	3.299	8.022	243,13%
ALTRO	Interessi attivi e proventi assimilati	5.539	5.541	-2	-0,03%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.254	-4.533	2.279	-50,27%
	Margine d'interesse residuale	3.285	1.008	2.277	225,90%

Le **commissioni nette** ammontano a € 30,8 milioni sostanzialmente stabili rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2024. Risultano in particolare in incremento le commissioni percepite sui servizi di incasso e pagamento, con particolare riferimento al comparto della Monetica, mentre le commissioni connesse con la distribuzione dei servizi di terzi, con particolare riferimento al credito al consumo e le commissioni connesse con i servizi finanziari risultano in flessione; sostanzialmente stabili le commissioni sugli altri servizi.

	COMMISSIONI NETTE				
	dati in €/000	31/12/2025	31/12/2024	Var. assoluta	Variazione %
TOTALE	Commissioni attive	37.533	36.524	1.009	2,76%
	Commissioni passive	-6.687	-5.590	-1.097	19,62%

COMMISSIONI NETTE					
	<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Var. assoluta	Variazione %
	Commissioni nette	30.846	30.934	-88	-0,28%
da gestione, intermediazione e consulenza	Commissioni attive	6.130	5.145	986	19,16%
	Commissioni passive	-3.360	-2.144	-1.216	56,73%
	Commissioni nette	2.770	3.001	-231	-7,68%
da distribuzione di servizi di terzi	Commissioni attive	4.187	4.698	-511	-10,87%
	Commissioni nette	4.187	4.698	-511	-10,87%
da servizi pagamento	Commissioni attive	22.586	22.016	570	2,59%
	Commissioni passive	-1.981	-1.987	6	-0,30%
	Commissioni nette	20.605	20.029	576	2,88%
da altri servizi	Commissioni attive	4.630	4.666	-36	-0,77%
	<i>di cui: operazioni di finanziamento e garanzie rilasciate</i>	<i>1.724</i>	<i>1.675</i>	<i>49</i>	<i>2,91%</i>
	Commissioni passive	-1.346	-1.460	113	-7,75%
	Commissioni nette	3.283	3.206	77	2,41%

I **proventi operativi** si attestano al 31 dicembre 2025 a € 119,2 milioni, sostanzialmente in linea con il dato rilevato il 31 dicembre 2024.

PROVENTI OPERATIVI				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	75.136	79.175	-4.038	-5,10%
Dividendi e proventi simili	909	544	365	67,13%
Margine finanziario	76.045	79.719	-3.673	-4,61%
Commissioni nette complessive	30.846	30.934	-88	-0,28%
Risultato netto della finanza	11.865	7.619	4.247	55,74%
Altri oneri/proventi di gestione netti	453	-11	464	-4360,32%
Proventi operativi	119.210	118.260	949	0,80%

Come si evince dalla tabella, l'andamento dei proventi operativi è dovuto all'aumento degli Utili netti derivanti dall'attività di intermediazione di strumenti finanziari dalla Finanza per Euro 4,2 milioni e degli altri proventi di gestione netti per Euro 0,5 milioni; tali incrementi sono stati compensati dalla riduzione del margine di interesse già precedentemente dettagliato.

In particolare l'incremento degli Utili netti derivanti dall'attività di intermediazione di strumenti finanziari, pari a complessivi € 4,2 milioni, è da attribuire all'incremento del valore delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per complessivi € 6 milioni. Tale risultato è stato parzialmente compensato dalla riduzione del Risultato netto dell'attività di negoziazione per complessivi -€ 1,9 milioni derivante dalla riduzione degli conseguiti sulla cessione dei crediti fiscali acquisiti dalla clientela (-€ 2,5 milioni) e degli utili su cambi (-€ 1 milioni) parzialmente compensati dall'incremento degli utili realizzati sulla negoziazione dei titoli per € 1,6 milioni. Sostanzialmente stabili gli utili da cessione di titoli in quanto l'incremento degli utili conseguiti dalla cessione di titoli valutati al costo ammortizzato è stato compensato dalla riduzione dei titoli valutati al fair value con impatto a OCI.

RISULTATO NETTO DELLA FINANZA				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
RISULTATO NETTO DELLA FINANZA	11.865	7.619	4.247	55,74%

RISULTATO NETTO DELLA FINANZA				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.555	9.499	-1.944	-20,47%
a) Valute	2.463	3.461	-999	-28,85%
b) Attività finanziarie FVTPL Trading	4.680	3.095	1.585	51,21%
c) Altre attività finanziarie (crediti fiscali)	412	2.943	-2.531	-85,98%
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0,00%
Utile/Perdita da valutazione - Derivati di copertura	0	0	0	0,00%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.152	2.260	-108	-4,76%
a) Attività finanziarie valutate al FV con impatto ad OCI	498	965	-468	-48,46%
b) Attività finanziarie valutate al CA	1.642	1.274	367	28,84%
c) Passività finanziarie	13	20	-7	-35,85%
Risultato netto Attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	2.158	-4.141	6.299	-152,11%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.158	-4.141	6.299	-152,11%
<i>di cui: Fondi FIA</i>	<i>1.913</i>	<i>-4.596</i>	<i>6.509</i>	<i>-141,63%</i>
<i>di cui: altri titoli</i>	<i>244</i>	<i>455</i>	<i>-211</i>	<i>-46,29%</i>

Con riferimento alla voce **Altri oneri/proventi di gestione** l'incremento rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2024 (€ 464 migliaia) è da attribuire alla diminuzione degli Altri oneri per € 136 migliaia e all'incremento degli altri proventi per € 328 migliaia.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE					
	<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
TOTALE	Altri proventi di gestione	829	501	328	65,44%
	Altri oneri di gestione	-376	-512	136	-26,48%
	Totale	453	-11	464	-4360,32%

Altri proventi	Sopravvenienze attive	28	52	-24	-46,04%
	Altri proventi	801	449	352	78,29%
	<i>di cui: servizi a Capogruppo e /o Controllate</i>	<i>277</i>	<i>277</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>
	Altri proventi	829	501	328	65,44%

Altri oneri	Ammortamenti beni di terzi	-230	-229	-1	0,44%
	Spese per cause passive non coperte da Fondi	-42	-7	-35	464,88%
	Sopravvenienze passive	-96	-247	151	-61,10%
	Altri oneri	-8	-28	20	-70,58%
	Altri oneri	-376	-512	136	-26,48%

I **costi operativi** si attestano al 31 dicembre 2025 a € 76,5 milioni, con un incremento di € 3,8 milioni (+ 5,27%) rispetto al dato rilevato il 31 dicembre 2024 come evidenziato dalla tabella sottostante.

COSTI OPERATIVI				
<i>dati in €/000</i>	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	-69.822	-65.531	-4.291	6,55%
a) spese per il personale	-36.070	-34.583	-1.488	4,30%
b) altre spese amministrative	-33.752	-30.948	-2.804	9,06%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.714	-7.175	460	-6,41%
Costi operativi	-76.536	-72.705	-3.831	5,27%

In particolare le spese per il personale si incrementano di -€ 1,5 milioni per effetto degli oneri connessi con il rinnovo del contratto di settore avvenuto nella seconda metà del 2023 e degli oneri connessi con l'incentivazione al pensionamento, mentre le altre spese amministrative, al netto dei recuperi previsti, registrano un incremento netto di -€ 2,8 milioni, da attribuirsi prevalentemente:

- all'incremento delle spese per pubblicità e rappresentanza (+ 0,3 milioni);
- all'incremento delle erogazioni liberali effettuate nell'esercizio in corso (+0,5 milioni)

- all'incremento dei costi sostenuti per consulenze e compensi a professionisti (+0,6 milioni);
- all'incremento della quota di imposte a carico banca (+0,7 milioni);

In riduzione le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Il risultato lordo della gestione corrente è diminuito rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2024, attestandosi in € 8,8 milioni, con una riduzione di -€ 8 mln.

Tale riduzione è dovuta all'incremento delle rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela che evidenziano un aumento di € 6,6 milioni rispetto a quelle registrate al 31 dicembre 2024.

In particolare, con riferimento all'aumento delle rettifiche di valore nette pari a € 7,4 milioni, la Banca dal mese di novembre 2025 ha effettuato modifiche al modello IFRS9 con un impatto sui crediti con svalutazione collettiva pari a € 0,6 milioni per i crediti in bonis e € 1,3 milioni per i crediti deteriorati classificati ad UTP e a PD. Inoltre, al fine di un progressivo adeguamento dei coverage alle medie di sistema, come suggerito dall'organo di Vigilanza, sono state aggiornate le Regole di classificazione e valutazione del portafoglio crediti per le posizioni classificate ad inadempienza probabile oggetto di valutazione analitica e per le posizioni classificate a sofferenza.

RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE CORRENTE				
dati in €/000	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Proventi operativi	119.210	118.260	949	0,80%
Oneri operativi	-76.536	-72.705	-3.831	5,27%
Risultato della gestione operativa	42.673	45.555	-2.882	-6,33%
Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela	-33.368	-26.791	-6.577	24,55%
di cui: utili/perdite da cessione	58	-569	627	-110,14%
di cui: rettifiche di valore nette	-33.252	-25.827	-7.424	28,75%
di cui: utile/perdite da modifiche contrattuali	-174	-395	220	-55,79%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	29	284	-255	-89,87%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: garanzie e impegni	-391	-286	-106	36,93%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	-33.731	-26.793	-6.938	25,89%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri	-541	1.826	-2.367	-129,64%
Utili (Perdite) da partecipazioni	767	442	325	73,46%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	-234	233	-99,57%
Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD)	-348	-3.971	3.623	-91,24%
Risultato lordo della gestione corrente	8.820	16.826	-8.006	-47,58%

Le rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela evidenziano un incremento rispetto a quelle registrate al 31 dicembre 2024 per complessivi -€ 6.577 migliaia in quanto l'aumento delle rettifiche di valore da valutazione precedentemente descritte è stato parzialmente compensato dalla riduzione delle perdite per modifiche contrattuali e dalla rilevazione di utili su posizioni cedute nei precedenti esercizi. In incremento gli accantonamenti netti ai fondi rischi su garanzie ed impegni.

Le altre componenti reddituali al 31 dicembre 2025 evidenziano un complessivo incremento di € 1,8 milioni per effetto di:

- accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri per -€ 0,5 milioni con un incremento di € -2,4 milioni rispetto al dato evidenziato al 31 dicembre 2024, derivante dalle riprese di valore registrate per effetto di esiti positivi di cause passive;
- incremento degli Utili derivanti dalla cessione di beni immobili per € 0,2 milioni
- riduzione degli oneri relativi al sistema bancario per € 3,6 milioni. In particolare per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) il periodo di contribuzione era terminato nell'esercizio 2024 in seguito al raggiungimento del plafond definito dal Fondo stesso; il Consiglio del Fondo ha definito l'importo della contribuzione dovuta dalle Banche per il 2025 con l'addebito alla Banca della quota di propria

competenza pari a Euro 309 migliaia. Nel corso del 2025 è stato introdotto – a carico di imprese e intermediari assicurativi - un contributo da versare al Fondo di Garanzia assicurativo ramo vita che ammonta, per l'esercizio in corso, a € 39 migliaia

RISULTATO LORDO E NETTO D'ESERCIZIO				
dati in €/000	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Risultato lordo della gestione corrente	8.820	16.826	-8.006	-47,58%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.326	-2.355	1.030	-43,71%
Risultato netto della gestione corrente	7.494	14.470	-6.976	-48,21%
PPA	0	0	0	0,00%
Impairment avviamento / Ammortamento attività immateriali	-464	-465	1	-0,27%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0	0,00%
Utile (Perdita) d'esercizio	7.030	14.005	-6.975	-49,80%

Il risultato dell'esercizio risulta negativamente influenzato dall'ammortamento dell'Attività immateriale rilevata in contropartita del Badwill per € 464 migliaia evidenziata nella voce "Impairment avviamenti / Ammortamento immobilizzazioni immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS3 (PPA)".

L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari

Uno dei principali punti della strategia della Banca è rappresentato dalla gestione attenta delle componenti patrimoniali sia in termini di loro consistenza che di dinamica degli stessi. L'evoluzione del patrimonio aziendale è determinante per accompagnare la responsabile crescita dimensionale e rappresenta il riferimento principale e decisivo per la definizione dei piani di sviluppo. In questo senso la Banca, dal 2019, ha formalizzato ed adottato un piano di Capital Management per una organica azione di governo in punto di costante verifica dei livelli di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Il Piano è stato aggiornato in ultimo nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2026 congiuntamente con l'adozione del Piano Industriale 2026-2028. Dalla gestione si genera una reportistica pianificata ai vertici aziendali e la materia costituisce sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management essendo il totale dei fondi propri anche un dato di riferimento determinante in tema di vigilanza prudenziale.

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2025 definitiva (che include l'utile computabile al 31/12/2025) comparata con quella al 31 dicembre 2024:

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE AL 31/12/2025				
	31/12/2025	31/12/2024	Variazione assoluta	Variazione %
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	222.080	241.503	-19.423	-8,04%
Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	38.300	40.000	-1.700	-4,25%
Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1 - T1)	260.380	281.503	-21.123	-7,50%
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	49.570	56.537	-6.967	-12,32%
Totale Fondi propri (T1 + T2)	309.950	338.040	-28.090	-8,31%

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
	31/12/2025	31/12/2024	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e Controparte	105.509	109.729	-4.220	-3,85%
Rischio di Mercato	2.998	3.002	-4	-0,13%
Rischio Operativo	16.726	19.757	-3.031	-15,34%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	34	11	24	223,64%
Totale requisiti prudenziali (8% delle attività ponderate)	125.267	132.498	-7.231	-5,46%

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE AL 31/12/2025			
	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.565.836	1.656.225	-5,46%
Capitale primario di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	14,18%	14,58%	-0,40%
Capitale di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 ratio)	16,63%	17,00%	-0,37%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,79%	20,41%	-0,62%

I Fondi propri al 31 dicembre 2025 ammontano a € 309,95 mln, con un decremento rispetto al precedente esercizio di € 28,1 mln, essenzialmente riconducibili all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- la riduzione della Riserva negativa da valutazione per l'andamento dei titoli classificati nel portafoglio HTC&S (+1,8 mln) controbilanciato dalla riduzione degli effetti derivanti dall'applicazione del regime transitorio sugli utili e le perdite su titoli di debito sovrani valutati al FVOCI in essere nell'esercizio 2023 (- € 2,3 mln);
- la riduzione del positivo risultato economico di periodo, al netto delle poste rettificative, (- € 6,4 mln rispetto al precedente esercizio);
- l'incremento delle riserve dovuto principalmente alla capitalizzazione dell'utile dell'esercizio 2024 (+ € 7,5 mln);
- le deduzioni per le insufficienti coperture delle esposizioni deteriorate (- € 1,7 mln);
- la riduzione della quota di capitale computabile (-€ 18,6 mln) e la correlata riduzione della quota computabile degli strumenti AT1 emessi nei precedenti esercizi (-€1,7 mln) determinatesi a seguito dell'accoglimento già in sede di verifica ispettiva delle osservazioni in tal senso formulate dalla Vigilanza
- la riduzione della quota computabile degli strumenti T2 emessi nei precedenti esercizi (-€ 7 mln).

Di seguito i prospetti dei prestiti obbligazionari computati, anche solo parzialmente, nei Fondi propri:

Prospetto obbligazioni subordinate

NOME_OBLIGAZIONE	ISIN	DATA_SCADENZA	TASSO	IMPORTO
Obbligazione n. 483001 BANCA CAMB 19-21 4% SUB /PRO	IT0005371270	10/06/2029	4,00%	5.000.000
Obbligazione n. 485001 BCA CAMBIANO 19-29 4% SUB /PRO	IT0005385668	25/09/2029	4,00%	2.000.000
Obbligazione n. 488001 BCA CAMB 19-29 STEP SUB /PRO	IT0005391518	05/12/2029	5,25%	1.000.000
Obbligazione n. 501001 CAMB 22-29 5% SUB	IT0005487118	15/03/2029	5,00%	2.000.000
Obbligazione n. 503001 CAMB 22-30 3% SUB	IT0005495574	16/05/2030	3,02%	3.000.000
Obbligazione n. 504001 CAMB 22-30 3,50% SUB	IT0005498859	29/06/2030	3,54%	3.000.000
Obbligazione n. 505001 CAMB 22-30 5% SUB /PRO	IT0005509135	30/09/2030	5,03%	2.000.000
Obbligazione n. 506001 CAMB 22-30 TV SUB /PRO	IT0005510059	30/09/2030	8,04%	3.000.000
Obbligazione n. 507001 CAMB 22-30 7,50% SUB /PRO	IT0005514960	20/10/2030	7,58%	3.000.000
Obbligazione n. 508001 CAMB 22-30 4% SUB	IT0005516395	28/10/2030	4,04%	700.000
Obbligazione n. 509001 CAMB 22-30 5,50% SUB	IT0005516403	28/10/2030	5,56%	400.000
Obbligazione n. 510001 CAMB 22-30 7% SUB	IT0005523391	07/12/2030	7,08%	2.800.000
Obbligazione n. 511001 CAMB 22-30 7% SUB	IT0005527772	29/12/2030	7,08%	2.200.000
Obbligazione n. 512001 CAMB 22-30 8% SUB /PRO	IT0005527780	29/12/2030	8,09%	5.000.000
Obbligazione n. 513001 CAMB 23-31 7% SUB	IT0005534190	01/03/2031	7,04%	800.000
Obbligazione n. 515001 CAMB 23-31 8% SUB /PRO	IT0005554495	29/06/2031	8,00%	2.000.000
Obbligazione n. 516001 CAMB 23-31 8% SUB	IT0005558751	10/08/2031	8,00%	800.000
Obbligazione n. 517001 CAMB 23-31 7% SUB /PRO	IT0005560534	04/09/2031	7,00%	4.500.000
Obbligazione n. 518001 CAMB 23-31 8% SUB /PRO	IT0005560591	04/09/2031	8,00%	2.000.000
Obbligazione n. 519001 CAMB 23-31 8% SUB /PRO	IT0005561268	20/09/2031	8,00%	500.000
Obbligazione n. 520001 CAMB 23-31 5% SUB /PRO	IT0005561854	26/09/2031	5,00%	8.000.000
TOTALE				53.700.000

Prospetto obbligazioni perpetue AT1

NOME_OBBLIGAZIONE	ISIN	TASSO	IMPORTO
Obbligazione n. 490001 BCA CAMB 20-PERP TV SUB /PRO	IT0005427023	7,88%	1.500.000
Obbligazione n. 492001 CAMBIANO PERPETUA AT1 492 /PRO	IT0005429375	8,02%	1.800.000
Obbligazione n. 494001 CAMBIANO PERPETUA AT1 494 /PRO	IT0005429755	7,77%	1.000.000
Obbligazione n. 496001 CAMB PERPETUA AT1 496 /PRO	IT0005431777	8,05%	500.000
Obbligazione n. 497001 CAMBIANO PERPETUA AT1 497 /PRO	IT0005432130	8,09%	3.500.000
Obbligazione n. 498001 CAMB PERPETUA AT1 498	IT0005439846	5,00%	5.000.000
Obbligazione n. 499001 CAMBIANO PERPETUA AT1 499	IT0005454076	5,00%	5.000.000
Obbligazione n. 500001 CAMB PERPETUA AT1 500	IT0005475055	5,00%	7.000.000
Obbligazione n. 502001 BCA CAMB 22-PERP TV SUB /PRO	IT0005489601	5,00%	3.000.000
Obbligazione n. 521001 CAMB 23-PERP TV SUB /PRO	IT0005566648	7,00%	10.000.000
TOTALE			38.300.000

I requisiti patrimoniali in vigore al 31 dicembre 2025, sono stati definiti con lettera prot. N° 03833085/25 del 20/02/2025. La misura di capitale che il Gruppo deve detenere, in aggiunta a quello minimo regolamentare, si determina come segue:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,30%, composto da una misura vincolante del 5,80% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (T1 ratio): 10,20%, composto da una misura vincolante del 7,70% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,80%, composto da una misura vincolante del 10,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

I livelli patrimoniali raggiunti dal Gruppo al 31 dicembre 2025 sono già superiori a quelli richiesti.

Informazioni sui principali rischi e incertezze e sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06/02/2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04/03/2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, il paragrafo 25 del principio contabile internazionale IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. L'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò."

Al fine di fornire elementi a supporto della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori hanno tenuto conto degli eventi di rilievo intervenuti nel 2025 e nei primi mesi del 2026.

In particolare, gli Amministratori hanno valutato:

- gli esiti, illustrati agli Organi aziendali il 7 novembre 2025 dalla Banca d'Italia, degli accertamenti ispettivi cui la Banca è stata sottoposta dal 24 febbraio al 13 giugno 2025 e l'assunzione di provvedimenti e misure conseguenti;
- Le azioni previste nei piani di rimedio in precedenza illustrati;

- Le azioni e i relativi impatti previsti nel Piano 2026-2028 anche in termini di rispetto dei requisiti di capitale richiesti dalla Banca d'Italia.

In riferimento agli esiti della verifica ispettiva, gli Amministratori hanno infatti approvato piani di rimedio che la Banca ha predisposto a riscontro dei rilievi ispettivi e comunicato alla Banca d'Italia in data 5 gennaio 2026 e successivamente aggiornato in data 6 marzo 2026 unitamente all'approvazione di uno specifico piano di rimedio AML.

Nella riunione del 6 marzo 2026 gli Amministratori hanno approvato il Piano Strategico 2026-2028, all'interno del quale non soltanto si sintetizzano le principali iniziative strategiche, ma viene fissato anche il livello di ambizione economico-patrimoniale della Banca e del Gruppo nell'orizzonte di piano; per una ampia disamina dei contenuti del piano, si rinvia al paragrafo "Piano Industriale 2026-2028".

Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la quantificazione dell'aumento di capitale idoneo a sostenere il piano di interventi e gli investimenti atti a rimuovere le carenze rilevate dagli accertamenti ispettivi, nonché al fine di rilanciare il business e garantire le condizioni di piena affidabilità dei presidi di controllo e del processo del credito.

Per la stima dell'aumento di capitale sono state valutate sia l'impatto di iniziative di de-risking, idonee a ricondurre l'incidenza degli NPL su livelli medi di sistema, sia il citato piano investimenti IT e HR nel periodo 2026-2028.

Nell'ambito delle previsioni sono state effettuate specifiche analisi di tenuta dei requisiti patrimoniali nell'orizzonte di piano, anche in ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale e senza modifiche nel perimetro di consolidamento prudenziale con possibili effetti positivi derivanti da previsti interventi normativi e regolamentari, con particolare riferimento alle potenziali ricadute positive del completamento del recepimento nell'ordinamento della direttiva CRD VI, già illustrate.

Si ricorda che il 20 febbraio 2025 l'Organo di Vigilanza ha definito il Provvedimento contenente la "nuova" decisione sul capitale in vigore dalla Segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 marzo 2025, già oggetto di informativa nel precedente paragrafo Srep 2025.

I requisiti previsti per il consolidato prudenziale che include Ente Cambiano indicati dalla Banca d'Italia sono:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 10,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,30% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 10,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 14,55%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%.

Gli indici di solidità patrimoniale nell'attuale configurazione patrimoniale, non considerando i previsti interventi di aumento di capitale in precedenza citati, si attestano a un livello di CET 1 ratio del 13,61%, di Tier 1 ratio del 15,91% e TCR del 18,89%, superiore al coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente Target (Pillar 2 Guidance) fissato dalla Banca d'Italia cui si aggiunge il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari a 0,846%. Il profilo di liquidità della Banca si mantiene su livelli sempre elevati, con gli indicatori che al 31 dicembre 2025 registrano valori superiori ai minimi regolamentari.

Le analisi condotte nel piano 2026-2028, hanno evidenziato il rispetto dei requisiti patrimoniali cui la Banca deve uniformarsi in più ipotesi di scenario; in particolare sono state condotte analisi ipotizzando uno scenario di base e uno scenario avverso con apporti ridotti degli incrementi delle masse, riduzione delle garanzie sul credito, peggioramento dei default rate, difficoltà di incremento del funding e peggioramento dell'esito delle cessioni di NPL.

Sono state inoltre ipotizzate delle differenti combinazioni con esclusione degli effetti positivi delle variazioni normative con effetti sul perimetro di consolidamento, con esclusione dell'aumento di capitale e con esclusione di entrambi.

Le ipotesi formulate conducono comunque ad un riscontro comunque positivo in termini di mantenimento delle soglie di Cet1, Tier 1 e Total Capital Ratio attualmente previste.

I dati economici relativi all'esercizio 2025 hanno già dimostrato la capacità industriale di generare reddito dalla sua attività tipica, anche in un contesto economico in evoluzione, con interventi importanti in termini di rettifiche di valore su crediti; i dati economici e patrimoniali di inizio 2026 esprimono allo stato attuale segnali positivi,

coerenti con le proiezioni di budget 2026, confermando la sostenibilità degli obiettivi del citato “Piano Industriale 2026-2028”.

Gli Amministratori, pur nella consapevolezza degli elementi di complessità relativi all’esecuzione di alcune delle previste misure di intervento, nei tempi e nei modi previsti, hanno ritenuto:

- alla luce dei risultati al 31 dicembre 2025 e degli obiettivi conseguiti con le iniziative già realizzate nel corso del 2026 e nonché;
- -alla luce delle previsioni in merito alla tenuta dei requisiti patrimoniali nell’orizzonte di Piano 2026-2028, anche in considerazione di ipotesi di stress e prescindendo dai positivi effetti del previsto aumento di capitale,

di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà a operare come un’entità in funzionamento in un futuro prevedibile, confermando pertanto la correttezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio dell’esercizio 2025.

La proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Il bilancio d’esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

Il Consiglio nella deliberazione adottata in merito alla destinazione dell’utile ha unanimemente deciso di destinare a riserva la maggior parte dell’utile proseguendo nel percorso intrapreso di rafforzamento patrimoniale, proseguendo anche nell’attività di distribuzione di un misurato dividendo ai soci.

Inoltre, come noto l’articolo 26 del Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 – convertito con modificazioni dalla Legge 136 del 9 ottobre 2023 – aveva introdotto un’imposta straordinaria a carico delle banche per l’esercizio 2023 commisurata all’incremento del margine di interesse tra il 2021 ed il 2023, con un limite massimo calcolato in funzione dell’importo complessivo dell’esposizione al rischio su base individuale riferito alla data di chiusura dell’esercizio 2022.

In tale contesto la Legge aveva tuttavia introdotto la facoltà, in luogo del versamento dell’imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l’ammontare dell’imposta stessa ad una riserva non distribuibile.

La Legge specificava, inoltre, che in caso di utilizzi di tale riserva per la distribuzione di utili, la banca avrebbe dovuto versare entro 30 giorni dall’approvazione della relativa delibera di utilizzo l’importo dovuto per l’imposta, maggiorato degli interessi nel frattempo maturati.

Con riferimento all’imposta straordinaria in esame, pari a € 4.779.150, l’Assemblea annuale dei soci tenuta in data 20 aprile 2024, in sede di approvazione del bilancio dell’esercizio 2023 ha deliberato la proposta di destinare una parte dell’utile d’esercizio alla costituzione di una riserva non distribuibile di un ammontare pari a 2,5 volte l’imposta straordinaria introdotta dall’Art. 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104 (imposta straordinaria calcolata sull’incremento del margine di interesse), per un ammontare complessivo pari a € 11.947.876.

La Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 30 dicembre 2025) ha modificato la disciplina della suddetta imposta straordinaria, introducendo una presunzione legale di distribuzione prioritaria della riserva in esame, in caso di distribuzione di utili d’esercizio (compresi gli acconti sui dividendi) e/o riserve a partire dal 1° gennaio 2029.

Al fine di evitare tale effetto è stata prevista una disciplina transitoria, fino all’esercizio in corso al 31.12.2028, che consente di affrancare la predetta riserva, mediante versamento di un contributo straordinario nella misura del 27,5% dell’ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, qualora l’opzione sia esercitata nel 2026, oppure del 33% dell’ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2026 o al 31 dicembre 2027, qualora l’opzione sia esercitata rispettivamente nel 2027 o nel 2028. A partire dall’esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029, la distribuzione di utili o riserve in assenza del pagamento del contributo straordinario comporterà l’applicazione dell’imposta con aliquota del 40% sulla “Riserva 2023”, in conseguenza dell’applicazione della suddetta presunzione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 gennaio 2026 ha confermato l’intenzione di avvalersi della facoltà di affrancamento, mediante il versamento del contributo straordinario nella misura del 27,5% dell’ammontare della riserva esistente alla data del 31 dicembre 2025 per un ammontare pari a € 3.285.666 da effettuare entro il 30 giugno 2026.

Sulla base del trattamento contabile riportato in Nota integrativa nella Parte A “Politiche Contabili”, il contributo straordinario in oggetto – pari a € 3.285.666 - è stato rilevato in diminuzione della riserva patrimoniale costituita nel 2023 per € 11.947.876 denominata “Riserva in sospensione d'imposta D.L. 104 del 10/08/2023”.

A seguito del pagamento del contributo straordinario nel mese di giugno 2026 e della successiva liquidazione dello stesso nell'ambito della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2025, la riserva in oggetto, per un ammontare netto pari a € 8.662.210, risulterà affrancata da qualsiasi vincolo fiscale.

La proposta è ritenuta congruente per il rispetto dei prescritti coefficienti patrimoniali, anche perché il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è effettuato con riferimento a Ente Cambiano Scpa (cod. 20067) che, secondo la normativa europea del Capital Requirements Regulation (CRR), si configura come la capogruppo finanziaria e pertanto l'entità di tali dividendi di competenza dell'Ente Cambiano per il 85,51% (circa € 452 mila) rimarranno all'interno del patrimonio complessivo di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei dichiarati obiettivi di rafforzamento del profilo patrimoniale della Banca, propone pertanto la seguente destinazione del risultato economico d'esercizio:

PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2025	
UTILE NETTO D'ESERCIZIO DA RIPARTIRE	7.030.200
• a Riserva Legale (5,00% dell'utile)	351.510
• a Riserva Straordinaria	6.150.521
• ai Soci in c/dividendi (€ 0,002075 per ciascuna delle n. 254.539.130 azioni ordinarie)	528.169
Totale	7.030.200

Considerazioni finali

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione, tiene a ringraziare il dott. Francesco Bosio per il lavoro svolto nei 43 anni al servizio della Banca, dei quali 26 da Direttore Generale, i membri del Consiglio uscenti e il Collegio Sindacale per l'attività svolta.

Firenze, 27 aprile 2026

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	136.364.041	131.135.687
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	226.196.076	227.461.821
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	74.242.590	92.055.268
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	151.953.487	135.406.553
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.861.572	173.169.533
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.543.986.429	3.578.085.675
	<i>a) crediti verso banche</i>	76.254.015	151.011.737
	<i>b) crediti verso clientela</i>	3.467.732.414	3.427.073.938
50	Derivati di copertura	-	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70	Partecipazioni	47.307.655	48.614.756
80	Attività materiali	62.293.651	64.099.781
90	Attività immateriali	5.420.230	5.090.188
	<i>di cui avviamento</i>	-	-
100	Attività fiscali	19.115.632	14.845.178
	<i>a) correnti</i>	7.401.164	2.797.832
	<i>b) anticipate</i>	11.714.468	12.047.346
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120	Altre attività	145.916.534	141.663.440
	Totale dell'attivo	4.268.461.821	4.384.166.059

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.871.085.000	3.997.333.947
	<i>a) debiti verso banche</i>	178.049.945	71.857.590
	<i>b) debiti verso clientela</i>	3.607.475.158	3.809.694.117
	<i>c) titoli in circolazione</i>	85.559.897	115.782.241
20	Passività finanziarie di negoziazione	4.339.520	420.426
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali	3.336.233	31.414
	<i>a) correnti</i>	3.285.666	0
	<i>b) differite</i>	50.567	31.414
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	93.680.073	93.243.231
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.937.941	3.131.171
100	Fondi per rischi e oneri:	5.752.245	4.943.895
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	2.776.252	2.384.966
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	2.975.994	2.558.929
110	Riserve da valutazione	694.153	-1.064.212
120	Azioni rimborsabili	-	-
130	Strumenti di capitale	40.000.000	40.000.000
140	Riserve	-13.996.782	-21.482.152
150	Sovrapprezzi di emissione	803.240	803.240
160	Capitale	252.800.000	252.800.000
170	Azioni proprie (-)	-	-
180	Utile	7.030.200	14.005.100
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.268.461.821	4.384.166.059

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati	137.172.250	173.288.390
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	120.694.768	163.206.983
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-62.036.034	-94.113.764
30	Margine di interesse	75.136.216	79.174.625
40	Commissioni attive	37.533.209	36.523.991
50	Commissioni passive	-6.941.885	-5.921.550
60	Commissioni nette	30.591.324	30.602.441
70	Dividendi e proventi simili	909.283	544.072
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.555.145	9.499.451
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.210.091	1.690.507
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.699.498	704.886
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	497.511	965.228
	<i>c) passività finanziarie</i>	13.082	20.393
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.064.081	-4.278.092
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.064.081	-4.278.092
120	Margine di intermediazione	118.466.140	117.233.005
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-33.129.056	-25.405.676
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-33.155.891	-25.632.487
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	26.835	226.811
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-174.401	-394.520
150	Risultato netto della gestione finanziaria	85.162.683	91.432.809
160	Spese amministrative:	-77.695.626	-77.150.270
	<i>a) spese per il personale</i>	-36.396.438	-34.848.305
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-41.299.189	-42.301.964
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-932.434	1.540.034
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-391.286	-285.762
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-541.148	1.825.796
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.177.137	-5.168.006
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.001.147	-2.471.708
200	Altri oneri/proventi di gestione	8.233.334	7.969.158
210	Costi operativi	-77.573.010	-75.280.791
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	767.330	442.376
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1.002	-233.934
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.356.001	16.360.460
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.325.801	-2.355.360
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.030.200	14.005.100
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
300	Utile (Perdita) d'esercizio	7.030.200	14.005.100

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Utile (perdita) d'esercizio	7.030.200	14.005.100
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	174.456	31.373
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	83.273	-14.623
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri	-	-
110	Differenze di cambio	-	-
120	Copertura di flussi finanziari	-	-
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.565.363	5.603.344
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-64.728	-
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.758.364	5.620.094
180	Redditività complessiva (voce 10+170)	8.788.564	19.625.194

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2025	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 31/12/2025	Patrimonio netto al 31/12/2025
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione str.aord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	252.800.000		252.800.000											252.800.000
b) altre azioni	0													0
Sovrapprezzi di emissione	803.240		803.240											803.240
Riserve:														
a) di utili	-21.482.152		-21.482.152	12.936.036	0	-3.253.166				-2.197.500				-13.996.782
b) altre	0													0
Riserve da valutazione	-1.064.212		-1.064.212										1.758.364	694.153
Strumenti di capitale	40.000.000		40.000.000											40.000.000
Azioni proprie	0													0
Utile (Perdita) di esercizio	14.005.100		14.005.100	-12.936.036	-1.069.064								7.030.200	7.030.200
Patrimonio netto	285.061.976	0	285.061.976	0	-1.069.06	-3.253.166	0	0	0	-2.197.500	0	0	8.788.564	287.330.810

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31/12/2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale:															
a) azioni ordinarie	252.800.000		252.800.000												252.800.000
b) altre azioni	0														0
Sovrapprezzi di emissione	803.240		803.240												803.240
Riserve:															
a) di utili	-38.590.801	-1.098.531	-39.689.332	20.419.996		-15.315				-2.197.500					-21.482.152
b) altre	0														0
Riserve da valutazione	-7.782.837	1.098.531	-6.684.306										5.620.094		-1.064.212
Strumenti di capitale	40.000.000		40.000.000												40.000.000
Azioni proprie	0														0
Utile (Perdita) di esercizio	22.074.500		22.074.500	-20.419.996	-1.654.504								14.005.100		14.005.100
Patrimonio netto	269.304.102	0	269.304.102	0	-1.654.504	-15.315	0	0	0	-2.197.500	0	0	19.625.194		285.061.976

Note:
La colonna “Modifica saldi di apertura” accoglie modifica apportata ai saldi al 31 dicembre 2023 derivante dalla riallocazione della riserva iscritta su una partecipazione dalla Voce "Riserve da valutazione" alla Voce "Riserve".

RENDICONTO FINANZIARIO

	Importi 31/12/2025	Importi 31/12/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	43.037.383	50.382.370
- Risultato d'esercizio (+/-)	7.030.200	14.005.100
- Plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-6.558.391	2.516.555
- Plus/minus su attività di copertura (-/+)	-	-
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	33.129.056	25.405.676
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.178.283	7.639.713
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	932.434	-1.540.034
- Imposte, tasse e crediti non liquidati (+/-)	1.325.801	2.355.360
- Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- Altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	90.741.799	188.925.625
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.206.131	-5.767.729
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-14.381.995	-42.065.942
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91.311.408	301.836.460
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	966.744	-101.767.833
- Altre attività	-9.360.489	36.690.670
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-123.923.608	-438.335.178
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-126.248.947	-421.259.233
- Passività finanziarie di negoziazione	3.919.094	-22.026
- Passività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre passività	-1.593.755	-17.053.919
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	9.855.574	-199.027.183
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	3.746.854	4.048.521
- Vendite di partecipazioni	3.597.240	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite attività materiali	149.614	4.048.521
- Vendite attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2 Liquidità assorbita da	-7.305.009	-13.298.172
- Acquisti di partecipazioni	-1.588.440	-
- Acquisti di attività materiali	-3.385.381	-10.588.186
- Acquisti di attività immateriali	-2.331.188	-2.709.985
- Acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-3.558.155	-9.249.651
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-1.069.064	-1.654.504
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-1.069.064	-1.654.504
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5.228.354	-209.931.338

VOCI DI BILANCIO	Importi 31/12/2025	Importi 31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	131.135.687	341.067.025
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.228.354	-209.931.338
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	136.364.041	131.135.687

NOTA INTEGRATIVA DELL'IMPRESA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio della Banca Cambiano 1884 s.p.a. è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2025, recepiti dal nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l’opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia con Circolare n. 262/05 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aggiornata all’ottavo aggiornamento del 17/11/2022. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Il bilancio è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto di variazione del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull’andamento della gestione. I prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti e le tabelle di nota integrativa in migliaia di euro. I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2024 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell’entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2025, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability” . Il documento richiede ad un’entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.	15/08/2023	01/01/2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2025:

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7” . Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di: • Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l’assessment del SPPI test; • determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche. Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato della Banca dall’adozione di tale emendamento.	30/05/2024	01/01/2026
In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11” . Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono: • IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;	18/07/2024	01/01/2026

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7; - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e - IAS 7 Statement of Cash Flows. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.		
In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono: - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti; - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e, - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.	18/12/2024	01/01/2026

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2025 in quanto non si ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica.

Alla data di approvazione del presente bilancio, infine, non risulta ancora concluso il processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea necessario per l'adozione degli emendamenti seguenti:

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 <i>Presentation of Financial Statements</i>. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di: - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico; - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT). Il nuovo principio inoltre: - richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management; - introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e, - introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati). Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio d'esercizio.	09/04/2024	01/01/2027
In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:	09/05/2024	01/01/2027

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli; - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS. Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.		
In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "<i>Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21</i>" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se: - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure, - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.		
In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("<i>Rate Regulation Activities</i>") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un <i>first-time adopter</i>, tale principio non risulta applicabile.	30/01/2024	

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale – Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale;
- Contabilizzazione per competenza – Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- Coerenza di presentazione del bilancio – La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale, o da una sua interpretazione, oppure anche solo per far sì che un'altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni;
- Divieto di compensazione – Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non richiesto da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- Rilevanza e aggregazione – Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti; Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- informazioni comparative*: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa;

- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.

La Nota integrativa è suddivisa in parti. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Dichiarazione di continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06/02/2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04/03/2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, il paragrafo 25 del principio contabile internazionale IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. L'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò."

Al fine di fornire elementi a supporto della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori hanno tenuto conto degli eventi di rilievo intervenuti nel 2025 e nei primi mesi del 2026.

In particolare, gli Amministratori hanno valutato:

- gli esiti, illustrati agli Organi aziendali il 7 novembre 2025 dalla Banca d'Italia, degli accertamenti ispettivi cui la Banca è stata sottoposta dal 24 febbraio al 13 giugno 2025 e l'assunzione di provvedimenti e misure conseguenti;
- Le azioni previste nei piani di rimedio in precedenza illustrati;
- Le azioni e i relativi impatti previsti nel Piano 2026-2028 anche in termini di rispetto dei requisiti di capitale richiesti dalla Banca d'Italia.

In riferimento agli esiti della verifica ispettiva, gli Amministratori hanno infatti approvato piani di rimedio che la Banca ha predisposto a riscontro dei rilievi ispettivi e comunicato alla Banca d'Italia in data 5 gennaio 2026 e successivamente aggiornato in data 6 marzo 2026 unitamente all'approvazione di uno specifico piano di rimedio AML.

Nella riunione del 6 marzo 2026 gli Amministratori hanno approvato il Piano Strategico 2026-2028, all'interno del quale non soltanto si sintetizzano le principali iniziative strategiche, ma viene fissato anche il livello di ambizione economico-patrimoniale della Banca e del Gruppo nell'orizzonte di piano; per una ampia disamina dei contenuti del piano, si rinvia al paragrafo "Piano Industriale 2026-2028".

Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la quantificazione dell'aumento di capitale idoneo a sostenere il piano di interventi e gli investimenti atti a rimuovere le carenze rilevate dagli accertamenti ispettivi, nonché al fine di rilanciare il business e garantire le condizioni di piena affidabilità dei presidi di controllo e del processo del credito.

Per la stima dell'aumento di capitale sono state valutate sia l'impatto di iniziative di de-risking, idonee a ricondurre l'incidenza degli NPL su livelli medi di sistema, sia il citato piano investimenti IT e HR nel periodo 2026-2028.

Nell'ambito delle previsioni sono state effettuate specifiche analisi di tenuta dei requisiti patrimoniali nell'orizzonte di piano, anche in ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale e senza modifiche nel perimetro di consolidamento prudenziale con possibili effetti positivi derivanti da previsti interventi normativi e regolamentari, con particolare riferimento alle potenziali ricadute positive del completamento del recepimento nell'ordinamento della direttiva CRD VI, già illustrate.

Si ricorda che il 20 febbraio 2025 l'Organo di Vigilanza ha definito il Provvedimento contenente la "nuova" decisione sul capitale in vigore dalla Segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 marzo 2025, già oggetto di informativa nel precedente paragrafo Srep 2025.

I requisiti previsti per il consolidato prudenziale che include Ente Cambiano indicati dalla Banca d'Italia sono:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 10,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,30% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 10,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 14,55%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%.

Gli indici di solidità patrimoniale nell'attuale configurazione patrimoniale, non considerando i previsti interventi di aumento di capitale in precedenza citati, si attestano a un livello di CET 1 ratio del 13,61%, di Tier 1 ratio del 15,91% e TCR del 18,89%, superiore al coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente Target (Pillar 2 Guidance) fissato dalla Banca d'Italia cui si aggiunge il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari a 0,846%. Il profilo di liquidità della Banca si mantiene su livelli sempre elevati, con gli indicatori che al 31 dicembre 2025 registrano valori superiori ai minimi regolamentari.

Le analisi condotte nel piano 2026-2028, hanno evidenziato il rispetto dei requisiti patrimoniali cui la Banca deve uniformarsi in più ipotesi di scenario; in particolare sono state condotte analisi ipotizzando uno scenario di base e uno scenario avverso con apporti ridotti degli incrementi delle masse, riduzione delle garanzie sul credito, peggioramento dei default rate, difficoltà di incremento del funding e peggioramento dell'esito delle cessioni di NPL.

Sono state inoltre ipotizzate delle differenti combinazioni con esclusione degli effetti positivi delle variazioni normative con effetti sul perimetro di consolidamento, con esclusione dell'aumento di capitale e con esclusione di entrambi.

Le ipotesi formulate conducono comunque ad un riscontro comunque positivo in termini di mantenimento delle soglie di Cet1, Tier 1 e Total Capital Ratio attualmente previste.

I dati economici relativi all'esercizio 2025 hanno già dimostrato la capacità industriale di generare reddito dalla sua attività tipica, anche in un contesto economico in evoluzione, con interventi importanti in termini di rettifiche di valore su crediti; i dati economici e patrimoniali di inizio 2026 esprimono allo stato attuale segnali positivi, coerenti con le proiezioni di budget 2026, confermando la sostenibilità degli obiettivi del citato "Piano Industriale 2026-2028"

Gli Amministratori, pur nella consapevolezza degli elementi di complessità relativi all'esecuzione di alcune delle previste misure di intervento, nei tempi e nei modi previsti, hanno ritenuto:

- alla luce dei risultati al 31 dicembre 2025 e degli obiettivi conseguiti con le iniziative già realizzate nel corso del 2026 e nonché;
- -alla luce delle previsioni in merito alla tenuta dei requisiti patrimoniali nell'orizzonte di Piano 2026-2028, anche in considerazione di ipotesi di stress e prescindendo dai positivi effetti del previsto aumento di capitale,

di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà a operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile, confermando pertanto la correttezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio dell'esercizio 2025.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. Per maggiori dettagli sugli eventi occorsi dopo il 31 dicembre 2025 si veda apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Incarico alla Società di Revisione

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della Società Deloitte & Touche s.p.a..

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Banca sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di

recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Con riferimento alla quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, l'Appendice B5.5.49 del principio contabile IFRS 9 richiede di integrare i modelli utilizzati per la valutazione dei crediti in portafoglio con aggiustamenti basati sul giudizio quando i modelli stessi non catturano appieno gli impatti previsti. I rischi che non vengono catturati dai modelli sono i c.d. Novel risk (o rischi emergenti) ovvero quei rischi che si manifestano per la prima volta o che, pur esistendo in passato, assumono caratteristiche, magnitudini o impatti significativamente diversi rispetto a quanto osservato storicamente. Alla data del 31 dicembre 2025, la Funzione Risk Management ha proceduto alla valutazione dell'adeguatezza dei management overlay applicati al portafoglio creditizio della Banca, tenendo conto dell'evoluzione del contesto macroeconomico e delle principali fonti di incertezza rilevanti ai fini della misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9. La Funzione Risk Management ha ritenuto opportuno confermare l'applicazione di management overlay già applicati dal 2024, mantenendo le stesse modalità di determinazione:

Esposizioni garantite da immobili non residenziali

Con riferimento ai finanziamenti verso imprese assistite da garanzie immobiliari di tipo non residenziale (immobili commerciali), la Banca ha mantenuto nel corso dell'esercizio 2025 i relativi management overlay, in considerazione del perdurare, a livello europeo, di condizioni di elevata rischiosità del comparto immobiliare commerciale. Per tali posizioni, il management overlay è stato determinato mediante l'applicazione di una Loss Given Default maggiorata, coerente con profili di recupero assimilabili a quelli delle esposizioni non garantite, in luogo della LGD ordinaria prevista per le posizioni assistite da garanzia immobiliare.

Il mantenimento dei management overlay sulle esposizioni garantite da immobili non residenziali ha comportato, con riferimento al portafoglio creditizio della Banca alla data del 31 dicembre 2025, un incremento delle svalutazioni pari complessivamente a € 650 mila, di cui:

- € 137 mila riferiti a esposizioni classificate in Stage 1;
- € 513 mila riferiti a esposizioni classificate in Stage 2.

Management overlay sui rischi climatici e ambientali (ESG)

In linea con le aspettative regolamentari e di vigilanza in materia di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei framework di gestione del rischio, la Banca ha mantenuto nel corso dell'esercizio 2025 i management overlay introdotti a presidio dei rischi ESG, quale primo approccio strutturato all'incorporazione di tali fattori nel calcolo delle perdite attese.

Gli add-on applicati sono finalizzati a cogliere in maniera prudentiale gli effetti potenziali dei rischi climatici ed ambientali sulle principali componenti del modello IFRS 9, con riferimento sia alla probabilità di default delle controparti sia ai tassi di perdita in caso di default.

In particolare:

- rischio fisico, inteso come il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventi climatici estremi o da fenomeni di lungo periodo legati al cambiamento climatico. Per tale tipologia di rischio, il management overlay è stato determinato mediante un incremento della Loss Given Default applicata alle controparti maggiormente esposte, considerando sia gli immobili destinati a uso strumentale sia le esposizioni assistite da garanzia immobiliare;
- rischio di transizione, connesso ai potenziali impatti economici, finanziari e competitivi derivanti dal processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Per le controparti maggiormente esposte a tali fattori, il management overlay è stato determinato attraverso un incremento prudentiale della Probabilità di Default.

Il mantenimento dei management overlay sui rischi climatici e ambientali ha determinato, alla data del 31 dicembre 2025, un incremento delle svalutazioni complessive pari a € 3,06 milioni, di cui:

- € 896 mila sulle esposizioni classificate in Stage 1;
- € 2,17 milioni sulle esposizioni classificate in Stage 2.

L'impatto complessivo dei management overlay alla data del 31 dicembre 2025, ammonta pertanto a € 3,71 milioni.

Lo scenario macroeconomico

La situazione di già forte instabilità geopolitica, derivante dai conflitti in atto in varie parti del mondo (essenzialmente riconducibile agli effetti del conflitto Russo Ucraino), è stata da ultimo ulteriormente esacerbata dal conflitto in Medio Oriente, continuando a rappresentare tutt'oggi un fattore di rischio per la stabilità economica globale. La durata e l'intensità delle ostilità potrebbero infatti condizionare negativamente uno scenario macroeconomico che sembrava volgere verso un progressivo assestamento, con effetti non stimabili in caso di estensione ulteriore dello stesso conflitto. Si precisa che il Gruppo non presenta esposizioni significative correlate ai paesi oggetto dei conflitti in corso e non riscontra pertanto effetti diretti derivanti dagli stessi.

In questo scenario, auspicando prima di tutto una rapida soluzione di tutti i conflitti in corso, le strutture interne competenti della Banca stanno monitorando costantemente la situazione di contesto e gli eventuali effetti sui parametri maggiormente correlati all'operatività aziendale, quali esempio i tassi di interesse e l'andamento dell'inflazione, al fine di adottare rapidamente, per quanto possibile, tutti gli interventi per tutelare il patrimonio e, più in generale, gli interessi del nostro Gruppo.

Legge di Bilancio 2026 - Contributo straordinario sulla "riserva extra profitti"

L'articolo 26 del Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 – convertito con modificazioni dalla Legge 136 del 9 ottobre 2023 – aveva introdotto un'imposta straordinaria per l'esercizio 2023 commisurata all'incremento del margine di interesse delle banche registrato nel periodo 2021-2023 con un limite massimo calcolato in funzione dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale riferito alla data di chiusura dell'esercizio 2022.

In tale contesto la Legge aveva tuttavia introdotto la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile.

La Legge specificava, inoltre, che in caso di utilizzi di tale riserva per la distribuzione di utili, la banca avrebbe dovuto versare entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera di utilizzo l'importo dovuto per l'imposta, maggiorato degli interessi nel frattempo maturati.

Con riferimento all'imposta straordinaria in esame, pari a € 4.779.150, l'Assemblea annuale dei soci tenuta in data 20 aprile 2024, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 ha deliberato la proposta di destinare una parte dell'utile d'esercizio alla costituzione di una riserva non distribuibile di un ammontare pari a 2,5 volte l'imposta straordinaria introdotta dall'Art. 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104 (imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse), per un ammontare complessivo pari a € 11.947.876.

La Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 30 dicembre 2025) ha modificato la disciplina della suddetta imposta straordinaria, introducendo una presunzione legale di distribuzione prioritaria della riserva in esame, in caso di distribuzione di utili d'esercizio (compresi gli acconti sui dividendi) e/o riserve a partire dal 1° gennaio 2029.

Al fine di evitare tale effetto è stata prevista una disciplina transitoria, fino all'esercizio in corso al 31.12.2028, che consente di affrancare la predetta riserva, mediante versamento di un contributo straordinario nella misura del 27,5% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, qualora l'opzione sia esercitata nel 2026, oppure del 33% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2026 o al 31 dicembre 2027, qualora l'opzione sia esercitata rispettivamente nel 2027 o nel 2028. A partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029, la distribuzione di utili o riserve in assenza del pagamento del contributo straordinario comporterà l'applicazione dell'imposta con aliquota del 40% sulla "Riserva 2023", in conseguenza dell'applicazione della suddetta presunzione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 gennaio 2026 ha confermato l'intenzione di avvalersi della facoltà di affrancamento, mediante il versamento del contributo straordinario nella misura del 27,5% dell'ammontare della riserva esistente alla data del 31 dicembre 2025 per un ammontare pari a € 3.285.666 da effettuare entro il 30 giugno 2026.

Sotto il profilo contabile, l'interpretazione ritenuta corretta – condivisa anche da ABI prevede che il contributo straordinario sia da imputare direttamente a decurtazione del patrimonio netto, in base ad una applicazione per analogia, ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", delle disposizioni del par. 61A dello IAS 12 che richiede di rilevare la fiscalità in coerenza con la posta di riferimento su cui è computata l'imposta.

Sulla base di quanto definito la passività relativa all'obbligazione di versamento del contributo straordinario del 27,50% – pari a € 3.285.666 - è stata rilevata nel bilancio 2025 in contropartita della riduzione della riserva patrimoniale costituita nel 2023 per € 11.947.876 denominata "Riserva in sospensione d'imposta D.L. 104 del 10/08/2023" in coerenza con la decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Banca di aderire all'opzione prevista dalla Legge.

Per effetto di tale rilevazione il patrimonio netto risulta ridotto dell'ammontare del contributo che sarà versato nel corso del 2026 dalla Banca.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Nello specifico formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9;
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di

riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Held to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi. Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati

in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività valorizzate al costo storico la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, e per quelle senza una scadenza definita, e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stadio 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stadio 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, nel caso in cui si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("life-time") ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio o titolo in funzione dei parametri rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD) specificatamente previsti dal principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività, classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte, e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie

omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting", che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario e non tramite la derecognition.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR).

L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Losses.

Le rettifiche o riprese di valore, derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4. Operazioni di copertura

La Banca Cambiano 1884 s.p.a. si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" per ogni tipologia di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- la copertura di fair value ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;

- la copertura di flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta è riferibile alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace, le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata attuata. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel Consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole, tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni". I risultati della valutazione al "patrimonio netto" vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono allocati alla voce 110 del passivo "Riserve da valutazione". Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e no, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

L'IFRS 16 si basa sul concetto di trasferimento del diritto di utilizzo del bene oggetto di locazione: il contratto pertanto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Tale concetto comporta un ampliamento dell'ambito di applicazione dello standard che è stato adottato per la contabilizzazione dei contratti di affitto, noleggio, locazione e simili. Il Principio prevede per il locatario il superamento del dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo definendo un unico modello contabile che richiede l'iscrizione di:

- un Diritto d'uso nell'attivo di Stato Patrimoniale (Right of Use, RoU);
- una Passività del leasing nel passivo di Stato Patrimoniale (Lease Liability, LL);
- a Conto economico, l'ammortamento del Diritto d'uso e gli oneri finanziari calcolati sulla Passività del leasing.

Alla rilevazione iniziale, la Passività del leasing è pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, o alternativamente al tasso di finanziamento marginale della Banca. Alla rilevazione iniziale, il Diritto d'uso è pari alla valutazione iniziale della passività del leasing, incrementato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, dei costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività o il ripristino alle condizioni previste contrattualmente. Il Diritto d'uso e la Passività del leasing devono essere iscritti tra le Attività materiali e le Passività al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 120 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione. Nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un'aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività. Nell'ambito di una operazione di aggregazione l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite ed iscriverle al loro fair value. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo. Con periodicità annuale, o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di

valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo d'investimenti.

8. Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria, e i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie. La Banca ha inserito tra le "Altre attività" i crediti d'imposta per bonus fiscali acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti connessi con i decreti "Cura Italia" e "Rilancio" (vedi rilevazione tra le "altre informazioni").

9. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

In tale categoria sono classificate le attività non correnti possedute per la vendita. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico. Alla data del bilancio la Banca non detiene attività della specie.

10. Fiscalità corrente e differita

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti.

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione-

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Nello specifico le imposte anticipate e quelle differite

vengono determinate sulla base delle differenze temporanee e senza limiti temporali tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

11. Fondi per rischi ed oneri

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

- Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate. In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Fondi di quiescenza e obblighi simili. Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva;
- Altri fondi per rischi e oneri. Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali. L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

In caso di fusione, il principio IFRS3, derogando dal principio IAS 37, stabilisce che l'acquirente deve rilevare, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale se si tratta di un'obbligazione attuale derivante da eventi passati e il cui fair value (valore equo) può essere attendibilmente determinato. Pertanto, contrariamente allo IAS 37, l'acquirente rileva una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale alla data di acquisizione anche se è improbabile che, per adempiere all'obbligazione, sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare, nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Banca valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

13. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14. Passività finanziarie designate al fair value

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta fair value option. La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al fair value.

15. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente. Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività Complessiva.

Emissione di Additional Tier 1

Come indicato nella sezione "L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari" della Relazione sulla gestione, gli strumenti AT1 emessi al 31/12/2025 ammontano a 40.000.000,00, nel corso dell'anno 2025 non ci sono state emissioni. I titoli sono perpetui e potranno essere richiamati dall'emittente, subordinatamente all'autorizzazione da parte della competente Autorità, ad ogni data di rimborso a partire dal quinto anno dalla data di emissione. Il tasso di interesse iniziale varia per le diverse emissioni e sarà utilizzato per il calcolo delle cedole pagate nei primi 5 anni dalla data di emissione. Decorso tale termine il tasso di interesse sarà ricalcolato sulla base del tasso eur mid-swap a 5 anni rilevato alla data del ricalcolo,

maggiorato secondo quanto previsto dai regolamenti dei singoli prestiti. Tale Tasso di Interesse sarà utilizzato per le Date di Pagamento che ricadono nei successivi 5 anni. Il Tasso di Interesse sarà ricalcolato ogni 5 anni secondo le modalità sopra descritte. In linea con le disposizioni della CRR per gli strumenti AT1 l'emittente ha piena discrezionalità nel non pagare le cedole, per qualsiasi ragione e per un periodo di tempo illimitato; la cancellazione è invece obbligatoria qualora si dovessero avverare determinate condizioni, tra le quali il verificarsi dell'evento attivatore illustrato nel successivo paragrafo. Si precisa che gli interessi non sono cumulativi: qualsiasi ammontare che l'emittente dovesse decidere di non pagare (o sarebbe obbligato a non pagare) non sarà accumulato o pagabile in una data successiva. In aggiunta, il regolamento dei prestiti in esame prevede che al verificarsi di un evento attivatore, ossia qualora il Common Equity Tier 1 (CET1) di Banca Cambiano 1884 (o il CET1 consolidato) dovesse essere inferiore al livello del 5,125%, si avrebbe – irrevocabilmente e obbligatoriamente – una cancellazione del capitale (“Svalutazione”) per un ammontare necessario a riportare il CET1 (della Banca o del Gruppo) al 5,125%. Al ricorrere di determinate condizioni, e a completa discrezione dell'emittente, il capitale in precedenza oggetto di cancellazione potrebbe essere ripristinato (“Rivalutazione”). Al riguardo si segnala che la volontarietà in merito al ripristino del capitale oggetto di precedente svalutazione sussisterebbe anche in caso di rimborso anticipato da parte dell'emittente. Ai fini contabili, l'emissione in esame è stata considerata quale “strumento di capitale”, ai sensi della disciplina prevista dal principio contabile IAS 32. Nel bilancio al 31 dicembre 2025, il corrispettivo incassato all'emissione trova rappresentazione, per l'intero ammontare, nella voce di patrimonio netto “130 - Strumenti di capitale” in quanto non sono stati sostenuti costi di transazione direttamente attribuibili al prestito che andrebbero dedotti, al netto dell'effetto fiscale, dall'ammontare del prestito iscritto in bilancio alla suddetta voce 130. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto (voce di patrimonio netto “140. Riserve”), se e nella misura in cui risultano pagate. L'ammontare delle cedole pagate su questa tipologia di titoli, nel corso dell'anno 2025, è stato di 2.197.500,00. L'impatto complessivo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2025 (140. Riserve) è stato di 7.937.500,00.

Conto Economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “Crediti e Finanziamenti”. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due criteri sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTC;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTCS;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato). Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (“solely payment of principal and interest” - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset. Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:
 - Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
 - Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi

di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto. Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione. Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine, l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca Cambiano 1884 s.p.a. si avvale dei servizi forniti da info-provider esterni. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente per alberi decisionali.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- **Hold to Collect (HTC):** si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, l'entità del valore, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- **Hold to Collect and Sell (HTCS):** è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- **Others/Trading:** si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (HTC e HTCS). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value. Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dagli organi apicali della banca mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. In buona sostanza il business model:
 - riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
 - viene definito dagli organi apicali della banca, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
 - deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie. In termini operativi la valutazione e la composizione del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di rischio in cascata atteso, e l'assegnazione dei poteri delegati.

Nell'effettuare la valutazione del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data della valutazione. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata. Per il portafoglio HTC, la Banca di Cambiano 1884 s.p.a. ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse:

- in caso di aumento del rischio di credito, che si può determinare per i titoli, quando si verifica un downgrade di predeterminati notches rispetto al rating originario;
- quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o occasionali anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività. Con riferimento alla determinazione dei "Rischi" sui modelli di business HTCS e Other/Trading si applica in linea di principio quanto normato dal Regolamento Finanza interno e dal RAF in sede di controlli su rischi di mercato.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, etc.

Modalità di determinazione delle perdite di valore - Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate, ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica). La svalutazione analitica, tuttavia, è comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale. In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000. La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero, quali, a titolo indicativo e non esaustivo:

- la natura del credito;
- la presenza di garanzie reali e/o di garanzie personali per la valutazione delle quali si rimanda alle specifiche sezioni di seguito riportate;
- la consistenza patrimoniale degli obbligati/eventuali coobbligati;
- la situazione reddituale degli obbligati/eventuali coobbligati;
- la presenza di eventuali accordi transattivi o di ristrutturazione;
- lo stato di eventuali procedure legali in corso (procedure esecutive);
- l'esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario, stato dello sconfinamento a sistema, eventuali segnalazioni a sofferenze;
- l'esposizione degli obbligati nei confronti di altri creditori;
- le risultanze degli ultimi bilanci disponibili;
- lo stato giuridico degli obbligati e la pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Nella determinazione dell'eventuale perdita di valore, la Banca considera i seguenti fattori:

- esistenza/tipologia della garanzia: crediti garantiti da ipoteca, crediti garantiti da pegno, crediti assistiti da garanzie personali, crediti non garantiti;

- bene oggetto di garanzia reale: immobili residenziali, immobili non residenziali, pegno su denaro, titoli, GPM, crediti o merci;
- valutazione disponibile (CTU, perizia rilasciata da un esperto indipendente, data della perizia);
- natura del fideiussore (banche o altro soggetto);
- stato del recupero (procedure non ancora avviate, accordi stragiudiziali, procedure concorsuali);
- fasce di importo, per i crediti non garantiti.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

Le inadempienze probabili che presentano un'esposizione lorda superiore a € 300.000, sono state valutate analiticamente. La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e no. Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie. La valutazione del credito avviene attraverso l'esame di idonea documentazione che, a titolo indicativo e non esaustivo, ricomprende, per quanto significativo ed applicabile alla tipologia della clientela:

- la situazione andamenti del rapporto;
- la situazione economico-finanziaria della controparte attuale e prospettica, tramite analisi degli ultimi bilanci disponibili e dei piani previsionali se si tratta di persona giuridica;
- l'esposizione debitoria verso terzi e verso il sistema bancario (tramite analisi delle segnalazioni della CR, CRIF);
- eventuali segnalazioni a sofferenza da parte del sistema bancario/altri creditori o piani in corso per la ristrutturazione del debito;
- l'eventuale documentazione redatta da terzi professionisti o da terzi esperti attestante a diverso titolo, anche a norma di legge, la reversibilità dell'eventuale stato di crisi in cui versa il cliente, l'idoneità delle azioni intraprese al superamento di tale stato nonché i criteri di valutazione utilizzati;
- la disponibilità del debitore a trovare un accordo per il rientro dall'eventuale arretrato/scoperto o per la rinegoziazione del credito;
- il tempo di permanenza della posizione fra le inadempienze probabili. Le previsioni di perdita attesa, formulate per ogni singola esposizione, sono fondate sull'esame approfondito e organico di tutti gli elementi di giudizio puntualmente ricavabili dalla documentazione disponibile e reperibile.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore. In particolare, la svalutazione con metodo forfettario viene essere determinata secondo la seguente formula, dato che anche per le Inadempienze Probabili la PD (Probabilità di Default) è assunta pari al 100%:

$$Svalutazione = DR * LGS * EAD$$

dove:

- DR = Tasso di decadimento alla vintage della posizione con floor pari alla vintage media di comparto per segmento dell'esposizione creditizia (corporate/retail) dopo l'introduzione di un backstop di 3 anni;
- LGS = Loss Given Default Sofferenze;
- EAD = importo dei crediti classificati ad inadempienza probabile alla data di riferimento distinti per segmento di appartenenza (corporate/retail) e per forma tecnica.

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore. In particolare, la svalutazione con metodo forfettario viene essere determinata secondo la seguente formula, dato che anche per le posizioni scadute la PD (Probabilità di Default) è assunta pari al 100%:

$$Svalutazione = DR * LGS * EAD$$

dove:

- DR = Tasso di decadimento alla vintage della posizione con floor pari alla vintage media di comparto per segmento dell'esposizione creditizia (corporate/retail) dopo l'introduzione di un backstop di 4 anni;
- LGS = Loss Given Default Sofferenze;

- EAD = importo dei crediti classificati ad inadempienza probabile alla data di riferimento distinti per segmento di appartenenza (corporate/retail) e per forma tecnica.

Modalità di determinazione delle perdite di valore - Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti: - ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa; - ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa. Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca Cambiano 1884 s.p.a. – costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”. In conformità all'attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2:
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 1, 2, 3 o 4 per le quali sia stata registrata una classificazione finale almeno pari a 10;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 5 o 6 per le quali sia stato registrato un “salto” di 6 classi della PD gestionale interna;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 7, 8, 9 o 10 per le quali sia stato registrato un “salto” di 5 classi della PD gestionale interna;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 11 per le quali sia stato registrato un “salto” di 4 classi della PD gestionale interna;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all'iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra “stages” alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. “watch-lists”, ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Nell'attuale sistema di determinazione del rating d'impresa per la clientela non retail, la componente bilancio non è inserita nel rating quantitativo ma recuperata tramite questionario qualitativo.

La Funzione Risk Management ha definito un processo di classificazione automatica in Stage 2 delle controparti in portafoglio che presentino i seguenti indicatori di rischio legati ad anomalie di dati di bilancio:

- Posizioni con Margine Operativo Lordo ≤ 0 nell'ultimo bilancio d'esercizio presentato;
- Posizioni con Patrimonio Netto < 0 nell'ultimo bilancio d'esercizio presentato.

Il perimetro di applicazione è stato ridotto alle controparti corporate società di capitali (Srl, Spa, Sapa nonché cooperative e le eventuali relative corrispondenti estere), per le quali sia è verificato uno dei due indicatori menzionati nell'ultimo bilancio d'esercizio presentato. Sono inoltre state escluse tutte le posizioni per le quali l'ultimo bilancio presente in procedura sia più vecchio di tre anni. Il controllo dei criteri e della conseguente classificazione viene effettuato automaticamente in sede dell'elaborazione mensile di staging allocation.

Al fine di adeguare le rettifiche delle posizioni ricomprese nel perimetro, la Banca provvede a modificare la classe di rating ipotizzandone il salto di classe minimo per la classificazione a Stage 2 secondo i criteri di staging allocation per rating, con conseguente modifica della pd applicata nel calcolo nel modello IFRS9.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2. Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage

2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente da Banca Cambiano e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna a Banca Cambiano. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento “deterministico” con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni “stocastiche” con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. “on balance” sia della componente “off balance” considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi. Tali esposizioni sono valorizzate con una durata pari a 12 mesi, in coerenza con il periodo di revisione previsto dalla Banca per tali tipologie di rapporti contrattuali.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Banca Cambiano ha definito la formula di calcolo dell'ECL (1), come segue:

$$ECL(t_0) = \sum_{i=1}^n D(t_0, t_i) \times EAD(t_i) \times MPD(t_i) \times LGD(t_i)$$

dove:

n = Scadenza del rapporto

$ECL(t_0)$ = Rettifica di valore calcolata alla data di reporting

$MPD(t_i)$ = Probabilità di default marginale in t_i

$LGD(t_i)$ = Valore di LGD nell'istante futuro t_i -esimo

$EAD(t_i)$ = Valore di EAD nell'istante futuro t_i -esimo

$D(t_0, t_i)$ = Fattore di attualizzazione t_0 e t_i

n = vita residua del rapporto (scadenza meno data di reporting)

Con riferimento alle attività finanziarie classificate in Stage 1, la formula di calcolo è calcolata limitatamente ad un orizzonte temporale massimo di 1 anno o inferiore se la durata dello strumento finanziario risulti appunto minore di 12 mesi. Gli istanti t_i indicati nella formula sono coerenti con la frequenza prevista dall'output del calcolo dell'EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piano di ammortamento con un unico rimborso a scadenza (c.d. bullet). Con riferimento alle attività finanziarie classificate in Stage 2, la formula di calcolo è calcolata su un orizzonte temporale equivalente alla durata residua dello strumento (life-time). Gli istanti t_i sono sempre coerenti con la frequenza prevista dall'output del calcolo dell'EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piani di ammortamento bullet.

Ad ogni data di reporting si calcolano per ciascun rapporto sia ECL 1 year che ECL Lifetime utilizzando le metriche multiperiodali di PD, LGD ed EAD descritte precedentemente nell'applicazione della formula, considerando tutte le scadenze di pagamento fino a:

- Orizzonte temporale di 1 anno dalla data di reporting per il calcolo della ECL 1 year (in caso di durata inferiore a 12 mesi verrà considerata la durata contrattuale residua);
- Data di scadenza del singolo rapporto per il calcolo della ECL Lifetime (in caso di durata inferiore a 12 mesi verrà considerata la durata contrattuale residua).

Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti. Approccio utilizzato per il trattamento contabile dei crediti di imposta acquistati (Bonus fiscali).

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e n. 34/2020 (c.d. “Rilancio”) hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sisma bonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Ulteriormente, il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso il Decreto-legge n. 50/2022 (c.d. “Decreto Aiuti”) principalmente rimodulando la platea dei potenziali cessionari e attraverso il Decreto-legge n. 11/2023 determinando, sia pure con talune deroghe allo stesso, il divieto di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per lo sconto in fattura o per la cessione del credito. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario. La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del

credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni. A tal fine la Banca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità, nel documento "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge 'Cura Italia' e 'Rilancio' acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti", pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione. La Banca classifica tali crediti tra le Altre Attività e riconduce:

- ad un business model Hold to Collect i crediti che sono acquistati nei limiti della propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future. Tali crediti sono rilevati al costo ammortizzato con rappresentazione della remunerazione pro-rata temporis nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero;
- ad un business model Other i crediti acquistati con finalità di trading, riscontrabile in caso di acquisto in esubero rispetto alla propria tax capacity e sottoscrizione di correlati accordi di nuove cessioni. Tali crediti sono valutati al fair value con impatto a conto economico. Tuttavia, la permanenza media dei crediti in portafoglio è limitata al periodo strettamente necessario per la successiva cessione.

Presentazione in bilancio e informativa da fornire nelle rendicontazioni contabili periodiche.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale (voce 120 dell'attivo).

Con riferimento alla rappresentazione, nel prospetto di conto economico e/o in quello della redditività complessiva, dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta, essa rifletterà la modalità di gestione adottata dal cessionario (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other) così come la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con i paragrafi 82 e 82A dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi (migliaia)

Alla data del 31/12/2025 non risultano Attività finanziarie riclassificate.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva (migliaia)

Alla data del 31/12/2025 non risultano Attività finanziarie riclassificate.

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Alla data del 31/12/2025 non risultano Attività finanziarie riclassificate.

A.4 - Informativa sul fair value

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio. Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s'intendono invece quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze. Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39. Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso

di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse effettivi, opportunamente adeguati a tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato a effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio. I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte. La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

I derivati di copertura in essere alla data di bilancio sono tutti collateralizzati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2025 non risultano attività classificate al livello due della gerarchia del Fair Value. Sono classificati convenzionalmente al livello tre della gerarchia del Fair Value, le Attività Finanziarie riferite ai titoli di capitale "valutati al costo" relativi ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni.

A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	73.759	0	152.437	91.634	0	135.828
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	73.759	0	484	91.634	0	422
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	151.953	0	0	135.407
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.631	0	11.231	159.521	0	13.649
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	144.390	0	163.668	251.154	0	149.477
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	4.340	0	0	420
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	4.340	0	0	420

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tra gli strumenti valutati al fair value di livello 3 si rilevano principalmente le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e pari, al 31 dicembre 2025, ad euro 152,0 milioni. La voce è composta nello specifico da quote di O.I.C.R., principalmente Fondi FIA, e dai finanziamenti verso la clientela sui quali non risulta superato l'SPPI test.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	149.477	422	0	135.407	13.649	0	0	0
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	23.701	484	0	20.718	2.500	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto Economico	2.165	0	0	2.165	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	2.165	0	0	2.165	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	50	X	X	X	50	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite	11.725	422	0	6.336	4.968	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	163.668	484	0	151.953	11.231	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	420	0	0
2. Aumenti			
2.1. Emissioni	484	0	0
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	3.856	0	0
- di cui minusvalenze	3.856	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	420	0	0

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	0	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
4. Rimanenze finali	4.340	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate la fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.543.986	653.236	0	2.890.750	3.578.086	619.623	0	2.958.462
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.543.986	653.236	0	2.890.750	3.578.086	619.623	0	2.958.462
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.871.085	0	0	3.871.085	3.997.334	0	0	3.997.334
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.871.085	0	0	3.871.085	3.997.334	0	0	3.997.334

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Banca non presenta operazioni per le quali, all’atto dell’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. “day one profit/loss”. Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	14.797	15.241	-444	-2,91%
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	57.000	78.000	-21.000	
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	64.567	37.895	26.672	70,39%
Totale	136.364	131.136	5.228	3,99%

Note:

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	66.736	0	0	86.043	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	66.736	0	0	86.043	0	0
2 Titoli di capitale	7.024	0	0	5.027	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	564	0	0
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	73.759	0	0	91.634	0	0
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	484	0	0	422
1.1 di negoziazione	0	0	484	0	0	422
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	484	0	0	422
Totale (A+B)	73.759	0	484	91.634	0	422

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito	66.736	86.043	-19.308	-22,44%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	64.124	67.217	-3.093	-4,60%
c) Banche	2.612	13.312	-10.700	-80,38%
d) Altre società finanziarie	0	2.488	-2.488	-100,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	1.039	-1.039	-100,00%
e) Società non finanziarie	0	3.026	-3.026	-100,00%
2 Titoli di capitale	7.024	5.027	1.095	39,72%
a) Banche	636	456	180	39,48%
b) Altre società finanziarie	2.038	943	1.095	116,11%
di cui: imprese di assicurazione	421	607	-186	-30,70%

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
c) Società non finanziarie	4.350	3.628	722	19,89%
d) Altri emittenti	0	0	0	0,00%
3 Quote di O.i.c.r.	0	564	-564	-100,00%
4 Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale (A)	73.759	91.634	-17.875	-19,51%
B STRUMENTI DERIVATI				
a) Controparti centrali	0	0	0	0,00%
b) Altre	484	422	62	14,69%
Totale (B)	484	422	62	14,69%
Totale (A+B)	74.243	92.055	-17.813	-19,35%

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
4 Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale	0	0	0	0,00%

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	0	0	2.316	0	0	3.426

Voci/valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	2.316	0	0	3.426
2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	35.379	0	0	36.402
4 Finanziamenti	0	0	114.258	0	0	95.579
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	114.258	0	0	95.579
Totale	0	0	151.953	0	0	135.407

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024
1 Titoli di capitale	0	0
di cui: Banche	0	0
di cui: Altre società finanziarie	0	0
di cui: Altre società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	2.316	3.426
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	1.051
d) Altre società finanziarie	298	282
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	2.019	2.093
3 Quote di O.i.c.r.	35.379	36.402
2 Finanziamenti	114.258	95.579
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	1.054	1.030
di cui: imprese di assicurazione	1.054	1.030
e) Società non finanziarie	112.245	93.078
f) Famiglie	959	1.470
Totale	151.953	135.407

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	69.664	0	0	158.765	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	69.664	0	0	158.765	0	0
2. Titoli di capitale	967	0	11.231	756	0	13.649
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	70.631	0	11.231	159.521	0	13.649

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	69.664	158.765	-89.101	-56,12%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	69.664	153.961	-84.297	-54,75%

Voci/valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
c) Banche	0	4.804	-4.804	-100,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
			0	0,00%
2. Titoli di capitale	12.198	14.405	-2.207	-15,32%
a) Banche	10.000	7.500	2.500	33,33%
b) Altri emittenti:	2.198	6.905	-4.707	-68,17%
- altre società finanziarie	526	486	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- società non finanziarie	1.672	6.419	-4.747	-73,96%
- altri	0	0	0	0,00%
3. Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale	81.862	173.170	-91.308	-52,73%

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	69.677	69.677	0	0	0	13	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	69.677	69.677	0	0	0	13	0	0	0	0
Totale 31/12/2024	158.805	158.805	0	0	0	40	0	0	0	0

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	23.199	0	0	0	0	23.199	28.094	0	0	0	0	28.094
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
2. Riserva obbligatoria	23.199	0	0	X	X	X	28.094			X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
B. Crediti verso banche	53.055	0	0	0	0	53.055	122.917			2.737	0	120.180
1. Finanziamenti	53.055	0	0	0	0	53.055	120.180			0	0	120.180
1.1. Conti correnti	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.2. Depositi a scadenza	53.055	0	0	X	X	X	50.073			X	X	X
1.3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	X	X	X	70.107			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	70.107			X	X	X
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
- Altri	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	2.737			2.737	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	2.737			2.737	0	0
Totale	76.254	0	0	0	0	76.254	151.012	0	0	2.737	0	148.275

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2025							Totale 31/12/2024						
	Valore di bilancio				Fair value			Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.696.886	111.866	5.744	2.814.496	-	-	2.764.740	2.693.890	113.549	2.749	2.810.188	-	-	2.768.445.046
1.1. Conti correnti	575.220	6.977	4.956	587.153	X	X	X	579.127	13.482	985	593.594	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.337.307	52.681	620	1.390.607	X	X	X	1.332.685	55.738	452	1.388.874	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.427	465	1	16.893	X	X	X	17.601	272	33	17.907	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	767.932	51.743	167	819.843	X	X	X	764.477	44.056	1.279	809.813	X	X	X
2. Titoli di debito	653.236	-	-	653.236	627.624	-	-	616.886	-	-	616.886	591.061	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	653.236	-	-	653.236	627.624	-	-	616.886	-	-	616.886	591.061	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.350.122	111.866	5.744	3.467.732	627.624	-	2.764.740	3.310.776	113.549	2.749	3.427.074	591.061	-	2.768.445

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	653.236	0	0	616.886	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	653.236	0	0	616.886	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	2.696.886	111.866	5.744	2.693.890	113.549	2.749
a) Amministrazioni pubbliche	1.086	0	0	1.414	0	0
b) Altre società finanziarie	350.400	1.240	0	332.482	1.796	0
di cui: imprese di assicurazione	29.697	0	0	25.941	0	0
c) Società non finanziarie	1.108.393	79.898	4.967	1.123.767	77.423	2.186
d) Famiglie	1.237.007	30.729	777	1.236.227	34.330	563
Totale	3.350.122	111.866	5.744	3.310.776	113.549	2.749

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	653.432	653.432	0	0	0	196	0	0	0	0
Finanziamenti	2.465.297	2.465.256	327.819	216.120	9.089	7.356	12.620	104.254	3.346	1.200
Totale 31/12/2025	3.118.729	3.118.688	327.819	216.120	9.089	7.552	12.620	104.254	3.346	1.200
Totale 31/12/2024	3.191.279	3.164.820	287.088	201.951	4.788	7.770	8.810	88.403	2.039	1.200

Note: la voce finanziamenti comprende le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19, sotto forma di ‘Nuovi finanziamenti’, per complessivi € 169,73 mln, di cui € 146,88 mln in stato performing e € 22,86 mln in stato non performing. Le rettifiche di valore complessive ammontano a € 5,76 mln di cui € 4,70 mln su posizioni non performing.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci	Fair value 31/12/2025			Valore nozionale 31/12/2025	Fair value 31/12/2024			Valore nozionale 31/12/2024
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0

Note: La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura. Il modello contabile utilizzato è il "Fair Value Hedge". Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell'hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capital e e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merchi	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Cambiano Leasing s.p.a.	Empoli	Empoli	95,00%	95,00%
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	Firenze	Empoli	100,00%	100,00%
3. C. H. s.p.a.	Empoli	Empoli	49,60%	49,60%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	47.308	47.308	0
1. Cambiano Leasing s.p.a.	18.739	18.739	0
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	13.500	13.500	0
3. C. H. s.p.a.	15.068	15.068	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	0	0
Totali	47.308	47.308	0

Note:

Il fair value delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva e sottoposte ad influenza notevole corrisponde al valore di bilancio in quanto nessuna di tali società è quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in via esclusiva	4.742	316.182	46.709	285.851	11.587	17.097	5.647
1. Cambiano Leasing s.p.a.	281	301.147	6.318	270.159	10.717	15.770	5.653
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	961	2.595	25.864	15.686	161	655	-67
3. C. H. s.p.a.	3.500	12.441	14.527	6	709	672	61
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	0	0	0	0	0	0
Totali	4.742	316.182	46.709	285.851	11.587	17.097	5.647

Denominazioni	Rett. e ripre. di valore su attività materiali e immat.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	219	3.994	3.017	0	3.017	0	3.017
1. Cambiano Leasing s.p.a.	124	2.662	1.712	0	1.712	0	1.712
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	408	46	19	0	19	0	19
3. C. H. s.p.a.	-312	1.286	1.286	0	1.286	0	1.286
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	0	0	0	0	0	0
Totali	219	3.994	3.017	0	3.017	0	3.017

Note:

Le società di cui sopra svolgono attività strumentali e servizi ausiliari all'attività svolta dalla Banca. Con riferimento alle imprese controllate in via esclusiva, i valori esposti nella presente tabella sono riferiti all'anno 2025.

Il valore di bilancio è stato determinato secondo lo schema seguente:

Denominazioni	Capitale sociale	Quota di partecipazione %	Acquisti/Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio al costo
1. Cambiano Leasing s.p.a.	10.000	95,00%	0	0	18.739
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	13.500	100,00%	0	0	13.500
3. C. H. s.p.a.	12.000	49,60%	0	0	15.068
Totali	35.500		0	0	47.308

Il patrimonio netto esposto nella tabella - con riferimento a C.H. S.p.A. - differisce dal patrimonio effettivo della società in quanto è stato oggetto di adeguamento ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS). In particolare lo stesso non include la rivalutazione ex lege degli immobili effettuata dalla partecipata ai fini civilistici in precedenti esercizi e conseguentemente non risente della rettifica di tali immobilizzazioni effettuate sul bilancio al 31.12.2025.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	48.615	48.172
B. Aumenti	251	442
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	442
B.4 Altre variazioni	251	0
C. Diminuzioni	1.558	0
C.1 Vendite	1.209	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	349	0
D. Rimanenze finali	47.308	48.615
E. Rivalutazioni totali	14.665	15.107
F. Rettifiche totali	0	0

Note:

Il rigo C.1 "Vendite" fa riferimento all'operazione di cessione dell'intera quota partecipativa detenuta dalla Banca nella società Cabel Industry S.p.A. per complessivi € 1.209 migliaia.

7.7 Partecipazioni: impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

7.8 Partecipazioni: restrizioni

Non sono presenti restrizioni significative riferite alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	47.345	48.958
a) terreni	9.353	9.353
b) fabbricati	24.287	25.423
c) mobili	10.378	10.653
d) impianti elettronici	918	796
e) altre	2.409	2.733
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	14.948	15.142
a) terreni	0	0
b) fabbricati	14.939	15.104
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	9	38
Totale	62.294	64.100
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Note:

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

Nella sottovoce 2. figurano i diritti d'uso acquisiti con il leasing a seguito all'entrata in vigore a far data dall'1.1.2019 del nuovo principio contabile IFRS 16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali lorde	9.353	75.186	17.487	3.209	16.457	121.693
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	34.659	6.834	2.413	13.687	57.593
A.2 Esistenze iniziali nette	9.353	40.527	10.653	796	2.770	64.100
A.4 Esistenze nette	9.353	40.527	10.653	796	2.770	64.100
B. Aumenti:	0	2.199	130	587	605	3.521

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2025
B.1 Acquisti	0	2.050	130	510	546	3.236
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	149	0	0	0	149
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	76	59	135
C. Diminuzioni:	0	3.500	405	464	957	5.327
C.1 Vendite	0	0	0	76	73	150
C.2 Ammortamenti	0	3.500	405	388	884	5.177
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	X	X	X	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	59	59
D. Rimanenze finali nette	9.353	39.226	10.378	918	2.419	62.294
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	38.159	7.239	2.724	14.512	62.635
D.2 Rimanenze finali lorde	9.353	77.385	17.617	3.643	16.930	124.928
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Note:

Nella voce B.1 "Acquisti" sono ricompresi i rinnovi dei contratti dei beni acquisiti con il leasing. Tali importi sono dettagliati nella tabella B 8.6 bis.

Gli ammortamenti sono stati calcolati pro rata utilizzando le seguenti aliquote:

Tipologia	Aliquota
- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%
- Diritti d'uso	In base alla durata del contratto

8.6 bis Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali lorde	0	28.946	0	0	223	29.169
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	13.842	0	0	185	14.027
A.2 Esistenze iniziali nette	0	15.104	0	0	38	15.142
A.4 Esistenze nette	0	15.104	0	0	38	15.142
B. Aumenti:	0	2.050	0	0	0	2.050
B.1 Acquisti	0	2.050	0	0	0	2.050
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2025
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	2.215	0	0	28	2.243
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	2.215	0	0	28	2.243
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	14.939	0	0	9	14.948
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	16.056	0	0	214	16.270
D.2 Rimanenze finali lorde	0	30.995	0	0	223	31.218
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	5.420	0	5.090	0
<i>Di cui: software</i>	4.436	0	4.436	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.230	0	4.436	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	5.230	0	4.436	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	191	0	654	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	191	0	654	0
Totale	5.420	0	5.090	0

Note:

L'attività immateriale valutata al fair value, generata nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale di BCC for Web conclusa nel 2023, è relativa alla valorizzazione dei rapporti con la clientela ("Client Relationship") presenti nel ramo d'azienda acquisito ed emersi in sede di PPA ai sensi dell'IFRS3. Tali rapporti, rappresentati da raccolta gestita ed amministrata e rapporti di conto corrente passivi, sono stati ammortizzati in funzione della vita utile degli stessi, stimata in 3 anni.

Le altre attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazione annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2025
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	0	17.168	0	17.168
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	12.078	0	12.078
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	5.090	0	5.090
B. Aumenti						

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2025
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
B.1 Acquisti	0	0	0	2.331	0	2.331
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	0	0	2.001	0	2.001
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0,00	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0,00	0	0	5.420	0	5.420
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	14.079	0	14.079
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	19.499	0	19.499
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Note:

Le attività immateriali altre sono rappresentate dalle spese per software aziendale e dall'attività immateriale valutata al fair value, generata nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale di BCC for Web effettuata nel 2023.

Sezione 10 - Le attività e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
Probably test sulla fiscalità differita

Con riferimenti al probability test sulla fiscalità differita si fa rinvio a quanto esposto nella Parte B – Attivo della Nota integrativa consolidata.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Costi pluriennali	83	85
2. Oneri relativi al personale	261	292
3. Crediti	9.315	6.847
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	405	1.278
6. Perdite fiscali	547	2.301
7. Avviamento	1.104	1.234
8. Altre	0	10
Totale	11.714	12.047

Note:

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riga "Perdite fiscali" rilevata al 31 dicembre 2025 include le attività per imposte anticipate maturate alla data del 31.12.2019 da Invest Banca, acquisita con l'operazione di fusione.

Dettaglio delle attività per imposte anticipate punto 3. Cediti della tabella precedente:

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Irap scadenzia per il 2025	0	324
2. Ires scadenzia per il 2025	0	2.122
3. Irap scadenzia per il 2026	81	138
4. Ires scadenzia per il 2026	531	907
5. Irap scadenzia per il 2027	186	59
6. Ires scadenzia per il 2027	1.219	386
7. Irap scadenzia per il 2028	186	59
8. Ires scadenzia per il 2028	1.219	386
9. Irap scadenzia per il 2029	127	0
10. Ires scadenzia per il 2029	833	0
11. Irap su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2026	104	0
12. Ires su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2026	513	0
13. Irap su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2027	104	0
14. Ires su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2027	513	0
15. Irap su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2028	519	416
16. Ires su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2028	2.565	2.052
17. Irap su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2029	104	0
18. Ires su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzia per il 2029	513	0
Totale	9.315	6.847

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Immobilizzazioni materiali	0	0
2. Oneri relativi al personale	0	0
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	31	31
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	0	0
6. Avviamento	0	0
7. Altre	20	0
Totale	51	31

Note:

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota IRES (27,50%) sul 5,00% del plusvalore complessivo (2.219 mgl).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	10.477	12.572
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	2.467	1.815
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	141	3.910
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	1.755	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	11.049	10.477

Note:

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. La sottovoce "d) altre" degli Aumenti comprende l'iscrizione di attività per imposte anticipate su rettifiche su crediti della Banca per 2.467 migliaia il cui rientro è previsto a partire dall'esercizio 2026 ed entro i 3 esercizi successivi, ed è considerato attendibile nell'orizzonte di piano in considerazione dell'esito del probability test

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	4.380	8.160
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	3.780
3.1 rigiri	0	3.780
3.2 trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	4.380	4.380

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	0	14
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	20	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	14
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	20	0

Note:

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	1.570	4.461
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	904	2.896
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	666	1.570

Note:

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	31	16
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	15
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	31	31

Probability test sulla fiscalità differita

Con riferimento al probability test sulla fiscalità differita si fa rinvio a quanto esposto nella Parte B – Attivo della Nota integrativa consolidata.

10.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Acconti versati al fisco	6.274	1.986
2. Crediti di imposta quota capitale	5.479	1.709
3. Crediti di imposta quota interessi	0	0
4. Altre ritenute	206	189
Totale	11.959	3.885

Note:

Le attività per imposte correnti nel 2024 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

10.7 Altre informazioni - Passività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondo imposte Ires	3.597	760
2. Fondo imposte Irap	961	327
3. Fondo imposte bollo	0	0
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007	0	0
5. Fondo imposte - altre	3.286	0
Totale	7.844	1.087

Note:

Le passività per imposte correnti nel 2025 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata. Il "Fondo imposte - altre" accoglie la passività relativa all'obbligazione di versamento del contributo straordinario del 27,5% della Riserva ex art. 26 DL 104 del 10/08/2023 convertito nella legge 09/10/23 n. 136 relativa all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
01. Debitori diversi	4.968	2.791
02. Partite viaggianti	135	53
03. Partite in lavorazione	24.896	23.308
04. Partite varie da sistemare	661	368
05. Mutui stipulati da erogare	340	680
06. Assegni, effetti insoluti e al protesto	101	76
07. Attività cedute e non cancellate	0	0
08. Attività per spese su beni di terzi	880	1.032
09. Spese in attesa di fatturazione	265	71
10. Costi da imputare	148	220
11. Operazioni antergate titoli	991	893
12. Partite attive varie	23.303	13.875
13. Ratei e risconti attivi	9.419	6.949
14. Titoli da regolare (Vendite)	0	0
15. Crediti Fiscali – Bonus Edilizi	79.437	90.964

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
16. Partite fiscali varie	0	0
17. Altre attività	374	384
Totale	145.917	141.663

Note

La sottovoce "03 Partite in lavorazione" include operazioni da addebitare a clientela (SDD passivi, bonifici, instant payment...) per complessivi Euro 17.149 mgl e SDD attivi da addebitare a banche per complessivi Euro 1.224 mgl.

La sottovoce "12 Partite attive varie" ricomprende partite fiscali attive per complessivi Euro 16.599 mgl.

La sottovoce "15 Finanziamenti per bonus fiscali" si riferisce ai crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge 'Cura Italia' e 'Rilancio' acquistati dalla Banca a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

PASSIVO
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X	0	
2. Debiti verso banche										
2.1 Conti correnti e depositi a vista	58.249	X	X	X	64.250	X	X	X	-6.001	-9,34%
2.2 Depositi a scadenza	8.511	X	X	X	0	X	X	X	8.511	
2.3 Finanziamenti	111.291	X	X	X	7.607	X	X	X	103.683	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	100.161	X	X	X	0	X	X	X	100.161	
2.3.2 Altri	11.129	X	X	X	7.607	X	X	X	3.522	
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X	0	
2.5 Debiti per leasing	0	X	X	X	0	X	X	X	0	
2.6 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X		
Totale	178.050	0	0	178.050	71.858	0	0	71.858	106.192	147,78%

Note:

I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo o al costo ammortizzato.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Conti correnti e depositi a vista	2.375.837	X	X	X	2.379.148	X	X	X	-3.311	-0,14%
2. Depositi a scadenza	1.174.438	X	X	X	1.218.761	X	X	X	-44.322	-3,64%
3. Finanziamenti	8.056	X	X	X	128.924	X	X	X	-120.869	- 93,75%
3.1 Pronti contro termine passivi	8.056	X	X	X	128.924	X	X	X	-120.869	- 93,75%
3.2. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X	0	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X	0	-
5. Debiti per leasing	15.886	X	X	X	15.874	X	X	X	12	0,07%
6. Altri debiti	33.259	X	X	X	66.987	X	X	X	-33.728	- 50,35%
Totale	3.607.475	0	0	3.607.475	3.809.694	0	0	3.809.694	-202.219	-5,31%

Note:

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato.

La riga 5 "Debiti per leasing" è rappresentata dalle passività per leasing contabilizzate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS16.

Nella riga 6 "Altri debiti" sono state allocate le passività associate alle attività cedute e non cancellate relative all'operazione di cartolarizzazione conclusa nel mese di settembre 2023.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	85.560	0	0	85.560	115.782	0	0	115.782
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	85.560	0	0	85.560	115.782	0	0	115.782
2. Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	85.560	0	0	85.560	115.782	0	0	115.782

Note:

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli obbligazionari.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap. I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

1.4 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: dettaglio dei debiti/titoli subordinati

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
IT0005371270	10/06/2019	10/06/2029	5.000	3.442
IT0005376287	20/06/2019	20/06/2029	1.000	0
IT0005385668	25/09/2019	25/09/2029	2.000	1.494
IT0005391518	05/12/2019	05/12/2029	1.000	786
IT0005396426	20/12/2019	20/12/2024	0	0
IT0005253148	01/06/2017	01/06/2024	0	0
IT0005487118	15/03/2022	15/03/2029	2.000	1.281
IT0005495574	16/05/2022	16/05/2030	3.000	2.624
IT0005498859	29/06/2022	29/06/2030	3.000	2.696
IT0005509135	30/09/2022	30/09/2030	2.000	1.899
IT0005510059	30/09/2022	30/09/2030	3.000	2.849
IT0005514960	20/10/2022	20/10/2030	3.000	2.882
IT0005516395	20/10/2022	20/10/2030	700	675
IT0005516403	20/10/2022	20/10/2030	400	386
IT0005523391	07/12/2022	07/12/2030	2.800	2.763
IT0005527772	29/12/2022	29/12/2030	2.200	2.198
IT0005527780	29/12/2022	29/12/2030	5.000	4.995
IT0005534190	01/03/2023	01/03/2031	800	800
IT0005554495	29/06/2023	29/06/2031	2.000	2.000
IT0005558751	10/08/2023	10/08/2031	800	800
IT0005560534	04/09/2023	04/09/2031	4.500	4.500
IT0005560591	04/09/2023	04/09/2031	2.000	2.000
IT0005561268	20/09/2023	20/09/2031	500	500
IT0005561854	26/09/2023	26/09/2031	8.000	8.000
Totale			54.700	49.570

1.6 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing

FASCE TEMPORALI	31/12/2025		31/12/2024	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing finanziario	Leasing operativo	Leasing finanziario	Leasing operativo
Fino a 1 anno	0	359	0	45
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	356	0	758
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0	416	0	575
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	0	0	0	557
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	0	15	0	0
Oltre 5 anni	0	14.607	0	13.810
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	0	15.753	0	15.745
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI:				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	0	133	0	129
Debiti per leasing	0	15.886	0	15.874

Note:

Si precisa che la tabella "1.6 Debiti per leasing" riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio contabile IFRS16 e dalla Circolare n.262 della Banca d'Italia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	4.340	0	0	0	0	420	0
1. Derivati finanziari	0	0	0	4.340	0	0	0	0	420	0
1.1 Di negoziazione	0	0	0	4.340	0	0	0	0	420	0
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	4.340	0	0	0	0	420	0
Totale A + B	0	0	0	4.340	0	0	0	0	420	0

Legenda

FV (*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0		0	0	0	0	
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0		0	0	0	0	
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
3. Titoli di debito	0	0	0	0		0	0	0	0	
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale	0	0	0	0		0	0	0	0	0

Legenda

FV (*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40
4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voci	Fair value 31/12/2025			Valore Nozionale 31/12/2025	Fair value 31/12/2024			Valore Nozionale 31/12/2024
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0

Voci	Fair value 31/12/2025			Valore Nozionale 31/12/2025	Fair value 31/12/2024			Valore Nozionale 31/12/2024
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0		0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0		0	0	0	0
3. Portafoglio	0	0	0	0	0		0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0		0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	0		0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	0	0		0	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0		0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0		0	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0		0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0		0	0	0	0

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
01. Partite fiscali varie	17.153	10.818
02. Partite viaggianti	1.346	605
03. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	49.288	50.285
04. Fornitori	5.671	5.074
05. Partite in lavorazione e creditori diversi	14.606	19.298
06. Ratei e risconti passivi	4.902	6.092
07. Conto mutuatari per mutui stipulati da erogare	340	680
08. Titoli da regolare (Acquisti)	0	7
09. Differenza costo ammortizzato su strumenti di capitale	0	0
10. Altre partite passive	374	384
Totale	93.680	93.243

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	3.131	3.026
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.479	1.369
B.2 Altre variazioni	116	141
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	194	36
C.2 Altre variazioni	1.594	1.369
D. Rimanenze finali	2.938	3.131
Totale	2.938	3.131

Note:

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 1.369 mgl.

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende il "Service cost", per 45 mgl., "l'interest cost" per 76 mgl. e l'Actuarial Gains/Losses per 20 mgl.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini Ias del T.F.R. per 36 mgl..

La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) o Tesoreria Inps per 1.369 mgl.

Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

a) il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è del 2,835% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, facendo riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap rilevata al 30.12.2025 e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a 8 anni;

b) il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;

c) per quanto riguarda l'ipotesi relativa all'inflazione si è fatto riferimento al "Documento di Economia e Finanza 2023 – Nota di Aggiornamento" deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2023 che prevede un tasso su base annuale del 2% per il 2025 e del 2,1% per il 2026. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2027 un tasso flat, sempre su base annua, del 2,1%;

d) tra le basi tecniche demografiche, le probabilità di morte sono state desunte da quelle relative alla popolazione italiana distinta per sesso ed età rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;

e) le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2024	3.131	3.026
Totale costi di servizio 01/01/2025 - 31/12/2025	41	45
Costi per interessi 01/01/2025 - 31/12/2025	75	76
Costi netti periodici	116	121
Utili (+)/Perdite (-) attuariali 01/01/2025 - 31/12/2025	-115	20
Acquisizione ramo aziendale	0	0
Utilizzi 01/01/2025 - 31/12/2025	194	36
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2025	2.938	3.131

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto. La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 2.918 migliaia.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.776	2.385
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.976	2.559
4.1 controversie legali	2.802	2.417
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	174	142
Totale	5.752	4.944

Il Fondo per controversie legali comprende anche gli accantonamenti relativi ai contenziosi pendenti effettuati da Invest Banca ed acquisiti con l'operazione di fusione.

Le passività potenziali relative a controversie per la quali la soccombenza è ritenuta "possibile" ammontano a complessivi 2.063 migliaia.

In considerazione, del recente avvio del procedimento amministrativo sanzionatorio, i cui esiti non sono al momento noti, connesso all'accertamento ispettivo della Banca d'Italia condotto nel corso del 2025, non sono stati effettuati accantonamenti in bilancio considerato, peraltro, che il procedimento è ancora in una fase iniziale e non risulta ancora noto se la Banca abbia un'obbligazione in corso.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali	2.385	0	2.559	4.944
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	901	0	622	1.524
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	510	0	205	715
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	2.776	0	2.976	5.752

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2025
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	259	71	2.446	2.776
Totale	259	71	2.446	2.776

10.4 Fondi per rischio di credito relativo a altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2025
1. Altri impegni	0	0	0	0
2. Altre garanzie rilasciate	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, e 180

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	254.539.130	0
- interamente liberate	254.539.130	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	254.539.130	0
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	254.539.130	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	254.539.130	0
- interamente liberate	254.539.130	0
- non interamente liberate	0	0

12.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

Voci	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	252.800	254.539.130	235
B. Aumenti			
B.1 Acquisto azioni - Nuovi soci	0	0	0
B.2 Da altre variazioni	2	2.280	0
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite - Soci estinti	2	2.280	2
C.2 Da altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	252.800	254.539.130	233

12.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Capitale	252.800	252.800

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
2. Sovrapprezzi di emissione	803	803
3. Riserve	-13.997	-21.482
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	74.010	64.360
3.2 Riserva statutaria	0	0
3.3 Riserve - First Time Adoption IAS/IFRS	-78.146	-78.146
3.4 Riserve - Way Out	3.425	3.425
3.5 Riserva su vendite/rimborsi titoli HTCS opzione OCI	-4.236	-4.268
3.6 Riserva per pagamento cedole su strumenti di capitale	-7.938	-5.740
3.7 Riserva di utile partecipazioni influenza notevole	-1.114	-1.114
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	694	-1.064
5.1 Attività finanziarie di negoziazione	0	0
5.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-807	-2.547
5.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
5.4 Attività materiali	0	0
5.5 Attività immateriali	0	0
5.6 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.7 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.8 Differenze di cambio	0	0
5.9 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
5.10 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-687	-771
5.11 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.188	2.253
5.12 Leggi speciali di rivalutazione	0	0
6. Strumenti di capitale	40.000	40.000
7. Utile (Perdita) d'esercizio	7.030	14.005
Totale	287.331	285.062

La voce 3.3 Riserve - First Time adoption IAS/IFRS accoglie l'adjustment da FTA derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 entrato in vigore il 01/01/2018. Il dettaglio della voce è riportato in calce alla Tabella relativa alle Variazioni del Patrimonio netto.

La voce 3.1 Riserva ordinaria/straordinaria include la Riserva ex art. 26 comma 5-bis del D.L. 104/08/2023 convertito nella Legge 136 del 09/10/23 relativa all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse relativamente alla quale è stato deliberato l'affrancamento ai sensi della disciplina recata dall'art. 1, commi da 69 a 73, della Legge n. 199/2025, da perfezionarsi mediante pagamento entro il 30 giugno 2026 del contributo straordinario ad aliquota agevolata (in misura pari al 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025, per complessivi Euro 3.286 migliaia) e sua successiva liquidazione nella dichiarazione dei redditi relativa al 2025. Il perfezionamento dell'affrancamento comporterà la disapplicazione della presunzione legale prevista dal comma 5-ter dell'art. 26 del D.L. 104/2023 (introdotta dall'art. 1, comma 68, della Legge n. 199/2025) la quale, con effetto a decorrere dalle distribuzioni di utili operate dal 1° gennaio 2029, avrebbe comportato l'obbligo di assolvere l'imposta straordinaria (con aliquota del 40%) prevista dal richiamato art. 26 del D.L. 104/2023 (imposta che era stata oggetto di sospensione grazie alla costituzione della riserva). Per effetto dell'affrancamento, quindi, la riserva sarà liberamente distribuibile.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni – ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio

Voci	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
- Riserva Legale (5,00% dell'utile)	352	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
- Riserva Straordinaria (comprensiva della riserva ex art. 6 D.L. 368/2005 per euro 0,00)	6.151	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
- Riserva in sospensione d'imposta D.L. 104 del 10/08/2023	0	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
- Soci in c/dividendi	528	
Totale	7.030	

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
IT0005427023	23/11/2020	31/12/2099	1.500	1.500
IT0005429375	15/12/2020	15/12/2099	3.500	1.800
IT0005429755	21/12/2020	21/12/2099	1.000	1.000
IT0005431777	21/12/2020	21/12/2099	500	500
IT0005432130	28/12/2020	28/12/2099	3.500	3.500
IT0005439846	30/03/2021	30/03/2099	5.000	5.000
IT0005454076	11/08/2021	11/08/2099	5.000	5.000
IT0005475055	28/12/2021	28/12/2099	7.000	7.000
IT0005489601	30/03/2022	30/03/2099	3.000	3.000
IT0005566648	10/10/2023	10/10/2099	10.000	10.000
Totale			40.000	38.300

Note: Nella voce di bilancio "130. Strumenti di capitale" figurano gli strumenti di capitale Additional Tier1 emessi nel corso dei precedenti esercizi per complessivi Euro 40.000 mgl.

Tali strumenti sono stati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1"), ai sensi Regolamento n. 575 del 2013 (CRR). Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile degli strumenti in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa.

12.6 Altre informazioni - Prospetto riguardante l'origine, l'utilizzabilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (art. 2427, comma 1 n. 7 bis, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito la tabella contenente la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	252.800				0
Riserva da sovrapprezzo azioni	803				0
Riserve da valutazione:					
- riserva titoli HTCS (1)	-807	B	0		
- riserva attuariale (1)	-687	B	0		
- riserva da partecipazioni (1)	2.188	B	0		
Riserve di utili:			0		
- Riserva Legale	4.562	B	4.562	0	0
- Riserva straordinaria ex D. Lgs. 38/2005 rivalutazione partecipazioni (2)	1.744	B	1.744		
- Riserva da aggregazioni aziendali	4.942		4.942		
- Riserva straordinaria ex D.L. 104 10/08/2023 (3)	8.662		8.662		
- Riserva straordinaria disponibile	-33.907		-33.907		
Totale	240.301		-13.997		
Quota non distribuibile			0		
Residua quota distribuibile			-13.997		

Legenda: A = per aumento di capitale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

(1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs n. 38/2005.

(2) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(3) La quota disponibile della Riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 104 10/08/2023 convertito nella Legge 136 del 09/10/23 relativa all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse è al netto del contributo straordinario ex. L. 199/2025.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1) Impegni a erogare fondi	773.075	84.994	11.846	0	869.915	860.435
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	1.748	0	0	0	1.748	1.830
c) Banche	0	0	0	0	0	2.500
d) Altre società finanziarie	93.199	0	0	0	93.199	83.073
e) Società non finanziarie	601.924	80.509	11.222	0	693.655	693.617
f) Famiglie	76.204	4.485	623	0	81.313	79.415
2) Garanzie finanziarie rilasciate	63.572	0	0	0	63.572	73.423
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	1.028	0	0	0	1.028	3
c) Banche	0	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	605	0	0	0	605	5.783
e) Società non finanziarie	52.354	0	0	0	52.354	57.774
f) Famiglie	9.585	0	0	0	9.585	9.863
Totale	836.647	84.994	11.846	0	933.487	933.858

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Portafogli	Valore nominale	
	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	12.061	13.852
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	9.728	9.728
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	2.333	4.124
f) Famiglie	0	0
2. Altri impegni	0	0

Portafogli	Valore nominale	
	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	97.045
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	251.653	320.199
4. Attività materiali	0	0
di cui attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	576.119
a) acquisti	369.986
regolati	369.971
non regolati	15
b) vendite	206.133
regolate	206.133
non regolate	0
2. Gestioni individuali di portafogli	170.437
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.094.935
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.460.411
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	341.127
2. altri titoli	1.119.284
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.518.755
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.115.769
4. Altre operazioni	0

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2025 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	0	0	0	0	0	0	0
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2025	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2024	0	0	0	0	0		0

Attività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Derivato attivo	Deposito ricevuto	Ammontare netto
Banca IMI s.p.a.	0	0	0
Totali	0	0	0

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2025 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	0	0	0	0	0	0	0
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2025	0	0	0	0	0	0	
Totale al 31/12/2024	0	0	0	0	0		0

Passività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Derivati passivi	Deposito dato	Ammontare netto
Banca MPS s.p.a.	0	0	0
Iccrea Banca s.p.a.	0	0	0
Totali	0	0	0

PARTE C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.112	0	0	2.112	2.257	-145	-6,42%
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.973	0	0	1.973	2.072	-100	-4,81%
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0,00%
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	139	0	0	139	185	-45	-24,46%
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	836	0	X	836	1.580	-744	-47,11%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.530	115.155	X	128.685	163.910	-35.225	-21,49%
3.1 Crediti verso banche	0	4.278	X	4.278	15.994	-11.716	-73,25%
3.2 Crediti verso clientela	13.530	110.877	X	124.407	147.916	-23.509	-15,89%
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0	0	0,00%
5. Altre attività	X	X	5.539	5.539	5.541	-2	-0,03%
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	0	0	0,00%
Totale	16.477	115.155	5.539	137.172	173.288	-36.116	-20,84%
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	5.828	0	5.828	7.268	-1.441	-19,82%
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	0	781	0	781	1.168	-387	-33,16%

Note:

Nella voce "interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono ricompresi sia gli interessi sulle sofferenze, per € 1.822 migliaia che gli interessi sulle altre esposizioni deteriorate per € 4.006 migliaia. Gli interessi sulle sofferenze includono interessi incassati per € 159 mgl. e interessi dovuti al trascorrere del tempo imputati alla presente voce in applicazione del principio contabile IFRS9, per € 1.664 mgl.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	0	0
C. Saldo (A-B)	0	0

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2.705	2.403

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-54.625	-5.157	0	-59.782	-89.581	29.799	-33,26%
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	-11.860	11.860	454,71%
1.2 Debiti verso banche	-3.471	X	X	-3.471	-626	-2.845	-27,25%
1.3 Debiti verso clientela	-51.155	X	X	-51.155	-70.312	19.158	-23,97%
1.4 Titoli in circolazione	X	-5.157	X	-5.157	-6.782	1.625	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	-50,27%
4. Altre passività e fondi	X	X	-2.254	-2.254	-4.533	2.279	-
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	0	0	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0	0	-34,08%
Totale	-54.625	-5.157	-2.254	-62.036	-94.114	32.078	17,80%

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	0	0	-513	-513	-435	-78	17,80%

Note:

Nella voce "interessi passivi su altre passività" sono ricompresi gli interessi passivi maturati sulla nota Senior emessa a fronte dell'operazione di cartolarizzazione per Euro 1.741 mgl.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-1.576	-1.065

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	0	0
C. Saldo (A-B)	0	0

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
a) Strumenti finanziari	4.764	3.656	1.109	30,33%
1. Collocamento di titoli	1.819	1.412	407	28,81%
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	0	0	0	
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.819	1.412	407	28,81%
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	929	882	47	5,35%
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	362	325	36	11,19%
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	568	557	11	1,94%
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	2.016	1.362	655	48,10%
di cui: negoziazione per conto proprio	53	38	15	38,43%
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.964	1.324	640	48,37%
b) Corporate Finance	0	0	0	-
1. Consulenza in materia di fusione e acquisizioni	0	0	0	-
2. Servizi di tesoreria	0	0	0	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	0	0	0	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	0	2	-2	-100,00%
d) Compensazione e regolamento	0	0	0	-
e) Custodia e amministrazione di titoli	316	311	5	1,67%
1. Banca depositaria	0	0	0	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	316	311	5	1,67%
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0	0	-
g) Attività fiduciaria	0	0	0	-
h) Servizi di pagamento	22.586	22.016	570	2,59%
1. Conti correnti	15.984	16.458	-474	-2,88%
2. Carte di credito	2.376	1.081	1.296	119,89%
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.100	2.386	-286	-11,98%
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.114	2.076	38	1,82%
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	12	16	-4	-22,53%
i) Distribuzione di servizi di terzi	4.187	4.698	-511	-10,87%
1. Gestioni di portafogli collettive	0	0	0	-
2 Prodotti assicurativi	3.270	3.043	227	7,45%
3 Altri prodotti	917	1.655	-737	-44,56%
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0	0	-
j) Finanzia strutturata	0	0	0	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	232	265	-32	-12,18%
l) Impegni a erogare fondi	0	0	0	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	529	635	-107	-16,78%
di cui: derivati su crediti	0	0	0	-
n) Operazioni di finanziamento	1.195	1.040	155	14,95%
di cui: operazioni di factoring	0	0	0	-
o) Negoziazione di valute	954	1.060	-106	-10,05%
p) Mercati	0	0	0	-
q) Altre commissioni attive	2.770	2.842	-72	-2,54%

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0	0	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0	0	-
Totale	37.533	36.524	1.009	2,76%

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) presso propri sportelli:	7.968	7.425
1. gestioni di portafogli	1.962	1.315
2. collocamento di titoli	1.819	1.412
3. servizi e prodotti di terzi	4.187	4.698
b) offerta fuori sede:	569	565
1. gestioni di portafogli	1	8
2. collocamento di titoli	568	557
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	-2.512	-1.218
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-359	-293
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-508	-79
di cui: gestioni di portafogli individuali	-1.645	-846
- proprie	-1.645	-846
- delegate da terzi	0	0
b) Compensazione e regolamento	-376	-381
c) Custodia e amministrazione di titoli	-157	-231
d) Servizi di incasso e pagamento	-1.981	-1.987
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-1.576	-1.527
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) Impegni a ricevere fondi	0	0
g) Garanzie finanziarie ricevute	-956	-943
di cui: derivati su crediti	0	0
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-166	-182
i) Negoziazioni di valute	-329	-330
j) Altre commissioni passive	-466	-650
Totale	-6.942	-5.922

L'incremento registrato dalla voce nel periodo di Euro 1.020 migliaia (17,23%) è da attribuire all'aumento delle commissioni retrocesse ai promotori finanziarie per il collocamento delle gestioni patrimoniali per Euro 799 mgl. e all'aumento delle commissioni passive connesse con il collocamento di strumenti finanziari - con particolare riferimento alle polizze assicurative - per Euro 429 migliaia.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	162	0	38	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	112	0	35	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	636	0	471	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	909	0	544	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	4.319	8.037	882	3.712	7.762
1.1 Titoli di debito	2.760	4.019	427	2.890	3.461
1.2 Titoli di capitale	1.559	936	455	821	1.218
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	3.082	0	0	3.082
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati	0	0	0	207	-207
4.1 Derivati finanziari	0	0	0	207	-207
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	207	-207
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	0,00
Totale	4.319	8.037	882	3.919	7.555

Note:

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Nella voce "Utili da negoziazione su Attività finanziarie - Altre" sono ricompresi gli utili derivanti dalla cessione di crediti fiscali per euro 654 mgl. e gli utili conseguiti con l'attività di negoziazione di valute per euro 2.463 mgl.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi della attività di copertura (A)	0	0
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	0	0
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	0	0
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.732	33	1.699	1.274	569	705
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	1.732	33	1.699	1.274	569	705
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	498	0	498	965	0	965
2.1 Titoli di debito	498	0	498	965	0	965
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Totale attività	2.230	33	2.197	2.239	569	1.670
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	13	0	13	20	0	20
Totale passività	13	0	13	20	0	20

Note:

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione.

Gli utili pari a euro 2.230 mgl. derivano dalle operazioni di cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato effettuate nel corso del 2025 per euro 1.732 migliaia e dalla cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivi per euro 498 mgl.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	0	0	0	0	0

Note: La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività detenute per la negoziazione.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	2.300	22	228	29	2.064
1.1 Titoli di debito	139	20	1	29	128
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.028	3	0	0	2.030
1.4 Finanziamenti	133	0	227	0	-94
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	2.300	22	228	29	2.064

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di Valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired Acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired Acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche												
- Finanziamenti	-13	-1.760	-	0	0	0	11	42	0	0	-1.720	-624
- Titoli di debito	-	-	-	0	0	0	0	9	0	0	9	61
B. Crediti verso clientela				0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	-1.204	-5.530	-	-51.576	0	0	1.417	1.605	23.849	0	-31.440	-25.066
- Titoli di debito	-44	0	-	0	0	0	38	0	0	0	-6	-4
Totale	-1.261	-7.290	-	-51.576	0	0	1.466	1.656	23.849	0	-33.156	-25.632

Note:

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

Altro dettaglio delle rettifiche/riprese di valore su crediti - Voce 130 del conto economico

Descrizione comparto	Importo 2025	Importo 2024
CREDITI VERSO BANCHE:		
Titoli HTC - stage 1: rettifiche	0	0
Titoli HTC - stage 2: rettifiche	0	0
Titoli HTC - stage 2: riprese	9	56
Rettifiche altri crediti - stage 1	-13	-5
Riprese altri crediti - stage 1	11	5
Rettifiche altri crediti - stage 2	-1.760	-624
Riprese altri crediti - stage 2	42	0
CREDITI VERSO CLIENTELA:		
Sofferenze - Rettifiche di valore	-41.200	-35.820
Sofferenze - Riprese di valore	13.484	14.532
Inadempienze probabili - Riprese valore	9.134	6.264
Inadempienze probabili - Rettifiche di valore	-9.266	-8.695
Ristrutturate - Rettifiche/Riprese valore netto	0	0
Scadute - Riprese di valore	1.231	2.950
Scadute - Rettifiche di valore	-1.109	-3.867
Rettifiche di valore - Bonis - Stage 2	-5.433	-3.356
Riprese di valore - Bonis - Stage 2	1.605	2.778
Rettifiche di valore - Bonis - Stage 1	-1.204	-1.789
Riprese di valore - Bonis - Stage 1	1.417	2.159
Perdite senza utilizzo fondo - Stage 1/2	-97	-222
Perdite altre operazioni - Stage 1/2	0	0
Titoli HTC - stage 1: rettifiche	-44	-98
Titoli HTC - stage 1. riprese	38	95
Titoli HTC - stage 2	0	0
Totale - Rettifiche/Riprese valore netto	-33.156	-25.637

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid -19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write- off	Altre	Write- off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	17	-135	0	-434	0	0	-552	1.976
Totale al 31/12/2025	17	-135	0	-434	0	0	-552	
Totale al 31/12/2024	2.350	3.012	0	-3.386	0	0		1.976

La tabella riassume le rettifiche di valore nette contabilizzate a fronte del potenziale deterioramento dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)							Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	27	0	0	0	27	227	
B. Finanziamenti													

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)							Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	0	0	0	0	0	0	27	0	0	0	27	227	

Note:

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid -19: composizione

Attività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2025	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2024	0	0	0	0	0

Sezione 9 - Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140
9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2025			31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1.1 Crediti verso clientela	49	-224	-174	25	-419	-395
Totale	49	-224	-174	25	-419	-395

Note:

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (derecognition) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (modification accounting) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente	-35.381	-33.886
a) salari e stipendi	-23.772	-23.426
b) oneri sociali	-6.471	-6.171
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-1.595	-1.490
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-1.073	-1.012
- a contribuzione definita	-1.073	-1.012
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-2.470	-1.788
2) Altro personale in attività	-61	-58
3) Amministratori e sindaci	-955	-904
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Totale	-36.396	-34.848

Note:

L'incremento registrato dalla voce nel periodo di Euro 1.548 migliaia (4,44%) è da attribuire principalmente ai costi connessi con il rinnovo del contratto di categoria per Euro 646 migliaia e all'aumento degli altri benefici a favore dei dipendenti per Euro 682 migliaia. L'incremento della voce in oggetto deriva principalmente dagli oneri connessi con l'incentivazione al pensionamento per Euro 470 migliaia, nonché dall'incremento dei costi relativi al sistema di welfare (buoni pasto, polizze sanitarie e infortuni a beneficio dei dipendenti).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2025	Valori 31/12/2024
Personale dipendente	418	410
a) Dirigenti	4	4
b) Quadri direttivi	124	115
c) Restante personale dipendente	290	291
Altro personale	8	2
Totale	426	412

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2025	Valori 31/12/2024
Personale dipendente	435	424
a) Dirigenti	4	4
b) Quadri direttivi	126	117
c) Restante personale dipendente	305	303
Altro personale	5	6
Totale	440	430

10.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Buoni pasto a favore dei dipendenti	-627	-589
2) Premio di fedeltà	0	0
3) Altre spese a favore dei dipendenti	-1.373	-1.199
4) Incentivi al pensionamento	-470	0
Totale	-2.470	-1.788

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Assicurazioni e vigilanza	-816	-730
2. Pubblicità e rappresentanza	-2.134	-1.825
3. Affitti per immobili	-257	-220
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-1.209	-1.179
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-1.177	-1.402
6. Telex, telefoniche e postali	-1.009	-991
7. Costi per elaborazione dati	-4.851	-5.135
8. Stampati e cancelleria	-241	-283
9. Compensi a professionisti esterni	-5.779	-5.145
10. Spese per recupero crediti	0	0
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-10.473	-10.051
12. Informazioni e visure	-1.539	-1.537
13. Beneficenza imputata al conto economico	-544	-8
14. Costi per attività di tesoreria	-3	-2
15. Viaggi e spese di trasporto	-583	-596
16. Imposte indirette e tasse	-8.057	-7.368
17. Oneri sistemici	-348	-3.971
- Contributo a favore del Fondo di Risoluzione - Ordinario	0	0
- Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Addizionale	0	0
- Contributo Al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	-309	-3.971
- Contributo ordinari al Fondo di garanzia assicurativa rami vita	-39	0
18. Altri costi diversi	-2.279	-1.858
Totale	-41.299	-42.302

La voce registra nell'esercizio in corso una riduzione di Euro 1.003 migliaia (-2,37%) dovuta principalmente alla riduzione degli Oneri sistemici per Euro 3.623 migliaia. Tale riduzione è stata in gran parte controbilanciata dall'incremento registrato nel periodo dalle spese per imposta di bollo (+ 535 migliaia), in gran parte controbilanciato dall'incremento dei recuperi da clientela allocati tra gli altri proventi di gestione, dai compensi a professionisti (+634 migliaia), e dalle spese di beneficenza (+ 536 migliaia).

Con riferimento agli Oneri sistemici si precisa che per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), il periodo di contribuzione era terminato nell'esercizio 2024 in seguito al raggiungimento del plafond definito dal Fondo stesso; il Consiglio del Fondo ha definito l'importo della contribuzione dovuta dalle Banche per il 2025 con l'addebito alla Banca della quota di propria competenza pari a Euro 309 migliaia.

Nel corso del 2025 è stato introdotto – a carico di imprese e intermediari assicurativi – un contributo da versare al Fondo di Garanzia assicurativo ramo vita determinato per la Banca in Euro 39 migliaia.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate	-181	0	-720	114	396	-391	-286
Totale	-181	0	-720	114	396	-391	-286

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e ad altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi	0	0	0	0	0	0	0,00
B. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0,00
Totale	0	0	0	0	0	0	0,00

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Accantonamenti su contenziosi in essere	-817	-1.121
2. Accantonamenti altri	0	0
3. Riprese su accantonamenti su contenziosi in essere	276	2.947
Totale	-541	1.826

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	-5.177	0	0	-5.177
- Di proprietà	-2.934	0	0	-2.934
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-2.243	0	0	-2.243
2. Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	-5.177	0	0	-5.177

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	-2.001	0	0	-2.001
di cui: software	-1.537	0	0	-1.537
A.1 Di proprietà	-2.001	0	0	-2.001
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	-2.001	0	0	-2.001
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	-2.001	0	0	-2.001

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-105	-276
2. Interventi a favore di Fondi di garanzia	0	0
3. Ammortamenti su beni di terzi	-230	-229
4. Spese per cause passive	-42	-7
Totale	-376	-512

Note: La voce Spese per cause passive evidenzia l'impatto a conto economico dei pagamenti effettuati in seguito alla definizione di cause pendenti per la quota che eccede i Fondi rischi costituiti nei precedenti esercizi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Recuperi di spesa	7.780	7.980
2. Sopravvenienze ed insussistenze attive	28	52
3. Altri proventi	801	449
Totale	8.610	8.481

Sezione 15 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	0	442
2. Utili da cessione	946	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	260	0
B. Oneri		
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	439	0
Risultato netto	767	442

Note:

Il rigo A.2 "Utile da cessione" fa riferimento all'utile conseguito dalla cessione delle quote partecipative detenute nella società Cabel Industry S.p.A per Euro 946 mgl.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Acquisizione di Invest Banca (fusione per incorporazione)	0	0
Totale	0	0

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Immobili		
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	-236
B. Altre attività		
- Utili da cessione	8	11
- Perdite da cessione	-9	-9
Risultato netto	-1	-234

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	-3.688	-274
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.382	-2.095
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-20	14
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	-1.326	-2.355

Note:

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
- Ires	-863	-1.572
- Irap	-463	-784
- Altre imposte	0	0
Totale	-1.326	-2.355

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	8.356		8.356	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	2.298	27,50%	465	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	7.495	27,50%	2.953	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	9.454	27,50%	9.880	5,57%
Imponibile	10.315		15.282	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-2.837	27,50%	-851	5,57%
Fiscalità anticipata/differita	1.974	27,50%	388	5,57%
Totale imposte	-863		-463	
Imposta complessiva	-1.326			
Aliquota effettiva	-15,87%			

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Proventi	0	0
2. Oneri	0	0
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	0	0
4. Utili (perdite) da realizzo	0	0
5. Imposte e tasse	0	0
Utile (perdita)	0	0

PARTE D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Utile (Perdita) d'esercizio	7.030	14.005
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	174	31
	a) variazioni di fair value	174	31
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	83	-15
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.565	5.603
	a) variazioni di fair value	1.337	4.921
	b) rigiro a conto economico:	228	682
	- rettifiche per rischio di credito	0	0
	- utili/perdite da realizzo	228	682
	c) altre variazioni	0	0
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-65	0
	a) variazioni di fair value	82	0
	b) rigiro a conto economico:	-147	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	-147	0
	c) altre variazioni	0	0

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
190	Totale altre componenti reddituali	1.758	5.620
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	8.789	19.625

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca svolge le proprie attività secondo criteri di sana e prudente gestione e con una contenuta propensione al rischio, ciò in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria.

La propensione complessiva al rischio è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali della Banca ("fondi propri"), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata a perseguire il supporto dello sviluppo nel medio-lungo periodo e la copertura patrimoniale degli impatti al verificarsi di stress inattesi.

Il Sistema dei controlli interni della Banca assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione.

Gli Organi Aziendali hanno la responsabilità primaria di garantire, secondo le specifiche competenze, la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

La Banca ha adottato un modello di Governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della funzione di supervisione strategica e della gestione della Banca, a cui partecipa anche la Direzione Generale, mentre la Funzione di Controllo è assegnata al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce il modello di business tramite l'approvazione del piano strategico d'impresa e dei budget annuali, con la consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati. Il Consiglio di Amministrazione, sempre all'interno delle linee di indirizzo stabilite a livello di Gruppo, definisce e approva gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, stabilisce la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, nonché le politiche di governo dei rischi, assicurando che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e le "Politiche di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Rischi, organo endo-consiliare che svolge funzioni consultive e propositive in materia di rischi e sistema di controlli interni.

La Direzione Generale ha la piena comprensione dei rischi aziendali, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, propone i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, tenendo conto delle prove di stress condotte dalle funzioni incaricate, secondo quanto previsto dalle policy interne della Banca.

La Direzione Generale, in ottica di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del controllo dei rischi, pianifica, sulla base delle proposte effettuate, i programmi di formazione per il personale della Banca.

Il Collegio Sindacale effettua verifiche periodiche per accertare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi Aziendali e delle funzioni di controllo. L'assidua frequenza del Collegio Sindacale alle riunioni consiliari, che si tengono con cadenza bisettimanale, rappresenta una garanzia in merito alla tempestiva informazione dell'Organo di Controllo in merito agli accadimenti gestionali.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di primo livello (di linea): tendenti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.
- Controlli di secondo livello sui rischi e la conformità che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

I controlli di secondo livello sono demandati dall'ordinamento organizzativo al Servizio Risk Management, al Servizio Compliance ed al Servizio Antiriciclaggio. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

- Controlli di terzo livello (Internal Auditing): volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del Sistema informativo.

Le Funzioni aziendali di controllo che si occupano dei controlli di secondo e terzo livello dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.

L'Organigramma aziendale prevede, in conformità alle disposizioni di Vigilanza il riporto gerarchico e funzionale delle funzioni aziendali di controllo al Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo hanno accesso a tutte le attività svolte dalla Banca, sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Ai sensi della Legge 231/01, è presente un apposito Organismo di Vigilanza di natura collegiale che ha il compito di valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti della legge 231 del 2001.

Periodicamente riferisce, così come stabilito dal Modello Organizzativo, al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto sono:

- Credito e Controparte
- Mercato
- Operativo
- CVA Rischio di aggiustamento della valutazione del Credito
- Concentrazione I Pilastro
- Concentrazione
- Concentrazione geo-settoriale
- Tasso di interesse (valore economico)
- Tasso di interesse (margine di interesse)
- Liquidità
- Leva finanziaria eccessiva
- Residuo
- Paese
- Trasferimento
- Base
- Cartolarizzazioni (derivante da)
- Strategico
- Sovrano
- Reputazionale
- Valutazione immobili
- Esposizioni verso Shadow banking
- Condotta
- AML
- IT
- Rischi Climatici Fisici
- Rischi Climatici di Transizione
- Altri Rischi Social & Governance

L'attenzione nei confronti della gestione dei rischi climatici e ambientali ha rilevanza strategica. La Banca ha adottato, coerentemente con le "Aspettative di Vigilanza" della Banca d'Italia, un piano di azione che individua gli specifici interventi da porre in essere in attuazione dei principi di finanza sostenibile. È stato avviato da tempo un percorso progettuale finalizzato alla graduale integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, in conformità alle aspettative di vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali. Affinché l'organo di amministrazione, in primis, e la struttura organizzativa possano corrispondere in maniera efficace alle aspettative, è pianificato un programma di formazione annuale che interessa i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, la Direzione Generale e i responsabili delle principali funzioni aziendali.

Il Progetto ESG è coordinato da un Gruppo di lavoro interfunzionale, cui partecipano i Responsabili delle Funzioni Compliance, Risk Management, Direzione Finanza, Direzione Crediti e la Funzione Organizzazione.

È stato inoltre costituito il «Comitato di Sostenibilità», ovvero un comitato di Direzione composto dalle prime linee aziendali, con il compito di coordinamento delle tematiche climatiche e ambientali e di supporto al Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nell'approfondimento delle strategie di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività della Banca. Il Piano delle Iniziative ESG, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2022, e finalizzato a favorire un progressivo allineamento alle aspettative negli ambiti del rischio credito e dei servizi di investimento, viene trimestralmente monitorato dal Comitato di Sostenibilità per lo stato di attuazione.

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio di concentrazione e per il rischio tasso le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato B e C/C bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Bancario Cambiano, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, redige l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2025, disponibile sul sito www.bancacambiano.it.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito nella Banca sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia.

Il rischio di credito non è quindi confinato alla sola insolvenza di una controparte, ma include anche il semplice deterioramento del suo merito creditizio.

L'assunzione e la gestione del rischio di credito, è regolamentata mediante la formalizzazione del processo sottostante, dettagliando il ruolo degli organi societari, l'operatività di tutti i soggetti coinvolti, definendo i controlli di primo livello ed esplicitando il ruolo delle funzioni di controllo.

L'Area Crediti Problematici, allocata sotto la Direzione Business, è composta dalla Funzione Gestione Contenzioso", dalla Funzione "Gestione Crediti Performing Anomali" e dalla Funzione "Gestione Crediti PD e UTP". L'Area Crediti Anomali gestisce, a livello aziendale e secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna, le singole anomalie e le posizioni che presentano situazioni di anomalia, indipendentemente dalla loro classificazione tra performing o non performing, ad esclusione delle sofferenze che sono gestite dalla Funzione Gestione Contenzioso. Supporta la Rete nello svolgimento delle attività di monitoraggio periferico sulle singole anomalie e posizioni problematiche, nonché nella definizione e nell'espletamento delle azioni correttive tese ad assicurare il buon andamento del processo del credito. Tale attività è finalizzata a favorire una gestione anticipatoria della rischiosità creditizia e all'implementazione di strategie gestionali volte al miglioramento della qualità del credito della Banca.

La Funzione Gestione Crediti Performing Anomali gestisce le posizioni in "stage 2".

La Funzione Gestione Crediti PD e UTP gestisce le posizioni già classificate tra il credito deteriorato ed in particolare gestisce le posizioni deteriorate escluse le Sofferenze, assicura che la gestione delle posizioni di propria competenza venga effettuata adottando misure stragiudiziali idonee a salvaguardare le ragioni di credito della Banca in maniera efficace, promuove ogni utile azione al fine di regolarizzare le posizioni di competenza e a minimizzare le perdite attese.

La Funzione Gestione Contenzioso si occupa della gestione delle posizioni classificate a sofferenza, in particolare cura le attività di recupero dei crediti sia con attività extragiudiziale, condotta anche direttamente, sia seguendo l'attività svolta dai legali esterni per le pratiche loro assegnate, fornisce periodici riferimenti sull'aggregato delle posizioni in sofferenza e sulle previsioni di recupero, per le sofferenze, controlla la congruità delle parcelle dei legali e attiva ogni possibile intervento (ad es. predisposizione di convenzioni, accordi sui risultati, etc.) per minimizzare gli oneri relativi a professionisti esterni (avvocati, tecnici, etc.), cura le attività connesse alle procedure di mediazione nell'ambito del recupero crediti.

La gestione dei crediti deteriorati viene svolta sulla base dei regolamenti di Servizio nonché sulla base della specifica Policy di valutazione dei crediti deteriorati.

La Funzione Controllo Crediti posta in staff alla Direzione Business presidia a livello aziendale il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, al fine di rilevarne, anche in via previsiva, possibili evoluzioni critiche; tale attività è svolta nell'ottica dei controlli di primo livello di seconda istanza e nell'intento di fornire ai gestori del credito e alla Funzione Gestione Crediti PD e UTP le informative necessarie per i dovuti provvedimenti, nonché al Risk Management per l'effettuazione delle verifiche di secondo livello sui rischi creditizi.

Nell'ambito delle modalità di gestione e assunzione del rischio adottate, il primo presidio è collocato in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna, anche con l'ausilio delle procedure informatiche.

Nelle fasi di istruttoria e revisione del credito la Banca analizza le esigenze finanziarie del cliente e la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore. La decisione di concessione del credito è basata quindi sia sull'analisi del completo set informativo relativo al soggetto economico, sia sulla base della conoscenza diretta della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione ed al riesame periodico della posizione, sono sviluppate con l'obiettivo di concedere un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), prevedendo le forme tecniche di fido più idonee e una corretta remunerazione del rischio assunto.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, nell'ambito del "Regolamento Rischio di Credito", le autonomie deliberative di ciascun organo delegato alla concessione del credito. Il rispetto delle deleghe autorizzate dal Consiglio di Amministrazione è garantito dai controlli automatici previsti nella procedura informatica "Easy Loans" con cui viene gestita l'istruttoria degli affidamenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero. La Banca inoltre conduce analisi quantitative e qualitative ai fini della misurazione e del controllo periodico del Rischio di Credito. In particolare, le valutazioni quantitative si avvalgono di diversi strumenti che forniscono informazioni sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale del cliente.

L'Area Crediti, sotto la Direzione Business, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito in bonis, esegue le fasi istruttorie e delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di primo livello di propria competenza. L'"Area Crediti Problematici", anch'essa sotto la Direzione Business, assicura invece la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito non performing.

A supporto dell'attività la Banca adotta procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito.

In tali fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentate da un iter deliberativo supportato dalla procedura informatica PEF "Easy Loans", che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il relativo processo attraverso il tracciamento del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e ad andamento regolare; l'altro, ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La Funzione Early Management, all'interno dell'Area Crediti, ha l'obiettivo di presidiare l'iter di concessione delle misure di forbearance, e ciò al fine di consentire l'effettiva individuazione di misure di tolleranza "economicamente sostenibili", nonché di assicurare una gestione proattiva dei primi segnali di anomalia e di debolezza della controparte affidata.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti in stretta collaborazione con la struttura delle filiali.

Tale attività è supportata dalla procedura informatica che consente di estrarre periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, sia interna che esterna.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, assieme alla rilevazione di eventi di altra natura, consente quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte o gruppo di clienti connessi.

Le verifiche di secondo livello sono assicurate dal Risk Manager; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgano nel rispetto dei regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. La Funzione, inoltre, fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) creditizie, come definite nell'apposito regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto.

Si conferma l'utilizzo della Banca del sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio che, in estrema sintesi ha l'obiettivo attribuire un rating univoco alla clientela affidata utilizzando in maniera integrata informazioni di carattere qualitativo e quantitativo.

Si ricorda al riguardo che le valutazioni risultanti dall'applicativo costituiscono un limite all'utilizzo delle deleghe di concessione del credito.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

La Banca, nell'ambito dell'analisi ICAAP, esegue le prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione e, con riferimento specifico al rischio di credito, ridetermina il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio del portafoglio creditizio ridefinito sulla base dell'eventuale incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali. Determina, altresì, l'impatto sul capitale complessivo (Fondi Propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisizione degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Gli esiti di tali analisi sono discussi periodicamente in Comitato Finanza nell'ambito del quale la Funzione di Risk Management propone le proprie valutazioni in coerenza con il Risk Appetite Framework.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

L'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income, leggasi patrimonio netto) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste.

Il modello di stage allocation della Banca, basato su una logica per singolo rapporto, o tranche se titolo di debito, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo". Il criterio, in conformità all'attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2:
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 1, 2, 3 o 4 per le quali sia stata registrata una classificazione finale almeno pari a 10;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 5 o 6 per le quali sia stato registrato un "salto" di 6 classi della PD gestionale interna;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 7, 8, 9 o 10 per le quali sia stato registrato un "salto" di 5 classi della PD gestionale interna;
 - le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 11 per le quali sia stato registrato un "salto" di 4 classi della PD gestionale interna.
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra "stages" alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. "watch-lists", ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Nell'attuale sistema di determinazione del rating d'impresa per la clientela non retail, la componente bilancio non è inserita nel rating quantitativo ma recuperata a livello di valutazione soggettiva tramite questionario qualitativo.

La Funzione Risk Management ha definito un processo di classificazione automatica in Stage 2 delle controparti in portafoglio che presentino i seguenti indicatori di rischio legati ad anomalie di dati di bilancio:

- Posizioni con Margine Operativo Lordo ≤ 0 nell'ultimo bilancio d'esercizio presentato;
- Posizioni con Patrimonio Netto < 0 nell'ultimo bilancio d'esercizio presentato.

Il perimetro di applicazione è stato ridotto alle controparti corporate società di capitali (Srl, Spa, Sapa nonché cooperative e le eventuali relative corrispondenti estere), per le quali sia è verificato uno dei due indicatori menzionati nell'ultimo bilancio d'esercizio presentato. Sono inoltre state escluse tutte le posizioni per le quali l'ultimo bilancio presente in procedura sia più vecchio di tre anni. Il controllo dei criteri e della conseguente classificazione viene effettuato automaticamente in sede dell'elaborazione mensile di staging allocation.

Al fine di adeguare le rettifiche delle posizioni ricomprese nel perimetro, la Banca provvede a modificare la classe di rating ipotizzandone il salto di classe minimo per la classificazione a Stage 2 secondo i criteri di staging allocation per rating, con conseguente modifica della pd applicata nel calcolo nel modello IFRS9.

Il modello di Staging Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da Stage 1 a Stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di bilancio uno strumento finanziario era stato classificato in Stage 2, ma all'attuale data di bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in Stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in Stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne). In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono state classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello stage 3. Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che la Banca è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

L'approccio generale adottato dalla Banca ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire raccordabilità con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2.

Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente da Banca Cambiano e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna a Banca Cambiano. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento “deterministico” con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni “stocastiche” con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. “on balance” sia della componente “off balance” considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Inclusione delle garanzie statali

A partire dall'esercizio 2021, per i finanziamenti attivati nell'ambito delle garanzie pubbliche istituite con la legislazione emergenziale, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di uno studio condotto unitamente all'outsourcer informatico e con l'ausilio della società KPMG, ha approvato una nuova metodologia di calcolo della svalutazione che tenga in considerazione la presenza della garanzia statale, anche alla luce della rilevanza che tali finanziamenti hanno assunto negli esercizi 2020-2021. In particolare, per la parte assistita da garanzia pubblica, vengono sostituiti ai parametri di PD e LGD del cliente quelli del garante, ovvero dello Stato italiano mentre per la parte non garantita continuano ad essere utilizzati i parametri del cliente. La determinazione della parte assistita da garanzia statale inoltre fattorizza il c.d. rischio residuo che prudenzialmente è stato considerato pari al 20%; pertanto, nel calcolo della svalutazione, la parte garantita è ridotta di tale percentuale⁸.

Management overlays

Alla data del 31 dicembre 2025, la Funzione Risk Management ha proceduto alla valutazione dell'adeguatezza dei management overlay applicati al portafoglio creditizio della Banca, tenendo conto dell'evoluzione del contesto macroeconomico e delle principali fonti di incertezza rilevanti ai fini della misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9. La Funzione Risk Management ha ritenuto opportuno confermare l'applicazione di management overlay già applicati dal 2024, mantenendo le stesse modalità di determinazione:

⁸ Ad esempio: in caso di garanzia statale all'80%, l'esposizione viene considerata garantita per il 64% (80%-20%*80%).

Esposizioni garantite da immobili non residenziali

Con riferimento ai finanziamenti verso imprese assistiti da garanzie immobiliari di tipo non residenziale (immobili commerciali), la Banca ha mantenuto nel corso dell'esercizio 2025 i relativi management overlay, in considerazione del perdurare, a livello europeo, di condizioni di elevata rischiosità del comparto immobiliare commerciale. Per tali posizioni, il management overlay è stato determinato mediante l'applicazione di una Loss Given Default maggiorata, coerente con profili di recupero assimilabili a quelli delle esposizioni non garantite, in luogo della LGD ordinaria prevista per le posizioni assistite da garanzia immobiliare.

Il mantenimento dei management overlay sulle esposizioni garantite da immobili non residenziali ha comportato, con riferimento al portafoglio creditizio della Banca alla data del 31 dicembre 2025, un incremento delle svalutazioni pari complessivamente a € 650 mila, di cui:

- € 137 mila riferiti a esposizioni classificate in Stage 1;
- € 513 mila riferiti a esposizioni classificate in Stage 2.

Management overlay sui rischi climatici e ambientali (ESG)

In linea con le aspettative regolamentari e di vigilanza in materia di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei framework di gestione del rischio, la Banca ha mantenuto nel corso dell'esercizio 2025 i management overlay introdotti a presidio dei rischi ESG, quale primo approccio strutturato all'incorporazione di tali fattori nel calcolo delle perdite attese.

Gli add-on applicati sono finalizzati a cogliere in maniera prudentiale gli effetti potenziali dei rischi climatici ed ambientali sulle principali componenti del modello IFRS 9, con riferimento sia alla probabilità di default delle controparti sia ai tassi di perdita in caso di default.

In particolare:

- rischio fisico, inteso come il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventi climatici estremi o da fenomeni di lungo periodo legati al cambiamento climatico. Per tale tipologia di rischio, il management overlay è stato determinato mediante un incremento della Loss Given Default applicata alle controparti maggiormente esposte, considerando sia gli immobili destinati a uso strumentale sia le esposizioni assistite da garanzia immobiliare;
- rischio di transizione, connesso ai potenziali impatti economici, finanziari e competitivi derivanti dal processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Per le controparti maggiormente esposte a tali fattori, il management overlay è stato determinato attraverso un incremento prudentiale della Probabilità di Default.

Il mantenimento dei management overlay sui rischi climatici e ambientali ha determinato, alla data del 31 dicembre 2025, un incremento delle svalutazioni complessive pari a € 3,06 milioni, di cui:

- € 896 mila sulle esposizioni classificate in Stage 1;
- € 2,17 milioni sulle esposizioni classificate in Stage 2.

L'impatto complessivo dei management overlay alla data del 31 dicembre 2025, ammonta pertanto a € 3,71 milioni.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

In particolare, con riferimento al rischio di concentrazione si segnala che la Banca ha stabilito, nell'ambito delle "politiche creditizie", una serie di limiti relativi alle esposizioni creditizie verso singole controparti o gruppi di controparti connesse e verso controparti appartenenti allo stesso settore economico. Tali limiti vengono costantemente monitorati dal Servizio Risk Management.

La gestione delle garanzie ed i relativi processi operativi sono formalizzati nel quadro normativo interno alla Banca.

La modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

La Banca al fine di attenuare il rischio di credito utilizza garanzie di tipo reale e personale. In particolare, le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le garanzie ipotecarie immobiliari e le garanzie reali finanziarie.

Il gestionale informatico consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica e realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti. La procedura consente altresì l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato. Il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia è oggetto di costante monitoraggio per gli opportuni interventi cautelativi in caso di eventuali ribassi del mercato immobiliare.

I processi organizzativi e gli indirizzi operativi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Le garanzie personali consistono principalmente in fideiussioni rilasciate da persone fisiche e società. Si segnala inoltre l'utilizzo di garanzie rilasciate da Enti specializzati (es: Confidi) e da Istituti Finanziari (es: garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996) e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento del rischio a fronte dei crediti in portafoglio.

La presenza di garanzie reali o personali si riflette sulla quantificazione delle ECL di bilancio.

Per quanto riguarda le valutazioni collettive, il canale di “trasmissione” principale è costituito dalla LGD, uno dei parametri di input utilizzati per le valutazioni: a tal fine, infatti, ogni esposizione viene suddivisa in tranches, determinate in funzione delle diverse tipologie di garanzia che assistono l’esposizione, e per ciascuna tranche viene calcolata una LGD specifica.

Per quanto riguarda le valutazioni analitiche, la presenza e l’aggiornamento del valore di garanzie reali si riflette direttamente in caso di un approccio valutativo di tipo gone concern, applicato, oltre determinate soglie di importo, su tutte le sofferenze nonché sulle inadempienze probabili in cui è escluso lo scenario di continuità aziendale oppure in cui la parzialità e scarsa attendibilità dei business plan aziendali non consente di formulare una stima verosimile circa la capacità dell’azienda di onorare il debito tramite i flussi di cassa generati dall’attività imprenditoriale (metodo going concern). In sede di approccio gone concern vengono applicati specifici haircut che contengono delle stime derivanti dalle aggiudicazioni in sede di esecuzione immobiliare.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; l’Ufficio Internal Auditing, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il 27 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Operativo NPL (2025-2027), effettuato sulla base delle Linee Guida di Banca d’Italia sui crediti deteriorati.

Al fine di perseguire un progressivo allineamento dei livelli di copertura alle medie di sistema, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 2025, ha approvato talune modifiche alla *Policy n. 031 – Regole di classificazione e valutazione del portafoglio crediti*, come di seguito dettagliate:

- Revisione dei tempi di attualizzazione per le posizioni classificate a UTP:
Tale intervento è stato definito sulla base delle risultanze dell’attività di backtesting condotta dalla Funzione Risk Management, con l’obiettivo di migliorare la coerenza tra i flussi attesi di recupero e le tempistiche effettivamente osservate.
- Introduzione di una percentuale minima di svalutazione per le posizioni in sofferenza:
È stato stabilito un livello minimo di copertura pari all’80% per tutte le esposizioni aventi un’anzianità di classificazione a sofferenza superiore a cinque anni, al fine di rafforzare l’adeguatezza prudenziale delle rettifiche e di riflettere, in maniera più realistica, la ridotta recuperabilità delle posizioni maggiormente deteriorate.

Ad esito delle suddette modifiche, le posizioni classificate a UTP hanno registrato un incremento di Expected Credit Loss pari a euro 5,25 milioni mentre per le posizioni classificate a sofferenza l’aumento complessivo delle rettifiche ammonta a circa euro 6,10 milioni.

Nel mese di marzo 2026, coerentemente con quanto delineato nel Piano Strategico 2026-2028 approvato dal Consiglio d’Amministrazione del 6 marzo 2026, è stato nuovamente aggiornato il Piano Operativo NPL (2026-2028) del Gruppo. Nel Piano Operativo NPL 2026-2028 il Gruppo si è posto l’obiettivo di un progressivo allineamento all’NPL Ratio di sistema, come pubblicato dalla Banca d’Italia nelle Note di Stabilità Finanziaria, puntando a scendere sotto la soglia del 5% dall’esercizio 2027.

Nell’orizzonte del Piano è previsto per la Banca una riduzione dell’incidenza lorda dei crediti deteriorati su totale dei crediti dal 7,60% del 2025 al 4,10% pianificato per il 2028, anche tramite un piano di cessione cadenzato nei primi due esercizi di Piano. Nell’esercizio 2025 la copertura dei crediti deteriorati è aumentata dal 43,83% al 47,90%; l’incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti è passata dal 7,07% del 2024 al 7,63% del 2025.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d’Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie “impaired” contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell’ambito dello Stage 3. Nel corso del 2015 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d’Italia n. 272/2008 che ha rivisto le precedenti classificazioni dei crediti deteriorati ed introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. “forbearance”), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall’European Banking Authority (EBA). L’aggiornamento ha la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE.

In particolare, la normativa richiede che vengano identificati sia nell’ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie “Forborne performing exposures” (crediti in bonis oggetto di concessione) e “Non-performing exposures with forbearance measures” (crediti deteriorati oggetto di concessione).

La normativa definisce “misure di concessione” (“forbearance measures”) le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Nella classificazione dei crediti deteriorati la Banca ha altresì recepito le modifiche alle definizioni introdotte dal 7° Aggiornamento della Circolare di Banca d’Italia n. 272/2008. Nello specifico le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le seguenti regole:

▪ **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

▪ **Inadempienze probabili (“Unlikely to pay”):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

▪ **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

In merito, si precisa che, a far data dal 1° gennaio 2021, è divenuta obbligatoria, ai fini regolamentari, l'applicazione della Nuova Definizione di Default (“DoD” – Definition of Default), derivante dall'implementazione del “RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)” e delle correlate linee guida dell'EBA “EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR”.

La citata normativa, pur confermando le basi del default nel ritardo nei pagamenti e nel probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni criteri più stringenti per l'individuazione delle posizioni deteriorate e per il successivo rientro in bonis. In particolare, la Nuova Definizione di Default stabilisce i criteri per l'identificazione dello scaduto, la modalità di gestione degli indicatori da considerare ai fini dell'identificazione di probabile inadempimento, gli aspetti specifici delle esposizioni retail e i criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di bonis.

Nel dettaglio, le principali novità introdotte rispetto alla normativa in precedenza vigente riguardano i seguenti ambiti:

- nuova definizione di past due:
 - abbassamento della soglia di rilevanza “relativa” da 5% a 1% (soglia calcolata come rapporto tra l'importo scaduto e/o sconfinante e l'esposizione complessiva del cliente, entrambi determinati a livello di Gruppo Bancario senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito);
 - introduzione di una soglia di rilevanza “assoluta” differenziata per tipologia di esposizione (100 euro per i retail e 500 euro per i non retail, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore);
 - classificazione di un debitore in stato default (NPE) al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
- introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a performing per i debitori precedentemente classificati a default (Non Performing Exposure) che regolarizzano la propria posizione;
- classificazione di un debitore in stato default in maniera omogenea a livello di Gruppo Bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del Gruppo;
- classificazione del debitore in stato di default nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria, superiore all'1% rispetto a quella precedente (i.e. $\Delta NPV > 1\%$);
- introduzione di nuove regole di propagazione/valutazione della propagazione dello stato di default di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di non performing;
- impossibilità per la banca di compensare gli importi scaduti/sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con altre linee di credito aperte e non utilizzate dallo stesso (cd. margini disponibili).

I criteri introdotti dalla normativa di vigilanza hanno avuto un impatto sulla classificazione contabile delle esposizioni creditizie deteriorate (Stadio 3), in quanto le disposizioni di vigilanza sono ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9, in termini di evidenze obiettive di impairment.

Nell'ambito delle tre categorie di crediti deteriorati, in conformità alla normativa, vengono identificati i rapporti oggetto di “misure di concessione” (“Non-performing exposures with forbearance measures”).

La qualifica di “forborne non performing” pertanto non rappresenta una categoria segnaletica a sé stante nell'ambito dei crediti deteriorati, ma costituisce piuttosto un'attribuzione aggiuntiva trasversale alle tre categorie sopra richiamate.

Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

La Funzione Controllo Crediti, sulla base degli specifici indici di anomalia rilevati sia con le procedure informatiche che sulla base di valutazioni interne, alla luce di quanto stabilito dagli specifici regolamenti interni che governano il processo di classificazione delle posizioni creditizie e di variazione del relativo “status”, monitora la classificazione di rischio delle posizioni e formula proposte alle Strutture competenti per le eventuali modifiche di status ovvero per il dimensionamento delle previsioni di perdita.

Nell'ambito delle posizioni in bonis, la Banca ha definito, a fini gestionali, le sottocategorie Bonis C (watch list), Bonis D (posizioni forborne performing under probation) e Bonis E (forborne performing under probation, ex cure period), nelle quali sono classificate le esposizioni che evidenziano un andamento non pienamente regolare della relazione creditizia.

La Funzione Gestione Crediti PD e UTP ha il compito di gestire le posizioni classificate a scaduto deteriorato e ad inadempimento probabile, promuovendo le iniziative orientate a tutelare le ragioni di credito della Banca.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dalla Funzione Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per massimizzare il recupero del credito, agendo anche nei confronti di eventuali garanti nonché escutendo le possibili garanzie.

La valutazione dell'esigibilità dei crediti deteriorati avviene sulla base dei criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione contenuti nella specifica policy di valutazione aggiornata in ultimo il 27 febbraio 2026.

Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. La Banca, nell'ambito delle proprie politiche di

valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica. Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica).

La svalutazione analitica, tuttavia, deve comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale.

In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000.

La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti.

La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non.

Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (cd write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

In alcune circostanze è inoltre necessario procedere all'effettuazione di stralci parziali dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito della Banca. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato.

Inoltre, la Banca con periodicità annuale ha previsto la possibilità di procedere alla definizione di portafogli di crediti a sofferenza da assoggettare ad uno stralcio totale o parziale aventi congiuntamente le seguenti macro-caratteristiche:

- percentuale di copertura > 95%
- anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") media superiore a 6 anni.

Nell'esercizio 2025, sono stati deliberati write-off sulle posizioni a sofferenza non cedute per € 9 milioni circa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla

data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

La Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto e;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In data 27/01/2020 è stata approvata la nuova Policy per la gestione di esposizioni oggetto di concessioni (Policy Forbearance), in ultimo aggiornata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27/10/2022.

La regolamentazione adottata dalla Banca prevede linee di demarcazione tra le misure di rinegoziazione di natura commerciale e gli interventi di concessione su rapporti creditizi in essere (c.d. misure di forbearance).

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, a un'approfondita verifica, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte.

Una misura di forbearance è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, non risultino più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate. L'accertata difficoltà finanziaria configura pertanto un requisito decisivo per qualificare, come intervento di forbearance, le modifiche di valore, tempi e termini di rimborso del debito. Eventuali elementi oggettivi di anomalia dell'esposizione creditizia rilevati dal sistema supportano il gestore nella valutazione soggettiva (judgemental) del cliente. La difficoltà finanziaria oggettiva è sempre sottoposta ad una successiva valutazione soggettiva, con conseguente possibile conferma oppure esclusione della difficoltà finanziaria del cliente. La valutazione soggettiva viene comunque effettuata, indipendentemente dalla rilevazione di effettive anomalie oggettive.

La situazione di difficoltà finanziaria è assunta come comprovata nel caso in cui la controparte sia classificata a non-performing.

L'approvazione di una concessione:

- contempla l'espletamento di iter che implicano una valutazione finalizzata a verificare se la concessione possa essere efficace al fine di ristabilire un'autonoma condotta regolare del debitore, senza la necessità di ulteriori successivi supporti riportando l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile e, nel caso di esposizioni non-performing, con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro in bonis. L'analisi effettuata si compone di diverse fasi che processano informazioni di natura sia oggettiva sia soggettiva;
- comporta l'attribuzione della qualifica di forborne al rapporto interessato dalla suddetta misura. Una controparte performing che riceva una concessione può conservare tale stato amministrativo. Tuttavia il vincolo dovrà essere rispettato per tutto il periodo in cui il rapporto creditizio interessato dalla concessione conserverà l'attributo forborne.

Al perfezionamento della concessione si avvia un periodo di osservazione denominato, a seconda dei casi, Probation Period (due anni per le esposizioni forborne performing) e Cure Period (un anno per le esposizioni forborne non-performing). Al termine di tali lassi temporali, solo nel caso in cui il comportamento del debitore risulti effettivamente regolare e siano soddisfatte le condizioni previste dalla normativa di riferimento, potrà essere valutata la possibilità di un miglioramento della classificazione di stato o in caso di rapporti performing potrà essere considerata la rimozione dell'attributo forborne.

Premesso quanto sopra, si specifica che le caratteristiche delle modifiche contrattuali accordate alla clientela laddove siano ritenute "sostanziali", sulla base della differenziazione per modifiche di natura commerciale e modifiche derivanti da misure di forbearance, possono determinare la cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio e la re-iscrizione di una nuova attività (c.d. "derocognition accounting"). In tale situazione e con specifico riferimento a quelle posizioni che superano il test SPPI, la Banca ai fini dell'impairment, considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività. Diversamente nel caso di modifiche contrattuali ritenute "non sostanziali" e pertanto non oggetto di "derocognition accounting", ai fini delle previsioni dell'impairment si considera come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2025, i crediti verso clientela della Banca Cambiano 1884 S.p.A. valutati al costo ammortizzato e classificati come deteriorati ammontano a un valore lordo pari a € 224,61 milioni, a cui risultano associate rettifiche di valore specifiche pari a € 107,59 milioni, determinando un valore netto complessivo di € 117,02 milioni.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti deteriorati valutati al costo ammortizzato risulta pari al 47,90%.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, tali esposizioni, classificate nel terzo stadio (Stage 3), includono:

- sofferenze per un valore lordo pari a € 100,85 milioni, con rettifiche di valore pari a € 67,97 milioni, a fronte di un valore netto di € 32,88 milioni e un coverage ratio del 67,40%;
- inadempienze probabili per un valore lordo pari a € 108,78 milioni, con rettifiche di valore pari a € 37,48 milioni, a fronte di un valore netto di € 71,30 milioni e un coverage ratio del 34,46%;
- esposizioni scadute deteriorate per un valore lordo pari a € 14,98 milioni, con rettifiche di valore pari a € 2,13 milioni, a fronte di un valore netto di € 12,85 milioni e un coverage ratio del 14,24%.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati ammontano complessivamente a un valore lordo pari a € 2.717,43 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio (ECL) pari a € 19,96 milioni, determinando un valore netto pari a € 2.697,47 milioni e un grado di copertura complessivo pari allo 0,73%.

All'interno delle esposizioni non deteriorate:

- i crediti classificati in Stage 1 ammontano a € 2.389,52 milioni lordi, con rettifiche di valore pari a € 7,34 milioni, un valore netto di € 2.382,18 milioni e un coverage ratio dello 0,31%;
- i crediti classificati in Stage 2, rappresentativi delle esposizioni a maggiore rischio di credito pur non deteriorate, ammontano a € 327,92 milioni lordi, con rettifiche di valore pari a € 12,62 milioni, un valore netto di € 315,30 milioni e un coverage ratio del 3,85%.

Considerando l'intero portafoglio di crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato, il valore lordo complessivo è pari a € 2.942,05 milioni, con rettifiche di valore complessive pari a € 127,55 milioni e un valore netto pari a € 2.814,50 milioni, corrispondente a un coverage ratio complessivo del 4,34%.

Tenendo conto anche delle esposizioni creditizie valutate al fair value, pari a € 114,84 milioni lordi con rettifiche di valore pari a € 0,56 milioni, il totale complessivo dei crediti verso clientela ammonta a € 3.056,9 milioni lordi, con rettifiche di valore pari a € 128,1 milioni e un valore netto pari a € 2.928,8 milioni, evidenziando un coverage ratio complessivo del 4,19%.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'NPL ratio lordo della Banca si attesta al 7,63%, mentre l'NPL ratio netto risulta pari al 4,16%.

Si riportano a seguire le informazioni di natura quantitativa relative al portafoglio creditizio della Banca.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2025
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.880	71.299	12.844	25.303	3.401.660	3.543.986
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	69.664	69.664
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	116.574	116.574
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	32.880	71.299	12.844	25.303	3.587.898	3.730.225
Totale 31/12/2024	34.504	68.650	12.733	35.324	3.684.644	3.835.855

Note:

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 47.577 mgl.

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	224.611	107.570	117.042	1.200	3.447.129	20.185	3.426.945	3.543.986
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	69.677	13	69.664	69.664
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	116.574	116.574
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	224.611	107.570	117.042		3.516.806	20.198	3.613.183	3.730.225
Totale 31/12/2024	206.327	90.439	115.887	1.200	3.637.585	16.622	3.719.967	3.835.855

Note:

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 47.577 mgl.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)
Distribuzione esposizioni creditizie per attività di scarsa qualità creditizia

Portafogli qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	67.219
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale 31/12/2025	0	0	67.219
Totale 31/12/2024	0	0	86.465

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.140	0	0	6.861	7.536	3.765	1.283	2.208	62.882	1.413	7	294
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2025	7.140	0	0	6.861	7.536	3.765	1.283	2.208	62.882	1.413	7	294
TOTALE 31/12/2024	4.834	0	0	10.474	13.372	6.643	4.296	4.683	72.403	17	0	960

Note

I valori esposti per cassa sono quelli di bilancio al netto dei relativi dubbi esisti

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 1

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel primo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	7.770	40	0	230	7.580
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	-218	-27	0	-21	-212
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	0	7.552	13	0	209	7.368
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 2

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	8.810	0	0	9	8.801
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	3.810	0	0	-9	3.819
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	0	12.620	0	0	0	12.620
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 3

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	88.403	0	0	88.403	0
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	27.727	0	0	27.727	0
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	-8.959	0	0	-8.959	0
Altre variazioni	0	-2.917	0	0	-2.917	0
Rettifiche complessive finali	0	104.254	0	0	104.254	0
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 4

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				
	Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	2.039	0	0	2.037	2
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.307	0	0	1.296	11
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				
	Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Altre variazioni	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	3.346	0	0	3.333	13
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 5

Causali/stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	242	25	2.119	109.446
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	18	46	327	32.990
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	-8.959
Altre variazioni	0	0	0	-2.917
Rettifiche complessive finali	259	71	2.446	130.561
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da 1° stadio a 2° stadio	Da 2° stadio a 1° stadio	Da 2° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 2° stadio	Da 1° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 1° stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.550	43.123	26.116	1.640	18.266	621
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	4.800	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	57.112	24.802	8.685	243	6.169	2.295
Totale 31/12/2025	179.661	72.725	34.801	1.883	24.435	2.916
Totale 31/12/2024	141.617	105.110	37.347	2.121	28.393	495

Note:

I trasferimenti di stage comprendono i flussi registrati per i finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, sotto forma di 'Nuovi finanziamenti'. I trasferimenti di stage effettuati nel corso dell'esercizio sono riportati nella tabella che segue:

Trasferimento di stage	Valori lordi
da 1 a 2	8.066
da 2 a 1	2.619
da 1 a 3	4.835
da 3 a 1	67
da 2 a 3	6.225
da 3 a 2	296

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	121.567	121.567	0	0	0	0	0	0	121.567	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0
b) Non deteriorate	121.567	121.567	0	X	0	0	0	X	121.567	0
A.2 Altre	78.892	76.281	0	0	27	27	0	0	78.866	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	78.892	76.281	0	X	27	27	0	X	78.866	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0
TOTALE A	200.459	197.848	0	0	27	27	0	0	200.433	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0
b) Non deteriorate	10.143	10.143	0	X	0	0	0	X	10.143	0
TOTALE B	10.143	10.143	0	0	0	0	0	0	10.143	0
TOTALE A + B	210.602	207.990	0	0	27	27	0	0	210.575	0

Note:

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso le banche, la composizione per qualità creditizia.

In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche".

Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 55.084 mgl., e i titoli emessi da controparti non bancarie per 250.362 mgl.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti – parte 1

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	100.854	X	0	100.344	509
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	108.780	X	0	100.830	7.950
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	59.874	X	0	57.141	2.732
c) Esposizioni scadute deteriorate	14.978	X	0	14.946	32
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	781	X	0	781	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	26.150	7.209	18.941	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.219	0	3.219	X	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.595.092	3.219.157	308.878	X	599
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	40.892	0	40.796	X	96
TOTALE A	3.845.853	3.226.366	327.819	216.120	9.089
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	11.846	X		11.846	
b) Non deteriorate	918.108	833.114	84.994	X	
TOTALE B	929.954	833.114	84.994	11.846	
TOTALE A + B	4.775.807	4.059.480	412.813	227.966	9.089

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti – parte 2

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa							
a) Sofferenze	67.973	X	0	67.543	431	67.973	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X
b) Inadempienze probabili	37.481	X	0	34.583	2.897	37.481	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.783	X	0	22.046	737	22.783	X
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.133	X	0	2.128	5	2.133	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	62	X	0	62	0	62	X
d) Esposizioni scadute non deteriorate	847	69	779	X	0	847	69
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	224	0	224	X	0	224	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	19.324	7.470	11.841	X	13	19.324	7.470

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	992	0	991	X	0	992	0
TOTALE A	127.758	7.538	12.620	104.254	3.346	127.758	7.538
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
a) Deteriorate	2.446	X	0	2.446		2.446	X
b) Non deteriorate	331	259	71	X		331	259
TOTALE B	2.776	259	71	2.446	0	2.776	259
TOTALE A + B	130.535	7.798	12.691	106.700	3.346	130.535	7.798

Note:

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 55.084 mgl., e i titoli emessi da banche per 2.612 mgl.

Le esposizioni creditizie per cassa includono i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID19.

Nella tabella riportata in calce sono riportate, per le diverse categorie di attività (deteriorate/non deteriorate), l'esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni deteriorate	22.856	5.156
a) Sofferenze	0	0
b) Inadempienze probabili	17.461	4.695
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.395	461
Esposizioni non deteriorate	146.880	602
d) Crediti in bonis - stage 2	27.607	404
e) Crediti in bonis - stage 1	119.273	198
Totale complessivo	169.736	5.758

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	0
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0
C.2 write-off	0	0	0
C.3 incassi	0	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	0	0

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	0
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	0
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	0
B.4 altre variazioni in aumento	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	0
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	0
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	0
C.4 write-off	0	0
C.5 incassi	0	0
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessioni	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esposizione lorda finale	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	85.037	106.188	15.101
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	8.746	56.163	15.982
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.494	4.954	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	10.618	3.701	27
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	2.584	728
C.2 write-off	8.959	0	0
C.3 incassi	30.083	23.586	4.357
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	29.913	10.536
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	6.143	512
D. Esposizione lorda finale	100.854	108.780	14.978
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

Note:

Le voci C.4 e C.5 fanno riferimento ad operazioni di cessione pro-soluto di crediti deteriorati perfezionate dalla Banca nel corso dell'esercizio.

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	62.368	49.344
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	14.832	9.617
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.406	7.882
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.426	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.446
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	290
C. Variazioni in diminuzione	16.545	14.849
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		5.424
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.446	

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		9.426
C.4 write-off	0	0
C.5 incassi	0	0
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessioni	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	15.099	0
D. Esposizione lorda finale	60.654	44.112
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.3. utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	50.533	0	37.538	23.961	2.369	86
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	5.000	0	5.930	0	18	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.245	0	645	340	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	13.122	0	14.653	11.676	1.764	62
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	2.991	0	7.754	7.072	203	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.3. utili da cessione	0	0	0	0	0	0

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
C.4 write-off	8.959	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	12.208	0	1.683	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni in diminuzione	1.977	0	1.323	6.123	132	86
D. Rettifiche complessive finali	67.973	0	37.481	22.783	2.133	62
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2025
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	0	0	653.432	0	0	0	2.465.280	3.118.712
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	327.819	327.819
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	216.120	216.120
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	9.089	9.089
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	0	0	69.677	0	0	0	0	69.677
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B + C)	0	0	723.109	0	0	0	3.018.309	3.741.417
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	836.647	836.647
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	84.994	84.994
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	11.846	11.846
- impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (D)	0	0	0	0	0	0	933.487	933.487
Totale (A + B + C + D)	0	0	723.109	0	0	0	3.951.796	4.674.905

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite - parte 1

Voci	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						

Voci	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite - parte 1

Voci	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	1.957.788	1.896.062	1.401.254	0	15.896	16.219
- di cui deteriorate	138.577	89.518	54.984	0	0	103
1.2 parzialmente garantite	287.495	278.376	156	0	15.616	10.387
- di cui deteriorate	18.135	12.005	156	0	0	150
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	115.524	115.524	2.960	0	5.546	6.608
- di cui deteriorate	5.044	5.044	141	0	14	291
2.2 parzialmente garantite	52.249	52.249	0	0	5.101	2.058
- di cui deteriorate	1.846	1.846	0	0	30	48

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Controparti centrali		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	234.214	0	6.865	218.356	1.892.804
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	24.076	0	129	10.064	89.355
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	117.768	0	1.633	70.359	215.919
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	8.333	0	16	2.348	11.003
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	12.042	0	820	87.455	115.432
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	606	0	0	3.991	5.044

Voci	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	12.182	0	701	10.915	30.957
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	524	0	0	851	1.453

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie

Voci	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	0	0	0	0	0
A.2 A scopo di investimento	0	0	0	0	0
A.3 Rimanenze	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale e titoli di debito	0	0	0	0	0
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Attività materiali	0	0	0	0	0
D.2 Altre attività	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2025	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2024	0	0	0	0	0

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	10	439	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	1.209	302	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	1.142	258	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	20	5	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	788.110	209	351.752	154	30.751	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	788.110	209	352.991	900	30.751	0
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.776	0	93.784	20	1.293	0
TOTALE B	2.776	0	93.784	20	1.293	0
TOTALE (A+B) 31/12/2025	790.886	209	446.775	920	32.044	0
TOTALE (A+B) 31/12/2024	841.310	227	426.932	769	33.057	0

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa				

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.1 Sofferenze	23.161	56.610	9.709	10.924
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	53.913	29.294	16.178	7.884
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27.050	17.589	8.898	4.937
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.600	1.156	5.224	973
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	635	53	84	9
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.222.848	16.359	1.238.362	3.449
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.885	726	23.011	490
TOTALE A	1.307.521	103.420	1.269.472	23.230
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	8.361	2.446	1.039	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	731.373	296	89.844	14
TOTALE B	739.734	2.742	90.883	14
TOTALE (A+B) 31/12/2025	2.047.256	106.162	1.360.355	23.244
TOTALE (A+B) 31/12/2024	2.054.859	89.121	1.361.859	19.292

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3

Esposizioni/Controparti	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	32.880	67.973
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0
A.2 Inadempienze probabili	71.299	37.481
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	37.091	22.783
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.844	2.133
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	719	62
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.601.071	20.171
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	42.896	1.215
TOTALE A	3.718.095	127.758
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	9.400	2.446
B.2 Esposizioni non deteriorate	917.778	331
TOTALE B	927.178	2.776
TOTALE (A+B) 31/12/2025	4.645.273	130.535
TOTALE (A+B) 31/12/2024	4.684.960	109.409

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizi one netta	Rettifiche valore compless ione	Esposizi one netta	Rettifiche valore compless ione	Esposizi one netta	Rettifiche valore compless ione	Esposizi one netta	Rettifiche valore compless ione	Esposizi one netta	Rettifiche valore compless ione
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	32.880	67.973	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	71.299	37.481	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.844	2.133	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	3.493.835	20.017	74.778	22	14.856	119	669	3	16.932	11
TOTALE (A)	3.610.859	127.604	74.779	22	14.856	119	669	3	16.932	11
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	9.400	2.446	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	917.553	331	225	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	926.953	2.776	225	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2025	4.537.812	130.380	75.003	22	14.856	119	669	3	16.932	11
TOTALE (A + B) 31/12/2024	4.573.971	109.346	79.756	20	9.522	29	713	1	20.997	12

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	32.880	67.973
A.2 Inadempienze probabili	71.299	37.481
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.844	2.133
A.4 Esposizione non deteriorate	3.601.071	20.171
TOTALE (A)	3.718.095	127.758
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	9.400	2.446
B.2 Esposizioni non deteriorate	917.778	331
TOTALE (B)	927.178	2.776
TOTALE (A + B) 31/12/2025	4.645.273	130.535
TOTALE (A + B) 31/12/2024	4.684.960	109.409

Note:

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (3.718.095 migliaia di euro) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore complessive.

In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela".

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 55.084 mgl., e i titoli emessi da banche per 2.612 mgl.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizi one netta	Rettifiche valore complessive	Esposizi one netta	Rettifiche valore complessive	Esposizi one netta	Rettifiche valore complessive	Esposizi one netta	Rettifiche valore complessive	Esposizi one netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	112.460	2	76.629	25	722	0	8.010	0	2.612	0
TOTALE (A)	112.460	2	76.629	25	722	0	8.010	0	2.612	0
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.836	0	306	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	9.836	0	306	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2025	122.296	2	76.935	25	722	0	8.010	0	2.612	0
TOTALE (A + B) 31/12/2024	209.926	12	79.830	25	2.018	0	20	0	6.785	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	200.433	27
TOTALE (A)	200.433	27
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.143	0
TOTALE (B)	10.143	0
TOTALE (A + B) 31/12/2025	210.575	27
TOTALE (A + B) 31/12/2024	298.579	37

Note:

I valori esposti verso banche per cassa (186.831 mgl.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico",

"30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche".

Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 55.084 mgl., e i titoli emessi da controparti non bancarie per 250.362 mgl..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Voci / Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato
a. Grandi Esposizioni	14	1.353.226	290.908	11	1.845.719	191.078
b. Posizioni Ponderate nulle	3	922.998	0	4	1.552.629	0
Totale Grandi Esposizioni (A-B)	11	430.227	290.908	7	293.091	191.078

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE – PONTORMO RMBS 2017

A partire da fine novembre 2017, Banca Cambiano è coinvolta in qualità di Originator, Servicer e Noteholder nell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo RMBS 2017" ("Operazione"), che si serve, quale società veicolo, della Pontormo RMBS s.r.l., società che ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti e che risulta iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione. Nel corso del secondo semestre del 2019 l'Operazione è stata oggetto di una ristrutturazione (la "Ristrutturazione"), che si è sostanziata, in sintesi, nella cessione di un secondo portafoglio crediti da parte di Banca Cambiano e nella contestuale emissione di due ulteriori titoli obbligazionari, un titolo senior e uno junior, di pari passo rispetto ai titoli dello stesso grado emessi in precedenza. Nel corso del mese di Ottobre 2024 l'Operazione è stato oggetto di un processo di "Unwinding Parziale", che si è concretizzato (i) nell'uscita dall'Operazione dell'altra Banca partecipante (Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, "Banca di Pisa e Fornacette") tramite riacquisto del portafoglio di propria competenza e conseguente rimborso dei titoli da essa sottoscritti e (ii) in una review della struttura dell'Operazione, necessaria per recepire il passaggio da operazione "multi-originator" a operazione "mono originator". Nell'ambito dell'Unwinding Parziale, i cui costi sono stati interamente sostenuti da Banca di Pisa e Fornacette, le Agenzie di Rating (S&P e Fitch) hanno confermato il rating AA dei titoli sottoscritti da Banca Cambiano. Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione Pontormo RMBS 2017, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'esercizio 2025 e la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'Operazione Pontormo RMBS 2017

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari residenziali) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Interbancario Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'Operazione si è conclusa con l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito: al momento dell'emissione, infatti, la Nota presentava un rating AA per S&P e AA- per FITCH, su livelli maggiori rispetto al rating del debito sovrano italiano (che nello stesso momento si attestava a Baa2 per Moody's, BBB per S&P e BBB per Fitch). Il 23 ottobre 2018 Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli di classe "A", che è passato da AA- (rating all'emissione) ad AA, il massimo rating ottenibile per operazioni di finanza strutturata italiane. In occasione della Ristrutturazione del 2019, entrambe le agenzie di rating hanno confermato il rating AA per la nota senior emessa nel 2017 ed assegnato il medesimo giudizio alla nuova nota Senior emessa nell'ambito della Ristrutturazione. A fine aprile 2020, a seguito del downgrade da parte di Fitch del rating Italia, l'agenzia ha abbassato a AA- il rating dei titoli senior in oggetto (la policy dell'agenzia prevede un rating massimo sulle operazioni di finanza strutturata pari a 6 notch in più rispetto al rating sovrano di riferimento, per cui il downgrade delle note è dovuto esclusivamente all'abbassamento del rating sovrano). A dicembre 2021 a seguito dell'upgrade del rating Italia, Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli senior in oggetto, riportandolo ad AA. Come anticipato, nell'ambito dell'Unwinding Parziale di ottobre 2024 entrambe le agenzie di rating hanno confermato il rating AA dei titoli sottoscritti da Banca Cambiano, che quindi continuano a conservare tutte le caratteristiche sopra descritte. A novembre 2025, a seguito dell'upgrade del rating Italia da parte di S&P e Fitch, entrambe le agenzie hanno rivisto al rialzo il rating dei titoli senior in oggetto, portandoli a AA+.

L'operazione ha consentito di trasformare una parte dell'attivo della Banca, altrimenti non liquido (il portafoglio mutui ipotecari), in uno strumento finanziario (le due note senior) dotato di rating, trasparente, stanziabile presso la Banca Centrale e potenzialmente negoziabile.

L'operazione in esame nasce come operazione "multi-originator", originata da Banca Cambiano insieme a Banca di Pisa e Fornacette. Con un primo contratto di cessione stipulato in data 14 novembre 2017, ogni banca ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto all'altro) che si caratterizzano come crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza e derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Nell'ambito della Ristrutturazione, ciascuna

banca ha poi ceduto, secondo le medesime modalità appena descritte, un secondo portafoglio di mutui, sempre distinto ed indipendente rispetto all'altro. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei mutui ceduti, validi per entrambe le cessioni:

- I mutui sono denominati in euro;
- Mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- Mutui garantiti da Ipoteca su uno o più Beni Immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il Bene Immobiliare sul quale è costituita l'Ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipotecche su più Beni Immobili a garanzia dello stesso Mutuo, il Bene Immobiliare Prevalente) è un Bene Immobiliare residenziale ad uso abitativo;
- Nessun mutuuario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuuario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Le banche cedenti hanno ricoperto (e Banca Cambiano ricopre tuttora) il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad euro 695.618.219,29 nell'ambito della prima cessione e pari ad euro 447.699.408,76 in occasione della seconda cessione, corrispondenti alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti di volta in volta ceduti, come di seguito specificati:

- Prima cessione - Banca di Pisa e Fornacette: euro 232.893.077,48;
- **Prima cessione - Banca Cambiano: euro 462.725.141,81;**
- Seconda cessione - Banca di Pisa e Fornacette: euro 160.485.163,54;
- **Seconda cessione - Banca Cambiano: euro 287.214.245,22.**

L'acquisto del primo portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 27 novembre 2017, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 181.656.000 Classe A1-2017;
- **Euro 360.925.000 Classe A2-2017;**

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 54.137.000 Classe B1-2017;
- **Euro 107.562.000 Classe B2-2017.**

Analogamente, il secondo portafoglio crediti ceduto nell'ambito della Ristrutturazione è stato finanziato mediante l'emissione in data 6 Dicembre 2019 delle seguenti obbligazioni:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 157.866.000 Classe A1-2019;
- **Euro 285.773.000 Classe A2-2019;**

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 3.380.000 Classe B1-2019;
- **Euro 1.330.000 Classe B2-2019.**

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Rating al 31.12.2025	Nominale	Ammontare outstanding al 31.12.2025	Ammontare outstanding post rimborso 26.01.2026
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315210	Class A1 - 2017	84,00%	AA / AA-	Rimborsato			
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391237	Class A1 - 2019	84,00%	AA / AA	Rimborsato			
Banca Cambiano	IT0005315228	Class A2 - 2017	84,00%	AA / AA-	AA+ / AA+	360.925.000	67.787.880	66.649.688
Banca Cambiano	IT0005391245	Class A2 - 2019	84,00%	AA / AA	AA+ / AA+	285.773.000	84.871.883	83.446.579
		Class A Notes	84,00%			646.698.000	152.659.763	150.096.267
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315236	Class B1 - 2017	16,00%		Rimborsato			
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391252	Class B1 - 2019	16,00%		Rimborsato			
Banca Cambiano	IT0005315244	Class B2 - 2017	16,00%			107.562.000	107.562.000	107.562.000
Banca Cambiano	IT0005391260	Class B2 - 2019	16,00%			1.330.000	1.330.000	1.330.000
		Class B Notes	16,00%			108.892.000	108.892.000	108.892.000

I titoli di classe "A" sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange, mentre i titoli di classe "B" non sono né quotati né dotati di rating. I titoli Senior producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a mese (con floor allo 0% e cap pari al 3,50% per le note di Classe A1 e al 3,52% per le note di Classe A2) maggiorato di uno spread pari allo 0,45%; i titoli

Junior, invece, non dotati di cedola fissa, ricevono i flussi diversi dal capitale e dovuti in base all'ordine di priorità per ogni periodo di riferimento. Gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti mensilmente il 25 di ogni mese.

I titoli sottoscritti dalla Banca Cambiano sono le classi A2 (senior) e B2 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

Class A2-2017

Valuta: Euro
Importo all'Emissione: 360.925.000
Tasso: Euribor 1M (floor a 0% e Cap 3,52%) + spread 0,45%
Cedola: mensile
Durata legale: maggio 2060
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating al 31.12.2023: AA da parte di S&P, AA da parte di Fitch
Quotazione: Irish Stock Exchange
ISIN: IT0005315228
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class A2-2019

Valuta: Euro
Importo all'Emissione: 285.773.000
Tasso: Euribor 1M (floor a 0% w Cap 3,52%) + spread 0,45%
Cedola: mensile
Durata legale: maggio 2060
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating al 31.12.2023: AA da parte di S&P, AA da parte di Fitch
Quotazione: Irish Stock Exchange
ISIN: IT0005391245
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class B2-2017

Valuta: Euro
Importo all'Emissione: 107.562.000
Tasso: N.D.
Cedola: mensile
Durata legale: maggio 2060
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated
Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0005315244
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class B2-2019

Valuta: Euro
Importo all'Emissione: 1.330.000
Tasso: N.D.
Cedola: mensile
Durata legale: maggio 2060
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated
Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0005391260
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Cambiano.

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare:

- una riserva di cassa ("Cash Reserve Amount") pari all'1,50% del nominale delle Note Senior emesse al momento della Ristrutturazione, ovvero pari ad euro 7.688.433;
- la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che al momento dell'emissione corrisponde ad una quota di euro 53.216 per Banca Cambiano;

- la spese di strutturazione dell'Operazione (euro 294.727,31 competenza pro quota per Banca Cambiano) e le spese per la Ristrutturazione (Euro 246.905,34 competenza pro quota per Banca Cambiano).

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator, per cui implicitamente costituisce una garanzia anche a favore della Banca Cambiano che è detentrica delle classi "A2"). È inoltre previsto un ammortamento della riserva di cassa (soggetto all'ammontare dei fondi disponibili), che viene gradualmente restituita alla relativa banca sulla base dell'ammortamento delle rispettive Note Senior, fino al raggiungere di un livello minimo definito (0,8% del nominale delle Note Senior al momento della Ristrutturazione). Al momento non sono previste possibilità di impiego della riserva di cassa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili.

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator, per cui implicitamente costituisce una garanzia anche a favore della Banca Cambiano che è detentrica delle classi "A2"). È inoltre previsto un ammortamento della riserva di cassa (soggetto all'ammontare dei fondi disponibili), che viene gradualmente restituita alla relativa banca sulla base dell'ammortamento delle rispettive Note Senior, fino al raggiungere di un livello minimo definito (0,8% del nominale delle Note Senior al momento della Ristrutturazione). Al momento non sono previste possibilità di impiego della riserva di cassa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili.

Cash Reserve Amount	Riserva all'emissione	Riserva outstanding al 31.12.2025
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	7.688.433	4.144.473

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento mensile, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di euro 53.216. I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti (illustrato in calce). Il periodo interessi decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360. I titoli di classe "A" hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2025

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2025.

Attività cartolarizzate

I crediti auto cartolarizzati a fine 2025 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2025, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2025.

	31/12/2025
Crediti cartolarizzati in bonis	248.774.297
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	63.219
Totale	248.837.515

Le caratteristiche degli attivi ceduti dalla Banca Cambiano risultano essere:

	31/12/2025
Capitale Residuo	248.774.297
Numero dei Mutui	4.140
Vita media residua (anni)	12,85
Tasso medio ponderato	3,36%
Ammontare medio dei mutui	60.090
LTV corrente	64,87%

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 Dicembre 2023, classificati in funzione della loro vita residua:

	Saldo al 31/12/2025	Incidenza %
Fino a 3 mesi	69.178	0,03%
Da 3 a 6 mesi	197.046	0,08%
Da 6 a 12 mesi	662.795	0,27%
Da 12 a 60 mesi	19.098.241	7,68%
Oltre 60 mesi	228.747.036	91,95%
Totale	248.774.297	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2025:

	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2025
Fino a 25.000	1.168	15.318.716
Da 25.000 a 75.000	1.760	85.045.696
Da 75.000 a 250.000	1.170	133.198.648
Oltre 250.000	42	15.211.237
Totale	4.140	248.774.297

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2025
Liquidità presso BNY c/c n. 6983879780 (Expenses Acc.)	53.285
Liquidità presso BNY c/c n. 6983899780 (Banca Cambiano Transitory CR Acc.)	3.116.318
Liquidità presso BNY c/c n. 6983919780 (BCC Pisa e Fornacette Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983989780 (General Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983999780 (Banca Cambiano Cash Reserve Acc.)	4.148.717
Liquidità presso BNY c/c n. 6984009780 (BCC Pisa e Fornacette Cash Reserve Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983929780 (Payment Acc.)	10.070
Liquidità presso BNY c/c n. 6983939780 (Banca Cambiano Suspension Acc.)	127.051
Liquidità presso BNY c/c n. 6983949780 (BCC Pisa e Fornacette Suspension Acc.)	0
Crediti per risultato dell'operazione	2.914.674
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	92.815
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	2.032.519
Risconti attivi	32.143
Crediti per ritenute su interessi attivi bancari	410.920
Totale	12.938.512

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2025
Interessi passivi su Titoli di Classe A	4.665.586
Interessi passivi su Titoli di Classe B	4.677.194

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2025 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2025
Commissioni di servicing (Banca Pisa)	0
Commissioni di servicing (Banca Cambiano)	131.865
Compensi Computation Agent	26.134
Compensi Sub Computation Agent	1.456
Compensi Listing Agent	2.598
Compensi Representative of the Noteholders	10.177
Compensi Account Bank, Cash Manager, Principal Paying Agent	14.354
Altre	40.303
Totale	226.887

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui auto cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 Dicembre 2025, i seguenti importi di interessi:

	31/12/2025
Interessi su crediti cartolarizzati	9.255.774
Penali estinzioni anticipate	132.924
Altri ricavi	250.177
Totale	9.638.875

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI

Al fine di realizzare l'Operazione di cartolarizzazione e la successiva Ristrutturazione, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- N. 4 "Contratti di Cessione" (due in sede di strutturazione dell'Operazione e due in sede di Ristrutturazione) in virtù dei quali la Società ha acquistato da Banca di Pisa e Fornacette e Banca Cambiano a titolo oneroso, in blocco e pro-soluto, i rispettivi portafogli crediti;

- ii. N. 2 "Contratti di Garanzia e Indennizzo" (uno in sede di strutturazione dell'Operazione ed uno in sede di Ristrutturazione) ai sensi dei quali ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- iii. "Contratto di Servicing" (modificato e integrato in fase di Ristrutturazione dall'Accordo di modifica del contratto di Servicing), con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- iv. "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a CH S.p.A. S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- v. "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- vi. "Contratto di Back-up Servicing", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di Banca di Pisa e Fornacette o Banca Cambiano quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- vii. "Cash Administration and Agency Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e CH S.p.A. S.p.A.;
- viii. "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e CH S.p.A. S.p.A.;
- ix. "Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., Banca di Pisa e Fornacette, Banca Cambiano e Banca Akros S.p.A.;
- x. "Quotaholder's Agreement" tra la Società, CH S.p.A. S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- xi. N. 2 "Written Resolutions", tramite le quali i noteholder hanno approvato la Ristrutturazione dell'Operazione, autorizzando il RON e la Società a intraprendere le azioni necessarie al completamento della stessa;
- xii. "Amendment Agreement", firmato da tutte le parti coinvolte nell'Operazione, nel quale vengono effettuate le modifiche ai contratti precedentemente firmati necessarie a consentire la Ristrutturazione dell'Operazione.
- xiii. "Offering Circular" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

Nell'ambito dell'Unwinding Parziale e del successivo adeguamento della struttura sono stati sottoscritti dalle varie controparti i seguenti contratti:

- i. "Written Resolution", tramite la quale i detentori dei titoli e il RON hanno approvato l'Unwinding Parziale e il successivo adeguamento della struttura;
- ii. "Contratto di Riacquisto", con il quale Banca di Pisa e Fornacette ha riacquisito il portafoglio di propria competenza;
- iii. "Termination Agreement", nel quale tutte le controparti hanno concordato i pagamenti da effettuare nell'ambito del rimborso anticipato dei titoli sottoscritti da Banca di Pisa e Fornacette, che rinuncia a tutti i propri ruoli all'interno dell'Operazione;
- iv. Un nuovo "Contratto di Back-up Servicing", con il quale la società Blue Factor S.p.A. è stata nominata Back-up Servicer dell'Operazione;
- v. Un nuovo "Contratto di Servizi Amministrativi", con il quale la Società ha conferito a KPMG Fides Servizi di Amministrazione l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie (sostituendo CH S.p.A.);
- vi. "General Amendment Agreement", nel quale i vari contratti dell'Operazione sono stati modificati per recepire l'Unwinding Parziale e il successivo adeguamento della struttura. Al suo interno è presente anche la nomina di ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l come nuovo Computation Agent (in sostituzione di CH S.p.A.).

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei crediti

Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad € 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 7 giugno 2017 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedente / Servicer

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5667, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Agent Bank / Transaction Bank / Paying Agent

The Bank of New York Mellon SA/NV, Milan branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Belgio, operante attraverso la sua filiale con sede in Via Mike Bongiorno, 13, 20124, Milano, Italia, ("BNYM").

Operating Bank

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5667, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Representative of the Noteholders / Corporate Services Provider / Stichting Corporate Services Provider / Back-up Computation Agent

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Computation Agent

ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l., una società a responsabilità limitata, iscritta al Registro delle Imprese di Parma al n. 03746101207, con sede legale in Borgo della Salnitara 3, Parma, Italia, operante attraverso la sua sede operativa a Bologna, in Via G. Mezzofanti, 5 ("ICS").

Quotaholders

(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Hoogoorddreef 15, 1101BA, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) CH S.p.A..

Rating Agencies

Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e S&P Global Ratings Italy S.R.L. ("S&P").

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Banco BPM", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), di Banco BPM, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisor

Orrick, Herrington & Sutcliffe.

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RINVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, in quanto vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente:

- a) tutte le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente e tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
- b) commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders;
- c) importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
- d) commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Back-up Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, l'Operating Bank, il Computation Agent, il Paying Agent, il Corporate Services Provider, il Back-up Servicer e lo Stichting Corporate Services Provider.
- e) commissioni di Servicing dovute al Servicer;
- f) Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A2;
- g) importo necessario per garantire che il saldo a credito del Cash Reserve Account alla Data di Pagamento sia pari al Target Cash Reserve Amount;
- h) Rimborso del capitale dovuto sui Titoli di Classe A2 alla Data di Pagamento;
- i) (i) Eventuali importi dovuti dal veicolo all'originator come restituzione di un'indennità pagata dall'originator al veicolo nell'ambito del contratto di garanzia ed indennizzo (ii) eventuali importi dovuti dal veicolo al servicer nell'ambito del contratto di servicing che non siano stati pagati nei punti precedenti
- j) Solo nella prima data di pagamento, per pagare all'Originator i ratei di interesse.
- k) Pagare (a) all'originator ogni importo dovuto con riferimento agli aggiustamenti del prezzo di acquisto in relazione ai crediti non elencati nel contratto di cessione ma che rispettavano i criteri elencati nello stesso e ogni ammontare dovuto dal veicolo ai sensi del contratto di garanzia ed indennizzo (diversi da quelli di cui al punto 9 sopra) e (b) al sottoscrittore della classe B o all'Originator ogni ammontare dovuto dal veicolo ai sensi del contratto di subscription.
- l) Ogni ammontare dovuto all'originator come restituzione del prezzo di assicurazione e delle relative spese anticipate dallo stesso in virtù del contratto di cessione.
- m) Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B2.
- n) A partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati interamente, il rimborso del capitale sui Titoli di Classe B2.
- o) Dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e il rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale surplus sui conti correnti del veicolo a favore di Banca Cambiano.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

A partire da fine settembre 2023, Banca Cambiano è coinvolta in qualità di Originator, Servicer e Junior Noteholder nell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo SME 2023" (l'"Operazione"), che si serve, quale società veicolo, della Pontormo SME 2023 s.r.l., società che ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti e che risulta iscritta al n. 48473.3 nell'elenco delle società veicolo tenuto da Banca d'Italia. Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione Pontormo SME 2023, le principali caratteristiche delle note emesse e una selezione di informazioni quantitative relative all'esercizio 2025.

Finalità e struttura dell'Operazione Pontormo SME 2023

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (finanziamenti concessi a PMI e assistiti dalla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia) in una nota di tipo ABS (Classe A), che potesse contribuire, tramite sottoscrizione della stessa da parte di un investitore terzo, all'allungamento e alla stabilizzazione del passivo, con benefici in termini di indicatore NSFR. L'Operazione ha preso il via con la firma del contratto di cessione avvenuta in data 6 settembre 2023, attraverso il quale la Banca ha ceduto un portafoglio di finanziamenti che si caratterizzano come crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza e derivanti da contratti di finanziamento concessi a PMI e assistiti dalla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei crediti ceduti:

- I finanziamenti sono denominati in euro;
- I finanziamenti beneficiano di una garanzia dal Fondo Centrale di Garanzia PMI, istituito ai sensi dell'articolo 2, comma 100, lett. (a) della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996;
- I finanziamenti sono erogati a debitori che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), sono ricompresi in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): codice SAE 614 (ad esclusione dei prestiti personali e mutui residenziali abitativi erogati a persone fisiche), codice SAE 615 (ad esclusione dei prestiti personali e mutui residenziali abitativi erogati a persone fisiche), codice SAE 430, codice SAE 432, codice SAE 450, codice SAE 480, codice SAE 481, codice SAE 482, codice SAE 490, codice SAE 491, codice SAE 492;
- I finanziamenti sono stati interamente erogati, non presentano rate scadute e non pagate, sono a tasso variabile e scadono fra fine agosto 2026 e fine agosto 2033;
- Nessun soggetto è dipendente e/o amministratore della Banca oppure è partecipato dalla Banca stessa.

La Banca ricopre il ruolo di Servicer del proprio portafoglio ceduto al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alla Banca un prezzo pari ad euro 122.376.127,21, corrispondente al debito residuo del portafoglio ceduto alla data di riferimento (31 agosto 2023). L'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 25 settembre 2023, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

- Senior (Titolo di classe "A"): euro 100.000.000
- Junior (Titolo di classe "J"): euro 24.627.000

Il titolo Senior è stato sottoscritto da Banco BPM S.p.A, mentre il titolo Junior, che finanzia non solo l'acquisto della parte di portafoglio non coperta dai proventi del titolo Senior ma anche la Cash Reserve, il Retention Amount e le spese al closing dell'operazione, è stato sottoscritto da Banca Cambiano.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Nominale all'emissione	Ammontare outstanding al 31.12.2025	Ammontare outstanding post rimborso 26.01.2026
Banco BPM S.p.A	IT0005562597	Classe A	100.000.000	32.984.162	24.101.197
Banca Cambiano	IT0005562613	Classe J	24.627.000	24.627.000	24.627.000

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A e nessuno dei due è quotato né dotato di rating. Il titolo Senior produce interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 1,25%, mentre il titolo Junior, invece, non è dotato di cedola fissa e non riceverà alcun flusso fino al completo rimborso del titolo Senior. Detto in altro modo, fino a che il titolo Senior non è stato rimborsato completamente, tutti i flussi rinvenienti dal portafoglio che eccedono il pagamento delle spese e degli interessi sulla Classe A vengono utilizzati per rimborsare il capitale di quest'ultima. Tutti i pagamenti dell'operazione (spese, interessi e capitale) sono corrisposti trimestralmente (il 25 dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre).

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli emessi:

Classe A
Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 100.000.000
Tasso: Euribor 3M + spread 1,25% (floor a 0% sul tasso finito)
Cedola: trimestrale
Durata legale: luglio 2043
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating al 31.12.2024: non retato
Quotazione: non quotato
ISIN: IT0005562597
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banco BPM S.p.A

Classe J
Valuta: Euro
Importo all'Emissione: 24.627.000
Tasso: rendimento addizionale (solo ad avvenuto rimborso del titolo senior)
Cedola: trimestrale (solo ad avvenuto rimborso del titolo senior)
Durata legale: luglio 2043
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti (solo ad avvenuto rimborso del titolo senior)
Rating al 31.12.2024: non retato
Quotazione: non quotato
ISIN: IT0005562613
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Cambiano

I titoli Junior includono nel loro ammontare:

- una riserva di cassa ("Cash Reserve Amount") pari al 2% del nominale della Nota Senior emessa, ovvero pari ad euro 2.000.000. Non è previsto né un ammortamento della riserva di cassa né un possibile impiego della stessa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili (e costituendo quindi una garanzia a favore del Senior Noteholder).
- la somma necessaria alla costituzione di una riserva spese ("Retention Amount") pari ad euro 20.000. Si tratta di un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di euro 20.000,00.
- le spese di strutturazione dell'Operazione (euro 230.570,46).

Alla data di closing dell'operazione, i flussi che hanno coinvolto Banca Cambiano sono stati:

- Flussi in entrata di euro 100.000.000 quale corrispettivo per la cessione del portafoglio all'SPV (il corrispettivo per la componente restante del portafoglio ceduto è stato compensato tramite la sottoscrizione della Nota Junior);
- Flusso in uscita di euro 2.250.872,79 per finanziare la costituzione della riserva di cassa (euro 2.000.000) e del fondo spese (euro 20.000) e per la copertura dei costi al closing (Euro 230.872,79, comprensivi di arrotondamenti).

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2025

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 dicembre 2025.

Attività cartolarizzate

I crediti cartolarizzati a fine 2025 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2025, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2025.

	31/12/2025	
Crediti cartolarizzati in bonis		49.908.525
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati		29.932
Totale		49.938.456

	Saldo al 31/12/2025	Incidenza %
Fino a 3 mesi	0,00	0,00%
Da 3 a 6 mesi	0,00	0,00%
Da 6 a 12 mesi	8.520.757	17,07%
Da 12 a 60 mesi	30.871.361	61,86%
Oltre 60 mesi	10.516.406	21,07%
Totale	49.908.525	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2025

	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2025
Fino a 25.000	394	5.501.155
Da 25.000 a 75.000	327	14.224.305
Da 75.000 a 250.000	156	18.781.030
Oltre 250.000	31	11.402.035
Totale	908	49.908.525

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2025
Liquidità presso BNY c/c n. 6988649780 (Expenses Acc.)	13.366
Liquidità presso BNY c/c n. 6988619780 (Cash Reserve Acc.)	2.006.318
Liquidità presso BNY c/c n. 6988639780 (Payment Acc.)	1.838
Liquidità presso BNY c/c n. 6988629780 (Collection Acc.)	9.153.569
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	59.635
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	216.384
Crediti per ritenute su interessi attivi bancari	170.403
Totale	11.621.513

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2025
Interessi passivi su Titoli di Classe A	1.736.352
Additional return	1.233.131

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2025 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2025
Commissioni di servicing (Banca Cambiano)	100.497
Compensi Computation Agent	25.403
Compensi Sub Computation Agent	1.297
Compensi Back Up Servicer	15.556
Compensi Representative of the Noteholders	8.582
Compensi Account Bank, Cash Manager, Principal Paying Agent	8.918
Altre	0
Totale	160.253

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 dicembre 2025, i seguenti importi di interessi:

	31/12/2025
Interessi su crediti cartolarizzati	2.934.347
Penali estinzioni anticipate	41.853
Altri ricavi	205.100
Totale	3.181.300

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI

Al fine di realizzare l'Operazione di cartolarizzazione si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- "Contratto di Cessione", in virtù del quale la Società ha acquistato da Banca Cambiano a titolo oneroso, in blocco e pro-soluto, il portafoglio crediti;
- "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale la Banca ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestatato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- "Contratto di Servicing", con cui la Società ha conferito a Banca Cambiano l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);

- "Contratto di Back-up Servicing", con cui la Società ha conferito a Zenith Service S.p.A l'incarico di back-up servicer, ovvero l'incarico di agire quale sostituto del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di Banca Cambiano quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- "Cash Allocation, Management and Payment Agreement" tra la Società, Banca Cambiano, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Zenith Service S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l.;
- "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, Banca Cambiano, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Zenith Service S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l.;
- "Senior Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., Banca Cambiano, Banco BPM S.p.A e Banca Akros S.p.A.;
- "Junior Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Banca Cambiano;
- "Patto Parasociale" tra la Società, Stichting Ursa Major e ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l.;
- "Contratto di Mandato" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.
- "Information Memorandum".

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente / Acquirente dei crediti

Pontormo SME 2023 Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 17249061007, capitale sociale interamente versato pari ad € 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 7 giugno 2017 con n. 48473.3, la cui sede legale si trova a Roma, via Curtatone 3.

Originator / Servicer

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta al numero 5667 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Account Bank / Paying Agent

The Bank of New York Mellon SA/NV, Milan Branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Belgio, operante attraverso la sua filiale con sede in Via Mike Bongiorno, 13, 20124, Milano, Italia, ("BNYM").

Corporate Services Provider / Representative of the Noteholders / Back-up Calculation Agent

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Curtatone, 3 ("KPMG").

Calculation Agent

ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l., una società a responsabilità limitata, iscritta al Registro delle Imprese di Parma al n. 03746101207, con sede legale in Borgo della Salnitrra 3, Parma, Italia, operante attraverso la sua sede operativa a Bologna, in Via G. Mezzofanti, 5 ("ICS").

Stichting Corporate Services Provider

M&G Trustee Company Limited, una società costituita ai sensi delle leggi di Inghilterra e Galles, con sede legale in 10 Fenchurch Avenue, London, EC3M 5AG.

Back-up Servicer

Zenith Service S.p.A, una società per azioni, iscritta al Registro delle Imprese di Milano – Monza – Brianza – Lodi al n. 02200990980, con sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 24/28, Milano, Italia e iscritto al n. 32590.2 degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del Testo Unico Bancario ("Zenith").

Quotaholders

(i) Stichting Ursa Major, una fondazione di diritto olandese con sede a Locatellikade, 1, 1076 AZ, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 865414038, e (ii) ICS.

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad € 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Banco BPM", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), di Banco BPM, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisor

(i) Orrick, Herrington & Sutcliffe e (ii) Chiomenti.

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RIVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Si precisa come gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, in quanto vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente:

- i. tutte le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente;
- ii. l'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
- iii. commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per le controparti dell'Operazione, incluse le commissioni da corrispondere al Servicer per la propria attività di gestione dei crediti cartolarizzati;
- iv. gli interessi dovuti e pagabili sulla Nota Senior di Classe A;
- v. l'importo necessario affinché il saldo del Cash Reserve Account sia uguale al Cash Reserve Amount;
- vi. solo in occasione della prima data di pagamento, l'importo dei ratei attivi da corrispondere all'Originator;
- vii. fino a che la Nota Senior non viene rimborsata completamente, i fondi rimanenti dopo il pagamento delle voci sopra riportate vengono totalmente utilizzati per rimborsare il capitale del Titolo Senior di Classe A;
- viii. Eventuali indennizzi dovuti e pagabili ad Arranger e Senior Noteholder;
- ix. Eventuali altri importi dovuti alle controparti dell'Operazione, nella misura in cui non sono stati pagati nei punti precedenti;
- x. Rimborso del capitale del Titolo Junior di Classe J;
- xi. Eventuale Additional Return sul Titolo Junior di Classe J.

Informazioni di natura quantitativa

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 1

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo SME s.r.l.	28.382	-274	0	0	21.191	-204

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 2

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 3

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni - parte 1

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Tipologia attività	0	0	0	0	0	0

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni - parte 2

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Tipologia attività	0	0	0	0	0	0

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni - parte 3

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Tipologia attività	0	0	0	0	0	0

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre			
PONTORMO SME 2023 SRL	Roma - Via Curtatone 3	NO	9.190	0	0	0	0	0

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoiazione				X			
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	12.202	0	12.202	0	108.217	0	108.217
2. Finanziamenti	49.573	49.573	0	1.299	33.182	33.182	0
Totale 31/12/2025	61.775	49.573	12.202	1.299	141.398	33.182	108.217
Totale 31/12/2024	214.499	82.164	132.335	2.056	195.774	66.849	128.924

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Valore intero delle attività originarie prima della cessione	Valore di bilancio delle attività ancora rilevate parzialmente	di cui deteriorate	Valore di bilancio delle passività finanziarie associate
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			X	
1. Titoli di debito	0	0	X	0
2. Titoli di capitale	0	0	X	0
3. Finanziamenti	0	0	X	0
4. Derivati	0	0	X	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	X	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	X	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	0	0	0	0
Totale 31/12/2024	0	0	0	0

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2025	31/12/2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	0	0	0	97.060
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)				
1. Titoli di debito	12.202	0	12.202	35.275
2. Finanziamenti	49.573	0	49.573	82.164
Totale attività finanziarie	61.775	0	61.775	214.499
Totale passività finanziarie associate	141.398	0	X	X
Valore netto al 31/12/2025	-79.624	0	-79.624	X
Valore netto al 31/12/2024	18.726	0	X	18.726

Con riferimento ai crediti verso clientela e ai debiti verso clientela il "fair value" utilizzato nella tabella è uguale al costo ammortizzato.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

L'attività di negoziazione riguarda prevalentemente l'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Regolamento "Area Finanza" stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "*duration*").

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16.01.2020, ha approvato la Policy sul rischio di tasso, corredata di allegato metodologico, successivamente aggiornata nella seduta del 27.11.2024.

Informazioni di natura quantitativa

D.2.1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	12.367	54.368	0	0	0	66.736
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	484	0	0	0	0	0	0	0	484
+ posizioni corte	4.340	0	0	0	0	0	0	0	4.340

2.1.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	3.881	2.303	839	0
- posizioni corte	0	0	0	0
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0

2.2 Rischio di tasso di interesse e di differenziali creditizi nel portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (Interest Rate Risk in Banking Book – IRRBB) si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

L'Area Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio tasso entro le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Al superamento delle soglie approvate dal Consiglio, l'Area Finanza interviene tempestivamente, su indicazione del Direttore Generale, sentita la Funzione Risk Management, al fine di riportare l'esposizione al rischio di tasso all'interno delle soglie definite; in particolare:

- pone in essere le operazioni di micro-hedge e di macro-hedge per la copertura delle poste patrimoniali attive / passive di medio-lungo termine;
- collabora con il Risk Management ai fini della determinazione delle nuove strutture di indicizzazione dei tassi di interesse per i prodotti commerciali di raccolta / impiego, che sono poi comunicate alle Funzioni aziendali competenti;
- pone in essere le operazioni per la copertura delle poste patrimoniali attive / passive di breve termine, rendendo al Direttore Generale e al Risk Management una tempestiva informativa sulle azioni intraprese e sugli impatti che le stesse producono sulla mitigazione del rischio di tasso.

Il processo di controllo del rischio di tasso di interesse declina le modalità di monitoraggio dei limiti posti sugli indicatori di rischio ed il processo di *remediation* in caso di superamento degli stessi.

I controlli sul rispetto dei limiti avvengono con frequenza trimestrale e sono affidati alla Funzione di Risk Management, che produce specifica reportistica al fine di consentire la relativa divulgazione delle informazioni. In funzione del livello di gravità del superamento dei limiti si prevedono differenti azioni per la mitigazione del rischio di tasso di interesse:

- l'**early warning** è inteso come soglia di attenzione per cui non sono necessarie azioni correttive / di gestione del rischio;
- il **limite operativo** è inteso come limite di rischio il cui superamento prevede necessariamente azioni correttive / di gestione del rischio.

L'identificazione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario (IRRBB) del Gruppo è conforme alla metodologia prevista negli Standard Tecnici EBA/RTS/2022/09, EBA/RTS/2022/10 e EBA/GL/2022/14 poi recepiti nella Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegati C e C-bis con il 44° aggiornamento e successivi.

Il perimetro comprende tutte le attività, passività e voci fuori bilancio esterne al portafoglio di negoziazione, che sono sensibili alle variazioni dei tassi di interesse (escluse le attività dedotte dal capitale primario di classe 1, ad es. beni immobili o immateriali o esposizioni in strumenti di capitale esterne al portafoglio di negoziazione).

Gli impatti sull'IRRBB sono misurati utilizzando le prospettive del valore economico (EVE – Economic Value of Equity) e del margine di interesse (NII – Net Interest Income). La prima (EVE) analizza, in una logica di variazione del valore attuale, gli impatti dei sei shock prudenziali di tasso definiti dal Comitato di Basilea sul valore economico dell'equity con riferimento all'intera vita residua delle poste di bilancio. La seconda (NII) misura la redditività netta attesa in un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito dei soli shock di tasso paralleli in ipotesi di bilancio costante (secondo cui le poste in scadenza nell'orizzonte temporale di riferimento sono sostituite con analoghi strumenti per importo e tipologia di tasso). Nell'ambito del profilo reddituale sono, inoltre, considerate le possibili evoluzioni del valore di mercato (MV) degli strumenti finanziari sensibili ai movimenti dei tassi di interesse, che producono impatti diretti a conto economico o sulla redditività complessiva.

Gli impatti, sia patrimoniali che sul margine d'interesse, sono calcolati con riferimento: i) ai livelli dei tassi di interesse osservati alla data di riferimento della segnalazione (c.d. scenario baseline); e ii) a diversi scenari di shock di tasso prudenziali definiti dall'Autorità di Vigilanza (6 shock per l'EVE e 2 per il NII). Gli scenari di stress previsti si basano su scenari regolamentari, secondo le linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel 2018⁹:

- Parallel up - shock parallelo in aumento;
- Parallel down - shock parallelo in riduzione;
- Steepener - aumento dell'inclinazione della curva;
- Flattener - riduzione dell'inclinazione della curva;
- Short rate shock up - aumento dei tassi a breve;
- Short rate shock down - riduzione dei tassi a breve.

Le differenze tra i valori stimati negli scenari di shock e i corrispondenti valori calcolati nello scenario baseline definiscono l'ammontare della sensitivity al variare dei tassi (ΔEVE , ΔNII e ΔMV). La sensitivity di maggiore entità per l'EVE e per il NII, sono denominate rispettivamente «EVE under worst scenario» e «NII under worst scenario» e costituiscono le metriche di riferimento per l'indicatore di attenzione regolamentare, vale a dire il c.d. Supervisory Outlier Test (SOT). Il SOT verifica se la variazione di valore corrispondente allo scenario più penalizzante siano o meno entro predefinite soglie di rilevanza pari al 15% per l'EVE e al 5% per il NII del Tier 1.

Ai fini del calcolo del rischio di tasso d'interesse assumono particolare rilevanza i c.d. modelli comportamentali di alcune poste di bilancio incluse nel perimetro di riferimento e rappresentate dai:

- **Conti correnti passivi senza scadenza determinata (Non-Maturity Deposits - NMDs):** per propria natura tali poste non hanno, dal punto di vista contrattuale, una scadenza determinata e dovrebbero quindi essere trattate, in assenza di modelli comportamentali, come passività a vista. Al fine di fornire una rappresentazione più aderente alla sostanza di tali rapporti, si rende necessario una modellizzazione al fine di distinguere la parte stabile (core), che potrà essere spalmata nelle fasce di scadenza fino ad un massimo di 5 anni, da quella non stabile (non core), che dovrà essere mantenuta a vista. La percentuale da utilizzare per identificare la componente core, per ogni controparte considerata, deve essere differenziata in base allo scenario di shock sui tassi di interesse ipotizzato, collocandosi nei valori inferiori dei rispettivi intervalli nel caso di shock al rialzo, e nei valori superiori nel caso di shock al ribasso. La componente core viene poi ripartita nelle fasce temporali successive a quella "a vista" in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti, ipotizzando una durata massima di 5 anni per le controparti retail transactional, di 4,5 anni per le controparti retail non transactional e di 4 anni per le controparti wholesale non financial. Il

⁹ Per la definizione degli scenari si rimanda alla documentazione "EBA/GL/2018/02 - EBA Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading activities (Luglio 2018)"

rimanente importo (c.d. "componente non core") è allocato nella fascia a vista. La Banca si è dotata di un modello comportamentale delle poste a vista, conforme agli standard tecnici emanati dall'EBA (EBA/RTS/2022/09).

- **Mutui a tasso fisso con rischio di rimborso anticipato (Prepayment Risk):** Le posizioni relative ai prestiti a tasso fisso verso controparti retail esposte al rischio di rimborso anticipato (prepayment), viene differenziato in base allo scenario di shock sui tassi di interesse ipotizzato, collocandosi nei valori inferiori nel caso di shock al rialzo e nei valori superiori nel caso di shock al ribasso.
- **Depositi a scadenza determinata con rischio di riscatto anticipato (Early Redemption):** Le posizioni relative ai depositi a termine a tasso fisso verso controparti retail esposte al rischio riscatto anticipato (early redemption) vengono rappresentate considerando un tasso di early redemption differenziato tra shock al rialzo e shock al ribasso, con allocazione della fascia "a vista" del corrispondente importo soggetto a riscatto anticipato.

In aggiunta al rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario (IRRBB) la Banca monitora con cadenza almeno annuale anche il rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB, Credit Spread Risk in the Banking Book). Tale rischio è determinato dalle variazioni del prezzo di mercato per il rischio di credito, per la liquidità e per altre potenziali caratteristiche degli strumenti a rischio di credito, che non viene rilevato da un altro framework prudenziale esistente. Il CSRBB rileva il rischio di variazione del differenziale di uno strumento ipotizzando lo stesso livello di merito di credito ossia l'andamento del differenziale creditizio all'interno di un determinato intervallo di rating/PD.

Il CSRBB ha l'obiettivo di rilevare la combinazione di due elementi principali:

- le variazioni del differenziale creditizio di mercato o prezzo di mercato del rischio di credito, che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dai partecipanti al mercato per un dato merito creditizio. Esso si differenzia dal credit spread idiosincratice, definito come il rischio di credito specifico della controparte, che tiene in considerazione sia il contesto di riferimento (quali il settore economico e l'area geografica) in cui opera la controparte, sia le caratteristiche specifiche dello strumento di credito (ad esempio, se si tratta di una obbligazione secured o unsecured).
- le variazioni del differenziale di liquidità del mercato, che rappresenta il premio di liquidità funzione della propensione del mercato per gli investimenti e della presenza di acquirenti e venditori disponibili. A tal proposito lo spread, analogamente al credit spread, è legato alla liquidità di diversi strumenti appartenenti ad una certa classe di rating piuttosto che ad uno specifico strumento.

Ai fini dell'individuazione del perimetro del CSRBB la Banca non esclude ex ante nessuno strumento del portafoglio bancario, comprese le attività, le passività, gli strumenti derivati e altre voci fuori bilancio come gli impegni di prestito, indipendentemente dal loro trattamento contabile. Sono stati ricompresi in via preliminare i titoli del portafoglio bancario che presentano una valutazione di mercato. Inoltre, anche altre poste del portafoglio bancario, pur non presentando un valore di mercato direttamente osservabile, possono essere considerate sensibili alle variazioni dei differenziali creditizi (ad esempio i finanziamenti ed i debiti verso clientela). Per tale ragione, vengono effettuate delle distinte misurazioni facendo riferimento al solo portafoglio titoli ed alle complessive poste del portafoglio bancario considerato sensibile alla variazione dei differenziali creditizi. In tale ultima situazione vengono effettuate differenti ipotesi in merito alle modalità di computo delle poste del passivo a vista in termini di distribuzione nelle fasce di scadenza.

Gli impatti sul CSRBB sono misurati utilizzando le prospettive del valore economico (EVE – Economic Value of Equity) e del margine di interesse (NII – Net Interest Income). Sulla base delle serie storiche dei differenziali creditizi sulle diverse tipologie identificate, vengono costruiti i seguenti differenti scenari sulla base dei quali vengono successivamente effettuate le misurazioni in termini di variazione del valore economico e del margine di interesse:

- 1° percentile delle serie storiche dei differenziali creditizi;
- 99° percentile delle serie storiche dei differenziali creditizi.

La Funzione Risk Management è responsabile della verifica periodica degli *stress test*, implementati in modo tale da monitorare che gli scenari di *sensitivity* utilizzati per le prove di stress siano sempre coerenti con la tipologia di strumenti finanziari presenti all'interno del perimetro di analisi e ad eventuali condizioni avverse di mercato passate e/o previste.

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	65.405	9.793	110.614	383.815	125.520	30.069	0	725.216
1.2 Finanziamenti a banche	121.567	76.254	0	0	0	0	0	0	197.821
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	584.685	438	383	876	2.790	0	0	0	589.171
- Altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	114.037	62.920	10.914	201	0	0	0	0	188.071
- altri	1.454.332	101.122	35.802	46.132	163.836	150.433	199.856	0	2.151.512
2. Passività per cassa									

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.682.799	84.078	40.756	76.477	633.575	2.715	0	0	3.520.399
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	29.953	41.729	0	0	787	14.607	0	0	87.076
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	58.249	0	0	0	0	0	0	0	58.249
- altri debiti	11.129	108.672	0	0	0	0	0	0	119.801
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	2.992	0	0	63.661	18.906	0	0	85.560
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	14.425	0	0	0	0	0	0	14.425
+ posizioni corte	0	128.989	5.871	514	0	0	0	0	135.375
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	4.061	297	228	2.596	2.877	1.293	1.415	0	12.767
+ posizioni corte	12.767	0	0	0	0	0	0	0	12.767

Note:

Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Il Regolamento Finanza della Banca definisce il limite di posizione globale in cambi giornaliero. Obiettivo è avere posizioni giornaliere tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza tempo per tempo vigente.

Con frequenza quotidiana la funzione Risk Management effettua i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all'8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri.

La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2025 la "posizione netta globale" in cambi è pari a circa 10 mln.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del rischio cambio.

Informazioni di natura quantitativa

2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute						TOTALE
	Dollaro USA	Sterlina inglese	Franco svizzero	Dollaro canadese	JPY giapponese	Altre valute	
A. Attività finanziarie							
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	3.881	0	0	0	1.261	425	5.567
A.3 Finanziamenti a banche	1.327	56	8.045	3.169	142	568	13.306
A.4 Finanziamenti a clientela	136.586	0	0	1.831	0	0	138.417
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	239	25	24	73	91	52	503
C. Passività finanziarie							
C.1 Debiti verso banche	57.900	0	0	0	0	1	57.901
C.2 Debiti verso clientela	13.220	11.417	46	245	17	497	25.442
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari							
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe	29.428	12.991	0	0	0	0	42.419
+ Posizioni corte	96.762	1.818	3.384	4.835	200	0	107.000
Totale attività	171.460	13.072	8.069	5.073	1.494	1.045	200.212
Totale passività	167.881	13.235	3.431	5.081	217	498	190.342
Sbilancio (+/-)	3.579	-163	4.639	-8	1.277	546	9.870

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

3.1.A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizza ti	Over the counter			Mercati organizza ti
	Contropar ti Centrali	Senza controparti centrali			Contropar ti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazion e	Senza accordi di compensazion e			Con accordi di compensazion e	Senza accordi di compensazion e	
1. Titoli di debito e tassi d interesse								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	133.335	0	0	0	66.485	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	133.335	0	0	0	66.485	0
Valori medi	0	0	99.910	0	0	0	66.485	0

3.1.A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzat i	Over the counter			Mercati organizzat i
	Contropart i Centrali	Senza controparti centrali			Contropart i Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazion e	Senza accordi di compensazion e			Con accordi di compensazion e	Senza accordi di compensazion e	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	484	0	0	0	422	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	484	0	0	0	422	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	4.340	0	0	0	420	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	4.340	0	0	0	420	0

3.1.A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	126.639	0	6.696
- fair value positivo	X	415	0	69
- fair value negativo	X	4.156	0	183
4) Mercati				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercati				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

3.1.A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	133.335	0	0	133.335
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	133.335	0	0	133.335
Totale 31/12/2024	66.485	0	0	66.485

3.1.B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Crediti default products	0	0
b) Credit spread products	0	0
c) totale rate of return swap	0	0
d) Altri	0	0
Totale al 31/12/2025	0	0
Totale al 31/12/2024	0	0
2. Vendite di protezione		
a) Crediti default products	0	0
b) Credit spread products	0	0
c) totale rate of return swap	0	0
d) Altri	0	0
Totale al 31/12/2025	0	0
Totale al 31/12/2024	0	0

3.1.B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Fair value positivo		
a) Crediti default products	0	0
b) Credit spread products	0	0
c) Total rate of return swap	0	0
d) Altri	0	0
Totale	0	0
2. Fair value negativo		
a) Crediti default products	0	0
b) Credit spread products	0	0
c) Total rate of return swap	0	0
d) Altri	0	0
Totale	0	0

Note: La Banca non pone in essere contratti derivati creditizi

3.1.B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordi positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

3.2 Le coperture contabili

A. Attività di copertura del fair value

3.2.A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0

Informazioni di natura qualitativa

Banca Cambiano, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture. Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dalla Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). Al 31/12/2025 non sono in essere operazioni di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il *range* entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione".

Al 31/12/2024 non sono in essere operazioni di copertura.

E. Elementi coperti

Al 31/12/2025 non sono in essere operazioni di copertura.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Al 31/12/2025 non sono in essere operazioni di copertura.

3.2.A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0

3.2.A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

3.2.A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2025
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	0	0	0	0
A.4 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	0	0	0	0
Totale 31/12/2024	0	0	0	0

D. Strumenti coperti

3.2.D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche : valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche : valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento o coperto	Cessazioni e della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	X
1.3 Valute e oro	0	0	0	0	0	X
1.4 Crediti	0	0	0	0	0	X
1.5 Altri	0	0	0	0	0	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	X
1.3 Valute e oro	0	0	0	0	0	X
1.4 Crediti	0	0	0	0	0	X
1.5 Altri	0	0	0	0	0	X
Totale 31/12/2025	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2024	0	0	0	0	0	0
B. Passività	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0	0
1.2 Valute e oro	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2024	0	0	0	0	0	0

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

3.3.A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	126.639	0	6.696
- fair value netto positivo	0	415	0	69
- fair value netto negativo	0	4.156	0	183
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0

Sezione 4 - Rischio di liquidità

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata principalmente dall'Ufficio Portafoglio Titoli e Tesoreria, dall'Ufficio Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione e dal Risk Management, con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte in maniera efficiente ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su tre ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

- la gestione della liquidità infra-giornaliera, ovvero la gestione dei regolamenti quotidiani delle posizioni di debito e credito sui diversi sistemi di regolamento, pagamento e compensazione cui la Banca partecipa;
- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale medio, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Un significativo supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Risk Management, tramite un modello che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni. L'operatività è misurata con metodologie che consentono di valutare e di gestire, sia l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita, sia l'equilibrio strutturale derivante dalla corretta composizione per scadenza delle fonti e degli impieghi.

In linea con le best practices nazionali ed internazionali e con le indicazioni di vigilanza, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

Nell'ambito della policy di liquidità la Banca ha definito, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, degli alert sia per la gestione della liquidità operativa, che di quella strutturale.

Relativamente alla gestione della liquidità operativa i limiti sono definiti in termini di valori assoluti dei GAP cumulati sulle diverse scadenze.

La Banca verifica nel continuo il valore delle Counterbalancing Capacity (CBC), intesa come disponibilità di attività che possono essere rimborsate, vendute oppure impiegate in operazioni di rifinanziamento con il sistema interbancario e che consentono pertanto di generare liquidità in modo rapido ed efficiente.

Il limite adottato dalla Banca per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale è definito, invece, in termini di rapporto tra passività e attività con scadenza superiore ad un anno. La definizione di tale limite ha l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale coerente con la strategia di finanziamento delle attività a medio / lungo termine con passività della stessa durata.

La Banca ha inoltre in essere un "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" ed un "Piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan)", quali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il documento riporta in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla disciplina di vigilanza.

Nell'ambito della definizione del "Contingency Liquidity Plan" la Banca ha stabilito una serie di indicatori di rischio, che vengono costantemente monitorati al fine di anticipare eventuali situazioni di stress o di crisi di liquidità.

L'indicatore di liquidità "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) è calcolato sulla base di quanto previsto dal Regolamento Delegato UE 2015/61 emesso ad integrazione del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo (Normativa CRR), nonché delle ulteriori indicazioni e raccomandazioni dell'European Banking Authority in materia.

Relativamente all'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR) la Banca ha implementato una misurazione di tipo gestionale sulla base di quanto previsto dal Framework di Basilea III.

A partire dalla data di riferimento del 9 luglio 2019 e con periodicità settimanale la Funzione Risk Management invia all'Organo di Vigilanza un apposito template per il monitoraggio della situazione di liquidità.

A partire dalla data di riferimento dell'11 novembre 2025 e con periodicità giornaliera la Funzione Risk Management invia all'Organo di Vigilanza un apposito template per il monitoraggio della situazione di liquidità.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 febbraio 2024, ha approvato l'aggiornamento del Contingency Funding Plan (REG 151).

Informazioni di natura quantitativa

**A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute -
parte 1**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi
Attività per cassa						
A.1 Titoli di Stato	1.553	0	0	0	66.728	4.286
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	31	93
A.3 Quote O.I.C.R.	35.379	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
- Banche	121.616	0	0	0	3.006	0
- Clientela	758.236	4.312	7.539	28.293	122.065	112.930
Passività per cassa						
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0
- Banche	58.249	0	0	8.511	0	0
- Clientela	2.405.677	6.715	8.634	19.311	375.297	40.115
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	683
B.3 Altre passività	11.413	0	100.000	0	8.010	0
Operazioni "fuori bilancio"						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	3.363	53.932	6.663	60.701	5.876
- Posizioni corte	0	3.300	56.759	7.203	61.727	5.871
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	145	0	2	40	229	228
- Posizioni corte	12.767	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0

**A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute -
parte 2**

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Attività per cassa					
A.1 Titoli di Stato	69.383	472.248	172.826	0	787.024
A.2 Altri titoli di debito	4.804	0	0	0	4.928
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	35.379
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
- Banche	0	50.000	0	23.199	197.821
- Clientela	167.287	796.687	1.021.595	0	3.018.944
Passività per cassa					
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	66.759
- Clientela	75.485	616.459	2.583	0	3.550.275
B.2 Titoli di debito	346	65.931	18.600	0	85.560
B.3 Altre passività	0	0	33.182	0	152.605
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	515	0	0	0	131.049
- Posizioni corte	514	0	0	0	135.375
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
- Posizioni lunghe	1.896	6.382	3.846	0	12.767
- Posizioni corte	0	0	0	0	12.767
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0

Elenco delle garanzie - Situazione presso la Cassa Compensazione e Garanzia e altri soggetti al 31/12/2025

Isin	Titolo	Valore Nominale	Valore Bilancio
IT0005315228	PONTORMO RMBS 17-60 TV A2/PRO	9.968	8.703
IT0005391245	PONTORMO RMBS A2-19 SUB/PRO	104.573	91.297
	Totali	114.542	100.000

Elenco delle garanzie - Situazione presso l'Eurosistema al 31/12/2025

Isin	Titolo	Valore Nominale	Valore bilancio	Valutazione BCE	Scarto BCE	Portafoglio
0	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	307.060	307.060	165.813	-141.248	HTC
0	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	184.959	184.959	116.524	-68.435	HTC
	Totali	492.020	492.020	282.337	-209.683	
	Credit line			282.337		

Sezione 5 – Rischi Operativi
Informazioni di natura qualitativa
Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio è connesso all'esercizio dell'attività bancaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato;
- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;
- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, sono stati predisposti e sono costantemente aggiornati:

- il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiare la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di armonizzare i comportamenti degli operatori facilitando l'integrazione dei controlli.

Particolare attenzione è stata rivolta al tema del rischio informatico, per definizione ricompreso nel rischio operativo, procedendo nella fissazione di regole e processi di identificazione, censimento e contenimento di eventi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche, quali ad esempio interruzioni nella rete, indisponibilità dell'internet banking, imprecisioni nelle applicazioni dedicate all'operatività di filiale. Infine, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso la Circolare 285, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui al Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi, capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata disciplina. In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, definisce, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nel network Cabel ed in

conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

La Banca ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), che prevede che il capitale a copertura di tale tipologia di rischio sia pari al 15% della media "dell'indicatore rilevante" degli ultimi tre esercizi, calcolato ai sensi degli articoli 315 e 316 del Regolamento CRR. L'esposizione ponderata per il rischio per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2025 è di € 37.471.376, il relativo assorbimento patrimoniale ammonta a € 2.997.710

Informazioni di natura quantitativa

Si espongono di seguito le evidenze relative all'ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L'entità delle stesse, conseguentemente anche alle risultanze del risk assesment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.

Tipologia di eventi di perdita	Definizione	2025	2024
Categorie dell'evento (Livello 1)			
1. Frode interna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi, regolamenti o direttive aziendali - ad esclusione degli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie - che coinvolgano almeno una parte interna	0	0
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi da parte di un terzo	39.419	6.896
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie	0	0
4. Clientela, prodotti e prassi operative	Perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di fiducia e di idoneità), ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto	116.132	959.905
5. Danni ad attività materiali	Perdite dovute a smarrimenti o danni ad attività materiali rivenienti da catastrofi naturali o altri eventi	0	0
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi informatici	0	0
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori	183.383	234.543
TOTALE		338.934	1.201.344

Rischi ESG

In questa fase iniziale di approccio all'analisi dei rischi ESG è stata dedicata maggior attenzione ai rischi climatici, in linea con le indicazioni delle autorità di vigilanza, in quanto questi rischi sono quelli che al momento presentano un livello meno embrionale negli approcci metodologici e nelle tecniche di analisi rispetto alle dimensioni *social* e *governance*. Pertanto, si è provveduto a scindere della mappa dei rischi i rischi climatici, distinti tra fisici e di transizione, rispetto agli altri rischi Social e di Governance, che rivestono una minore rilevanza e materialità.

In quest'ottica, dall'esercizio 2023, vengono condotte analisi trimestrali di esposizione al:

- Rischio di Transizione dei crediti verso controparti non finanziarie, valutando la quota di impieghi e del margine di interessi verso aziende operanti in settori maggiormente esposti a tale fattore di rischio;
- Rischio Fisico volta a stimare l'impatto ed il grado di esposizione ai rischi fisici degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie e,
- Rischio fisico delle società non finanziarie volta a stimare l'impatto ed il grado di esposizione ai rischi fisici degli immobili nei quali le società hanno la sede.

La stima del livello di esposizione relativa del portafoglio creditizio al rischio di transizione è stata svolta comparando la composizione settoriale delle esposizioni creditizie verso controparti corporate della Banca rispetto a quella del settore bancario italiano ed europeo, focalizzando l'attenzione su quei settori considerati come maggiormente esposti a tale fattore

di rischio climatico, in modo da rilevare un'eventuale sovra/sottoesposizione della Banca rispetto al resto del sistema bancario.

Infatti, il rischio di transizione, in questa particolare fase storica, risulta molto legato ai probabili impatti che potranno avere, sulle aziende, le politiche ambientali dell'Unione Europea volte a ridurre le emissioni di gas serra (GHG – Green House Gas) per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici.

Questo tipo di impatti si prestano molto ad essere analizzati, in prima approssimazione, a livello settoriale, in quanto aziende operanti nello stesso comparto tendono mediamente ad avere business model analoghi anche in termini di emissioni e quindi di potenziali impatti.

L'analisi, quindi, è stata volta a confrontare la composizione settoriale del portafoglio creditizio "corporate" della Banca rispetto a quella del settore bancario.

Di seguito si riporta la composizione degli impieghi sui settori economici considerati come quelli che risultano maggiormente esposti al rischio di transizione. Tali settori sono stati individuati tramite le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza, in particolare l'elenco dei settori per i quali l'EBA ha richiesto specifiche integrazioni alle banche nell'informativa di Pillar 3 in relazione al rischio di transizione¹⁰. I dati sulle esposizioni bancarie italiane ed europee sono stati presi dal database EBA, aggiornato a giugno 2025¹¹.

Cod. NACE	Settori esposti al rischio transizione	Europa	Italia	Banca Cambiano
B	B - estrazione di minerali da cave e miniere	0,9%	0,6%	0,9%
D	D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,7%	5,1%	0,2%
E	E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e smaltimento	1,1%	1,4%	0,6%
H	H - trasporto e magazzinaggio	5,1%	5,6%	2,8%
C	C - attività manifatturiere	15,7%	28,0%	26,4%
G	G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	12,1%	17,0%	14,2%
L	L - attività immobiliari	18,3%	11,8%	15,2%
F	F - costruzioni	4,4%	7,3%	7,9%
A	A - agricoltura, silvicoltura e pesca	3,0%	2,4%	6,7%
X	Altro (Altri Cod. NACE)	33,7%	20,8%	25,1%
Totale		100,0%	100,0%	100,0%

Dall'analisi della composizione settoriale degli impieghi creditizi si denota un livello di esposizione verso i settori maggiormente esposti al rischio di transizione sostanzialmente in linea con quello del settore bancario, con incidenza leggermente superiore nei comparti delle costruzioni e nel settore agricolo. Il Gruppo risulta limitatamente esposto rispetto ai valori di sistema europei ed italiani verso il comparto energetico, il settore trasporto e magazzinaggio e il settore della fornitura di acqua, reti fognarie e gestione di rifiuti (lettere D, E, H), quali settori per caratteristiche fortemente soggetti alle dinamiche del rischio di transizione.

Per la stima rischi fisici sono stati analizzati i rischi frana, idrico e sismico, sia a livello di portafoglio NFC (basandosi sul comune in cui è situata la sede della società) che a livello di immobili a presidio delle esposizioni creditizie. Per quanto riguarda i rischi di frana e idrico si è fatto riferimento a quanto contenuto nel Rapporto ISPRA ambiente n. 356/2021 – "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischi", dove, sul tema del rischio frana, viene divisa la superficie comunale in 5 classi di pericolosità (AA – area di attenzione; P1 – pericolosità moderata; P2 – pericolosità media; P3 – pericolosità elevata; P4 – pericolosità molto elevata); mentre sul tema del rischio idrico, viene divisa la superficie comunale in 3 classi di pericolosità (HPH – pericolosità elevata; MPH – pericolosità media; LPH – pericolosità bassa).

Per quanto riguarda il rischio sismico si è fatto invece riferimento a quanto contenuto nella "Classificazione sismica 04/2023" prodotta e diffusa dalla Protezione Civile nel quale vengono divisi i comuni in 4 classi di pericolosità (1 – pericolosità molto elevata; 2 – pericolosità alta; 3 – pericolosità media; 4 – pericolosità bassa). L'esposizione a tali rischi ha determinato l'inserimento di specifici add-on di svalutazione che hanno comportato, a livello individuale, un incremento di rettifiche sul comparto Stage 1 pari a € 1,03 mln circa sul comparto Stage 1 e pari ad € 2,68 mln circa sul comparto Stage 2.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013), al Titolo III "Informativa al pubblico", sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo: <https://www.bancacambiano.it/banca/info-istituzionali/informativa-al-pubblico/>

¹⁰ Cfr. EBA; Final draft implementing technical standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449a CRR; 24-1-2022.

¹¹ 2024 - EU-wide transparency exercise.

PARTE F – Informativa sul patrimonio

Sezione 1- Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia pro-tempore vigente, dell'impianto regolamentare di Basilea 3, di cui si avvale per la definizione dei Fondi propri, nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. Banca Cambiano, dal 2019, si è dotata di un piano di Capital Management sottoposto a sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management, il cui governo costituisce il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Almeno trimestralmente avviene la verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e all'occorrenza vengono svolte ulteriori specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale in vista di operazioni di carattere straordinario.

I requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori cui la Banca fa riferimento sono costituiti dai parametri minimi di cui all'articolo 92 CRR, dalle decisioni sul capitale emesse dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale SREP e dal requisito combinato di riserva di capitale (riserva di conservazione del capitale-CCoB- e riserva di capitale anticiclica -CCyB-) tempo per tempo vigenti.

Ciò posto e avendo presente che la CCyB è fissata allo 0%, Banca Cambiano è tenuta al rispetto dei seguenti requisiti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 o Cet1 ratio pari all' 8,30% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 5,80% (di cui il 4,5% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%)
- Coefficiente di capitale di classe 1 o Tier 1 ratio pari al 10,20%: composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 7,70% (di cui il 6% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%;
- Coefficiente di capitale totale o Total Capital ratio pari al 12,80% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 10,30% (di cui l' 8% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti di cui sopra anche in condizioni di deterioramento del contesto economico e finanziario, la componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G) individuata a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, ammonta a 1,75%.

In data 26/04/2024, Banca d'Italia, sulla base della facoltà riconosciuta alle autorità nazionali dall'art. 133 della direttiva UE /2019/878 (cd. CRD5), ha deciso di attivare una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer, SYRB) pari all'1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Il tasso obiettivo dell'1,0 per cento è stato raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025.

Al 31/12/2025 la riserva SyRB ammonta a 13,19 mln e l'incidenza rispetto al totale RWA si attesta allo 0,842%.

La consistenza dei fondi propri che al 31/12/2025 si attesta nella misura del 14,18% di CET1, del 16,63% di Tier1 e del 19,79% di Total Capital, risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e la copertura della Riserve CCoB e SyRB avviene con Capitale Primario di Classe 1.

I valori testè riportati sono stati calcolati avvalendosi dell'articolo 468 del Regolamento (UE) n.575/2013 (CDD) così come modificato dal regolamento (EU) 1623/2024 in vigore dal 9.07.2024: la Banca ha optato per il trattamento temporaneo di esclusione dal calcolo del CET1 di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo per le esposizioni verso le amministrazioni centrali ivi classificate. Al 31/12/2025 la componente di Cet1 add-back è pari al 100% dei profitti e perdite non realizzati, al netto dell'effetto fiscale, per un importo complessivo di 0,6 mln

La consistenza dei fondi propri al 31/12/2025, cd "fully loaded", genera i seguenti *ratios* patrimoniali: 14,14% di CET1, 16,58% di Tier1 e 19,75% di Total Capital.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica si sviluppa non solo con la misura e il monitoraggio del capitale regolamentare a fronte dei rischi di 'Primo Pilastro', ma anche attraverso la valutazione del capitale interno idoneo a fronteggiare ogni tipologia di rischio (cd, rischi di Il Pilastro) nell'ambito del processo ICAAP -Internal Capital Adequacy Assessment Process che culmina nella redazione del documento annuale a livello di gruppo e ne costituisce il presupposto per la successiva revisione e valutazione prudenziale (SREP) di competenza dell'autorità di vigilanza.

Il patrimonio netto della banca, quale risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite generate dall'esposizione ai rischi aziendali e pertanto sostanzialmente riconducibile alla definizione di 'Fondi Propri' di cui al Regolamento UE 575/2013, è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione, degli strumenti di capitale e dell'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci\Valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	252.800	252.800
2. Sovrapprezzi di emissione	803	803
3. Riserve	-13.997	-21.482
- di utili	-13.997	-21.482
a) legale	4.562	3.862
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	-18.559	-25.344
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	40.000	40.000
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	694	-1.064
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-222	-396
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-585	-2.151
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-687	-771
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	2.188	2.253
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.030	14.005
Totale	287.331	285.062

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	585	0	2.151
2. Titoli di capitale	54	275	42	438
3. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	54	861	42	2.589

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-2.151	-396	0
2. Variazioni positive	1.592	174	0
2.1 Incrementi di fair value	1.123	174	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	469	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	27	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	11	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	16	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-585	-222	0

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Come previsto dal testo vigente della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si fa rimando a quanto contenuto nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato dal Gruppo Bancario Cambiano.

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nell'esercizio 2025 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale ai sensi del principio contabile, come definite dall'IFRS3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

PARTE H – Operazioni con parti correlate

Introduzione

Al 31 dicembre 2025, la Banca è Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano composto da:

- Cambiano Leasing S.p.a.
- Società Immobiliare 1884 S.r.l.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca, comprendono quindi:

- la controllante;
- le società controllate o collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Banca, inclusi gli amministratori della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati, nel 2025, nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche:

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi)

Voci	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
a) Compensi agli amministratori	643	599	44	7,35%
b) Compensi ai sindaci	311	305	7	2,22%
c) Compensi ai dirigenti	1.335	1.401	-66	-4,71%
Totale	2.290	2.305	-15	-0,66%

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Amministratori	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	3.510	5.931	-2.420	-40,81%
b) Garanzie rilasciate	86	0	86	-
Totale	3.596	5.931	-2.334	-39,36%

Sindaci	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	9.837	67	9.769	14546,51%
b) Garanzie rilasciate	3	0	3	-
Totale	9.839	67	9.772	14550,23%

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2025, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Voci di bilancio	Capogruppo	Controllate	Controllate	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela	22.336	244.965	3.510	9.837	1.026	0	281.674	8,12%
Voce 120 - Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Totale attività	22.336	244.965	3.510	9.837	1.026	0	281.674	6,60%
Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0,00%

Voci di bilancio	Capogruppo	Controllate	Controllate	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato -b) debiti verso la clientela	0	14.455	8.346	21.899	751	1.733	47.184	1,31%
Voce 50 - Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Totale passività	0	14.455	8.346	21.899	751	1.733	47.184	1,11%
Garanzie rilasciate	5	2.915	86	3	5	3	3.016	

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio:

- 1) la convenzione stipulata tra la Banca e la Controllante per lo svolgimento da parte della Banca delle attività di Amministrazione e Vigilanza;
- 2) i contratti relativi allo svolgimento da parte della Capogruppo delle attività di audit, compliance, antiriciclaggio, istruttoria e risk management per conto delle controllate;
- 3) i contratti di finanziamento:
 - a) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della controllante di € 14 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'1% e mutuo ipotecario erogato in data 02/04/2025 di € 11 mln al tasso dell'1%;
 - b) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della Cambiano Leasing di € 293 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso Euribor 3m + 1,30%
 - c) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della Immobiliare 1884 srl di € 15,8 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso del 2% e mutuo chirografario di € 694 mgl, al tasso dell'Euribor + 2% .

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO



BEPPE SERAFINI (1915-1987),
"Bovi e girasoli"
seconda metà del '900,
olio e incisioni su cartone 70x100 cm,
Collezione della Banca

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Banca Cambiano 1884 S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Cambiano 1884 S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo “Qualità del credito” della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della “Sezione 1 – Rischio di credito” della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2025, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati di Banca Cambiano 1884 S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 224,61 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 107,59 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 117,02 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. “coverage ratio”) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2025 è pari al 47,90%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 32,88 milioni, con un coverage ratio pari al 67,40% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 71,30 milioni, con un coverage ratio pari al 34,46%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell’ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell’attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, dei relativi tempi di recupero e del valore delle eventuali garanzie nonché le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2025.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
 - verifica dell'implementazione dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
 - analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
 - verifica, per un campione di posizioni selezionate, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili;
 - analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
 - verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.
-

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in stage 2

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione---**

Come riportato nel paragrafo “Qualità del credito” della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2025, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati di Banca Cambiano 1884 S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 2.717,43 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 19,96 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 2.697,47 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,73%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. “secondo stadio” pari ad Euro 327,91 milioni lordi con un grado di copertura del 3,85%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse alle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati in stage 2, valutati al costo ammortizzato, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, eventualmente modificati per tener conto degli effetti derivanti dal contesto di incertezza macroeconomica, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in stage 2 sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Banca Cambiano 1884 S.p.A. ci ha conferito in data 12 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Cambiano 1884 S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Antonio Sportillo
Socio

Firenze, 11 maggio 2026

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

*All'assemblea degli azionisti della
Banca Cambiano 1884 S.p.A.*

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Banca Cambiano 1884 S.p.A. (di seguito anche la “Società” o la “Banca”), in conformità all’articolo 2429, comma 2, del Codice civile, anche con riferimento alle funzioni allo stesso attribuite dall’art.19 del d.lgs. n. 39/2010, presenta la seguente Relazione per riferire in ordine all’attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell’esercizio 2025 ai sensi della vigente normativa.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall’Assemblea degli azionisti del 16 dicembre 2025, a seguito delle indicazioni di Banca d’Italia più avanti descritte, e terminerà il proprio mandato con l’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.

Il Collegio nell’attuale composizione ha svolto la propria attività di vigilanza nel periodo intercorrente tra la data di nomina e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, tenendo conto anche dell’attività svolta dal Collegio nella precedente composizione nel periodo 1° gennaio 2025 – 16 dicembre 2025.

Si dà atto che la Società si è avvalsa della facoltà prevista dallo statuto per l’approvazione del bilancio nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura di esercizio.

* * *

1. Attività di vigilanza svolta nell’adempimento dei propri doveri

Il Collegio ha effettuato i necessari controlli sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed ha altresì compiuto le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (Testo Unico Bancario o T.U.B.) e n. 39/2010, sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

È rimasta invece esclusa dall’operato del Collegio la revisione legale dei conti ex art. 2396-*novies* del Codice civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, funzione affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che l’ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Il Collegio dà atto che in data odierna la predetta società di revisione ha rilasciato le proprie relazioni (i) al bilancio d’esercizio di Banca Cambiano 1884 S.p.A. e (ii) al bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39, attestando la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali, ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell’art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

L’attività di vigilanza è stata svolta secondo i principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché tenendo conto delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche emanate da Banca d’Italia.

Vigilanza sull’osservanza della legge e dello statuto

Nel periodo di riferimento il Collegio ha vigilato sulla conformità alle norme di legge e di statuto degli atti posti in essere dalla Società. Dai documenti e dalle informazioni in possesso si ritiene che non sussistano irregolarità e omissioni di rilievo tali da essere portate a conoscenza dell’Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha vigilato circa la corretta applicazione dell’art. 2391-*bis* del Codice civile e dell’art. 136 del Testo Unico Bancario.

Si dà atto che nella Nota Integrativa sono esposte le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate previste dall’art. 2427, punto 22-*bis*, del Codice Civile e che sono stati indicati i rapporti con imprese

controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

Accertamenti ispettivi e provvedimenti di vigilanza

Dal 24 febbraio al 13 giugno 2025 la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi a spettro esteso compresi i presidi in materia di antiriciclaggio da parte della Banca d'Italia, che si sono conclusi con un giudizio complessivo "parzialmente sfavorevole" sostanzialmente riconducibile a carenze riscontrate sui processi di governance e nei controlli interni; contestualmente è stato avviato il correlato procedimento amministrativo sanzionatorio, a fronte del quale la Banca ha presentato le proprie controdeduzioni in data 21 gennaio 2026. Anche a seguito degli esiti di tali attività ispettive, in data 12 novembre il Direttore Generale ha rassegnato le proprie dimissioni e il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le relative deleghe alla Vicedirettrice Generale Reggente.

Inoltre, l'Autorità di vigilanza, con Provvedimento del 5 novembre 2025, ai sensi degli artt. 53-*bis*, comma 1 lett. b) e 67-*ter*, comma 1 lett. b) del TUB, ha richiesto al Consiglio di Amministrazione di convocare un'Assemblea dei soci della Banca, entro il 20 dicembre 2025, con all'ordine del giorno il ricambio integrale del Collegio Sindacale e di un terzo dei membri del Consiglio di Amministrazione e di inserire all'ordine del giorno dell'assemblea di approvazione del bilancio 2025, il rinnovo di un ulteriore terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il Presidente.

A seguito delle dimissioni di tre membri del Consiglio di Amministrazione e dell'intero Collegio Sindacale, con efficacia dalla data di Assemblea stessa, l'Assemblea dei soci del 16 dicembre 2025 ha nominato tre nuovi amministratori e l'intero Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha acquisito ed esaminato la seguente documentazione relativa agli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia presso il Gruppo Bancario Cambiano:

- il Rapporto ispettivo, nel quale erano stati formulati n. 15 rilievi, con giudizio complessivo parzialmente sfavorevole;
- le Considerazioni svolte in relazione ai singoli rilievi ispettivi e il Piano degli interventi rimediali, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 marzo 2026;
- le Osservazioni scritte e le Controdeduzioni relative ai procedimenti sanzionatori amministrativi avviati ai sensi dell'art. 145 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB), esaminate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione il 21 gennaio 2026 e trasmesse a Banca d'Italia in pari data;
- le Relazioni e le informative periodiche sullo stato di avanzamento del Piano degli interventi.

Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Con riferimento all'attività di gestione condotta dagli Amministratori, dalle informazioni e documenti in possesso, il Collegio non è a conoscenza di atti e azioni che gli Amministratori abbiano posto in essere in contrasto con la legge e con lo statuto sociale o che siano manifestamente imprudenti e azzardate, in conflitto di interesse con la Banca o tali da comprometterne l'integrità del patrimonio.

Il Collegio non è a conoscenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Anche riguardo alle operazioni infragruppo o con parti correlate, di cui la Nota Integrativa fornisce un'adeguata ed esaustiva informazione, dall'attività di analisi condotta e sulla base dei documenti e informazioni in possesso, il Collegio può ragionevolmente affermare che esse non siano in contrasto con la legge o con lo statuto sociale, né manifestamente imprudenti o azzardate, né in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio, nel corso dell'anno, ha acquisito conoscenza e vigilato, con attenzione e per quanto di sua competenza, sulle principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha avuto incontri con l'Alta Direzione e con i Responsabili dei diversi servizi della Banca, che hanno consentito di acquisire, nei differenti settori, informazioni necessarie e utili in ordine all'organizzazione e al sistema amministrativo contabile.

Il Regolamento di Gruppo e il Regolamento Generale definiscono la struttura organizzativa complessiva del Gruppo e della Banca, le aree di competenza e le responsabilità attribuite alle varie funzioni aziendali, costituendo il quadro normativo di riferimento. A tal riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

A tal riguardo il Collegio ricorda che, in aderenza con il piano di rimedio definito a seguito della verifica ispettiva del 2025, la Banca ha peraltro in corso di realizzazione un processo di riorganizzazione interna volta a migliorare comunque l'efficacia dei processi aziendali.

Politiche di Remunerazione e Incentivazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di elaborazione delle politiche in materia di remunerazione per il 2026 senza riscontrare criticità.

Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio ha provveduto a vigilare sul sistema amministrativo-contabile e sull'informativa in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria della società che risulta completa e corretta. A tal riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Partecipazione alle riunioni degli organi sociali e altre attività

Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli, il Collegio Sindacale, nell'esercizio 2025, ha:

- partecipato a n. 2 Assemblee degli azionisti;
- partecipato a n. 31 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- partecipato a n. 11 riunioni del Comitato Rischi;
- effettuato n. 1 verifica ispettive presso Filiali della Banca;
- vigilato su completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF;
- vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse", di reclami della clientela, di profilatura e adeguata verifica della clientela.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2025; sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2396-*octies* del Codice civile; di tali riunioni sono stati redatti n. 27 verbali debitamente sottoscritti per approvazione.

Rapporti con la società di revisione e con gli organi di controllo delle società controllate

Il Collegio, ai sensi dell'articolo 2409-*septies* del Codice civile, ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti – Deloitte & Touche S.p.A. – per il reciproco scambio di informazioni e da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Ai sensi dell'art. 2396-*sexies*, comma 2, del Codice civile, il Collegio ha scambiato informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate Cambiano Leasing S.p.A. e Immobiliare 1884 S.r.l. e nella partecipata C.H. S.p.A., che è stata inclusa nel perimetro di consolidamento a decorrere dal 31 dicembre 2025. Da tali incontri non sono emerse criticità che richiedano menzione nella presente relazione.

Riscontro e denuncia di fatti censurabili

Nell'esercizio 2025, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono pervenute denunce ex art. 2396-*ter* del Codice civile, non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2396-*quater* del Codice civile, né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Reclami ed esposti

Per completezza di informazione segnaliamo che tutti i n. 71 reclami pervenuti alla Banca nel corso del 2025 da parte della clientela sono stati debitamente esaminati dall'Ufficio Reclami. Si segnala inoltre che sono stati gestiti i n. 7 esposti pervenuti alla Banca d'Italia. Non sono emersi elementi di rischio tali da rendere necessari specifici interventi organizzativi.

Operazioni sociali straordinarie

La società nel corso del periodo oggetto di verifica non è stata interessata da operazioni aventi carattere straordinario.

Rapporti con gli organismi interni e i responsabili delle funzioni

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio ha avuto incontri con le Funzioni di controllo interno e con la Società di Revisione che hanno consentito di acquisire informazioni necessarie e utili in ordine al sistema dei controlli interni al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e ha verificato che la funzione di Revisione Interna abbia operato con riguardo alle proprie specifiche competenze. Le Funzioni di Compliance, di Controllo dei Rischi e Antiriciclaggio hanno svolto regolarmente la propria attività e hanno relazionato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale secondo le vigenti disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Comitato per il controllo interno e la revisione contabile

Ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio dà atto di aver vigilato: a) sul processo di informativa finanziaria; b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio; c) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; d) sull'indipendenza della Società di Revisione legale.

Il totale dei Corrispettivi per i servizi di Non Audit Service, relativi all'anno 2025, attribuiti al Revisore principale e alla sua rete, a carico del Gruppo Bancario Cambiano, è risultato pari a euro 37.911 (al netto di IVA, ove applicabile, contributo di vigilanza Consob e spese vive).

Sistema interno di segnalazione delle violazioni

Il Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2019/1937 in materia di whistleblowing. Nel corso dell'esercizio 2025 è pervenuta una segnalazione tramite il canale previsto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. 24/2023. Le competenti strutture hanno gestito la segnalazione come prescritto.

2. Risultati dell'esercizio sociale

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e la relazione sulla gestione, che sono stati messi a disposizione del Collegio stesso da parte del Consiglio di Amministrazione nei termini di legge.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del Bilancio, il Collegio ha provveduto ad effettuare un controllo sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, al deposito e alla pubblicazione, oltre a vigilare sull'impostazione generale del progetto di bilancio, sulla sua composizione, sulla sua struttura, sulla valutazione delle attività aziendali nonché sulla relazione sulla gestione, in conformità delle disposizioni di legge, di quelle delle Autorità di Vigilanza e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il progetto di bilancio è stato sottoposto al controllo della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso in data 11 maggio 2026, ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. n. 39/2010, il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili o prescritte da specifiche disposizioni di legge per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio.

Il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Per quanto concerne le voci del progetto di bilancio sottoposto all'Assemblea degli Azionisti, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni.

Il Collegio ha preso visione del progetto di bilancio della Banca chiuso al 31 dicembre 2025, che indica un risultato economico positivo di 7,03 milioni di euro, contro un risultato al 31 dicembre 2024 pari a circa 14,00 milioni (-49,80%).

Il risultato è principalmente riconducibile a:

- riduzione del margine di interesse (euro -4,0 milioni) correlata alla riduzione dei tassi di interesse di riferimento sul mercato;
- incremento delle rettifiche di valore nette complessive su posizioni in portafoglio, pari ad euro 33,1 milioni (euro 25,4 milioni nel 2024).

Il Collegio ha, inoltre, preso visione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 che espone un risultato economico positivo pari a 8,97 milioni di euro, ed è composto da 8,25 milioni di utili di pertinenza della Capogruppo e 721 mila euro di utile di pertinenza di terzi.

I dati di bilancio confermano la solidità patrimoniale della società, che evidenzia per l'anno 2025 un Total capital ratio pari al 18,92% ed un rapporto tra capitale primario e il totale delle attività a rischio (CET1 ratio) pari al 13,64%, superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza.

Il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla

Commissione Europea, nonché in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) avente ad oggetto "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

3. Osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione - Considerazioni finali

A compimento delle specifiche verifiche effettuate e per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle relazioni di revisione della società Deloitte & Touche S.p.A. che escludono rilievi o richiami d'informativa e che confermano che i bilanci dell'esercizio e consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2025 sono redatti in conformità alle norme ed ai criteri che ne disciplinano la redazione, rappresentano in modo corretto e veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, il Collegio ritiene coerente la relazione sulla gestione con il bilancio della Banca al 31 dicembre 2025 ed illustra l'andamento della gestione aziendale, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica. È stata adeguatamente evidenziata la rilevanza del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio di mercato. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi.

Con riferimento alla continuità aziendale il Collegio condivide le considerazioni in merito alla ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà a operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile, confermando pertanto la correttezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio dell'esercizio 2025.

Il Collegio Sindacale richiama tuttavia l'attenzione dell'Assemblea sui seguenti aspetti:

- con riferimento al Piano degli Interventi rimediali: la corretta e tempestiva conclusione dell'attuazione del Piano conseguente ai rilievi ispettivi di Banca d'Italia rappresenta una priorità per la Banca, con particolare riferimento ai presidi di rischio di credito, ICT e antiriciclaggio;
- l'adeguamento degli aspetti di governance costituisce fattore abilitante per il conseguimento di una efficace struttura organizzativa;
- l'attuazione dell'aumento di capitale idoneo da parte di una banca o un soggetto finanziario di elevato standing è il presupposto per il sostegno al rilancio del business.

A conclusione della relazione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all'approvazione del bilancio, alla proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2025 e di distribuzione del dividendo che verrà portata all'attenzione dell'Assemblea e che risulta adeguata alla situazione economica e patrimoniale della Società e coerente con la prudente politica condotta tradizionalmente dalla Banca al fine di garantire adeguati livelli patrimoniali.

* * *

Il Collegio Sindacale esprime un ringraziamento alle strutture della Banca, e in particolare alle Funzioni di controllo, per la collaborazione fornita nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Firenze, 11 maggio 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Stefano Pozzoli

PRESIDENTE

Prof.ssa Elena Gori

SINDACO EFFETTIVO

Dott. Alessandro Torcini

SINDACO EFFETTIVO

ALLEGATI

Riconciliazione tra gli Schemi di Stato Patrimoniale e conto economico riclassificati e gli schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
Cassa		14.797	15.241
10. Cassa e disponibilità liquide		136.364	131.136
meno: Crediti a vista verso banche		-121.567	-115.895
Attività finanziarie		850.155	930.914
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		77.362	98.293
20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		74.243	92.055
più: Altre attività (crediti fiscali) detenuti per la negoziazione riclassificati da Altre Attività - Voce 120		3.119	6.238
20. b) b) attività finanziarie designate al fair value		0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		37.695	39.828
20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		151.953	135.407
meno: Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value		-114.258	-95.579
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		81.862	173.170
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		81.862	173.170
e) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		653.236	619.623
- Banche		0	2.737
più: Titoli di debito rilassificati da Crediti verso banche - voce 40 a		0	2.737
- Clientela		653.236	616.886
più: Titoli di debito rilassificati da Crediti verso clientela - voce 40 b		653.236	616.886
Finanziamenti		3.202.894	3.254.662
a) crediti verso banche		197.821	264.169
40 a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche		76.254	151.012
meno: Titoli di debito		0	-2.737
più: Finanziamenti a banche riclassificati da Cassa e disponibilità liquide - Voce 10		121.567	115.895
b) crediti verso clientela		2.814.496	2.810.188
40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela		3.467.732	3.427.074
meno: Titoli di debito		-653.236	-616.886
c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value		114.258	95.579
più: Finanziamenti a clientela riclassificati da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Voce 20 c)		114.258	95.579
d) Altre attività		76.318	84.726
più: Finanziamenti per crediti fiscali al CA riclassificati da Altre Attività - Voce 120		76.318	84.726
Partecipazioni		47.308	48.615
70. Partecipazioni		47.308	48.615
Attività materiali		62.294	64.100
80. Attività materiali		62.294	64.100
Attività immateriali		5.420	5.090
90. Attività immateriali		5.420	5.090
Attività fiscali		19.116	14.845
100. Attività fiscali		19.116	14.845
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0	0
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0	0
Altre attività		66.479	50.700
120. Altre attività		145.917	141.663
meno: Altre attività (crediti fiscali) detenuti per la negoziazione		-3.119	-6.238
meno: Finanziamenti per crediti fiscali al CA		-76.318	-84.726
TOTALE ATTIVITA'		4.268.462	4.384.166

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso banche e controparti istituzionali		211.232	267.631
	a) debiti verso banche	178.050	71.858
10. a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	178.050	71.858
	b) debiti verso controparti istituzionali	33.182	195.774
	più: Debiti verso controparti istituzionali da debiti verso clientela - Voce 10 b)	33.182	195.774
Raccolta diretta		3.659.853	3.729.703
	a) debiti verso la clientela	3.574.294	3.613.921
10. b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	3.607.475	3.809.694
	meno: Debiti verso controparti istituzionali	-33.182	-195.774
	b) titoli in circolazione	85.560	115.782
10. c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) titoli in circolazione	85.560	115.782
Passività finanziarie di negoziazione		4.340	420
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.340	420
Passività fiscali		3.336	31
60.	Passività fiscali	3.336	31
Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
Altre passività		93.680	93.243
80.	Altre passività	93.680	93.243
Fondi del passivo		8.690	8.075
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.938	3.131
100.	Fondi per rischi e oneri:	5.752	4.944
TOTALE PASSIVITA'		3.981.131	4.099.104
Patrimonio netto		287.331	285.062
110.	Riserve da valutazione	694	-1.064
120.	Azioni rimborsabili	0	0
130.	Strumenti di capitale	40.000	40.000
140.	Riserve	-13.997	-21.482
150.	Sovrapprezzi di emissione	803	803
160.	Capitale	252.800	252.800
170.	Azioni proprie (-)	0	0
180.	Utile/Perdita d'esercizio	7.030	14.005
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		4.268.462	4.384.166

CONTO ECONOMICO

Voci Conto Economico		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	137.172	173.288
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-62.036	-94.114
30.	Margine di interesse	75.136	79.175
70.	Dividendi e proventi simili	909	544
Margine finanziario		76.045	79.719
40.	Commissioni attive	37.533	36.524
50.	Commissioni passive	-6.942	-5.922
	più Recupero di commissioni passive riclassificati da Altri proventi e oneri - Voce 200	255	331
Commissioni nette		30.846	30.934
	Risultato netto della Finanza:	11.865	7.619
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.555	9.499
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. a)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.699	705
	meno utili/perdite da cessione di crediti NPL	-58	569
100. b)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	498	965
100. c)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie	13	20
110. a)	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
110. b)	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.064	-4.278
	meno risultato netto dei finanziamenti obbligatoriamente al fair value	94	137
	Altri oneri/proventi di gestione netti	453	-11
200.	Altri oneri/proventi di gestione	8.233	7.969
	meno Recupero di commissioni passive	-255	-331
	meno Recupero di spese per il personale	-326	-266
	meno Recupero di altre spese amministrative	-7.200	-7.383
	meno Badwill	0	0
	meno Spese per cause passive coperte utilizzando Fondi per rischi ed oneri	0	0
Proventi operativi		119.210	118.260

Voci Conto Economico		31/12/2025	31/12/2024
	a) spese per il personale	-36.070	-34.583
160. a)	Spese amministrative a) spese per il personale	-36.396	-34.848
	- Recupero di spese per il personale riclassificati dagli Altri proventi e oneri - Voce 200	326	266
	b) altre spese amministrative	-33.752	-30.948
160. b)	Spese amministrative b) altre spese amministrative	-41.299	-42.302
	- Recupero di altre spese amministrative riclassificati dagli Altri proventi e oneri - Voce 200	7.200	7.383
	- Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD) riclassificati a voce propria	348	3.971
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.714	-7.175
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.177	-5.168
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.001	-2.472
	meno Ammortamento attività immateriali rilevate in seguito alla PPA	464	465
Oneri operativi		-76.536	-72.705
Risultato della gestione operativa		42.673	45.555
	Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela	-33.368	-26.791
130. a)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-33.156	-25.632
	meno rettifiche/riprese di valore per rischio di credito su titoli di debito al costo ammortizzato	-2	-57
	più utili/perdite da cessione di crediti NPL riclassificati dalla voce 100 a)	58	-569
	più risultato netto dei finanziamenti obbligatoriamente al fair value riclassificati dalla voce 110 b)	-94	-137
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-174	-395
	Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	29	284
130. b)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27	227
	più rettifiche/riprese di valore per rischio di credito su titoli di debito e finanziamenti a banche al costo ammortizzato	2	57
	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: garanzie e impegni	-391	-286
170. a)	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: a) garanzie e impegni	-391	-286
Rettifiche di valore nette per rischio di credito		-33.731	-26.793
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri	-541	1.826
170. b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri b) altri accantonamenti netti	-541	1.826
	meno Utilizzi Fondi rischi costituiti nei precedenti esercizi a copertura di Spese per cause passive riclassificati dagli Altri proventi e oneri - voce 200	0	0
	Utili (Perdite) delle partecipazioni	767	442
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	767	442
	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	-234
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	-234
Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD)		-348	-3.971
	più Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD) riclassificati dalle Spese amministrative b) altre spese amministrative - Voce 160 b)	-348	-3.971
Risultato lordo della gestione corrente		8.820	16.826
	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.326	-2.355
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.326	-2.355
Risultato netto della gestione corrente		7.494	14.470
	PPA	0	0
	Impairment avviamento / Ammortamento attività immateriali	-464	-465
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
	meno Ammortamento attività immateriali rilevate in seguito alla PPA	-464	-465
	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
Utile (Perdita) d'esercizio		7.030	14.005

Schemi di bilancio delle controllate

Cambiano Leasing S.p.A.

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	280.616	177.327
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>		
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>		
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.402	18.402
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	301.128.457	298.627.762
	<i>a) crediti verso banche</i>	169.190	109.672
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	422.108	1.609.908
	<i>c) crediti verso clientela</i>	300.537.159	296.908.182
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	3.287.866	3.407.519
90.	Attività immateriali		
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	753.405	840.240
	<i>a) correnti</i>	708.985	782.756
	<i>b) anticipate</i>	44.420	57.484
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	2.276.495	769.480
	Totale dell'attivo	307.745.241	303.840.730

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2025	2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	270.158.692	269.707.830
	<i>a) debiti</i>	270.158.692	269.707.830
	<i>b) titoli in circolazione</i>		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	1.300.460	1.071.524
	<i>a) correnti</i>	936.936	708.000
	<i>b) differite</i>	363.524	363.524
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	9.050.113	7.629.766
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	220.164	211.086
100.	Fondi per rischi e oneri	146.172	113.773
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	11.684	9.498
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	134.488	104.275
110.	Capitale	10.000.000	10.000.000
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione		
150.	Riserve	15.106.751	13.708.985
160.	Riserve da valutazione		
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.762.889	1.397.766
	Totale del passivo e del patrimonio netto	307.745.241	303.840.730

Conto Economico

	Voci	2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	15.086.594	19.016.495
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.434.009)	(13.710.753)
30.	Margine di interesse	5.652.585	5.305.742
40.	Commissioni attive	77.210	77.354
50.	Commissioni passive	(203.305)	(193.227)
60.	Commissioni nette	(126.095)	(115.873)
70.	Dividendi e proventi simili	32	115
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>		
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>		
	<i>c) passività finanziarie</i>		
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>		
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		
120.	Margine di intermediazione	5.526.522	5.189.984
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(862.406)	(705.149)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(862.406)	(705.149)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.664.116	4.484.835
160.	Spese amministrative:	(2.401.384)	(2.367.827)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.212.451)	(1.207.013)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.188.933)	(1.160.814)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.399)	(30.060)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(2.186)	(5.395)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(30.213)	(24.665)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(72.364)	(59.457)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(75.000)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	606.120	144.530
210.	COSTI OPERATIVI	(1.900.027)	(2.387.814)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(51.200)	
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.712.889	2.097.021
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(950.000)	(699.255)
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.762.889	1.397.766
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.762.889	1.397.766

Immobiliare 1884 S.r.l.

	31/12/2025	31/12/2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) altre		
Totale immobilizzazioni immateriali		
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	9.431.043	9.713.901
2) impianti e macchinario	861.109	879.629
3) attrezzature industriali e commerciali	87.023	108.553
4) altri beni	42.677	55.971
5) immobilizzazioni in corso e acconti	10.421.852	10.758.054
Totale immobilizzazioni materiali	9.431.043	9.713.901
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.594.800	2.835.670
esigibili oltre l'esercizio successivo	108	108
Totale crediti verso altri	2.594.908	2.835.778
Totale crediti	2.594.908	2.835.778
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.594.908	2.835.778
Totale immobilizzazioni (B)	13.016.760	13.593.832
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	14.750.820	16.440.302
Totale rimanenze	14.750.820	16.440.302
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.144	16.154
Totale crediti verso clienti	16.144	16.154
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	626.133	848.905
Totale crediti tributari	626.133	848.905
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	57.346	129.946
Totale crediti verso altri	57.346	129.946
Totale crediti	699.623	995.005
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	961.296	18.127
Totale disponibilità liquide	961.296	18.127
Totale attivo circolante (C)	16.411.739	17.453.434
D) Ratei e risconti	3.547	2.748
Totale attivo	29.432.046	31.050.014
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	13.500.000	13.500.000
IV - Riserva legale	21.011	21.011
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	32.298	131.844
Varie altre riserve	1	1
Totale altre riserve	32.299	131.845
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	18.589	(99.546)
Totale patrimonio netto	13.571.899	13.553.310
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	15.104.908	16.440.452
esigibili oltre l'esercizio successivo	581.489	639.184
Totale debiti verso banche	15.686.397	17.079.636
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo		50.000
Totale acconti		50.000
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	117.976	171.589
Totale debiti verso fornitori	117.976	171.589
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	23.663	16.064

	31/12/2025	31/12/2024
Totale debiti tributari	23.663	16.064
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.432	8
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.432	8
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.165	6.496
Totale altri debiti	7.165	6.496
Totale debiti	15.837.633	17.323.793
E) Ratei e risconti	22.514	172.911
Totale passivo	29.432.046	31.050.014

	31/12/2025	31/12/2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.753.518	666.637
5) altri ricavi e proventi		
altri	2.889	4.852
Totale altri ricavi e proventi	2.889	4.852
Totale valore della produzione	3.756.407	671.489
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	743.644	814.497
7) per servizi	155.392	143.170
9) per il personale		
b) oneri sociali		
Totale costi per il personale		
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		947
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	407.948	381.532
Totale ammortamenti e svalutazioni	407.948	382.479
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.689.482	(1.080.156)
14) oneri diversi di gestione	145.364	127.378
Totale costi della produzione	3.141.830	387.368
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	614.577	284.121
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	90.000	2
Totale proventi diversi dai precedenti	90.000	2
Totale altri proventi finanziari	90.000	2
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	368.477	371.411
Totale interessi e altri oneri finanziari	368.477	371.411
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(278.477)	(371.409)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	300.000	
Totale svalutazioni	300.000	
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(300.000)	
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	36.100	(87.288)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	17.511	12.258
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	17.511	12.258
21) Utile (perdita) dell'esercizio	18.589	(99.546)

C.H. S.p.A.

	31/12/2025	31/12/2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	31.854	32.788
7) altre	40.277	50.254
Totale immobilizzazioni immateriali	72.131	83.042
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	14.107.441	14.430.906
2) impianti e macchinario	137.146	172.682
4) altri beni	12.406	20.948
5) immobilizzazioni in corso e acconti	3.165.338	2.978.002
Totale immobilizzazioni materiali	17.422.331	17.602.538
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate		883.258
b) imprese collegate		4.724.955
d-bis) altre imprese	2.440.841	2.554.446
Totale partecipazioni	2.440.841	8.162.659
2) crediti		
b) verso imprese collegate		
esigibili oltre l'esercizio successivo		1.000.000
Totale crediti verso imprese collegate		1.000.000
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo		9.000
Totale crediti verso altri		9.000
Totale crediti		1.009.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.440.841	9.171.659
Totale immobilizzazioni (B)	19.935.303	26.857.239
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	189.625	177.192
Totale crediti verso clienti	189.625	177.192
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo		17.727
Totale crediti verso imprese controllate		17.727
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo		894.638
Totale crediti verso imprese collegate		894.638
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	152.143	166.132
esigibili oltre l'esercizio successivo		13.162
Totale crediti tributari	152.143	179.294
5-ter) imposte anticipate		33.696
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.090	5.727
Totale crediti verso altri	7.090	5.727
Totale crediti	348.858	1.308.274
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	13.466.132	4.721.358
3) danaro e valori in cassa		114
Totale disponibilità liquide	13.466.132	4.721.472
Totale attivo circolante (C)	13.814.990	6.029.746
D) Ratei e risconti	35.172	72.873
Totale attivo	33.785.465	32.959.858

	31/12/2025	31/12/2024
Stato patrimoniale		
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	12.000.000	12.000.000
III - Riserve di rivalutazione	7.422.664	17.608.160
IV - Riserva legale	749.588	749.588
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	30.997	30.997
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	11.107.312	11.107.312
Riserva avanzo di fusione	1	1
Varie altre riserve	696.873	696.873
Totale altre riserve	11.835.183	11.835.183
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.081.505	(10.185.496)
Totale patrimonio netto	33.088.940	32.007.435
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	11.223	17.125
4) altri	117.375	130.000
Totale fondi per rischi ed oneri	128.598	147.125
D) Debiti		
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	40.000	
Totale acconti	40.000	
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	121.524	451.229
Totale debiti verso fornitori	121.524	451.229
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo		48.959
Totale debiti verso imprese collegate		48.959
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	172.090	165.941
Totale debiti tributari	172.090	165.941
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.454	12.174
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	12.454	12.174
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	103.310	104.359
esigibili oltre l'esercizio successivo	92.400	
Totale altri debiti	195.710	104.359
Totale debiti	541.778	782.662
E) Ratei e risconti	26.149	22.636
Totale passivo	33.785.465	32.959.858

	31/12/2025	31/12/2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	399.134	33.336
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	63.659	50.584
altri	252.985	1.176.455
Totale altri ricavi e proventi	316.644	1.227.039
Totale valore della produzione	715.778	1.260.375
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.609	7.978
7) per servizi	773.699	928.011
8) per godimento di beni di terzi	44.674	49.959
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	10.911	10.911
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	367.542	380.093
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		9.150.315
Totale ammortamenti e svalutazioni	378.453	9.541.319
13) altri accantonamenti		130.000
14) oneri diversi di gestione	172.220	167.620
Totale costi della produzione	1.374.655	10.824.887
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(658.877)	(9.564.512)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	16.742	
da imprese collegate	1.930.100	
altri	13.974	17.690
Totale proventi da partecipazioni	1.960.816	17.690
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese collegate	15.671	
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	15.671	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		17.650
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		234.392
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	45.861	98.478
Totale proventi diversi dai precedenti	45.861	98.478
Totale altri proventi finanziari	61.532	350.520
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	18.613	19.016
Totale interessi e altri oneri finanziari	18.613	19.016
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	2.003.735	349.194
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni		31.902
Totale rivalutazioni		31.902
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	110.606	900.991
Totale svalutazioni	110.606	900.991
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(110.606)	(869.089)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.234.252	(10.084.407)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	124.953	79.554
imposte differite e anticipate	27.794	21.535
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	152.747	101.089
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.081.505	(10.185.496)

Elenco proprietà immobiliari

ELENCO BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE AL 31/12/2025 - Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10.

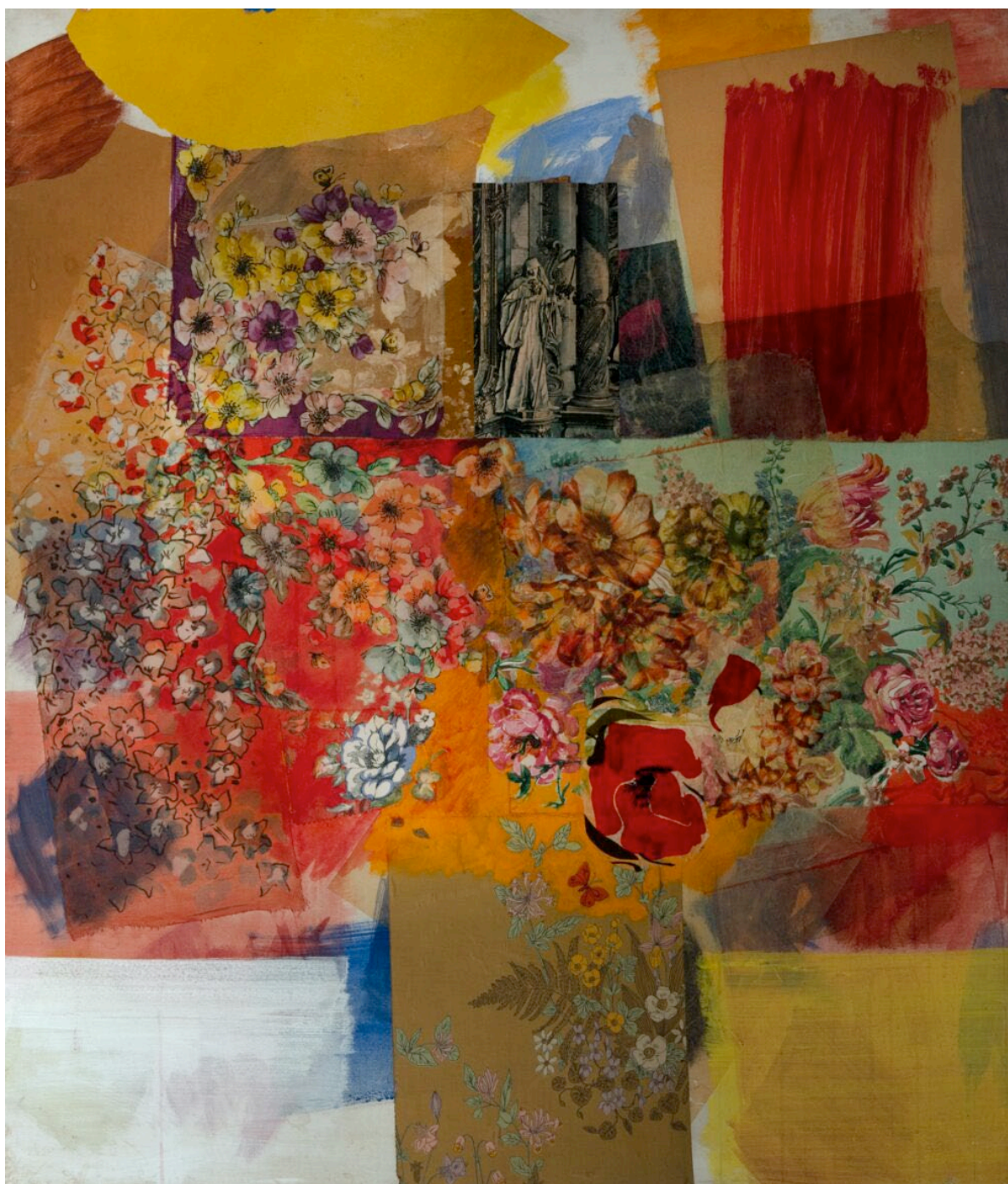
Descrizione	Costo storico	Riv. L.576/75	Riv. L.72/83	Riv. L.413/91	Riv. Da F.T.A. las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2025	di cui valore del terreno al 31/12/2025	di cui valore del fabbricato al 31/12/2025	Fondo amm.to al 31/12/2025	Valore di bilancio al 31/12/2025
Barberino V.E. P.za Capocchini, 21/23 - Filiale	148.309	0	0	0	475.968	624.277	0	624.277	477.572	146.705
Castelfiorentino Via Cerbioni - Archivio 1	642.111	0	0	0	227.844	869.955	185.000	684.955	534.839	335.116
Castelfiorentino Via Cerbioni - Archivio 2	497.075	0	0	0	98.101	595.176	150.000	445.176	297.525	297.651
Castelfiorentino Via Gozzoli, 45 - Filiale	1.004.113	0	0	0	1.013	1.005.126	250.000	755.126	486.331	518.794
Castelfiorentino Via Piave - Sede	13.938.824	10.641	10.641	106.016	3.598.015	17.664.136	2.888.620	14.775.516	5.760.287	11.903.849
Castelfiorentino Via Piave/Via Veneto - Sede	1.439.322	0	0	0	0	1.439.322	146.400	1.292.922	270.272	1.169.050
Cerreto Guidi Via V. Veneto, 59 - Filiale	510.786	0	0	0	216.286	727.072	0	727.072	443.181	283.891
Empoli Via Cappuccini, 4 - Filiale	68.971	0	0	0	156.468	225.439	0	225.439	172.465	52.974
Empoli Via Chiarugi, 4 - Filiale	4.624.254	0	0	0	2.747.576	7.371.830	2.000.000	5.371.830	4.724.754	2.647.076
Firenze Via Maggio - Filiale	1.584.726	0	0	0	0	1.584.726	0	1.584.726	637.621	947.105
Firenze Via Varchi, 2/4 - Sede	12.146.991	0	0	0	0	12.146.991	1.222.000	10.924.991	3.585.107	8.561.884
Fucecchio Piazza Montanelli - Filiale	4.880.190	0	0	0	0	4.880.190	900.000	3.980.190	1.558.017	3.322.173
Gambassi Terme Via Garibaldi, 18 - Filiale	156.805	1.033	44.196	3.352	336.003	541.389	0	541.389	439.895	101.494
Gambassi Terme Via Volta, 19/21 - Archivio 3	1.723.216	0	0	0	0	1.723.216	552.655	1.170.561	574.260	1.148.956
Greve in Chianti Piazza Matteotti - Filiale	845.729	0	0	0	0	845.729	73.200	772.529	226.566	619.163
Montespertoli Via Romita 105 - Filiale	255.758	0	0	0	0	255.758	0	255.758	98.173	157.585
Poggibonsi Via S.Gimignano, 24/26 - Filiale	2.260.821	0	0	0	710.082	2.970.903	935.000	2.035.903	1.742.989	1.227.914
San Miniato Via Tosco Romagnola - Filiale	271.697	0	0	0	0	271.697	50.193	221.504	73.128	198.569
Totale	46.999.699	11.673	54.837	109.367	8.567.356	55.742.932	9.353.069	46.389.863	22.102.981	33.639.950

Oneri revisione legale

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2025 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione / revisore legale	Ammontare totale corrispettivi (in euro)
A) Revisione legale	Deloitte & Touche s.p.a.	9.883
B) Servizi di attestazione	Deloitte & Touche s.p.a.	5.000
C) Servizi di consulenza fiscale		0
D) Altri servizi	Deloitte & Touche s.p.a.	19.619
Totale corrispettivi		94.502



TANCREDI PARMEGGIANI (1927-1964),
"Ciclo dei diari paesani", 1961
tempera e collage su tela 140 x 120 cm
Collezione della Banca
Esposizione permanente al Centro Culturale Cambio - CASTELFIORENTINO